



■ INFODOC

MARZO 2025 BOLLETTINO MENSILE PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

LA COMMISSIONE EUROPEA SOSTIENE CON NUOVE MISURE IL SETTORE VINOLO DELL'UE

La Commissione europea propone una serie di misure volte a garantire che il settore vinicolo europeo rimanga competitivo, resiliente e una forza economica fondamentale nei decenni a venire. Il settore si trova ad affrontare numerose sfide, tra cui i cambiamenti nelle tendenze dei consumatori, i cambiamenti climatici e le incertezze del mercato. La proposta della Commissione introduce misure mirate per aiutare il settore a gestire il potenziale produttivo, adattarsi alle mutevoli preferenze dei consumatori e sbloccare nuove opportunità di mercato. Queste misure contribuiranno anche a mantenere la vitalità di molte aree rurali che dipendono dai posti di lavoro nel settore vinicolo e a preservare la rilevan-

za sociale del settore vinicolo dell'UE. Cambiamenti chiave nel quadro della politica del vino

Prevenzione delle eccedenze: gli Stati membri saranno autorizzati a prendere misure, come l'estirpazione (rimozione di viti indesiderate o in eccesso) e la vendemmia verde (rimozione dell'uva acerba prima della raccolta), per prevenire la produzione eccedente, contribuire a stabilizzare il mercato e proteggere i produttori da difficoltà finanziarie.

Flessibilità di impianto: ai produttori sarà concessa ulteriore flessibilità nel regime di autorizzazioni di reimpianto. Ciò li aiuterà a prendere le loro decisioni di investimento nell'attuale contesto mutevole. Gli Stati membri saranno inoltre autorizzati a calibrare meglio le autorizzazioni di impianto alle loro esigenze nazionali e regionali.

Sostegno climatico: il settore riceverà un sostegno più forte per diventare

più resiliente al cambiamento climatico. Gli Stati membri possono aumentare l'assistenza finanziaria massima dell'Unione fino all'80% dei costi di investimento ammissibili per investimenti volti alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico.

Regole di marketing chiare: la commercializzazione di prodotti innovativi sarà più semplice, con regole più chiare e denominazioni di prodotto comuni per i prodotti vinicoli a basso tenore alcolico in tutto il mercato unico.

Etichettatura armonizzata: gli operatori trarranno vantaggio da un approccio più armonizzato all'etichettatura del vino, riducendo i costi e semplificando gli scambi commerciali attraverso le frontiere dell'UE, garantendo al contempo ai consumatori un facile accesso alle informazioni.

Potenziamento dell'enoturismo: le associazioni di produttori che gestiscono vini protetti da Indicazioni Ge-

ografiche riceveranno assistenza per sviluppare l'enoturismo, contribuendo a stimolare lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Promozione estesa: la durata delle campagne promozionali finanziate dall'UE per il consolidamento del mercato nei paesi terzi sarà estesa da 3 a 5 anni per garantire una migliore promozione dei vini europei.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_900

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2025:137:FIN>

IN ARRIVO DUE PACCHETTI DI SEMPLIFICAZIONE PER GLI AGRICOLTORI

La Commissione europea presenterà quest'anno "due pacchetti di semplificazione per ridurre l'onere amministrativo per gli agricoltori e l'intera filiera agroalimentare". Lo ha annunciato il Commissario europeo all'agricoltura, Christophe Hansen, illustrando il 13 marzo all'Eurocamera a Strasburgo la 'Visione UE per l'agricoltura' presentata il 19 febbraio scorso. Il primo pacchetto, come già anticipato, sarà sulla Politica agricola comune (PAC) attuale, "mentre il secondo guarderà a un pacchetto legislativo più ampio", ha dichiarato il Commissario lussemburghese. Parlando della futura PAC post 2027, Hansen ha confermato che l'esecutivo europeo renderà il sostegno più semplice e mirato "verso quegli agricoltori che ne hanno più bisogno, creando incentivi migliori e dando maggiore responsabilità e rendicontazione agli Stati membri". "Aiuteremo inoltre il settore a sfruttare nuove opportunità di reddito come quelle derivanti dalla bioeconomia o dall'agricoltura del carbonio", ha aggiunto. Sempre nel 2025 arriverà una strategia per il rinnovo generazionale. "Attualmente solo il 12% dei nuovi agricoltori ha meno di 40 anni", ha ricordato il lussemburghese. "Questa è una sfida enorme e dobbiamo affrontarla se vogliamo davvero parlare di sicurezza alimentare e sovranità alimentare", ha rimarcato, esortando a "unire non solo i nostri sforzi euro-

pei ma anche quelli nazionali per arrivare" all'obiettivo. Guardando alle "diverse crisi" che il comparto si trova ad affrontare, Hansen ha promesso di sviluppare "un approccio più completo alla gestione del rischio e delle crisi, rafforzeremo gli incentivi per gli agricoltori per aumentare l'adattamento a livello aziendale e migliorare l'accesso ad assicurazioni convenienti e a strumenti di riduzione del rischio per i produttori", ha concluso.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/progetto_capcom/2025/03/13/ue-in-arrivo-due-pacchetti-semplificazione-per-agricoltori_f1e69607-17c7-4bb7-9c24-1e8893e7185a.html

LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA UN REGIME DI AIUTI DI STATO ITALIANO DA 90 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE LA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA, LA TRASFORMAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI NEI DISTRETTI ALIMENTARI. SOSTEGNO ANCHE PER LA PARTECIPAZIONE AI REGIMI DI QUALITÀ

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato, un regime italiano da 90 milioni di euro per promuovere la produzione agricola primaria, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Il programma mira a riorganizzare le filiere agricole a livello locale per creare migliori relazioni di mercato e vantaggi per il settore agricolo in termini di reddito, resilienza, sostenibilità e innovazione. In particolare, il programma consentirà alle aziende situate in una determinata area geografica (il cosiddetto "distretto alimentare") di identificare le proprie esigenze e di essere supportate sulla base di un "contratto di distretto" con il Ministero italiano per le politiche agricole, la sovranità alimentare e le foreste. Nell'ambito del regime, che durerà fino al 31 dicembre 2029, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette e servizi sussidiari. In particolare, il regime fornirà sostegno agli investimenti, con-

sentendo al contempo ai produttori di partecipare a regimi di qualità, azioni di conoscenza e informazione, servizi di consulenza, nonché misure di cooperazione e promozione. Si prevede che il programma possa apportare benefici a un numero compreso tra 250 e 300 beneficiari, il 99% dei quali dovrebbe essere costituito da micro, piccole e medie imprese (PMI).

(Fonte: Commissione europea)

NUOVE TECNICHE GENOMICHE: IL CONSIGLIO APPROVA IL MANDATO NEGOZIALE INTRODUCENDO MODIFICHE RISPETTO ALLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

Nei giorni scorsi, i rappresentanti degli Stati membri (Coreper) hanno approvato il mandato negoziale del Consiglio sulla regolamentazione relativa alle piante ottenute mediante nuove tecniche genomiche (NGT) e ai loro alimenti e mangimi. La proposta mira a promuovere l'innovazione e la sostenibilità nel settore agroalimentare, contribuendo nel contempo alla sicurezza alimentare e riducendo le dipendenze esterne. Il regolamento garantirebbe una solida protezione per la salute umana, animale e ambientale, garantendo contestualmente che il settore della selezione vegetale sia sicuro, trasparente e competitivo. La nuova legislazione mira ad adattare le norme dell'UE agli sviluppi tecnologici degli ultimi decenni. La proposta della Commissione europea crea due percorsi distinti per l'immissione sul mercato degli impianti NGT:

piante NGT di categoria 1: potrebbero verificarsi naturalmente o attraverso metodi di allevamento convenzionali; sarebbero esentate dalle norme attualmente stabilite nella legislazione sugli OGM e non sarebbero etichettate; tuttavia, i semi prodotti attraverso tali tecniche dovrebbero essere etichettati.

piante NGT di categoria 2: tutti gli altri impianti NGT; si applicherebbero le norme della legislazione sugli OGM (inclusa una valutazione del rischio e un'autorizzazione prima della loro immissione sul mercato); sarebbero etichettati come tali.

Inoltre, la proposta esclude l'uso di NGT nella produzione biologica. Il Consiglio sostiene gli elementi principali sopra menzionati della proposta sugli NGT pubblicata dalla Commissione europea. Suggerisce tuttavia una serie di modifiche al suo mandato negoziale, tenendo conto degli obiettivi ambientali e sanitari, nonché delle preoccupazioni relative ai brevetti. Tra queste:

opt-out dalla coltivazione: in base al mandato del Consiglio, gli Stati membri possono decidere di vietare la coltivazione di impianti NGT di categoria 2 sul loro territorio.

misure facoltative di coesistenza: gli Stati membri possono adottare misure per evitare la presenza involontaria di impianti NGT di categoria 2 in altri prodotti e dovranno adottare misure per prevenire la contaminazione transfrontaliera.

la posizione del Consiglio chiarisce inoltre che, per evitare la presenza indesiderata di impianti NGT di categoria 1 nell'agricoltura biologica sui loro territori, gli Stati membri possono adottare misure, in particolare nelle aree con condizioni geografiche specifiche, come alcuni paesi e regioni insulari del Mediterraneo.

In base al mandato del Consiglio, inoltre, quando si richiede la registrazione di un impianto o prodotto NGT di categoria 1, le aziende o gli allevatori devono presentare informazioni su tutti i brevetti esistenti o in attesa di brevetto. Le informazioni sui brevetti devono essere incluse in un database accessibile al pubblico istituito dalla Commissione, che elenca tutti gli impianti NGT che hanno ottenuto lo status di categoria 1. Il mandato del Consiglio prevede la creazione di un gruppo di esperti sugli effetti dei brevetti sugli impianti NGT. Secondo il mandato del Consiglio, un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento, la Commissione sarà tenuta a pubblicare uno studio sull'impatto della brevettazione sull'innovazione, sulla disponibilità di sementi per gli agricoltori e sulla competitività del settore della selezione vegetale dell'UE. Lo studio si concentrerà inoltre in modo

particolare su come i breeder possono avere accesso alle piante NGT brevettate. Il mandato negoziale del Consiglio stabilisce infine che la tolleranza agli erbicidi non può essere una delle caratteristiche delle piante NGT di categoria 1.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/03/14/new-genomic-techniques-council-agrees-negotiating-mandate/>

IL CONSIGLIO DELL'UE DIBATTE SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE

Il Consiglio UE Agricoltura e Pesca del 24 marzo scorso ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulla visione per l'agricoltura e l'alimentazione, a seguito di una presentazione da parte della Commissione europea. Nel complesso, gli Stati membri hanno accolto con favore la Vision, e in particolare la sua enfasi sull'agricoltura come settore strategico e l'importanza di promuovere l'agricoltura come scelta di carriera per le generazioni future. Il Consiglio ha inoltre accolto con favore l'attenzione sulla competitività e sulla garanzia di redditi dignitosi ed equi per gli agricoltori. Nel corso della discussione, i Ministri hanno sottolineato la necessità che la politica agricola comune abbia un bilancio appropriato e separato basato su due pilastri, nonché l'importanza di un sostegno continuo alle aree rurali. Diversi Ministri hanno inoltre evidenziato l'importanza di evitare la concorrenza sleale nel contesto del commercio internazionale. È stata inoltre menzionata la necessità di combattere le pratiche commerciali sleali. Il Consiglio ha altresì generalmente concordato sull'importanza di ridurre la burocrazia e semplificare le politiche. Anche l'intensificazione dell'innovazione e la promozione di nuove tecnologie per il settore agroalimentare, nonché la garanzia di un equilibrio tra sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sono state evidenziate come priorità cruciali. A questo proposito, diversi Ministri hanno accolto con favore un approccio maggiormente basato sugli incentivi per promuovere la transizione verso un'agricoltura sostenibile.

Mentre le delegazioni hanno condiviso alcune idee su possibili nuove fonti di reddito per gli agricoltori, comprese quelle derivanti dalla bioeconomia, molti Ministri hanno sottolineato la necessità che la PAC garantisca un reddito di base per gli agricoltori. La Vision è stata pubblicata dalla Commissione il 19 febbraio 2025 e si concentra su quattro aree prioritarie: garantire che l'agricoltura sia attraente per le generazioni future, che il settore agroalimentare sia competitivo e resiliente, che il settore sia a prova di futuro e che promuova condizioni di vita e di lavoro eque nelle zone rurali.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2025/03/24/>

IN PROGRAMMA A MAGGIO LA CONFERENCE ON THE VISION FOR AGRICULTURE AND FOOD: DARE FORMA AL FUTURO DELL'AGRICOLTURA E DEL SETTORE AGROALIMENTARE

La Conference on the Vision for Agriculture and Food si terrà l'8 maggio 2025 presso The Square a Bruxelles. Sarà incentrata sul tema "Shaping the future of farming and the agri-food sector". Questo evento mira a riunire i principali stakeholder, tra le filiere agroalimentari europee, la società civile, le comunità rurali, i consumatori, i think tank, il mondo accademico, gli Stati membri e gli eurodeputati, per contribuire al dibattito e dare forma a un settore agricolo e agroalimentare attraente per le generazioni future. La conferenza si propone di: continuare a costruire un consenso attorno alla Vision e alla sua tabella di marcia; discutere e raccogliere feedback sul percorso da seguire, concentrandosi sulle iniziative chiave delineate nella Vision; coinvolgere gli stakeholder sulla futura direzione della PAC dopo il 2027. Le sessioni plenarie saranno trasmesse in streaming online. Non è richiesta alcuna registrazione per seguire l'evento tramite web streaming.

https://agriculture.ec.europa.eu/media/events/shaping-future-farming-and-agri-food-sector-2025-05-08_en

COMAGRI PE: POTENZIARE I FONDI DELLA PAC E CONTINUARE A SOSTENERE EFFICACEMENTE NEL PROSSIMO BUDGET A LUNGO TERMINE LA COMPETITIVITÀ E LA RESILIENZA DEL SETTORE AGRICOLO DELL'UNIONE. CONTRARIETÀ ALL'IDEA DI INTEGRARE LA PAC IN UN UNICO FONDO PER CIASCUNO STATO MEMBRO

Gli europarlamentari della Commissione agricoltura del Parlamento europeo ribadiscono, con il proprio voto, la necessità di potenziare i fondi della PAC, di destinare i pagamenti diretti solo agli agricoltori attivi, di riconoscere che la sicurezza alimentare e la sovranità alimentare sono componenti essenziali dell'autonomia strategica e di continuare a sostenere efficacemente nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) la competitività e la resilienza dei settori dell'agricoltura e della pesca dell'Unione. Importante anche il pronunciamento della Comagri che si oppone all'idea di integrare la PAC in un unico fondo per ciascuno Stato membro; si chiede, se del caso, che siano esplorate ulteriori fonti di finanziamento dedicate, anche al di fuori della Politica agricola. Sul tema del cambiamento climatico, la Comagri ha votato anche un parere sulla resilienza idrica dove si sostiene, tra le altre cose, l'obiettivo di garantire la disponibilità di acqua per il settore agricolo e di potenziare gli strumenti di agricoltura 4.0.

https://emeeting.europarl.europa.eu/emeeting/committee/it/agenda/202503/AGRI?meeting=AGRI-2025-0327_1&session=03-27-09-00

LA COMMISSIONE EUROPEA NOMINA UN NUOVO DIRETTORE PRESSO LA DIREZIONE GENERALE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

La Commissione europea ha deciso di nominare l'austriaco Oliver Sitar Direttore per gli affari legali, procedurali e interistituzionali della DG AGRI. Sitar vanta tre decenni di esperienza nel settore pubblico europeo e nazionale,

con una vasta esperienza su una ampia gamma di aree politiche, che spaziano in particolare dall'agricoltura alle politiche alimentari e al diritto della concorrenza. Nel corso della sua carriera presso la Commissione europea, ha assunto molteplici ruoli di gestione e coordinamento, dimostrando una forte leadership, pianificazione strategica e acume organizzativo. Oliver Sitar ha supervisionato con successo iniziative legislative chiave, tra cui la riforma della PAC del 2021 per il regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati. Inoltre, la sua competenza nella gestione di fascicoli complessi e sensibili ha rafforzato la sua idoneità per un ruolo direttivo in quest'area critica della sua nuova DG. Sitar è attualmente Capo Unità presso la Commissione Europea, responsabile del diritto agricolo e dell'applicazione delle leggi presso la DG AGRI. In precedenza ha ricoperto il ruolo di Capo e Vice Capo Unità nella stessa DG, responsabile della governance dei mercati agroalimentari. In precedenza, ha assunto il ruolo di Primo Consigliere nella Missione dell'UE presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio. Prima di entrare alla Commissione nel 1997, ha lavorato presso il Ministero degli Affari Esteri austriaco.

(Fonte: Commissione europea)

L'UE SPOSTA IN AVANTI I CONTRO-DAZI SUL WHISKEY AMERICANO. SARANNO ATTIVI DA METÀ APRILE

I dazi dell'UE sul whiskey americano, che tanto ha fatto infuriare il presidente Donald Trump, al punto da minacciare dazi al 200% su Champagne e vini europei, entreranno in vigore in Europa a partire solo da metà aprile e non dal 31 marzo. La decisione di spostare in avanti un pacchetto di dazi contro gli Stati Uniti è stata annunciata da un portavoce della Commissione UE presieduta da Ursula von der Leyen. L'obiettivo dell'esecutivo di Bruxelles non è tanto ridurre l'impatto delle tariffe doganali contro gli americani, nell'ambito della guerra commerciale su acciaio e alluminio, che resterà di circa 26 miliardi di euro per compensare l'aumento al 25% dei dazi

sui beni europei nel mercato Usa (previsti dal 2 aprile prossimo, compreso l'agroalimentare), quanto per «dare più tempo alle fasi di negoziato» con la Casa Bianca. La scelta di spostare in avanti l'applicazione delle contromisure commerciali annunciate il 12 marzo scorso dall'Ue può rappresentare un vantaggio, soprattutto per il settore vitivinicolo che potrebbe evitare il rischio di vedere applicata la supertariffa del 200% che, secondo le associazioni di categoria, potrebbe mettere fuori mercato il vino europeo sulla piazza statunitense, primo mercato mondiale e primo anche per l'Italia, con quasi 2 miliardi di euro.

<https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/europa-posticipa-dazi-whiskey-americano/>

COMMERCIO: IL CONSIGLIO ADOTTA UNA POSIZIONE NEGOZIALE SUI DAZI PER UNA SERIE DI PRODOTTI AGRICOLI E FERTILIZZANTI PROVENIENTI DA RUSSIA E BIELORUSSIA. PREVISTE MISURE VOLTE AD ATTENUARE L'IMPATTO SUGLI AGRICOLTORI UE IN CASO DI AUMENTO SIGNIFICATIVO DEI PREZZI DEI FERTILIZZANTI

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la sua posizione, in vista dei negoziati con il Parlamento europeo, su un regolamento che imporrà dazi sui restanti prodotti agricoli provenienti da Russia e Bielorussia, nonché su alcuni fertilizzanti a base di azoto. Si prevede che le tariffe ridurranno i ricavi delle esportazioni russe, limitando così la capacità della Russia di finanziare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. I prodotti agricoli interessati dai nuovi dazi costituiscono il 15% di tutte le importazioni agricole dalla Russia (nel 2023). Una volta che le nuove tariffe entreranno in vigore, tutte le importazioni agricole dalla Russia saranno soggette ai dazi dell'UE. Nel 2023, le importazioni dei fertilizzanti in questione dalla Russia hanno rappresentato oltre il 25% delle importazioni totali dell'Unione (circa 3,6 milioni di tonnellate, per un valore di 1,28 miliardi di EUR). I dazi mirano a ridurre la dipendenza da Russia e Bielorussia e a incrementare la

produzione interna e a sostenere l'industria dei fertilizzanti dell'UE, garantendo al contempo che la Russia non tragga vantaggi commerciali dal continuare a esportare verso l'Unione. Consentiranno inoltre la diversificazione dell'offerta da Paesi terzi per creare forniture stabili di fertilizzanti e, soprattutto, per garantire che questi rimangano accessibili per gli agricoltori dell'UE. Gli aumenti tariffari per i fertilizzanti avverranno gradualmente, in un periodo di transizione di tre anni. La proposta comprende anche misure volte ad attenuare l'impatto sugli agricoltori dell'UE qualora si verificasse un aumento significativo dei prezzi dei fertilizzanti.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/03/14/trade-council-adopts-negotiating-position-on-tariffs-for-a-number-of-agricultural-products-and-fertilisers-from-russia-and-belarus/>

MISSIONE DEL COMMISSARIO ŠEFČOVIČ IN CINA PER DISCUTERE DI RELAZIONI COMMERCIALI E DI INVESTIMENTI: ACCORDO SU ISTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO SULL'ACCESSO AL MERCATO AGROALIMENTARE

Giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025, il Commissario europeo per il Commercio e la Sicurezza economica Maroš Šefčovič ha tenuto degli incontri con i rappresentanti del governo cinese a Pechino. Il Commissario Šefčovič ha discusso con il Vice Premier He Lifeng, il Ministro del Commercio Wang Wentao e il Ministro delle dogane Sun Meijung su come migliorare e riequilibrare le relazioni commerciali e di investimento tra UE e Cina. Le discussioni hanno riguardato annosi problemi sistemici, la necessità di creare condizioni di parità per le aziende europee sul mercato cinese, una serie di questioni chiave relative all'accesso al mercato e investimenti nella filiera dei veicoli elettrici. Tra gli aspetti positivi emersi dagli incontri: il Commissario Šefčovič e il Ministro Sun hanno concordato di istituire un gruppo di lavoro sull'accesso al mercato agroalimentare e di esaminare una possibile tabella di

marcia per la revisione dell'accordo di cooperazione e mutua assistenza doganale UE-Cina del 2024.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/read_25_923

UE E COREA APPROFONDISCONO I LEGAMI CON UN ACCORDO COMMERCIALE DIGITALE STORICO

L'UE e la Repubblica di Corea hanno concluso i negoziati per un accordo di commercio digitale (DTA) storico, sottolineando il loro impegno per una partnership solida e affidabile, adatta ad affrontare gli sviluppi digitali frenetici di oggi. Questo ambizioso accordo riflette l'impegno dell'UE a stabilire norme di commercio digitale di alto livello, collegando ulteriormente le economie digitali dell'UE e della Corea. L'accordo fornisce norme vincolanti che creano fiducia nei consumatori; assicurano prevedibilità e certezza giuridica per le aziende, nonché flussi di dati affidabili; rimuovendo e prevenendo al contempo l'emergere di barriere ingiustificate al commercio digitale. Oltre agli aspetti che hanno a vedere più strettamente con i flussi di dati transfrontalieri, l'accordo mira a migliorare il commercio digitale di servizi e beni, aumentando la certezza giuridica per le aziende europee in Corea. Riconosce la validità giuridica e l'applicabilità dei contratti elettronici e incoraggia l'uso delle firme elettroniche. Ciò consentirà alle aziende europee di servire i propri clienti sudcoreani direttamente dall'Europa in modo più efficiente. I consumatori europei trarranno vantaggio da migliori normative sulla tutela dei consumatori e da misure volte a gestire le comunicazioni indesiderate. L'UE e la Repubblica di Corea hanno inoltre concordato di approfondire il loro accordo di libero scambio (FTA) del 2010, istituendo un nuovo comitato specializzato sulle questioni commerciali ed economiche emergenti. Questo comitato fornirà una piattaforma dedicata all'UE e alla Corea per cooperare su argomenti di importanza strategica come la sicurezza economica, la sovraccapacità e la resilienza delle catene di fornitura.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_732

LA COMMISSIONE EFFETTUA ISPEZIONI ANTITRUST SENZA PREAVVISO NEL SETTORE DELLE BEVANDE NO-ALCOHOL

La Commissione europea sta eseguendo ispezioni senza preavviso presso le sedi di aziende attive nel settore delle bevande analcoliche in diversi Stati membri. La Commissione teme che le società interessate possano aver violato le norme antitrust dell'UE che vietano i cartelli, le pratiche restrittive e gli abusi di posizione dominante (articoli 101 e 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). In particolare, la Commissione sta indagando su possibili restrizioni al commercio di beni nel Mercato Unico e sulla segmentazione del mercato. Le indagini riguardano condotte che potrebbero potenzialmente essere ancora in corso e coinvolgere diversi Stati membri.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_737

L'UE AVANZA SUGLI OBIETTIVI DI INQUINAMENTO ZERO PER IL 2030, MA È NECESSARIA UN'AZIONE PIÙ INCISIVA. RIDUZIONE NELL'USO DEI PESTICIDI

La Commissione e l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) hanno pubblicato la seconda relazione sul monitoraggio e le prospettive dell'inquinamento zero, che fornisce una panoramica del lavoro svolto dall'UE per conseguire gli obiettivi di inquinamento zero per il 2030. La Commissione ha inoltre pubblicato contestualmente la quarta relazione sulle prospettive in materia di aria pulita. Le relazioni mostrano che le politiche dell'UE hanno contribuito a ridurre l'inquinamento atmosferico, l'uso di pesticidi e i rifiuti di plastica in mare. Tuttavia, i livelli di inquinamento sono ancora troppo elevati, in particolare a causa del rumore nocivo, delle emissioni di microplastiche nell'ambiente, dell'inquinamento da nutrienti e del-

la produzione di rifiuti. Secondo le relazioni, è necessaria un'azione molto più incisiva nell'UE per conseguire i suoi obiettivi di riduzione dell'inquinamento per il 2030. I principi dell'inquinamento zero devono essere integrati in tutte le politiche e in tutti gli sforzi intrapresi a tutti i livelli per garantire ulteriori progressi. In tale contesto, la promozione dell'economia circolare dell'UE contribuirà a ridurre il consumo di risorse e quindi ad alleviare le pressioni sugli ecosistemi e sulla salute umana. Infine, l'azione per l'inquinamento zero, in particolare attraverso il piano d'azione per l'inquinamento zero, sosterrà la transizione sostenibile dell'economia dell'UE e la renderà più competitiva.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_634

LA COMMISSIONE EUROPEA AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA PROSSIMA STRATEGIA DELL'UE PER LA BIOECONOMIA

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla prossima strategia UE per la bioeconomia. Quest'ultima, la cui adozione è prevista entro la fine del 2025, mira a promuovere l'innovazione e a mantenere la leadership dell'UE nella bioeconomia. Proporrà azioni per sbloccare il potenziale delle innovazioni della bioeconomia, in modo che possano raggiungere il mercato, generando posti di lavoro verdi e crescita. La strategia si concentrerà anche sul rafforzamento della circolarità e della sostenibilità, contribuendo nel contempo alla decarbonizzazione dell'economia dell'UE. Definerà le condizioni quadro per consentire alle startup, agli imprenditori e ai nuovi modelli di business della bioeconomia di prosperare. La preparazione per la nuova strategia consentirà di allinearla alle principali iniziative dell'UE, come la Competitiveness Compass e il Clean Industrial Deal, la prossima Life Science Strategy, l'Ocean Pact e il Biotech Act, tra gli altri. Considererà anche gli aspetti della competitività globale. Tutti gli stakeholder sono incoraggiati a parte-

cipare alla consultazione online tramite il portale della CE Have Your Say. Il periodo di feedback è aperto per 12 settimane fino al 23 giugno.

https://environment.ec.europa.eu/news/commission-launches-consultation-eu-bioeconomy-strategy-2025-03-31_en

SEMPLIFICAZIONE: IL CONSIGLIO CONCORDA LA SUA POSIZIONE SUL MECCANISMO "STOP THE CLOCK" PER RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELL'UE E GARANTIRE CERTEZZA DEL DIRITTO ALLE IMPRESE

I rappresentanti degli Stati membri (Coreper) hanno approvato la posizione del Consiglio ("mandato negoziale") su una delle proposte della Commissione volte a semplificare le norme dell'UE e quindi a rafforzare la competitività dell'UE. La proposta – la cosiddetta direttiva sul rinvio dei termini ("stop the clock") – rinvia le date di applicazione di taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, nonché il termine di recepimento delle disposizioni in materia di dovere di diligenza. La proposta fa parte del pacchetto "omnibus I" adottato dalla Commissione alla fine di febbraio 2025 per semplificare la legislazione dell'UE in materia di sostenibilità. In considerazione delle implicazioni significative per la comunità imprenditoriale, la presidenza polacca ha accordato alla proposta la massima priorità al fine di garantire alle imprese dell'UE la necessaria certezza del diritto per quanto riguarda i loro obblighi relativi alla rendicontazione e al dovere di diligenza. Condividendo ampiamente il senso di urgenza della presidenza, gli Stati membri hanno sostenuto la proposta della Commissione di rinviare:

di due anni l'entrata in applicazione degli obblighi di cui alla direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) per le grandi imprese che non hanno ancora avviato la rendicontazione e le PMI quotate, e

di un anno il termine di recepimento e la prima fase dell'applicazione (ri-

guardante le imprese più grandi) della direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD).

Un eventuale rapido accordo tra i legislatori concederà loro il tempo per concordare modifiche sostanziali alla CSRD e alla CSDDD, proposte anch'esse dalla Commissione nell'ambito del pacchetto "omnibus I" sulla sostenibilità.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/03/26/simplification-council-agrees-position-on-the-stop-the-clock-mechanism-to-enhance-eu-competitiveness/>

EUROSTAT: AUMENTO DEI PREZZI AGRICOLI NEL QUARTO TRIMESTRE 2024. IN DECISO CALO IL PREZZO DI FERTILIZZANTI E AMMENDANTI

Nel quarto trimestre del 2024, il prezzo medio della produzione agricola che gli agricoltori ottengono all'origine nell'UE è aumentato del 2,2% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Ciò rappresenta il primo aumento dal secondo trimestre del 2023. Al contrario, il prezzo medio dei beni e servizi attualmente consumati in agricoltura (input non correlati agli investimenti, come energia, fertilizzanti o mangimi) è diminuito del 2,7% rispetto al quarto trimestre del 2023. Si è trattato tuttavia di una percentuale di calo inferiore rispetto ai 6 trimestri precedenti. Il prezzo medio della produzione agricola è aumentato nella maggior parte dei paesi dell'UE nel quarto trimestre del 2024, con le eccezioni di Portogallo (-8,1% rispetto al quarto trimestre del 2023), Spagna (-5,9%), Grecia (-2,8%) e Finlandia (-2,4%). I tassi di crescita più elevati sono stati osservati in Irlanda (+18,4%), Ungheria (+14,9%) e Romania (+11,0%). In termini di prezzo medio degli input non correlati agli investimenti, si sono verificati cali nel quarto trimestre del 2024 nella maggior parte dei paesi dell'UE, con le eccezioni di Romania (+2,6% rispetto al quarto trimestre del 2023), Ungheria (+1,7%) e Paesi Bassi (+1,4%). Le percentuali di calo più elevate vanno dal -0,2% in Lituania e dal -0,4% in Austria al -7,1% in Spagna e all'-8,0% a Cipro. Tra i

beni e i servizi consumati in agricoltura, si sono registrati forti percentuali di calo nei prezzi dei fertilizzanti e degli ammendanti (-6,9% in media nell'UE) e dei mangimi (-5,0%) nell'ultimo trimestre del 2024, rispetto allo stesso trimestre del 2023. I prezzi dei fertilizzanti e degli ammendanti hanno subito un calo in 23 paesi dell'UE.

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/ddn-20250313-2>

L'ACQUA SCARSEGGIA NELL'UE?

Con l'aumento ogni anno delle temperature, la sempre maggiore frequenza delle siccità e la crescente pressione sulle risorse idriche, le problematiche legate allo sfruttamento e alla scarsità di acqua stanno diventando sempre più importanti. Il Water Exploitation Index Plus (WEI+) aiuta a comprendere il livello di scarsità idrica misurando il consumo totale di acqua come percentuale delle risorse di acqua dolce rinnovabile disponibili per un dato territorio e periodo. I valori superiori al 20% sono generalmente considerati un segno di scarsità idrica, mentre i valori superiori al 40% indicano una grave scarsità idrica. Nel 2022, l'EU WEI+ era del 5,8%, con un aumento di 0,9 punti percentuali (pp) dal 2000. Si trattava del valore più alto da quando è iniziata la raccolta dati nel 2000. Tra i paesi dell'UE, Cipro ha registrato il 71,0%, il che indica che l'uso delle risorse di acqua dolce non era sostenibile. Nel 2000, il WEI+ in questo paese dell'UE era già del 59,5%. Malta e Romania hanno registrato valori del 34,1% e del 21,0% nel 2022. Grecia, Portogallo e Spagna con rispettivamente il 13,8%, il 10,1% e l'8,8%, erano al di sotto della soglia del 20%, ma comunque al di sopra della maggior parte dei paesi dell'UE. Inoltre, le differenze regionali e la gravità della scarsità d'acqua durante i mesi estivi non sono visibili in questi valori medi nazionali annuali. In particolare nell'Europa meridionale, la scarsità d'acqua può essere un problema grave in primavera e in estate, aggravato dall'elevata pressione sulle risorse idriche attraverso le esigenze agricole, l'approvvigionamento idrico pubblico e il turismo. Letto-

nia, Croazia, Svezia, Slovacchia, Lituania, Slovenia, Finlandia e Lussemburgo hanno tutti registrato valori dell'indice WEI+ inferiori all'1%, il che indica che non si trovavano in condizioni di stress idrico.

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-eurostat-news/w/edn-20250321-1>

ATTUALITÀ

IN UNO SCENARIO INTERNAZIONALE CHE METTE IN DISCUSSIONE IL MULTILATERALISMO, LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE RAPPRESENTANO UN'OCCASIONE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DI SVILUPPO SOSTENIBILE

"In uno scenario internazionale in cui le soluzioni comuni ai problemi globali e i principi del multilateralismo e della cooperazione vengono messi in discussione, la proprietà intellettuale genera tuttavia interesse per soluzioni condivise. Non solo l'Atto di Ginevra. Il Trattato sulla proprietà intellettuale, le risorse genetiche e le conoscenze tradizionali associate, adottato nel maggio 2024, è il primo Trattato WIPO che include disposizioni specifiche per i popoli indigeni e le comunità locali. Tra le altre ragioni, questo interesse per la proprietà intellettuale, le IG e le comunità locali è legato a una continua evoluzione dei valori sociali, rendendo la sostenibilità, con le sue componenti economiche, sociali e ambientali, una questione cruciale dei nostri tempi, ben oltre il campo della proprietà intellettuale. In questo contesto, c'è un crescente interesse nel proteggere e aggiungere valore al patrimonio culturale immateriale di Paesi e comunità. Le IG possono contribuire a questo obiettivo. Molto prima che la società civile e i decisori politici interrogassero aziende e marchi sul loro impatto sul benessere dei dipendenti e delle comunità, nonché sulla conservazione culturale e ambientale, le IG erano sensibili a queste questioni. Quando pensiamo alla distribuzione equa del valore per tutti gli operatori rilevanti nella catena del valore, i prodotti IG hanno funzionato bene

nel remunerare i produttori primari, che sono spesso penalizzati nelle dinamiche di negoziazione con il settore della vendita al dettaglio. Poiché le IG incarnano caratteristiche naturali e umane specifiche delle loro aree di origine e non possono essere de-localizzate, viene prestata particolare attenzione per evitare il degrado del suolo e la conservazione della biodiversità. Allo stesso modo, le IG hanno contribuito a preservare le tradizioni, la diversità delle identità culturali dei loro territori in tutto il mondo. In questo contesto, dal 2016, oriGIn Mondo ha collaborato con la Food & Agriculture Organization (FAO) per sviluppare strumenti pratici per le associazioni IG per progettare le loro roadmap di sostenibilità attraverso un processo partecipativo e inclusivo che coinvolge gli stakeholder e le comunità locali". È quanto scrive Massimo Vittori, Direttore di oriGIn Mondo, guardando a Ginevra e al ruolo cruciale svolto dalla città svizzera nel definire i principi e gli standard per la protezione della proprietà intellettuale sin dal XX secolo, nella cui famiglia rientrano a pieno titolo le Indicazioni Geografiche. A partire dal 1958, anno in cui è stato adottato all'interno dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO) l'Accordo di Lisbona per la protezione delle Denominazioni di Origine e la loro registrazione internazionale, passando per l'esordio del concetto di IG nell'Accordo TRIPS concluso sotto gli auspici dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), fino a giungere alla modernizzazione dell'Accordo di Lisbona nel 2015 con l'adozione dell'Atto di Ginevra sulle DO e le IG.

<https://www.origin-gi.com/25-03-2025-in-an-international-scenario-which-is-questioning-multilateralism-geographical-indications-represent-an-opportunity-for-international-cooperation-and-sustainable-development/>

SESTA SESSIONE A GINEVRA PER IL GRUPPO DI LAVORO SULLO SVILUPPO DEL SISTEMA DI LISBONA

Il 18 marzo, il Working Group (WG) sullo Sviluppo del Sistema di Lisbo-

na ha inaugurato la sua sesta sessione a Ginevra. L'attenzione di questa sessione sarà rivolta a facilitare l'amministrazione del sistema per il Registro WIPO e per i membri in materia di fees, adattando le definizioni di rifiuti e concessioni di protezione per maggiore chiarezza e migliorando l'elaborazione delle modifiche delle registrazioni internazionali. Questa sesta riunione del WG – racconta Erik Thévenod-Mottet, Consulente per le Indicazioni Geografiche presso l'Istituto Federale Svizzero della Proprietà Intellettuale e presidente del Gruppo di lavoro di Lisbona, intervistato da oriGIn Mondo - si svolge in un momento cruciale nello sviluppo del Sistema di Lisbona. C'è un aumento significativo nel numero di transazioni e l'arrivo costante di nuovi membri. Stanno emergendo problemi nell'implementazione del sistema, proprio perché sta iniziando a funzionare a piena capacità. Ecco perché, oltre alle modifiche proposte al Regolamento, la riunione del WG si concentrerà sulle attività di formazione (inclusa quella su e-Lisbon) e sullo scambio di informazioni tra i membri. Sulla base di questi scambi, altri argomenti potrebbero essere trattati in una successiva riunione del WG. Il Sistema di Lisbona, ai sensi dell'Atto di Ginevra, è in vigore solo da cinque anni. Ciò significa che è ancora agli inizi, soprattutto date le sue caratteristiche particolari come sistema globale WIPO: da un lato, prescrive uno standard di protezione; dall'altro, include una serie di opzioni che rendono la sua amministrazione ancora più complessa. Se si considerano anche le caratteristiche specifiche delle IG, si contano molte sfide da affrontare. In questo contesto, la riunione del WG è un momento clou nel continuo processo di supporto e scambio tra il Segretariato WIPO, le autorità competenti delle parti contraenti e i beneficiari delle IG. Per questa riunione del WG e per quelle future la speranza di Thévenod-Mottet è che vengano prese decisioni che alleggeriscano e migliorino l'amministrazione del Sistema di Lisbona, che la comprensione generale del sistema e delle sue attuali sfide aumenti tra i membri e i non membri e che alcune questioni complesse vengano chiarite o messe sul tavolo per una prossima riunione del WG.

<https://www.origin-gi.com/18-03-2025-interview-with-mr-erik-thevenod-mottet-advisor-on-gis-at-the-swiss-federal-institute-of-intellectual-property-and-chairman-of-the-lisbon-working-group-on-the-occasion-of-the-opening-of-t/>

APERTE LE REGISTRAZIONI PER L'EXPERT MEETING 2025 ORGANIZZATO DA ORIGIN MONDO A GINEVRA

Ogni anno, la comunità internazionale delle Indicazioni Geografiche si riunisce a Ginevra per l'Expert Meeting di oriGIn, un'opportunità unica per discutere degli ultimi sviluppi e sfide sulla protezione e l'enforcement delle IG (incluse quelle relative all'uso di tecnologie innovative), nonché per incontrare specialisti e avviare partnership. L'Expert Meeting 2025 si terrà presso la sede centrale di oriGIn (edificio Octagon, 2 chemin du Pavillon, 1218) il 12 (pomeriggio) e il 13 (mattina) giugno.

<https://www.origin-gi.com/05-03-2025-registrations-for-origin-2025-expert-meeting-in-geneva-are-now-open-register-now/>

I MEMBRI DELLA WINE ORIGINS ALLIANCE CHIEDONO AI RESPONSABILI COMMERCIALI DEI GOVERNI DI EVITARE DI IMPORRE DAZI SUL VINO

I membri europei e americani della Wine Origins Alliance (WOA) hanno recentemente inviato lettere ai rispettivi governi chiedendo loro di evitare di imporre dazi sul vino come parte di più ampi negoziati commerciali alla luce dei recenti sviluppi. I membri, che rappresentano 28 regioni vinicole in otto stati degli Stati Uniti e cinque stati membri dell'UE, hanno chiesto agli Stati Uniti e all'Unione europea di trovare percorsi per lavorare insieme per ridurre o eliminare i dazi sul vino, piuttosto che aumentarli. Giunta ormai al suo ventesimo anno, la Wine Origins Alliance è una forza unita nel settore vinicolo globale dedicata all'eliminazione delle barriere al commercio del vino, tra cui i dazi e la man-

canza di una protezione efficace per i nomi dei luoghi delle regioni vinicole. Insieme, i membri della WOA rappresentano quasi 100.000 aziende vinicole e viticoltori che hanno generato più di un milione di posti di lavoro e più di 8 miliardi di dollari in esportazioni globali di vino. L'adesione alla WOA comprende 34 organizzazioni di nove paesi, che abbracciano Asia, Europa, Nord America e Oceania; il suo associato più recente, Ribera del Duero, Spagna, è stato accolto nell'Alleanza il mese scorso. "Sebbene i nostri membri siano concorrenti sul mercato globale, siamo tutti d'accordo che le nostre regioni sono meglio servite da una libera e leale concorrenza", hanno scritto le regioni. "Purtroppo, in questo periodo incerto per il commercio internazionale, le minacce e imposizioni di dazi stanno portando a incertezza e grande preoccupazione per i nostri membri". Le lettere inviate spiegano altresì che "I dazi sul vino non danneggiano solo produttori e consumatori, ma anche altre attività collegate all'industria vinicola, come distributori, dettaglianti e ristoranti. Hanno anche il potenziale per portare a un'escalation di rappresaglie, danneggiando i produttori in tutto il mondo, poiché in futuro verranno imposti altri dazi come ritorsione". Le regioni del vino infine aggiungono che "Il vino promuove la pace e la prosperità, dato il suo ruolo storico nel riunire le nazioni in momenti commemorativi di comprensione internazionale. Dovrebbe unirci, non dividerci". Queste lettere si basano sulle conversazioni tenute dai membri della WOA il mese scorso a Ginevra, in Svizzera, durante gli incontri con i funzionari dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) e dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO) per discutere questioni relative alla protezione dei nomi di località del vino, all'accesso al mercato e alle barriere al commercio. I membri della WOA hanno anche sostenuto in precedenza l'approvazione di risoluzioni congressuali bipartisan negli Stati Uniti che riconoscevano l'importanza delle aree vitivinicole americane (AVA), nonché ottenuto lo status di osservatore presso l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV).

<https://www.origins.wine/post/wine-origins-alliance-members-call-on-trade-officials-to-avoid-imposing-tariffs-on-wine>

COMITÉ VINS: TENERE IL VINO FUORI DALLE CONTROVERSIE COMMERCIALI

In risposta all'imposizione di nuovi dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio dall'UE, il 12 marzo scorso la Commissione ha lanciato contromisure sulle importazioni statunitensi nell'UE. La Commissione sta contestualmente acquisendo informazioni e opinioni dagli stakeholder in relazione a tali contromisure. Il Comité Européen des Entreprises Vins - CEEV manifesta la sua preoccupazione nel vedere i vini statunitensi inclusi nell'elenco UE di potenziali prodotti che potrebbero essere soggetti a future misure di ritorsione. Al CEEV rincrebbe riscontrare che, ancora una volta, il vino, insieme ad altri prodotti agroalimentari, possa essere tenuto in ostaggio da una disputa commerciale non correlata. Il commercio di vino tra UE e USA è fondamentale per la sostenibilità del settore vinicolo su entrambe le sponde dell'Atlantico e dovrebbe essere preservato e sostenuto. Le misure di ritorsione creano incertezza economica e comportano licenziamenti, investimenti differiti e aumenti dei prezzi lungo l'intera filiera. In definitiva, saranno le aziende e i consumatori sia nell'UE che negli USA a sostenere i costi. Il Comité Vins invita pertanto la Commissione europea e gli Stati membri a proteggere la vitalità economica e la diversità del settore vinicolo, rimuovendo il vino dall'elenco finale dei beni assoggettabili a dazi di ritorsione. Il vino non dovrebbe essere utilizzato come leva in controversie commerciali non correlate.

<https://www.ceev.eu/newsletter/keep-wine-out-of-unrelated-trade-disputes/>

L'ITALIANA MARZIA VARVAGLIONE È LA NUOVA PRESIDENTE DEL CEEV

Nel corso della riunione dell'Assemblea Generale tenutasi il 20 marzo a Bruxelles, il CEEV ha eletto un nuovo

Consiglio di Amministrazione, compreso un nuovo Presidente per un mandato di 3 anni. Alla guida dell'organizzazione europea di settore è stata chiamata Marzia Varvaglione, che diventa così la prima donna al vertice del sindacato delle imprese europee del vino. Tra i rappresentanti italiani nel Board anche Pietro Mastroberardino. La neoeletta presidentessa del CEEV Marzia Varvaglione, ha dichiarato: "Mentre attraversiamo uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni, è più importante che mai che il settore vinicolo resti unito. Insieme al team del CEEV e ai nostri membri, sono pienamente impegnata a guidare il nostro settore in questi tempi difficili e a superare le sfide che ci attendono durante la mia presidenza". Questa riunione dell'Assemblea Generale è stata anche l'occasione di dare il benvenuto nel CEEV a un nuovo membro e a un nuovo settore legato al vino tra le sue fila: la European Vinegar Association.

<https://www.ceev.eu/newsletter/ceevs-general-assembly-elects-new-president-new-board-of-administrators-and-welcomes-the-european-vinegars-association-as-a-new-member/>

NOVE REGIONI VINICOLE UNISCONO LE FORZE PER CREARE LA GLOBAL ARTISAN VINTNERS ALLIANCE

Le regioni vinicole di Argentina, Brasile, Croazia, Francia, Ungheria, Messico, Portogallo e Stati Uniti si sono unite per formare la Global Artisan Vintners Alliance. La Global AVA è progettata per aiutare le aziende vinicole di ogni regione a superare le sfide, condividere le migliori pratiche e migliorare la qualità dei rispettivi vini. Terrà riunioni trimestrali su Zoom e conferenze annuali di persona, incentrate su argomenti quali l'agriturismo, il marketing sui social media e la vinificazione sostenibile. Le regioni vinicole fondatrici della Global AVA: Livermore Valley Wine Community, California; Texas Hill Country Wineries, Texas; Chilecito, Argentina; Dalmatia, Croatia; Chinon, Francia; Alentejo, Portogallo; Vale dos Vinhedos, Brasile; Badacsony, Ungheria; Ensenada,

Baja California, Messico. Il primo incontro di persona della Global AVA avrà luogo nella Bay Area a giugno di quest'anno.

<https://www.decanter.com/wine-news/nine-wine-regions-join-forces-to-create-the-global-artisan-vintners-alliance-551940/>

CAMPAGNA CONTRO LE MOLESTIE LANCIATA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Comunicatori e altre voci del settore vinicolo si sono uniti per affrontare il tema delle molestie in occasione della Giornata Internazionale della Donna 2025 (IWD2025) dell'8 marzo. Sostenuta da organizzazioni come la britannica Curious Vines, la Co-ordinated Campaign Against Harassment mira ad accelerare l'azione in quest'ambito abbracciando piattaforme e voci individuali per mostrare unità nel mondo del vino. Oltre a celebrare il talento e il potere delle donne nel settore vino, la campagna cerca di aumentare la consapevolezza dei veri problemi affrontati dalle donne, soprattutto derivanti dai maggiori rischi intrinseci associati all'alcol. Cercherà anche di condividere informazioni su ciò che individui e aziende possono fare per cambiare le cose in meglio. La campagna fa seguito al sondaggio UK Women in Wine Survey 2023 commissionato da Curious Vines, che ha rivelato che il problema più grande affrontato è legato al sessismo, alle molestie e ai pregiudizi di genere, con il 78% degli intervistati personalmente colpiti. I nuovi requisiti legali per migliorare la cultura del posto di lavoro ora richiedono ai datori di lavoro di adottare misure ragionevoli e proattive per proteggere i propri dipendenti dalle molestie sessuali.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/33896/Campaign_against_harassment_launched_for_International_Women_92s_Day.html

9 MILIONI DI EURO PER AIUTARE I GIOVANI VITICOLTORI FRANCESI IN ATTESA DI PREZZI REMUNERATIVI

"Con questo aiuto eccezionale, desidero proteggere la prossima generazione, questa giovane generazione che ha scelto di dedicare la propria vita al lavoro della vigna in tutte le regioni dove, come qui, essa porta ricchezza, vita e paesaggi alla regione", ha dichiarato la Ministra dell'Agricoltura francese, Annie Genevard, durante una visita in Gironde. Presentando i termini del fondo di sostegno ai giovani viticoltori, il Ministro precisa che la sua dotazione nazionale sarà di 9 milioni di euro (in seguito ad un arbitrato che ha destinato 1 milione di euro agli aiuti ai vivaisti) e che la sua attuazione sarà affidata ai prefetti dipartimentali (come il fondo di emergenza 2024, i due strumenti sono inoltre soggetti ai massimali de minimis: recentemente aumentati da 20 a 50.000 euro in tre esercizi finanziari). Per essere ammessi, i viticoltori devono avere meno di 40 anni al momento dell'avvio della loro attività, che deve esistere da meno di 5 anni. Devono quindi soddisfare almeno una di queste condizioni: perdita di fatturato o EBE (Excédent Brut d'Exploitation, il corrispondente francese del Margine Operativo Lordo) di almeno il 20% nel 2024, oppure difficoltà finanziarie previste di almeno il 20% nella dichiarazione del raccolto del 2024, oppure difficoltà finanziarie legate a perdite del raccolto negli ultimi 5 anni (di cui una di almeno il 20%). Concretamente, "questo aiuto eccezionale verrà erogato immediatamente", ha dichiarato alla stampa Annie Genevard.

<https://www.vitisphere.com/actualite-104093-9-millions-pour-aider-les-jeunes-viticulteurs-en-attente-de-prix-re-munerateurs.html>

GLI IMPIANTI DI VIGNETI FRANCESI SONO SEMPRE PIÙ LIMITATI (-41% NEL 2025) E LA DOMANDA È IN CALO (-30% NEL 2024)

È stato appena pubblicato in Francia il decreto che disciplina le nuove au-

torizzazioni agli impianti per il 2025 e che fissa in 7.894 ettari la superficie viticola potenzialmente da coltivare sul territorio nazionale (secondo l'incremento annuo dell'1% del vigneto stabilito dall'Unione Europea). Nelle zone con Indicazioni Geografiche, la capacità di nuovi impianti è limitata a 1.178 ettari di vigneti per alcune AOP, IGP e vin de France. Ciò rappresenta un calo del 41% rispetto ai 2.006 ettari fissati nel 2024, a dimostrazione di una maggiore cautela da parte degli Organismi di Difesa e Gestione. Tali cifre sono il naturale riflesso di una flessione nella domanda registrata nel 2024 (-30%).

<https://www.vitisphere.com/actualite-103961-la-plantation-du-vignoble-français-toujours-plus-contingente-41-en-2025-et-moins-demande-30-en-2024.html>

IN FRANCIA SOLO IL 15% DEI VITICOLTORI UTILIZZA LE NUOVE VARIETÀ AI FINI DELL'ADATTAMENTO, IL 59% NON LE CONOSCE

Le varietà destinate all'adattamento sono poco conosciute e coltivate nei vigneti AOP. È quanto risulta a seguito di un sondaggio realizzato da Ipsos su incarico della Corte dei Conti francese. Ciò non sorprende l'Istituto Francese della Vigna e del Vino, data la loro natura ancora sperimentale. Le cose cambieranno quando, dopo 10 anni di osservazione, saranno definitivamente integrate nei disciplinari di produzione. Attualmente sono 37 le denominazioni francesi che le stanno testando. Più in generale, l'86% dei 1.005 intervistati ha dichiarato di aver integrato almeno un'innovazione agricola nel 2023-2024 tra quelle proposte nel piano nazionale per l'innovazione in agricoltura.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103931-15-des-viticulteurs-utilisent-des-vifas-59-ne-les-connaissent-pas.html>

LA CERTIFICAZIONE FRANCESE HVE (ALTO VALORE AMBIENTALE) SCAGIONATA DALLE ACCUSE DI FRODE

Il Consiglio di Stato francese ha annunciato il 21 febbraio scorso di riconoscere le nuove normative per la certificazione di sostenibilità Haute Valeur Environnementale (HVE), dopo che il suo dipartimento contenzioso aveva respinto la causa di sette associazioni ambientaliste contro il nuovo schema di regolamentazione HVE tre giorni prima. Ciò pone fine provvisoriamente a un dibattito fortemente contestato tra i rappresentanti del marchio di sostenibilità statale HVE da un lato e le associazioni biologiche come la Fédération Nationale de l'Agriculture Biologique (FNAB) dall'altro. La certificazione ambientale HVE è stata creata nel 2007 per mediare tra agricoltura convenzionale e biologica e per ancorare gli obiettivi di sostenibilità nella produzione agricola. Dopo un avvio lento, al 1° luglio 2024, si contavano già 39.772 aziende agricole autorizzate a utilizzare il marchio distintivo di HVE, il 70% delle quali sono aziende vinicole. Nel gennaio 2023, un collettivo di sette membri di associazioni biologiche, ONG ambientaliste e organizzazioni dei consumatori ha intentato una causa presso il Consiglio di Stato, la più alta corte amministrativa francese, per inganno ai danni dei consumatori. Secondo i querelanti, l'etichetta HVE offre ai consumatori una "falsa promessa di eccellenza ecologica". In effetti, la certificazione HVE adotta un approccio diverso rispetto all'etichetta AB per l'agricoltura biologica. Mentre quest'ultima si concentra fortemente sul rigoroso non utilizzo di prodotti di sintesi chimica, la prima si basa su un complicato mix di criteri riguardanti biodiversità, strategia di protezione delle piante, fertilizzazione e gestione delle risorse idriche. Il 1° gennaio 2023, i criteri per la certificazione HVE sono stati notevolmente inaspriti, in particolare per ottenere il riconoscimento della conformità all'eco-schema formulato dalla Commissione europea nel quadro della Politica Agricola Comune, che aveva suscitato malcontento tra molti viticoltori. Le associazioni ambientaliste, d'altro canto, hanno parla-

to di "greenwashing" e lamentato che i requisiti fossero significativamente inferiori a quelli richiesti dall'UE, motivo per cui ora chiedono un "monitoraggio annuale" degli effetti reali delle nuove regole dello standard.

<https://www.meiningers-international.com/wine/news/hve-certification-cleared-fraud-claims>

IL SITO LESVINSDEBORDEAUX. COM VIETATO PER APPROPRIAZIONE E USURPAZIONE DI DENOMINAZIONE

Il 20 febbraio scorso, la terza camera del tribunale giudiziario di Parigi ha ordinato alla società LVDB (Les Vins De Bordeaux) di procedere alla cancellazione del nome di dominio [lesvinsdebordeaux.com](https://www.lesvinsdebordeaux.com) e di non sfruttarlo più (con pena di 300 euro per ogni giorno di ritardo nel pagamento), sentenza accompagnata da 10.000 euro di danni e 10.000 euro di spese per le parti civili, l'Institut National de l'Origine et de la Qualité (INAO) et le Conseil interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB). Avviando il procedimento giudiziario nell'aprile 2022, i due ricorrenti denunciavano questo sito contestato come "un atto illecito di appropriazione della denominazione di origine" per "un sito commerciale che non vende solo vino che beneficia della denominazione" con un "uso commerciale che sfrutta e indebolisce la reputazione della denominazione di origine", integrando dunque la fattispecie di usurpazione della denominazione e inducendo in errore il consumatore circa l'origine dei prodotti commercializzati.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103959-le-site-lesvinsdebordeauxcom-interdit-pour-usurpation.html>

8 VINI AOP FRANCESI SI UNISCONO IN UNA FEDERAZIONE

Gli Organismi di Difesa e Gestione (ODG) delle denominazioni vitivinicole francesi Côtes de Provence, Coteaux d'Aix-en-Provence, Coteaux Varois en Provence, Bandol, Cassis, Palette,

Baux-de-Provence e Bellet hanno annunciato la creazione di una nuova Federazione AOP per rafforzare la promozione e lo sviluppo economico dei loro vini.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103976-les-vins-aop-de-provence-sefdrent.html>

SPRING STATEMENT: NESSUN SOLLIEVO IN UK PER IL SETTORE WINE & SPIRITS

Nel suo Spring Statement dei giorni scorsi, la cancelliera Rachel Reeves ha ignorato le richieste di riduzione delle accise su vino e spirits. Le organizzazioni di settore e i parlamentari dell'opposizione hanno esortato il cancelliere ad allentare la pressione fiscale sul commercio di bevande, ma le loro richieste sono cadute nel vuoto. Gli addetti ai lavori del settore che speravano in una spinta durante lo Spring Statement sono rimasti delusi, poiché Reeves non ha menzionato le bevande alcoliche nella sua dichiarazione. Il mese scorso le accise sono aumentate in linea con l'inflazione, il che ha comportato un aumento della tassazione sulle bevande alcoliche.

<https://www.decanter.com/wine-news/spring-statement-no-relief-for-wine-and-spirits-industry-553523/>

LA FORMAZIONE LEVA ESSENZIALE PER LA CRESCITA DEL SETTORE VINO DEL REGNO UNITO

Il Plumpton College ha lanciato il National Competency Framework (NCF) per dare impulso al settore vinicolo del Regno Unito. L'NCF, istituito nel 2022 e completato nel 2024, è il frutto della collaborazione tra il Plumpton College, la Vintners Company e i professionisti del settore. È approvato da Wine GB. Il quadro mira a definire le competenze e le abilità essenziali richieste per un impiego efficace nel settore vinicolo del Regno Unito. Stabilisce standard chiari e percorsi di progressione per vari livelli di competenza, dai principi di base a quelli avanzati, nelle pratiche di vigna, cantina e commerciali. Sam Linter, direttore del settore vinicolo pres-

so il Plumpton College, ha dichiarato: "L'istituzione del National Competency Framework (NCF) rappresenta un passo strategico per garantire il successo a lungo termine dell'industria vinicola del Regno Unito. Siamo consapevoli che questa crescita futura dipenderà in larga misura dalla capacità di attrarre, riqualificare e sviluppare una forza lavoro qualificata. Piuttosto che continuare a sviluppare corsi brevi o programmi di formazione online/di persona su base ad hoc, abbiamo ritenuto che la giusta soluzione strategica a lungo termine per il settore fosse quella di sviluppare un Quadro nazionale delle competenze per informare un approccio sistematico a un nuovo Programma nazionale di formazione sul vino". L'obiettivo del NCF è promuovere l'eccellenza e la professionalità nel settore. Il Plumpton College intende ampliare la propria offerta formativa alle sedi regionali e sperimentare formati didattici online per migliorare l'accessibilità e la qualità dell'istruzione sul vino. Nei prossimi anni saranno introdotti altri corsi per soddisfare le esigenze del settore.

<https://uk.news.yahoo.com/competency-framework-shape-future-uk-05000049.html>

DONALD TRUMP MINACCIA I VINI E GLI SPIRITS EUROPEI CON UN DAZIO DEL 200%

"L'Unione Europea, una delle autorità fiscali e tariffarie più ostili e abusive al mondo, creata con il solo scopo di trarre vantaggio dagli Stati Uniti, ha appena imposto un dazio sgradevole del 50% sul whisky. Se questa tariffa non verrà rimossa immediatamente, gli Stati Uniti imporranno a breve un dazio del 200% su TUTTI I VINI, CHAMPAGNE E PRODOTTI ALCOLICI PROVENIENTI DALLA FRANCIA E DA ALTRI PAESI RAPPRESENTATI DALL'UE. Sarà fantastico per le attività relative a Vino e Champagne negli Stati Uniti". Lo ha dichiarato il Presidente Usa Donald Trump in un post sul social Truth.

<https://truthsocial.com/@realDonaldTrump/posts/114155003492555395>

WSWA: DAZI DEL 200% SU VINO E SPIRITS DELL'UE MINACCIA LE AZIENDE E I CONSUMATORI STATUNITENSIS

Il settore statunitense del vino e degli spirits si sta preparando a potenziali gravi sconvolgimenti in seguito alla proposta del Presidente Trump di imporre un dazio del 200% sui vini e gli spirits europei importati. Questa politica, se implementata, minaccia di sconvolgere un mercato che fa affidamento sulla disponibilità di prodotti monorigine, geograficamente designati, con una forte domanda da parte dei consumatori e insostituibili. Il Presidente e CEO della WSWA, Francis Creighton, ha sottolineato le difficoltà economiche che ciò imporrebbe al settore: "Date le sfide che il settore del vino e degli spirits ha già dovuto affrontare, soprattutto perché il 2024 è stato uno degli anni più difficili degli ultimi decenni, secondo i dati di SipSource, le aziende di tutti e tre i livelli, dai fornitori ai grossisti ai dettaglianti, non sono in grado di assorbire aumenti dei costi così drastici. Mentre le singole aziende faranno le proprie scelte, la stragrande maggioranza avrà difficoltà a gestire queste spese aggiuntive. Alla fine, queste tariffe, se implementate, non danneggeranno solo la nostra industria, ma aumenteranno direttamente i prezzi per i consumatori americani". Mentre WSWA rispetta la promessa della campagna elettorale di garantire accordi commerciali più equi, questa politica contraddice direttamente un altro impegno chiave della campagna: rendere la vita più accessibile ai consumatori americani e garantire un ambiente commerciale stabile affinché le aziende statunitensi possano prosperare. Inoltre, non riesce a riconoscere che il settore delle bevande alcoliche è un modello di successo quando si tratta di commercio equo: gli alcolici sono stati soggetti a una tariffa o per o con l'Europa dalla fine degli anni '90. Secondo SipSource di WSWA, il vino e gli spirits importati rappresentano il 30% del mercato statunitense in termini di volume e il 35% in termini di fatturato, il che significa che il costo di una cena fuori con una bottiglia di vino o di un cocktail preparato con un alcolico importato aumenterà

in modo significativo. Di conseguenza, meno consumatori frequenteranno bar e ristoranti, il che avrà un impatto finale sul settore dell'ospitalità, riducendo le opportunità di lavoro e gli stipendi. WSWA esorta dunque l'amministrazione a riconsiderare le conseguenze indesiderate di questi dazi e a fornire esenzioni per i vini e gli spirits unici e di origine singola che non possono essere semplicemente prodotti altrove. A differenza delle automobili o dei semiconduttori, prodotti geograficamente designati come Champagne, Irish Whiskey, Scotch, Prosecco e Porto, per citarne alcuni, non possono essere trasferiti in stabilimenti di produzione statunitensi, rendendo inevitabile il loro impatto sui costi per le aziende e i consumatori americani.

<https://www.wswa.org/news/proposed-200-tariffs-eu-wine-spirits-threaten-us-businesses-and-consumers>

**ERIC ASIMOV (NYT):
LE AZIENDE VINICOLE USA
TEMONO IL DISASTRO
A CAUSA DELLE ENORMI TARIFFE
DOGANALI SUI VINI UE**

Non è chiaro chi trarrà vantaggio se il Presidente Trump darà seguito alla sua minaccia di imporre dazi del 200 per cento su tutti i vini e le bevande alcoliche provenienti dall'Unione Europea, ma di certo non saranno i consumatori americani. È quanto sostiene Eric Asimov, prestigiosa firma del New York Times. Trump ha affermato in un post che i dazi saranno una grande opportunità per il settore del vino e dello champagne negli Stati Uniti. Ma i produttori di vino americani non la vedono necessariamente così. Per la maggior parte di costoro, infatti, le vendite dipendono da una rete interconnessa di piccole imprese, tra cui distributori, dettaglianti e ristoranti, che dipendono anche dalle vendite di vini europei.

<https://www.nytimes.com/2025/03/13/dining/drinks/wine-trump-tariffs.html>

US WINE TRADE ALLIANCE (USWTA) SUGGERISCE AI SUOI MEMBRI DI SOSPENDERE TUTTE LE SPEDIZIONI DI VINO DALL'UE

"Cari amici e colleghi, consigliamo vivamente alle aziende americane di INTERROMPERE TUTTE LE SPEDIZIONI DI VINO, ALCOLICI E BIRRA DALL'UE. L'attuale rischio di tariffe è troppo elevato". È quanto scrive US Wine Trade Alliance (USWTA) ai propri associati. "Come sapete, il Presidente Trump ha minacciato di imporre dazi del 200% su tutti gli alcolici dall'UE, in risposta alle tariffe UE pianificate sul Bourbon statunitense e altri prodotti. L'annuncio dell'UE vedrebbe l'entrata in vigore dei dazi il 1° aprile. Riteniamo possibile che gli Stati Uniti possano immediatamente reagire con contromisure il 2 aprile, utilizzando una sezione della legge commerciale mai utilizzata prima. Stiamo lavorando diligentemente per garantire che qualsiasi previsione tariffaria preveda un'eccezione per le merci in acqua, ma la cruda realtà è che al momento non vi è alcuna garanzia di un'eccezione per le merci in transito al momento dell'emanazione di una tariffa. L'interruzione che ciò causerebbe non ci sfugge e non prendiamo alla leggera questa raccomandazione. Per essere chiari, non è ancora stato pubblicato alcun avviso nel registro federale su questo problema, ed è possibile che gli Stati Uniti o l'UE possano allontanarsi dall'attuale tit-for-tat, ma in questo momento c'è il rischio che le merci possano essere soggette a dazi se arrivano negli Stati Uniti dopo l'inizio di aprile."

<https://mailchi.mp/uswinetradealliance/wine-tariff-notice-17458023?e=b87fddd47>

I VITICOLTORI DELLA CALIFORNIA LAMENTANO PRATICHE COMMERCIALI SLEALI IN MERCATI COME QUELLO AUSTRALIANO

La California Association of Winegrape Growers (CAWG) ha chiesto al governo degli Stati Uniti di esaminare le "pratiche commerciali sleali e non

reciproche" che, a suo dire, svantagerebbero i suoi viticoltori in mercati come l'Australia. Secondo i dati del Wine Institute, la California produce circa l'80% del vino degli Stati Uniti e nel 2023 ne ha esportate circa 24 milioni di casse. Un articolo pubblicato sulla testata The Australian riporta che la CAWG avrebbe presentato una richiesta all'Ufficio del Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, in cui si sottolinea che i produttori australiani beneficiano di sconti, sovvenzioni, prestiti e assistenza finanziaria, mentre le importazioni dall'estero sono soggette alla Wine Equalisation Tax. "Gli esportatori di vino degli Stati Uniti... devono pagare l'intera imposta del 29% senza accesso ad alcuna compensazione, rendendo più difficile competere nel mercato australiano", si legge nella dichiarazione dei viticoltori della California. "Questo squilibrio strutturale, combinato con tasse e dazi doganali aggiuntivi, crea una significativa barriera commerciale che svantaggia ingiustamente i produttori di vino statunitensi. L'industria vinicola australiana trae vantaggio da programmi governativi che distorcono la concorrenza". L'Associazione ha affermato che anche i viticoltori della California stanno soffrendo a causa dell'"afflusso di vino sfuso a basso costo e importato" dai mercati esteri. "Il vino sfuso estero inonda gli Stati Uniti a prezzi inferiori a quelli di mercato, consentendo alle aziende di imbottigliarlo e venderlo con noti marchi 'americani', ingannando i consumatori e danneggiando i produttori nazionali", ha affermato CAWG.

<https://drinksdigest.com/2025/03/23/california-wine-growers-demand-action-on-unfair-trade-practices/>

I PROMOTORI DI COME OVER OCTOBER LANCIANO LA SECONDA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL PIACERE DEL BERE CONDIVISO E DEL PAIRING

Il team che ha promosso "Come Over October" lancia la nuova campagna primaverile di promozione del vino,

"Share It Pair Sundays". La promozione attiva sarà valida per 10 domeniche questa primavera, dal 23 marzo al 25 maggio. Gli organizzatori invitano tuttavia a condividere e ad effettuare abbinamenti qualsiasi giorno della settimana e qualsiasi domenica dell'anno. All'iniziativa prenderanno parte aziende vinicole e organizzazioni da costa a costa degli Usa e a livello internazionale. Gli organizzatori ritengono che di fronte alla minaccia dei dazi doganali, all'incertezza economica e alla crescente concorrenza, nonché alla minaccia esistenziale del neoproibizionismo, il vino abbia bisogno di sostegno, ora più che mai. Le campagne Come Over October e Share It Pair Sundays sono state entrambe create per raccontare la storia positiva della rilevanza culturale, storica, sociale e culinaria del vino.

<https://www.prnewswire.com/news-releases/today-on-the-first-day-of-spring-the-come-over-october-team-launches-new-wine-advocacy-campaign-share-pair-sundays-302407295.html>

IL GOVERNATORE DEL MISSISSIPPI FIRMA LA LEGGE CHE CONSENTE LA SPEDIZIONE DIRETTA DEL VINO

A partire da questa estate, gli amanti del vino potranno ordinare a domicilio dopo che il governatore Tate Reeves ha firmato una legge che rende il Mississippi l'ultimo stato a consentire la spedizione diretta. La SB 2145 è stata approvata da entrambe le camere della legislatura il mese scorso prima che il governatore repubblicano apponesse il suo timbro di approvazione. In base alla legge che sarà presto promulgata, possono essere spedite fino a 12 casse di vino ai residenti all'anno, acquistabili da una persona di almeno 21 anni che deve mostrare un documento di identità al momento della firma dell'ordine. I nuovi servizi saranno disponibili a partire dal 1° luglio. L'autore del disegno di legge, il senatore repubblicano Walter Michel, ha affermato che la spedizione diretta del vino ha senso per diversi motivi: consentire ai consumatori una gamma più ampia di vini rari e speciali,

raccogliere entrate fiscali aggiuntive e risparmiare spazio presso i retailer locali.

<https://www.supertalk.fm/mississippi-governor-signs-bill-allowing-direct-wine-shipment/>

CORTE D'APPELLO (TERZO CIRCUITO) RESPINGE IL RICORSO PER CONSENTIRE AI RIVENDITORI FUORI DAL NEW JERSEY DI VENDERE ALCOL AL DI FUORI DEL SISTEMA A TRE LIVELLI

Il Terzo Circuito ha confermato una decisione del tribunale di primo grado che ha stabilito che le leggi del New Jersey relative alla spedizione da parte dei retailer non violano la clausola dormiente sul commercio, osservando: "Poiché l'annullamento delle normative contestate del New Jersey scuoterebbe le fondamenta del sistema a tre livelli "indiscutibilmente legittimo" di regolamentazione dell'alcol, e poiché il New Jersey ha fornito sufficienti giustificazioni di salute pubblica e sicurezza per le sue politiche, confermiamo la decisione del Tribunale". La Corte ha evidenziato un'importante, ma trascurata comprensione della legge statale sull'alcol: "Forse l'elemento più importante di un sistema a tre livelli è la capacità di uno stato di vietare la vendita di alcol che non sia passato attraverso il suo sistema a tre livelli. Come hanno recentemente affermato diversi altri circuiti, consentire ai retailer fuori dallo stato di vendere alcol al di fuori del sistema a tre livelli di uno stato crea un buco normativo abbastanza grande da scuotere le fondamenta del modello a tre livelli". L'avvocato del querelante presenterà presumibilmente una petizione alla Corte Suprema per esaminare questo caso.

<https://www.alcoholawreview.com/federal-court-rules-for-new-jersey-in-re-tail-shipping-case/>

IL NONO CIRCUITO CONFERMA LE LEGGI SULLA SPEDIZIONE AL DETTAGLIO IN ARIZONA

Il Nono Circuito ha confermato la legge dell'Arizona e si è pronunciato contro un ricorso costituzionale pendente presentato da due enofili che volevano creare un diritto nazionale alla vendita al dettaglio di vino in Arizona. In un parere redatto dal giudice Milan Smith, la Corte ha osservato che i querelanti avevano effettivamente titolo, ma che non erano riusciti a dimostrare che il requisito di presenza fisica dell'Arizona fosse una discriminazione proibita dalla Costituzione. La Corte ha osservato che i precedenti della Corte Suprema non "proibiscono all'Arizona di implementare un requisito di presenza fisica a livello legislativo". Se il giudice Forrest ha concordato sulla questione della legittimazione, ha però sostenuto che la legge dell'Arizona discriminava il commercio interstatale e dunque ha ritenuto necessario rinviare il caso al tribunale distrettuale per ulteriori accertamenti sui fatti relativi alle prove di salute e sicurezza dello Stato.

<https://www.alcoholawreview.com/briefing-complete-for-9th-circuit-review-of-arizona-retailer-laws/>

IL DISEGNO DI LEGGE CONSENTIREBBE LA CONSEGNA DI ALCOLICI DA PARTE DI TERZI AGLI ABITANTI DELL'OKLAHOMA

Un disegno di legge in discussione presso la legislatura dello Stato dell'Oklahoma consentirebbe per la prima volta a Uber, DoorDash e altre terze parti di consegnare alcolici ai propri clienti. È una delle numerose proposte di legge presentate negli ultimi anni per modernizzare le norme statali sugli alcolici. La legge attuale consente ai dipendenti dei negozi di alcolici di effettuarne la consegna, ma ciò può avere costi proibitivi, ha affermato il promotore del disegno di legge senatore Bill Coleman. Quest'ultimo è l'autore del disegno di legge 1046 del Senato, che consentirebbe a terzi di offrire la consegna di alcolici

dietro pagamento. I due argomenti in discussione sono il raggio di consegna e le tariffe, ha affermato Coleman.

<https://oklahomavoice.com/2025/03/06/bill-would-allow-third-party-delivery-of-alcohol-to-oklahomans/>

LA COMMISSIONE COMMERCIO E TURISMO DEL SENATO DELLA FLORIDA APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE PER CONSENTIRE CONTENITORI DI VINO RICICLABILI

La Commissione per il commercio e il turismo del Senato ha approvato un disegno di legge che sancisce che il vino prodotto in Florida "può essere venduto in contenitori riciclabili di un volume specificato". L'elemento chiave cambierebbe la legge della Florida promulgata circa un decennio fa per consentire ai produttori di vino della Florida di utilizzare fusti e altri contenitori "riciclabili", anziché richiedere contenitori "riutilizzabili". Anche se la Florida non sarà mai conosciuta come una regione vinicola al pari di altri stati come la California o Washington, nello Stato del Sole operano ancora tre dozzine di produttori di vino.

<https://floridapolitics.com/archives/727963-senate-panel-unanimously-approves-bill-to-allow-recyclable-wine-containers/>

IL NUOVO SMOKE EXPOSURE RESEARCH ACT MIRA A PURIFICARE L'ARIA PER I VITICOLTORI DI UVA DA VINO

Un gruppo di senatori degli Stati Uniti ha presentato lo Smoke Exposure Research Act, una legge per proteggere meglio i viticoltori di uva da vino dai danni causati dal fumo degli incendi boschivi, rafforzando gli sforzi di ricerca e gestione del rischio presso le università della costa occidentale. Il disegno di legge autorizzerebbe 32,5 milioni di dollari all'anno per il prossimo ciclo quinquennale del

Farm Bill per comprendere meglio gli impatti dell'esposizione prolungata al fumo degli incendi boschivi su vite e aziende vinicole e fornire prodotti assicurativi equi per i viticoltori. La proposta di legge arriva dopo che il Presidente Trump e il Department of Government Efficiency (DOGE) di Elon Musk hanno licenziato brevemente i dipendenti dell'USDA ARS che conducevano ricerche critiche sull'impatto dannoso della contaminazione da fumo di incendi boschivi sull'uva da vino, tra cui due ricercatori dell'Università della California (UC), Davis e altri quattro ricercatori. I ricercatori sono tornati al lavoro dopo che l'USDA ha ceduto alla significativa pressione pubblica per annullare questi tagli dannosi.

<https://www.growingproduce.com/fruits/grapes/new-smoke-exposure-research-act-aims-to-clear-the-air-for-wine-grape-growers/>

L'ONTARIO RIMUOVE GLI ALCOLICI STATUNITENSIS DAI MAGAZZINI DEL MONOPOLIO LCBO COME "PRIMO ROUND DI RITORSIONE" CONTRO I DAZI DI TRUMP

Il premier dell'Ontario Doug Ford ha dichiarato che il Liquor Control Board of Ontario (LCBO) ha rimosso più di 3.600 prodotti alcolici di produzione americana come parte del suo "primo round di ritorsione" contro le ingenti tariffe imposte dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump sui prodotti canadesi. "Come grossista esclusivo, i marchi americani non saranno più disponibili nel catalogo LCBO, il che significa che altri retailer, bar e ristoranti della provincia non saranno più in grado di rifornire i prodotti statunitensi", ha dichiarato Ford ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa. "Questo è un duro colpo per i produttori americani. Ogni anno, l'LCBO vende quasi 1 miliardo di dollari di vino, birra, sidro, seltzer e spirits americani, che includono oltre 3.600 prodotti provenienti da 35 stati". Il sito web dell'LCBO rimane inattivo poiché l'agenzia ha rimosso tutti gli alcolici americani dal suo catalogo; tuttavia, i clienti possono ancora

acquistare alcolici nei negozi. Per il momento, tutto l'alcol rimanente resterà nei magazzini, ha confermato a CTV News Toronto Ivana Yelich, portavoce del premier, in attesa di ulteriori sviluppi. L'Ontario è uno dei maggiori acquirenti di alcolici americani al mondo.

<https://www.ctvnews.ca/toronto/article/ontario-removing-us-alcohol-from-lcbo-as-first-round-of-retaliation-against-trumps-tariffs/>

LA BRITISH COLUMBIA (CANADA) VIETA TUTTI GLI ALCOLICI STATUNITENSIS NEI NEGOZI GOVERNATIVI IN RISPOSTA AI DAZI DI TRUMP

In risposta ai dazi e alle minacce di annessione del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, gli alcolici provenienti dal vicino meridionale del Canada sono ormai un ricordo del passato nei negozi di alcolici gestiti dal governo della Columbia Britannica. Nei giorni scorsi, il premier della British Columbia David Eby ha annunciato che B.C. Liquor Distribution Branch ha smesso di acquistare birra, vino e liquori americani e ha rimosso le scorte esistenti dagli scaffali. La filiale governativa gestisce 198 liquor store in tutta la provincia e serve più di 36 milioni di clienti al dettaglio all'anno.

<https://www.cbc.ca/news/canada/british-columbia/b-c-bans-all-u-s-alc-hol-1.7479629>

I VITICOLTORI DELLA BRITISH COLUMBIA ELOGIANO LA DECISIONE DEL GOVERNO LOCALE DI RIMUOVERE IL VINO STATUNITENSE DAGLI SCAFFALI DEGLI STORE DI ALCOLICI IN RISPOSTA AI DAZI USA

Wine Growers BC sostiene pienamente la decisione del governo della British Columbia di rimuovere tutto il vino statunitense dagli scaffali dei BC Liquor Store in risposta ai dazi imposti sul vino canadese dal presidente Trump. Questa azione invia un forte

messaggio a sostegno delle aziende vinicole locali e aiuta a garantire che l'industria vinicola della British Columbia riceva la priorità che merita in presenza di condizioni economiche difficili. L'ondata di freddo di gennaio 2024 ha causato ingenti danni ai raccolti in molte regioni vinicole della Columbia Britannica, lasciando le aziende vinicole in difficoltà per riprendersi. Con meno uva da raccogliere e vendere, molte aziende stanno affrontando difficili pressioni finanziarie. Questa mossa del governo della Columbia Britannica viene vista come un passo importante verso il rafforzamento della capacità della filiera locale di rimettersi in piedi. Wine Growers BC ritiene che questa mossa non solo avvantaggi il settore vinicolo, ma sottolinei anche l'impegno continuo del governo della Columbia Britannica nel supportare le aziende e le industrie locali. Con il turismo del vino e i settori agricoli della British Columbia che stanno già dando un contributo significativo all'economia della provincia, si prevede che questa decisione porterà effetti positivi a lungo termine per le regioni vinicole locali.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299569>

L'ALBERTA (CANADA) STA INTRODUCENDO TASSE AGGIUNTIVE SU CIÒ CHE VIENE CONSIDERATO "HIGH-END WINE"

Le imminenti modifiche alla tassazione del vino in Alberta potrebbero rivelarsi devastanti per i piccoli produttori. In base al Markup Rate Schedule, entrato in vigore il 28 febbraio, il vino con più del 16 per cento di alcol in volume (ABV) sarà soggetto a un markup standard di \$ 6,88 al litro, mentre il vino con il 16 per cento di ABV o meno vedrà un markup di \$ 4,11 al litro. I piccoli produttori hanno diritto ad aliquote ridotte che vanno da \$ 0,74 a \$ 5,35 al litro, a seconda del contenuto di alcol e del volume di produzione. Tuttavia, una nuova imposta sugli "high-end wine", che entrerà in vigore il 1° aprile, introduce un'imposta ad valorem aggiuntiva sui

vini venduti all'ingrosso a 15 \$ al litro (11,25 \$ per bottiglia da 750 millilitri) o più. Questa si aggiunge all'attuale imposta fissa di 3,08 \$ per bottiglia da 750 millilitri. Un'imposta aggiuntiva del 5% sarà dunque presto applicata sulla parte del prezzo superiore a 15 \$ ma inferiore a 20 \$ al litro, un'imposta del 10% sulla parte superiore a 20 \$ ma inferiore a 25 \$ al litro e un'imposta del 15% sulla parte superiore a 25 \$ al litro. Ciò significa che il prezzo di alcuni vini potrebbe aumentare fino a 4-6 dollari a bottiglia per quelli che costano oltre 20 dollari al litro. Una fonte governativa ha fornito esempi di come le nuove tasse si tradurranno in aumenti di prezzo, spiegando che una bottiglia di vino da 750 ml che in precedenza veniva venduta a 25 \$ vedrebbe un aumento tra i 20 e i 40 centesimi, mentre una bottiglia di vino da 750 ml che in precedenza veniva venduta a 50 \$ vedrebbe un aumento tra i 2,80 e i 3,25 \$.

<https://edmontonjournal.com/news/local-news/alberta-wine-tax-explainer>

LA REPUBBLICA DOMINICANA ESENTA LE BEVANDE ALCOLICHE DAL SISTEMA TRAFICO

Il 5 febbraio 2025, la Repubblica Dominicana ha modificato il suo sistema di controllo fiscale e tracciabilità per bevande alcoliche e sigari (TRAFFICO), segnando una vittoria significativa per il settore delle bevande alcoliche. L'emendamento esenta gli importatori di bevande alcoliche dal gravoso sistema, che ha imposto costi aggiuntivi e sfide logistiche, garantendo una competitività continua nel mercato dominicano. Questo successo arriva dopo gli sforzi ingenti del Foreign Agricultural Service (USDA/FAS) del Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti, di altre agenzie governative statunitensi e degli stakeholder del settore, che hanno lavorato insieme attraverso impegni bilaterali, e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) per ciò che concerne le preoccupazioni sull'impatto della regolamentazione. FAS ha inoltre collaborato con le missioni dell'Unione Europea (Ue) e del Regno

Unito (UK) nella Repubblica Dominicana per coinvolgere le autorità locali e persuaderle ad emendare TRAFICO.

https://apps.fas.usda.gov/newgainapi/api/Report/DownloadReportByFileName?fileName=Three%20Years%20of%20Intense%20Efforts%20Leads%20to%20Exemption%20for%20US%20Alcoholic%20Beverages%20from%20Tax%20Stamp%20-TRAFICO-%20Regulation%20in%20the%20Dominican%20Republic_Santo%20Domingo_Dominican%20Republic_DR2025-0003.pdf

LA THAILANDIA SI MUOVE PER ALLENTARE IL DIVIETO DI VENDITA DI ALCOLICI DI LUNGA DATA

La Thailandia è pronta ad allentare le normative sulla vendita e la pubblicità degli alcolici, segnando un cambiamento che potrebbe giovare al turismo e ai piccoli produttori. I legislatori della Camera dei rappresentanti del Paese hanno approvato emendamenti al disegno di legge sul controllo dell'alcol, che include l'abrogazione di un divieto di vendita di alcolici pomeridiano in vigore da 53 anni. La restrizione, originariamente imposta da un governo militare nel 1972, attualmente proibisce la vendita di alcolici tra le 14:00 e le 17:00. Gli emendamenti allentano anche le restrizioni pubblicitarie, consentendo ai marchi di bevande alcoliche una maggiore visibilità. Le modifiche proposte richiedono ancora l'approvazione del Senato ma, se promulgate, modificherebbero significativamente le leggi thailandesi sull'alcol. L'allentamento delle normative sull'alcol fa parte di uno sforzo più ampio per rendere la Thailandia più attraente per i visitatori internazionali. Il Paese ha già introdotto misure per aumentare la competitività, tra cui la legalizzazione della cannabis e la proposta di introdurre casinò regolamentati. Il primo ministro Paetongtarn Shinawatra ha anche accennato a ulteriori revisioni delle restrizioni relative all'alcol, come il divieto di vendita durante le festività buddiste e la vendita di alcolici online. Allentando le restrizioni pubblicitarie, i nuovi emendamenti potrebbero aiutare ulteriormente i produttori più pic-

coli a competere in un mercato che è stato storicamente controllato da pochi grandi attori.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/thailand-moves-to-ease-longstanding-alcohol-sales-ban/>

IL GOVERNO SUDAFRICANO ANNUNCIA UN AUMENTO DELLE ACCISE SULLE BEVANDE ALCOLICHE

Nel discorso sul bilancio nazionale del 12 marzo, Enoch Gonda, Ministro delle Finanze del Sudafrica, ha annunciato un aumento delle accise del 6,75% su tutte le bevande alcoliche. Il Governo ha dunque ignorato gli appelli provenienti dalle organizzazioni di settore e l'impatto devastante che questa decisione avrà su posti di lavoro, esportazioni ed economie rurali. South Africa Wine, in particolare, denuncia che gli aumenti delle accise superiori all'inflazione rischiano seriamente di paralizzare la filiera vinicola sudafricana. Il Governo non è riuscito a riconoscere che l'onere per le accise supera la linea guida di incidenza dell'11% stabilita nel quadro politico del 2014 ed è significativamente più alto rispetto alle nazioni produttrici di vino concorrenti. Portando avanti queste politiche distruttive, il Tesoro nazionale sta direttamente minando la sostenibilità di un settore che contribuisce con R56 miliardi al PIL e sostiene oltre 270.000 posti di lavoro. Oltre ad accelerare le perdite di posti di lavoro, questa decisione spingerà i produttori, in particolare i piccoli agricoltori, fuori dal mercato e renderà il vino sudafricano non competitivo sui mercati globali. Le aliquote di accisa più elevate alimenteranno il commercio illecito, erodendo le entrate governative anziché aumentarle. Invece di implementare le leggi esistenti per limitare efficacemente i danni correlati all'alcol, lo Stato - denuncia South Africa Wine - continua a colpire ingiustamente il settore legale degli alcolici, che opera all'interno di rigidi quadri di conformità, senza riuscire ad affrontare le diffuse carenze nell'applicazione delle leggi che consentono al commercio illegale di prosperare.

<https://sawine.co.za/south-africa-wine-condemns-unfair-excise-tax-decision-warns-of-severe-industry-consequences/>

IL BUSINESS COME PUNTO DI RIFERIMENTO: PROWEIN 2025 LANCIA UN SEGNALE FORTE PER IL FUTURO DEL SETTORE DEL VINO E DEGLI SPIRITS

Dal 16 al 18 marzo, ProWein ha lanciato un chiaro segnale di innovazione, visione e prontezza al futuro in tempi difficili per il settore mondiale del vino e degli spirits, caratterizzati da vendite in calo a livello internazionale e barriere commerciali incombenti. Secondo gli organizzatori, la fiera è riuscita a evidenziare prospettive future, a dare impulso, a stabilire tendenze e a facilitare numerosi accordi commerciali di successo. In totale circa 4.200 espositori provenienti da 65 nazioni hanno presentato i loro vini e spirits in undici padiglioni fieristici. Tutte le regioni vinicole rilevanti sono state rappresentate dai loro principali leader di mercato. Nonostante la situazione di mercato tesa, la qualità dell'evento è rimasta a un livello estremamente alto. Circa 42.000 professionisti chiave da 128 paesi si sono recati a Düsseldorf per seguire gli ultimi sviluppi del settore, incontrare importanti espositori e stringere preziose relazioni commerciali. Quasi la metà dei principali buyer del commercio al dettaglio di generi alimentari, del commercio specializzato e online e della ristorazione/catering proveniva dalla Germania, uno dei mercati di importazione più importanti. Tuttavia, ProWein è anche una calamita per visitatori commerciali internazionali con un elevato potere d'acquisto provenienti dai mercati di vendita dell'Europa centrale Benelux, Gran Bretagna e Scandinavia. I decisori e gli acquirenti con potere d'acquisto sono arrivati da USA, Giappone, Corea del Sud e Cina. Gli esperti del settore hanno mostrato grande interesse per i vini tedeschi, ma anche per l'intera gamma internazionale. Hanno dato a ProWein i voti più alti, con il 94% che ha valutato la propria visita alla fiera come un successo. Il forum economico mondiale del settore del vino e de-

gli spirits di Düsseldorf è già iniziato alla vigilia di ProWein con la Wine Conference di Meininger. Alla stessa fiera un programma di supporto compatto ha completato la vasta gamma di espositori internazionali. Un nuovo formato è stato il ProWein Business Forum. Quest'ultimo ha trattato argomenti chiave come sostenibilità, digitalizzazione e futuro del consumo di vino. Esperti e leader di pensiero del settore hanno discusso le attuali sfide e opportunità durante i tre giorni della fiera, fornendo ai visitatori preziosi spunti su come plasmare il futuro del settore. ProWein è anche il motore dell'innovazione nel segmento no/low. Tre anni fa, ha lanciato con successo l'esposizione speciale ProWein Zero. Quest'anno, 40 espositori internazionali e un'ampia zona degustazione organizzata da MUNDUS VINI hanno presentato la varietà di questo segmento in rapida crescita. In quest'ultima edizione, ProWein ha messo infine in primo piano il tema Food & Wine Pairing, con chef stellati ed esperti di cucina che hanno creato composizioni di menu straordinarie come parte del variegato programma di supporto, cogliendo gli abbinamenti perfetti di cibo e vino in vari formati piacevoli. ProWein non offre solo il main event di settore a Düsseldorf a marzo. Con gli eventi satellite di Tokyo (dal 15 al 17 aprile 2025), Hong Kong (dal 14 al 16 maggio), San Paolo (dal 30 settembre al 2 ottobre), Mumbai (dal 31 ottobre al 1° novembre), Shanghai (dal 12 al 14 novembre) e Singapore (dal 21 al 24 aprile 2026), porta il comparto anche in importanti mercati futuri.

https://www.prowein.com/en/Media_News/Press/Press_Releases/Business_as_a_Benchmark_ProWein_2025_makes_a_strong_statement_for_the_future_of_the_wine_and_spirits_industry

VINITALY INDIA ROADSHOW A NEW DELHI CON 100 OPERATORI E BUYER

L'India entra nel piano di sviluppo internazionale del brand fieristico di promozione del vino italiano con la prima edizione di Vinitaly India Roadshow, in programma il 7 e 8 mar-

zo a New Delhi. Organizzato da Veronafiere in collaborazione con la Camera di commercio indiana (Icc) e il sostegno dell'Ambasciata d'Italia a New Delhi, Vinitaly India Roadshow si è presentato con una selezione di 12 player rappresentativi dell'offerta enologica tricolore. All'hotel Vivantha Dwarka si sono tenuti incontri b2b con 100 operatori tra importatori, responsabili liquor store e manager dell'horeca già accreditati e profilati anche dalla Camera di commercio indiana e che amplieranno gli inviti alla 57ª edizione di Vinitaly, a Verona dal 6 al 9 aprile. Per quanto riguarda il mercato, il vino italiano in India esprime un valore al dettaglio di 33 milioni di dollari statunitensi (tasse incluse) con una quota di mercato sull'import che sfiora il 17%. Si tratta del terzo fornitore a valore in un mercato da 418 milioni di dollari, dominato in volume dai vini domestici (77%) che rappresentano una quota a valore del 50%. A volume l'Italia rappresenta il secondo player dei prodotti d'importazione con circa un milione di litri, mentre a valore è dietro ad Australia (share al 30%) e Francia (19%). La criticità è data dal posizionamento del vino tricolore, per il 70% legato a prodotti entry level, con la Francia che presidia il segmento premium. In forte crescita, secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Iwsr, la tipologia spumanti italiani, che entro il 2028 vedrà raddoppiare le proprie vendite raggiungendo quota 20 milioni di dollari. Numeri questi destinati a una sostanziosa revisione al rialzo una volta finalizzato l'accordo di libero scambio annunciato dal primo ministro indiano, Narendra Modi, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, la cui firma è prevista entro la fine di quest'anno.

<https://www.veronafiere.it/news/vinitaly-india-roadshow-a-new-delhi-con-100-operatori-e-buyer/>

VINEXPO AMERICA PER LA PRIMA VOLTA A MIAMI

Vinexpo America 2025, il principale evento commerciale internazionale di vini e spirits in Nord America, è pronto a fare il suo attesissimo debut-

to al Miami Beach Convention Center di Miami. Mentre il settore si riunisce in questo dinamico hub che collega Nord, Centro e Sud America, è pronto il palcoscenico per un'edizione eccezionale il 7-8 maggio 2025. Sulla scia del successo delle edizioni precedenti, si prevede che Vinexpo America 2025 accoglierà oltre 280 espositori da 25 Paesi e attirerà più di 3.000 visitatori da 40 Paesi. Questa crescita significativa evidenzia la crescente influenza dell'evento e il suo ruolo fondamentale nel collegare il settore globale del vino e degli spirits. Mentre quest'ultimo affronta le mutevoli tendenze dei consumatori, la trasformazione digitale, le sfide della sostenibilità e l'incertezza geoeconomica, Vinexpo America 2025 sarà una piattaforma chiave per le aziende che desiderano espandersi nelle Americhe. Come porta strategica per il Nord, Centro e Sud America, l'evento unirà produttori, importatori e distributori, promuovendo nuove partnership e guidando la crescita in questa regione dinamica. Dai marchi rinomati alle aziende vinicole e distillerie emergenti, così come ai media e alle voci influenti che plasmano il futuro del settore, Vinexpo America 2025 è il luogo in cui si riunisce la comunità globale del vino e degli spirits. La Vinexpo Academy, il ramo educativo e orientato alle intuizioni di Vinexpo America, riunirà inoltre i principali esperti per condividere conoscenze strategiche sugli sviluppi chiave del settore.

<https://apigateway.agilitypr.com/distributions/history/2afcde05-9780-44f4-b86d-of2c2a095017?recipientId=e06033e8-4fc4-4c99-a8ca-20fe95b4e34a>

MERCATI E PRODUZIONI

CINQUE TENDENZE CHIAVE CHE DEFINISCONO LE OPPORTUNITÀ NEL MERCATO GLOBALE DEL VINO NEL 2025.

NONOSTANTE I PREZZI PIÙ ELEVATI, VINI "ALTERNATIVI", BIOLOGICI, SOSTENIBILI E NATURALI, "NO-LOW" STANNO GUADAGNANDO POPOLARITÀ

Le prospettive per i volumi globali di vino rimangono in gran parte negati-

ve, con un continuo calo dei consumi e un invecchiamento della base di consumatori; tuttavia, nonostante le difficoltà economiche in corso, restano opportunità per soddisfare le esigenze della prossima generazione di consumatori più coinvolti e avventurosi. Secondo il report *Global Wine Trends Executive Summary 2024*, appena pubblicato da IWSR, leader mondiale nella fornitura di dati e approfondimenti sulle bevande alcoliche, i volumi di vino nella maggior parte dei mercati chiave continueranno a diminuire nei prossimi anni. "Per il vino, la battaglia per reclutare un numero sufficiente di giovani consumatori in età legale per bere si sta intensificando, poiché molti mercati maturi dipendono sempre di più dalle generazioni più anziane per spostare il volume", afferma Richard Halstead, Chief Operating Officer Consumer Insights and Custom Analytics. "I bevitori esperti sono fedeli, ma meno coinvolti nella categoria e spendono meno rispetto ai bevitori più giovani. Nel frattempo, in un'ottica più ampia, molteplici venti contrari stanno limitando la spesa per l'alcol, che si tratti di moderazione attiva, preoccupazioni economiche o semplicemente la riduzione del numero di opportunità di consumo di bevande alcoliche per motivi culturali o di stile di vita più ampi". Tuttavia, le opportunità rimangono. I consumatori della generazione dei Millennial, ovvero coloro che ora hanno tra i 20 e i 40 anni, tendono ad essere più coinvolti nel vino, hanno gusti più sperimentali e sono felici di spendere di più per una bottiglia o un drink al bar in un momento in cui i consumatori più anziani stanno riducendo le spese. Sono disposti a esplorare una gamma più ampia di canali di vendita al dettaglio e sono attratti da marchi, narrazioni ed esperienze che riflettono il loro stile di vita. Nel frattempo, mentre i governi danno sempre più priorità alle azioni contro il cambiamento climatico e il consumo eccessivo di alcol, si creano opportunità per vini naturali, biologici e sostenibili, a basso o a zero contenuto alcolico. "Le minacce strutturali al settore vinicolo persistono", afferma Richard. "Tuttavia, nonostante questa prospettiva ampiamente pessimistica, rimane molto potenziale per

il vino per innovare e sfruttare le opportunità in questo nuovo panorama impegnativo". L'IWSR ha individuato cinque tendenze chiave destinate a plasmare il mercato globale del vino nel 2025 e oltre: 1) sfide demografiche (cresce la popolazione adulta ma diminuisce o non cresce in proporzione quella dei consumatori, mentre gli older drinkers costituiscono ora la fascia d'età più numerosa in molti mercati maturi); 2) tendenza alla moderazione (man mano che i consumatori di vino diventano sempre più consapevoli dei loro modelli di consumo, i volumi di vendita stanno diminuendo in tutti i primi 10 mercati vinicoli del mondo, secondo i dati IWSR, con la moderazione in gran parte guidata da preoccupazioni per la salute, ma anche da preoccupazioni finanziarie. Nei primi 10 mercati mondiali del vino, l'80-90% dei consumatori che hanno ridotto il consumo di vino affermano di aspettarsi di mantenere questi livelli o di ridurli ulteriormente.); 3) pressioni finanziarie (calo nella popolazione di wine drinkers con livelli di reddito più bassi, con alcuni di questi che rinunciano del tutto all'alcol per ragioni economiche. I restanti consumatori rimangono per lo più ottimisti sulle loro finanze, ma, poiché pagano di più per il vino, stanno prendendo in considerazione un numero maggiore di spunti per l'acquisto); 4) opportunità di innovazione (i vini alternativi, biologici, sostenibili e naturali, stanno guadagnando popolarità grazie ai loro additivi minimi e alle credenziali ambientali, sebbene siano considerati anche più costosi); 5) i preziosi Millennials (le generazioni più giovani potrebbero non entrare nella categoria del vino allo stesso ritmo di prima, ma i Millennial rappresentano un segmento di mercato di grande valore quando entreranno nei loro anni di massimo guadagno. Sono molto coinvolti nella categoria e dichiarano di bere di più in un momento in cui il consumatore medio sta riducendo i propri consumi, in mercati chiave come Australia, Brasile, Francia, India, Regno Unito e Stati Uniti).

<https://www.theiwsr.com/insight/five-key-trends-defining-opportunities-in-the-global-wine-market-in-2025/>

MEININGER'S WINE CONFERENCE 2025: UNA ROADMAP PER IL MERCATO DEL FUTURO

La Meininger's Wine Conference 2025 ha esplorato opportunità e strategie per un futuro prospero nel settore vino. Tra i mercati emergenti a cui i Paesi esportatori possono guardare con interesse è emersa, ad esempio, la Cina che sta mostrando una forte crescita economica, è aperta all'Occidente e considera i beni di lusso occidentali come status symbol. Questa "atmosfera da corsa all'oro" e la volontà di investire in prodotti di alta qualità offrono un potenziale enorme per le aziende. Altro esempio è quello offerto dal mercato africano: oltre alla diversità del "continente in crescita", è stato evidenziato il potenziale delle cosiddette mega-città e della popolazione giovane. Gli esperti si sono poi soffermati sulla questione da dove provengano i maggiori cali nel consumo di vino e perché le possibili ragioni dovrebbero essere considerate separatamente. Nell'analisi dei fattori che modellano le esigenze e i valori Generazione Z, oltre ai social media, al cambiamento climatico e all'attivismo ambientale, occorre prestare attenzione all'impatto significativo causato dalla pandemia Covid 19 e dalla polarizzazione economica e politica. Nel corso della conferenza è stata altresì inquadrata l'influenza delle differenze culturali e di genere sul consumo di vino ed evidenziate le differenze demografiche usando l'esempio dei consumatori statunitensi più giovani. Gli interventi degli esperti hanno spaziato infine dal marketing del vino alle bevande alternative.

<https://www.meiningers-international.com/wine/events-news/roadmap-market-future>

I 10 PAESI CON I DAZI PIÙ ELEVATI SULLE IMPORTAZIONI DI VINO NEL 2025

La testata britannica The Drinks Business propone una sorta di classifica dei 10 Paesi al mondo che applicano i dazi più elevati nelle importazioni di vino, indicando sia le tariffe della nazione più favorita (Most Favoured Nation-MFN)

sia quelle di ritorsione. Sono inoltre indicate, ove applicabili, le differenze tra vino in bottiglia e sfuso. Russia, Brasile, Marocco, Vietnam, Indonesia, India, Iraq, Usa, Malesia, Egitto, sono i Paesi che figurano nell'ideale classifica.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/top-10-countries-with-the-highest-wine-import-tariffs-in-2025/>

IL MERCATO DEI FINE WINE SUBISCE UNA FLESSIONE A CAUSA DEL CALO DEGLI INDICI PRINCIPALI

A febbraio il mercato dei vini pregiati ha registrato una flessione, con tutti i principali indici in calo. Il Liv-ex Fine Wine 100, uno dei principali indici di riferimento del settore, è sceso dello 0,8% a 323,51, pur rimanendo del 2,2% al di sopra del picco del 2018, che funge da livello di riferimento. Anche il più ampio indice Liv-ex Fine Wine 1000 è sceso dell'1,1%, chiudendo a 358,8. È interessante notare che l'indice Bordeaux Legends 40, che riflette la performance delle annate più vecchie di Bordeaux, è stato l'unico sottoindice a registrare un aumento, con un incremento dello 0,9%. Questo dato contrasta con l'indice Fine Wine 50, che tiene conto delle dieci annate più recenti di First Growth e che è sceso dell'1,4%. L'anno 2025 ha visto un notevole aumento del volume degli scambi, con i venditori che hanno avviato una quota maggiore di transazioni. Questa tendenza è iniziata prima quest'anno rispetto al 2024 e da un punto di partenza più alto. Il numero di scambi è aumentato del 17,4%, il volume degli scambi del 31,6% e il valore degli scambi del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò suggerisce una crescente pressione sugli azionisti e budget più ristretti per gli acquirenti. Dall'inizio dell'anno il prezzo medio degli scambi è diminuito, scendendo ulteriormente al di sotto del prezzo di mercato. Questo accade perché sia gli acquirenti che i venditori attivano gli scambi.

<https://www.vinetur.com/it/fine-wine-market-faces-downturn-as-major-indices-decline.html>

REPORT CIATTI MARZO 2025: DAI DAZI MINACCE PER I VINI ITALIANI ED EUROPEI ALL'ORIZZONTE. SITUAZIONE CONTRASTANTE PER LE VENDEMMIE NELL'EMISFERO AUSTRALE

I raccolti del 2025 nell'emisfero australe sono ormai in pieno svolgimento e il quadro, finora, è contrastante: le quantità di uva bianca hanno superato le aspettative in Australia e i grappoli sono grandi e pesanti in Nuova Zelanda, ma i raccolti di Argentina e Sudafrica sembrano essere, nella migliore delle ipotesi, sulla buona strada per le loro medie a lungo termine corrette al ribasso, mentre la vendemmia del Cile potrebbe essere notevolmente inferiore a causa di una stagione di crescita più calda del normale che riduce le rese. È quanto riporta, in estrema sintesi, il Global Market Report di Ciatti edito a marzo 2025. La continua minaccia di dazi sulle importazioni statunitensi sui prodotti dell'UE, incluso il vino, ha garantito una forte performance per le esportazioni di vino italiano negli Stati Uniti a febbraio. Un sintomo di ciò è stato l'aumento del 12,8% degli imbottigliamenti totali di Prosecco nel mese, rispetto a febbraio 2024, probabilmente in parte dovuto all'aumento delle richieste statunitensi. Tuttavia, il continuo rallentamento del consumo di vino negli Stati Uniti in generale, combinato ora con un dollaro più debole in risposta alla politica tariffaria dell'amministrazione statunitense, minaccia i livelli di domanda statunitense di vino importato da qui in poi.

<https://ciatti.com/wp-content/uploads/2025/03/Global-Market-Report-March-2025.pdf>

I DAZI HANNO UN IMPATTO SUL PACKAGING DELLE BEVANDE

Ogni mese, la parte del mercato relativa a imballaggi e materiali diventa sempre più difficile da prevedere a causa dell'implementazione irregolare dei dazi e delle conseguenti guerre commerciali. Detto questo, sia la minaccia che l'effettiva applicazione delle tariffe hanno implicazioni "a casca-

ta" per le vendite di vini e spirits di prodotti finiti e di tutti i componenti. È quanto rileva Saxco, grossista di packaging per le bevande, rilevando come le misure tariffarie incidano su disponibilità e prezzi di vetro e latta (utilizzata per le lattine).

<https://ciatticompany.substack.com/p/saxco-update-march-2025>

IL 2024 NON È STATO UN ANNO FELICE PER I CONSUMI DOMESTICI E LE ESPORTAZIONI DI VINO DELLA FRANCIA

L'anno 2024 si pone in continuità con gli anni precedenti, con il proseguimento della lenta erosione dei consumi di vino in Francia: 8 Mhl di vino acquistati per il consumo domestico, in calo del 4% rispetto al 2023 e 4,4 miliardi di euro di fatturato (-4% rispetto al 2023). Quasi tutti i colori, i vitigni e i segmenti perdono acquirenti nel 2024, in particolare il rosso (-7% in volume rispetto al 2023). Questa erosione dei consumi è legata alla diminuzione degli acquisti, della loro frequenza e, soprattutto, a una perdita di penetrazione (molto marcata, soprattutto tra i più giovani). Per quanto riguarda i vini fermi AOP (-3% in volume e -2% in valore nel 2024), quasi tutti i colori sono interessati, con in particolare un calo più significativo degli acquirenti per i rossi (-6% in volume). Anche i rosati, e soprattutto i bianchi, sono in calo in termini di volume, ma beneficiano di una migliore valutazione (solo il -2% in valore rispetto alla media triennale dei rosati). Gli acquisti di vini fermi IGP mostrano lo stesso andamento con -4% in volume e -2% in valore rispetto al 2023. I vini senza indicazione geografica (VSIG) sono l'unico segmento che non è in calo, con vendite in leggero aumento in volume e una migliore valutazione (+0,2% in volume e +5% in valore rispetto al 2023). Per quanto riguarda i vini spumanti, il calo dei consumi è meno significativo rispetto ai vini fermi (-2% in volume e valore rispetto al 2023, con 164 milioni di bottiglie vendute e 1,4 miliardi di euro), ma con una situazione molto contrastata, che vede, da un lato, il brusco calo delle vendite di Champa-

gne con 26,7 milioni di bottiglie vendute nel 2024 per 345 milioni di euro (vale a dire - 26% in volume rispetto alla media triennale e - 10% in volume e - 6% in valore rispetto al 2023), dall'altro la fortissima crescita degli spumanti esteri, trainati dal Prosecco (+9% a volume rispetto al 2023), che rappresentano, nel 2024, quasi 1/3 dei volumi degli spumanti AOP (19 milioni di bottiglie vendute nel 2024 rispetto a meno di 10 milioni di bottiglie nel 2020). Anche sul fronte export le produzioni francesi non brillano nelle performance. Per il secondo anno consecutivo, le esportazioni di vino francese diminuiscono in valore (11,7 miliardi di euro nel 2024) con un leggero aumento dei volumi esportati. Il prezzo medio è leggermente in calo, ma nel complesso rimane piuttosto alto (oltre 9 €/litro). La maggior parte delle perdite in valore e volume è legata ai vini spumanti, in particolare allo Champagne, particolarmente in calo (-10% in volume e -330 milioni di euro, ovvero circa l'8% in valore nel 2024 rispetto al 2023), anche se i livelli di esportazione restano elevati (4 miliardi di euro).

<https://www.franceagrimer.fr/Actualite/Conseils-specialises/Vin-et-cidre/2025/Partage-des-eclairages-economiques-et-poursuite-des-reflexions-strategiques-pour-la-filiere-viticole-francaise>

I SUPERMERCATI FRANCESI SPERIMENTERANNO NUOVI FORMATI NEI LORO REPARTI VINI

In occasione del Salone Internazionale dell'Agricoltura di Parigi, i principali esponenti della filiera vitivinicola francese hanno presentato i vari aspetti del piano di rilancio del settore. Fino alla fine di giugno, diverse decine di supermercati sperimenteranno due nuovi concept per il reparto vini, uno incentrato sui formati di confezionamento, l'altro sugli abbinamenti cibo-vino. "Il reparto vini non è cambiato in trent'anni. "Vogliamo sperimentare le cose", ha affermato uno dei rappresentanti del settore. Successivamente, verrà creata una "piattaforma prospettica per le bevande

de Nolo" nel tentativo di "sedurre le giovani generazioni e poi orientarle verso il vino", ha annunciato Stéphane Héraud, presidente dell'associazione di produttori di vino AGPV. I due progetti nascono da discussioni avviate a fine 2023 con la federazione francese della distribuzione al dettaglio FCD e la federazione delle cooperative e dei franchising FCA, i due organismi rappresentativi del settore multiple retail francese. Altri piani sono ancora nelle fasi iniziali. Héraud ha parlato di creare "un osservatorio per l'innovazione per seguire le grandi tendenze di consumo perché abbiamo bisogno di ricerca sugli imballaggi e sui contenitori". Non sono stati forniti ulteriori dettagli sulla data di lancio dell'osservatorio né sulla sua forma attuale.

<https://www.vitisphere.com/news-103945-french-supermarkets-due-to-trial-new-concepts-in-their-wine-departments.html>

NUOVO REPORT ECONOMICO SUL MERCATO DEL VINO IN SPAGNA: A GENNAIO 2025 PRODUZIONE E CONSUMI IN CRESCITA, MENTRE SI RIDUCE LA QUANTITÀ DI VINO ESPORTATA

I dati INFOVI, relativi a gennaio 2025, mostrano che la produzione di vino in Spagna è aumentata (+9,6%), raggiungendo i 31 milioni di hl. mentre le scorte finali si riducono del 2,6% a 44,5 milioni di hl. La stima del consumo nazionale di vino è risultata in crescita del 2% su base annua fino a gennaio 2025, raggiungendo i 9,9 milioni di hl. Secondo i dati dell'AEAT, sempre a gennaio 2025, la Spagna ha ridotto il volume di vino esportato del 9,7%, ma ha aumentato il fatturato dell'1,3%.

https://interprofesionaldelvino.es/wp-content/uploads/2025/03/OIVE-News-2025-01_merged.pdf

CONTINUA A CRESCERE IN GERMANIA LA COLTIVAZIONE DI NUOVE VARIETÀ DI UVA RESISTENTI

La coltivazione di nuove varietà di uva resistenti continua a crescere in Germania. Secondo il German Wine Institute (DWI) e in base alle statistiche sui vigneti Destatis, nel 2024 i PIWI venivano coltivati su circa 3.500 ettari. Ciò corrisponde a un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. La loro quota sulla superficie totale dei vigneti ha raggiunto quindi il 3,5%. L'anno scorso, la nuova varietà bianca Souvignier Gris ha registrato la crescita più elevata tra tutte le varietà di uva con un aumento di 208 ettari. Con circa 600 ettari, è la varietà PIWI più importante della Germania, seguita dal Cabernet Blanc con 335 ettari. Tra i vitigni convenzionali sono cresciute anche le varietà di Pinot bianchi Chardonnay (+138 ha), Pinot Bianco (+44 ha) e Pinot Grigio (+32 ha) e Sauvignon Blanc (+52 ha). Nel segmento dei vini rossi, complessivamente in calo, sono aumentate, in controtendenza, le superfici coltivate con i vitigni internazionali Merlot (+30 ha) e Cabernet Sauvignon (+14 ha), così come le nuove e resistenti varietà di vino rosso Pinotin (+10 ha) e Cabernet Cortis (+9 ha). "L'aumento delle nuove varietà di uve resistenti e delle varietà meridionali nel settore dei vini rossi dimostra che i viticoltori tedeschi si stanno adattando sempre di più alle sfide del cambiamento climatico", ha commentato la direttrice generale del DWI Monika Reule. La coltivazione di varietà di uva rossa è scesa di nuovo lo scorso anno di 438 ettari, arrivando a 31.872 ettari, in linea con il calo del consumo di vino rosso. Ciò significa che il 30,9% dei vigneti tedeschi è ancora piantato con varietà di uve rosse. La superficie totale coltivata a vite a livello nazionale è diminuita di 392 ettari, ovvero dello 0,4%, a 103.295 ettari nel 2024. Secondo i dati DWI, si tratta del primo calo di superficie dall'autorizzazione di nuove piantagioni nel 2016. La superficie vitata coltivata biologicamente ammontava a 15.300 ettari nel 2023. Rispetto all'anno precedente 2022, in Germania sono stati coltivati 1.500 et-

tari in più di vigneti secondo le linee guida biologiche certificate, il che corrisponde a un aumento dell'11%. La viticoltura biologica rappresentava circa il 15% della superficie vitata totale tedesca nel 2023.

<https://www.winesofgermany.com/news-media/news/news/1445/new-grape-varieties-continue-to-gain-ground>

LE ESPORTAZIONI DI VINO TEDESCO CRESCONO A DISPETTO DELLA TENDENZA GLOBALE

Secondo il German Wine Institute (DWI), il volume dei vini tedeschi esportati nel 2024 è aumentato del 3%, arrivando a 1,2 milioni di ettolitri, mentre il valore è rimasto costante a 384 milioni di euro. Il prezzo medio pagato dai produttori per un litro di vino all'estero è sceso di undici centesimi, arrivando a 3,24 euro. Si tratta del prezzo medio franco cantina, a cui si aggiungono i supplementi per imposte e margini di distribuzione nei singoli mercati di esportazione. "Stiamo osservando una tendenza globale verso un aumento del consumo di vino bianco. Come paese tradizionale del vino bianco con una quota del 69 per cento di varietà di uva bianca nella coltivazione, siamo ben posizionati per questo sviluppo", ha spiegato il Direttore Generale del DWI Monika Reule. Tuttavia, gli esportatori di vino tedeschi sono in forte competizione con altre nazioni vitivinicole, che spesso possono produrre a prezzi molto più bassi. Secondo Reule, ciò porta a un calo del prezzo medio. Negli USA, il più importante mercato di esportazione per i vini tedeschi, il prezzo medio è aumentato di 22 centesimi al litro, arrivando a 4,75 €/l lo scorso anno. Nonostante un leggero calo del volume delle esportazioni del 5%, il valore delle esportazioni di 63 milioni di euro è rimasto stabile. Ciò significa che un sesto del fatturato totale delle esportazioni della Germania viene generato negli USA. Se i dazi sospesi per i vini dell'UE venissero reintrodotti come minacciato, ciò rallenterebbe significativamente lo sviluppo delle esportazioni statunitensi. Dopo la loro entrata in vigore nell'ot-

tobre 2019, hanno portato a perdite di valore di oltre il 20% per gli esportatori di vino tedeschi. Dopo un forte aumento dell'8% in valore e del 18% nei volumi, i Paesi Bassi sono diventati il secondo mercato di esportazione di vino tedesco più importante, prima della Norvegia. L'anno scorso, il volume delle esportazioni è ammontato a 170.000 ettolitri per un valore di 36 milioni di euro. Nel 2024, il mercato vinicolo polacco si è sviluppato in modo molto dinamico per gli esportatori di vino tedeschi per il secondo anno consecutivo. Con 124.000 ettolitri, il 14% in più di vino è stato esportato nel quarto paese di esportazione più importante per i vini tedeschi. Di conseguenza, le vendite sono aumentate del 7% a 28 milioni di euro. Le esportazioni di vino verso la Cina sono cresciute significativamente ancora una volta lo scorso anno, con un aumento del 16% nelle vendite e dell'11% nel valore. In Cina, i vini Riesling con una leggera dolcezza residua sono particolarmente apprezzati dalle giovani donne cinesi per la loro freschezza e il basso contenuto di alcol.

<https://www.winesofgermany.com/news-media/news/news/1429/german-wine-exports-grow-against-global-trend>

CONSUMO DI VINO IN CALO IN GERMANIA NEL 2024. ITALIA LEADER DI MERCATO CON UNA QUOTA INVARIATA DEL 18%

L'anno scorso in Germania si è consumato meno vino. Come ha annunciato il Deutsche Weininstitut (DWI) sulla base dell'analisi di mercato commissionata a NielsenIQ, il volume di vino acquistato è sceso del 4% e il fatturato realizzato con esso del 5%. I vini delle regioni tedesche hanno subito maggiormente questo trend negativo, con vendite in calo del 5% e fatturato in calo del 6%. La direttrice generale del DWI Monika Reule vede le ragioni di ciò in particolare nel cambiamento demografico, nelle abitudini di consumo in evoluzione e nel comportamento di acquisto più attento ai costi da parte dei tedeschi dovuto alla situazione economica. "L'anno scorso, il 4% in meno di famiglie ha acquista-

to vino e ha prestato particolare attenzione al prezzo", ha spiegato Reule. A causa della maggiore sensibilità al prezzo, i prezzi medi dei vini tedeschi e stranieri sono scesi leggermente di quattro centesimi al litro per la prima volta dal 2010. Tuttavia, poiché i vini internazionali sono risultati ancora leggermente più economici in media a 3,72 euro al litro rispetto a quelli tedeschi, con un costo medio di 4,47 euro al litro, la domanda di vini dall'estero è stata un po' più forte, secondo Reule. Di conseguenza, la quota di mercato dei vini nazionali è scesa di un punto percentuale anno su anno al 41% in termini di vendite e al 45% in termini di fatturato. Tra le origini estere, i vini italiani hanno registrato la quota di mercato più alta in termini di volume con un invariato 18%, seguiti dai vini dalla Spagna con il 14% (in calo di un punto percentuale) e dai vini francesi con l'11% (in crescita di un punto percentuale). Se il bilancio dei consumi di vino tiene conto anche delle quantità di vino consumate fuori casa oltre agli acquisti di vino, i tedeschi di età superiore ai 16 anni hanno bevuto 22,2 litri di vino pro-capite nell'ultima annata vinicola. Ciò equivale a 0,3 litri in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel caso degli spumanti, il consumo in questa fascia d'età è sceso di 0,2 litri a 3,6 litri pro-capite all'anno. L'attuale bilancio dei consumi di vino si riferisce al periodo di dodici mesi dal 1° agosto 2023 al 31 luglio 2024 e pertanto non copre l'intero anno solare 2024. Copre il volume totale del mercato tedesco di 15,9 milioni di ettolitri di vino e 2,6 milioni di ettolitri di vino spumante.

<https://www.winesofgermany.com/news-media/news/news/1423/wine-consumption-in-germany-declining-in-2024>

LE IMPORTAZIONI DI VINO DEL REGNO UNITO AUMENTANO IN VOLUME MA DIMINUISCONO IN VALORE NEL 2024

Nel 2024, il Regno Unito ha aumentato le importazioni di vino in volume del 2,4% ma le ha ridotte del 3,7% in valore, secondo i dati delle dogane.

ne britanniche. Il valore totale delle importazioni di vino ha raggiunto i 3.909,8 milioni di sterline, equivalenti a circa 4.725,1 milioni di euro, con un volume totale di 1.262,5 milioni di litri. Il prezzo medio al litro è stato di 3,10 sterline, pari a 3,75 euro. Il Regno Unito ha chiuso l'anno come secondo importatore di vino a livello globale, dopo gli Stati Uniti in valore e la Germania in volume. Questo valore è il terzo più alto nella serie storica. Il volume delle importazioni è aumentato rispetto al 2023, anno caratterizzato da cifre particolarmente basse. Il Regno Unito ha registrato un aumento delle importazioni di vino sfuso e una riduzione di quelle di vini in bottiglia. Le importazioni di spumanti sono aumentate in volume ma diminuite in valore, in controtendenza rispetto ai vini Bag-in-Box (BiB). Francia e Italia sono rimasti i principali fornitori, con la Francia in testa per valore e l'Italia per volume. In termini di valore, gli acquisti si sono concentrati soprattutto in Francia, con 1.417,6 milioni di sterline, in calo del 7,6%, e in Italia, con 940,5 milioni di sterline, in leggero aumento dello 0,4%. Insieme, questi due Paesi hanno rappresentato il 60% della spesa per l'importazione di vino del Regno Unito. In termini di volume, l'Italia è stata il principale fornitore, fornendo 304,5 milioni di litri, con un aumento del 3%, che hanno costituito il 24% delle importazioni totali. Seguono l'Australia con 185,8 milioni di litri, in calo dello 0,8%, e la Francia con 174,6 milioni di litri, in aumento dello 0,4%. La Spagna si è classificata come terzo fornitore di vino per il Regno Unito in termini di valore e quarto in termini di volume. Sempre nel 2024 si è registrato un aumento significativo delle importazioni britanniche di vino cileno (il Cile rimane il sesto fornitore in valore e il quinto in volume). Nel 2024, il Regno Unito ha importato vino da 66 fornitori globali.

<https://www.vinetur.com/it/2025031885804/uk-wine-imports-rise-in-volume-but-fall-in-value-in-2024.html>

LE VISITE ALLE AZIENDE VINICOLE DEL REGNO UNITO CRESCONO DEL 55%, UNA SPINTA PER IL TURISMO

Nel 2023 sono state effettuate 1,5 milioni di visite a vigneti e aziende vinicole del Regno Unito, in aumento del 55% rispetto al 2022. Queste visite forniscono un supporto fondamentale alle tenute del Regno Unito, con l'enoturismo che rappresenta in media il 25% del reddito totale delle aziende vinicole. Secondo i dati del Tourism Report 2024 di WineGB, il 60% degli intervistati prevede che il numero di visitatori crescerà di oltre il 20% nei prossimi cinque anni. Il settore dell'enoturismo sta suscitando un crescente interesse tra i turisti stranieri: il report MIDAS di VisitBritain di dicembre 2022 ha rivelato che il 42% dei visitatori in entrata ha espresso un "elevato interesse" nel visitare una cantina durante il proprio soggiorno, il che potrebbe equivalere a un potenziale bacino di 16 milioni di visitatori. Si contano 300 vigneti e aziende vinicole nel Regno Unito attualmente aperte al pubblico, tutte partecipanti attivi al turismo del vino. Le tenute hanno iniziato a offrire di tutto, dai picnic tra le vigne e tour delle cantine ai ristoranti pluripremiati e sistemazioni in loco, nella speranza di attrarre visitatori interessati.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/33992/Visits_to_UK_wineries_up_55_25_in_boon_for_tourism.html

LA PRODUZIONE DI ALCOL IN RUSSIA CROLLA TRA AUMENTI DELLA TASSAZIONE E MISURE ANTI-ALCOL. VINO UNICA CATEGORIA A REGISTRARE UNA CRESCITA

La Russia sta vivendo un calo significativo nella produzione di bevande alcoliche, che è scesa del 25,6% a febbraio 2025 a 19,9 milioni di decaltri, rispetto ai 26,8 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso. Ciò segna il livello di produzione più basso per i primi due mesi dell'anno dal 2017. Secondo i dati dei competenti servi-

zi dell'amministrazione russa, la produzione di bevande alcoliche con oltre il 9% di ABV è diminuita del 23,4% su base annua nel periodo gennaio-febbraio 2025, con la produzione di vodka che ha raggiunto il minimo degli ultimi otto anni. Anche gli altri spirits registrano un deciso calo, mentre, in controtendenza, la produzione di vino è stata l'unica categoria a registrare una crescita. La produzione di vino fermo è infatti aumentata del 14,8% a 5,1 milioni di daL, mentre quella di vino spumante è aumentata del 16,1% a 2,4 milioni di daL. Gli analisti prevedono ulteriori cali nella produzione di alcol a causa delle direttive del presidente Vladimir Putin di limitare il consumo di vodka e alcolici.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/russias-alcohol-production-plummets-amid-tax-hikes-and-anti-drinking-measures/>

JON MORAMARCO:
LA MINACCIA DEI DAZI È REALE. SUPPONENDO UN DAZIO DEL 25% IL PREZZO DI UNA BOTTIGLIA DI VINO IN USA AUMENTEREBBE DA 14,41 A 17,50 DOLLARI. QUESTE TARIFFE NON HANNO SENSO: I PRODOTTI IMPORTATI NON SONO FACILMENTE SOSTITUIBILI E I DANNI INDOTTI ALL'ECONOMIA NON SONO AGEVOLMENTE REVERSIBILI

"La minaccia dei dazi è reale - scrive l'analista esperto di bevande Jon Moramarco in un post su LinkedIn - ma non sappiamo ancora a quale livello o a quali prodotti saranno mirati. Il calcolo dei potenziali impatti finanziari richiede una serie di ipotesi, quindi quanto segue è inteso come una stima prudente dei margini relativi alle importazioni di birra, vino e spirits dall'UE negli Stati Uniti. Nel 2024, il valore doganale di queste importazioni dall'UE era di 10,0 miliardi di \$. Il grafico seguente [che accompagna il post] stima i margini per importatori, grossisti, dettaglianti e operatori on-premise su questi prodotti. Sulla base delle varie stime di seguito, i margini totali in tutto il commercio sono di 23,8 miliardi di \$ e gli acquisti dei consumatori sono di 36,3 miliardi di \$. Supponendo una tariffa del 25%

e mantenendo i margini stimati, una bottiglia di spirit aumenterebbe da 26,75 a 31,89 \$ e una bottiglia di vino aumenterebbe da 14,41 a 17,50 \$. Molti di noi hanno visto l'impatto negativo che anche un aumento di prezzo di 1,00 \$ può avere sullo scaffale. Non sappiamo cosa faranno gli aumenti da \$ 3,00 a \$ 5,00, ma una riduzione dei volumi del 50% è probabilmente prudente. Ciò implica che tariffe di \$ 2,5 miliardi avrebbero un impatto negativo sui margini commerciali di \$ 9,5 miliardi. Razionalmente, queste tariffe non hanno senso. Si può sostenere che i consumatori passeranno ad altri prodotti fabbricati a livello nazionale o provenienti da paesi diversi che non sono interessati dai dazi. La realtà è che molti prodotti non sono facilmente sostituibili. Inoltre, il danno derivante da licenziamenti, posizioni perse, danni alle singole aziende, ecc., non può essere facilmente invertito quando le tariffe vengono rimosse. La speranza non è una strategia, ma speriamo che emerga un pensiero razionale".

<https://www.linkedin.com/posts/jonmoramarcos-the-threat-of-tariffs-is-real-but-we-still-activity-7310284798214774784-uRrd/>

I GIOVANI BEVONO ANCORA, MA IL SETTORE DEVE AMPLIARE LE OCCASIONI DI CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE E ANDARE INCONTRO AL CONSUMATORE

Sebbene possa sembrare che le generazioni più giovani non acquistino o bevano vino tanto quanto le altre generazioni, in realtà lo fanno, solo che non con la stessa frequenza delle loro controparti più anziane, secondo diversi esperti che hanno parlato alla conferenza annuale WiVi di Wine-Business, tenutasi a Paso Robles il 13 marzo scorso, incentrata sulla comprensione e l'accesso alle generazioni più giovani. Ma ci sono modi per capire meglio e aumentare la frequenza di acquisto e ciò implica la comprensione di questo segmento di consumatori e dei relativi dati psicografici: desiderio di nuove esperienze, benessere e valori eco-compatibili. A par-

tire dall'interpretare le nuove abitudini di consumo che non coincidono con le occasioni o momenti tipici delle precedenti generazioni, tendenzialmente più informali. Ma ampliare le occasioni in cui si beve non è l'unico fattore importante per attrarre i consumatori più giovani; bisogna anche comprendere i principali fattori che determinano la scelta di una bevanda. Sovente il sapore è la caratteristica principale che i Millennials e la Generazione Z ricercano quando decidono cosa bere. Nella scelta di una bevanda, anche il prezzo è importante, così come la disponibilità e la versatilità. Tra il pubblico più giovane, 6 su 10 affermano che il prezzo è estremamente o molto importante nel decidere quale bevanda acquistare. In breve, la Generazione Z percepisce il vino come un prodotto costoso e con un rapporto qualità-prezzo inferiore rispetto ad altre categorie di alcolici. Esistono però delle opportunità per attrarre i bevitori più giovani, appartenenti alla Gen Z, e tra gli esempi analizzati rientrano le bevande analcoliche e i vini aromatizzati. È stato infine osservato che entrambi i gruppi (Generazione Z e Millennials) desiderano stili di vino più leggeri e freschi e sono aperti a confezioni alternative al vetro. Netta preferenza viene espressa per i vini rosati, bianchi e spumanti rispetto ai rossi. Il rosato è la tipologia di vino più popolare: il 47% della Gen Z afferma essere il proprio preferito, mentre la percentuale sale al 44% tra i Millennials. Il rosé è un vino facile da comprendere e in linea con la tendenza verso stili di vino più leggeri.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299457>

COME RAGGIUNGERE I GIOVANI CONSUMATORI AMERICANI?

Il Wine Market Council ha identificato i Millennials più giovani e la Gen Z come cruciali per il futuro del vino negli Stati Uniti. La ragione? Questi due gruppi demografici sembrano essere molto meno interessati al vino rispetto ai loro genitori e nonni, e le vendite di vino negli Stati Uniti ne hanno risentito di conseguenza. Quindi,

come fa il settore del vino a raggiungere queste due generazioni finora irraggiungibili? È la domanda a cui ha cercato di rispondere la testata *Meininger's International*, organizzando una tavola rotonda virtuale con cinque importanti esperti di marketing del vino. La discussione si è incentrata sull'incapacità del vino di raggiungere questi gruppi e su cosa dovrebbe cambiare nell'approccio di marketing del settore, alla ricerca di esempi comprovati di successo. Gli investimenti nel marketing, una nuova modalità di narrazione più informale e "leggera" sfruttando la comunicazione sui social, la consapevolezza circa la limitata capacità di spesa delle giovani generazioni, sono tra gli elementi di riflessione emersi dal confronto.

<https://www.meiningers-international.com/wine/insights/how-do-you-reach-young-american-consumers-we-asked-panel-experts>

GLI STATI DOVE SI BEVE PIÙ VINO IN AMERICA (2024)

Secondo i nuovi dati del National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism (NIAAA), gli americani hanno consumato oltre 910 milioni di galloni di vino nel 2022. Ciò equivale a circa 0,42 galloni di vino consumati pro capite ogni anno. Ma non tutti gli americani bevono allo stesso modo. A livello regionale, il Sud beve di gran lunga più vino, con 309,6 milioni di galloni bevuti all'anno, mentre il Midwest ne beve di meno in generale, con appena 159,8 milioni di galloni consumati. Tuttavia, se suddivisi pro capite, il Midwest e il Sud bevono quasi esattamente la stessa quantità all'anno: rispettivamente 0,36 e 0,37 galloni. Invece, l'Ovest beve di più pro capite, con circa 0,53 galloni consumati a persona all'anno. Washington DC potrebbe essere piccola per dimensioni, ma si distingue quando si tratta di consumo di vino. Nel distretto, ogni anno vengono consumati circa 1,05 galloni di vino pro capite, la maggior parte di qualsiasi stato o territorio degli Stati Uniti. Il New Hampshire è al secondo posto con 0,80 galloni, anche se lo stato del nord-est non ha tasse sull'alcol, quindi le vendite sono probabilmente

aumentate da coloro che attraversano il confine per fare scorta. Il Vermont completa i primi tre con 0,72 galloni consumati a persona, mentre i cittadini della Virginia Occidentale bevono la quantità minore di vino, consumandone solo 0,11 galloni pro capite. Come previsto, gli stati più popolosi degli USA sono quelli che bevono più vino. California, Florida e Texas ne consumano di più in volume con 156 milioni, 83,2 milioni e 62,4 milioni di galloni bevuti nel 2022. Al contrario, gli stati con le popolazioni più basse consumano di meno. South Dakota e West Virginia sono a pari merito al penultimo posto con 1,2 milioni di galloni consumati, mentre il Wyoming beve meno vino in assoluto, sorseggiandone solo 1,1 milioni di galloni all'anno.

<https://vinepair.com/articles/map-states-drink-wine-america-2024/>

VINI BIANCHI E CABERNET SONO I PIÙ RESILIENTI NONOSTANTE IL CALO DELLE VENDITE OFF-PREMISE

Le vendite di vini da tavola e spumanti nazionali tramite i punti vendita off-premise NIQ hanno totalizzato 958 milioni di dollari nelle quattro settimane concluse il 22 febbraio, in calo del 6% rispetto all'anno precedente. Il volume nel periodo è sceso del 7% a 8,7 milioni di casse. I cali hanno evidenziato la persistenza di segnali di debolezza comparabili rispetto all'anno precedente, sottolineati dalla maggiore resilienza dell'attività nelle ultime 52 settimane, che ha visto il valore dei vini da tavola e spumanti nazionali scendere del 4% nelle ultime 52 settimane a 13,2 miliardi di \$, mentre il volume è sceso del 6% a 118,5 milioni di casse. Il valore dei vini da tavola è sceso del 4% mentre il valore dei vini spumanti è sceso dell'8%. Le vendite di vino rosso sono diminuite di oltre il 5% nelle 52 settimane concluse il 28 dicembre 2024; il vino bianco, più resiliente alle tendenze del mercato, è diminuito di meno del 2%. Il Sauvignon Blanc è stata l'unica varietà a vedere crescere il valore e il volume delle vendite tramite i punti vendita off-premise NIQ nelle ultime 52 settimane, con un aumento del 3% in va-

lore e del 2% in volume. I blend bianchi hanno registrato una crescita del 4% in valore, sottolineando un allontanamento dei consumatori dalle varietà rosse e dai vini rosati, che hanno registrato i maggiori cali nel periodo. Pinot Grigio e i pilastri della categoria Chardonnay e Cabernet Sauvignon sono stati i più resilienti di fronte ai continui venti contrari del mercato.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299892>

IN USA IL VOLUME DELLE VENDITE DIRETTE DI VINO ACCUSANO UN CALO DEL 15% A FEBBRAIO

Il valore totale delle spedizioni dirette al consumatore (DTC) delle aziende vinicole Usa è sceso del 10% rispetto all'anno precedente a 317 milioni di \$ a febbraio, mentre il volume è sceso del 15% a 477.737 casse, come segnalato da WineBusiness Analytics/Sovos ShipCompliant. I cali in entrambe le metriche sono stati coerenti con quelli riportati a gennaio, suggerendo un livello di attività simile rispetto all'anno precedente all'inizio del nuovo anno. Il valore delle spedizioni ha continuato a raggiungere nuovi record, con spedizioni a febbraio in media a 55,53 \$ a bottiglia, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente e il più alto di sempre per il mese.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299886>

LA CONTINUA CRESCITA DELLA CATEGORIA NOLO È MOTIVO DI RIFLESSIONE PER IL SETTORE VINO

Nell'ultimo anno, le vendite di vini a basso contenuto alcolico e analcolici hanno continuato a crescere, mentre la maggior parte delle altre categorie ha registrato cali. Lo sviluppo di prodotti vitivinicoli a basso contenuto alcolico e analcolici potrebbe fornire non solo una spinta gradita alle vendite di tutto il settore e una tanto necessaria "casa" per l'eccesso di offerta, ma anche un'opportunità per espandere la comunità del vino. Questo cambiamento culturale verso la

salute, il benessere e la moderazione ha richiesto ai viticoltori di ripensare la produzione del vino, modificando le tecniche di vinificazione aiutati dalle nuove tecnologie. Secondo i dati NIQ, nelle 52 settimane che si sono concluse il 28 dicembre 2024, la spesa totale dei consumatori per i vini analcolici ha superato gli 89,9 milioni di dollari, ovvero il 27% in più rispetto all'anno scorso. Nello stesso periodo, le vendite di vino da tavola sono diminuite del 7%. Rispetto al 2021, le vendite di vini analcolici sono aumentate di oltre l'88%. Attualmente, il vino analcolico rappresenta circa lo 0,35% del volume totale delle vendite di vino, secondo NIQ. I vini analcolici hanno guidato la crescita del mercato complessivo nel 2024, ma guardando al futuro, gli esperti affermano di aspettarsi che i consumatori adottino più rapidamente i vini a basso tenore alcolico rispetto ai vini analcolici, poiché i vini a basso tenore alcolico, (generalmente con un ABV dal 7% al 10%), mantengono gran parte del sapore e della familiarità di un vino tradizionale. In un sondaggio condotto da NCSolutions (NCS) tra i consumatori nel dicembre 2024, il 49% degli americani ha dichiarato di voler bere meno alcol nel 2025, in aumento del 44% rispetto al 2023. Tra le fasce d'età, il 65% degli intervistati della Gen Z ha dichiarato di voler ridurre il consumo di alcol, la percentuale più alta di qualsiasi fascia d'età, mentre il 57% degli intervistati tra i Millennial desidera moderare il consumo di alcol nell'anno. La priorità principale per questi giovani consumatori non sono necessariamente le ripercussioni fisiche del bere, quanto piuttosto l'impatto mentale. Secondo NCS, il 36% degli intervistati della Gen Z ha scelto di non bere più alcol per la propria salute mentale nel 2024. Oltre ai problemi di salute mentale, Wine Market Council ha scoperto che i consumatori più giovani preferiscono opzioni a basso contenuto alcolico e analcoliche quando intendono rimanere vigili o nel caso in cui abbiano il compito di guidare la notte. Altri hanno affermato di preferirne il gusto al vino normale. Se è vero che ai produttori viene chiesta maggiore capacità di innovare per incontrare i gusti dei consumatori più giovani, è altrettanto pacifico che la sfida più grande nel

produrre un vino a basso tenore alcolico o analcolico è poi quella di mantenere determinate caratteristiche nel vino in termini di aromi e gusto. Il tutto ad un prezzo che sia sostenibile.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299024>

I VINI A MARCHIO DEI SUPERMERCATI AMERICANI RIUSCIRANNO A SEGUIRE L'ESEMPIO EUROPEO DI SUCCESSO?

I prodotti a marchio privato dei supermercati sono diventati una categoria importante in Europa negli ultimi due decenni, con le ostinate pressioni economiche indotte dal Covid e dai conflitti che hanno spinto la tendenza alla ricerca di occasioni a livelli ancora maggiori negli ultimi anni. L'idea della private label non è nuova o complicata: procurarsi il vino da una cantina con contratto o acquistarlo dal mercato del vino sfuso. Farlo imbottigliare e auto-etichettare con un design personalizzato. Venderlo come selezione del supermercato, generalmente con uno sconto significativo rispetto ai brand delle cantine sugli scaffali. Secondo la società di ricerche sui consumatori globali NIQ (ex NielsenIQ), i programmi di private label dei supermercati statunitensi in tutte le categorie di prodotti sono saliti ad un rispettabile 14% delle vendite di FMCG (beni di largo consumo) e continuano a crescere. Si è trattato, dunque, di un punto luminoso in un momento di depressione del mercato vinicolo statunitense e, dati gli attuali venti contrari economici, è probabile che continui la sua ascesa interna. Ma le controparti dell'Europa occidentale, che vantano un'impressionante 36%, danno ai numeri americani una metro di paragone della realtà. Nel settore vino, una delle ragioni sostanziali a tutto ciò potrebbe avere a che fare con le differenze storiche nella cultura del vino tra le due sponde dell'Atlantico (abitudini consolidate in Europa, meno negli Usa).

<https://vinepair.com/articles/can-us-supermarket-wine-mimic-european-success/>

QUATTRO COSE FONDAMENTALI DA SAPERE SUL MERCATO DEL VINO CANADESE NEL 2025

Negli ultimi due mesi, uno dei principali mercati (anche per il vino italiano) si trova coinvolto nel pieno di una guerra commerciale. Il Market Bulletin n. 334 di Wine Australia individua quattro fattori che caratterizzano il mercato del vino canadese per il 2025:

1. Il consumo di vino è in calo a causa di preoccupazioni legate alla salute e al costo della vita, in linea con altri mercati maturi.
2. La maggior parte del vino viene venduta tramite i monopoli, ma le cose stanno cambiando.
3. L'ambiente competitivo tra vino importato e nazionale risulta essere stabile, ma le turbolenze nelle relazioni commerciali potrebbero cambiare la situazione.
4. L'andamento delle esportazioni di vino australiano è fortemente influenzato dalle tendenze di mercato nel Québec e nell'Ontario, dove vengono venduti oltre due terzi del vino australiano.

Wine Australia ricorda che è importante tenere a mente che si tratta di un ambiente commerciale in rapida evoluzione e che la mitigazione del rischio per gli esportatori di vino è fondamentale. Qualsiasi strategia di esportazione dovrebbe includere la diversificazione del mercato, puntando sui punti di forza dei marchi e capitalizzando le opportunità che si presentano.

<https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-334>

IL MONOPOLIO SAQ SI ADATTA ALLE NUOVE ABITUDINI DI CONSUMO DI ALCOL DEGLI ABITANTI DEL QUÉBEC

Come ha fatto nei suoi 100 anni di esistenza, la Société des alcools du Québec (SAQ) si sta nuovamente adattando ad un nuovo contesto ambientale. Molti abitanti della provincia canadese hanno ora un rapporto diverso

con l'alcol e i cambiamenti demografici in Québec evidenziano anche come i negozi del monopolio governativo non sono più una tappa automatica durante le loro uscite. I clienti attribuiscono sempre più importanza all'accessibilità e alla spontaneità, con i loro acquisti non pianificati in anticipo. La Generazione Z, che ora supera in numero i Baby Boomer in Québec, ha abitudini legate all'alcol diverse da quelle delle generazioni precedenti, e questo vale sia per l'acquisto che per il bere. Inoltre, i "quebecchesi" riflettono la tendenza mondiale verso un consumo ridotto di alcol e un numero crescente sta cercando alternative alle bevande alcoliche. Per soddisfare al meglio le esigenze dei clienti che non conoscono o frequentano SAQ o che cercano un'alternativa quando i suoi negozi sono chiusi, si comincerà a testare in via pilota ad aprile un nuovo concetto di sei micro SAQ Agency store in un contesto urbano. I piccoli esercizi commerciali saranno situati in quartieri meno serviti dalla rete di vendita al dettaglio di SAQ e offriranno una comoda selezione di circa 30 prodotti SAQ. Se tutto va bene, la previsione è di aprire circa 100 di questi micro SAQ Agency store nelle aree urbane del Québec nel prossimo anno. Inoltre, in risposta alla crescente domanda di praticità, a giugno SAQ lancerà un progetto pilota di consegna comoda nelle aree urbane con una piattaforma collaborativa. Il progetto pilota testerà l'efficienza e l'efficacia dell'approccio, la ricettività dei clienti e se può essere fornito un servizio affidabile conforme agli standard SAQ. In definitiva, l'obiettivo è quello di offrire circa 150 prodotti per la consegna tramite queste piattaforme. Quest'anno sono state anche identificate diverse aree che, sebbene potrebbero essere servite meglio, non hanno il volume potenziale per giustificare un negozio SAQ. Ecco perché verranno aggiunti 34 nuovi SAQ Agency store in tutto il Québec. Verranno al contrario chiusi cinque negozi SAQ che non sono più localizzati in una posizione ideale sui percorsi di shopping dei clienti e che pertanto non stanno riscontrando il traffico previsto. Tutte queste azioni riflettono l'impegno di SAQ a cambiare in sintonia con l'ambiente della vendita al dettaglio e a raggiungere i propri clienti.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299567>

PERCHÉ LE CITTÀ PIÙ PICCOLE DELLA CINA SONO IL FUTURO DEL VINO

Fino a poco tempo fa, le aziende vinicole e i produttori che cercavano di espandersi in Cina concentravano i loro sforzi su sole quattro città: Shanghai, la capitale del vino del paese; Shenzhen, la città in forte espansione al confine con Hong Kong; Chengdu, il vivace centro della Cina sud-occidentale; e Pechino, la capitale. Queste cosiddette città di "primo livello" vantano popolazioni enormi, infrastrutture avanzate e PIL robusti, il che le rende i tradizionali obiettivi per i marchi di vino stranieri. Tuttavia, la crescita in queste potenze urbane sta diventando sempre più difficile. Il mercato è saturo, la concorrenza è intensa e il clima economico sta cambiando. Di conseguenza, sono le città più piccole di secondo e terzo livello che ora detengono la chiave per il futuro delle vendite di vino in Cina. Sebbene le città di primo livello mantengano ancora il loro fascino, stanno anche perdendo slancio. I costi della vita alle stelle, i prezzi delle case in forte crescita e culture del lavoro incessanti hanno avuto un impatto sul reddito disponibile e sulle scelte di stile di vita dei residenti. Queste città, un tempo motori della crescita dei consumi, ora sono le più colpite dalla crisi economica, anche a causa della bolla immobiliare. Al contrario, le città di secondo, terzo e persino quarto livello presentano una storia diversa, una storia di opportunità crescenti. Con alloggi più accessibili, costi della vita più bassi e uno stile di vita più equilibrato, i residenti di città come Dalian (Liaoning), Hefei (Anhui) e Guiyang (Guizhou) sono meglio posizionati per spendere in categorie non essenziali come il vino. Queste città beneficiano anche di progressi tecnologici, solide infrastrutture e popolazioni della classe media in crescita, ma senza l'intensa pressione e volatilità viste nei mercati di alto livello. Inoltre, queste realtà urbane sono meno esposte al settore finanziario e sono state meno colpite dalla crisi immobi-

liare. Infatti, il calo dei prezzi immobiliari ha in alcuni casi reindirizzato i fondi dai potenziali acquisti di case verso la spesa discrezionale, sbloccando ulteriormente il potenziale di consumo. Per il vino, un prodotto che spesso simboleggia stile di vita e aspirazione, questo cambiamento nelle abitudini di spesa potrebbe essere trasformativo. L'analisi dei dati condotta dalla testata *Vino Joy News* rivela che quasi 50 dei primi 100 importatori di vino sono concentrati nella Cina orientale, comprese le province di Shandong, Jiangsu, Anhui, Zhejiang, Fujian e Jiangxi, insieme alla municipalità di Shanghai. Questa regione da sola rappresenta il 69% del valore totale delle importazioni di vino della Cina, sottolineandone il predominio, ma anche alludendo alla saturazione del mercato. La Cina sud-occidentale, al contrario, ha importato solo 27,37 milioni di dollari di vino l'anno scorso. Eppure questa regione, che comprende Sichuan, Guizhou, Yunnan, Chongqing e la regione autonoma del Tibet, sta vivendo uno dei tassi di premiumizzazione più rapidi del paese. La crescita più rapida del valore rispetto al volume indica una crescente preferenza per vini di qualità superiore. Pur essendo ancora in via di sviluppo, questa regione sta diventando più sofisticata e ha il potenziale per evolversi in un polo vinicolo di importanza nazionale.

<https://vino-joy.com/2025/03/24/whe-re-are-chinas-top-100-wine-importers/>

BOOM DEL VINO BIANCO IN CINA

Negli ultimi due anni, il vino bianco ha rapidamente guadagnato terreno in Cina, diventando uno dei pochi punti luminosi nel settore vinicolo del paese. Che sia nei supermercati o sulle piattaforme di e-commerce, il vino bianco sta avanzando con sorprendente slancio e si sta spostando costantemente sotto i riflettori. Alla China Food & Drinks Fair di Chengdu, anche il vino bianco sta vivendo il suo momento di gloria, tant'è che si stima che circa un terzo dei buyer presenti chiede espressamente di assaggiare solo vino bianco, non rosso. Secondo l'IWSR, il Riesling, cultivar che ha registrato un vero e proprio exploit nel Paese asiati-

co, è oggi la terza varietà di vino bianco più popolare in Cina, rappresentando il 22% del mercato, subito dopo il Sauvignon Blanc (23%) e il Cabernet Sauvignon. Nonostante il vino bianco rappresenti solo il 4% delle importazioni di vino della Cina nel 2024, il consumo effettivo è significativamente più alto (verosimilmente tra il 10% e il 20%). Nei ristoranti di lusso e nei wine bar di Shanghai, il vino bianco rappresenta ormai una quota notevole delle vendite. Tuttavia, il mercato cinese del vino bianco è ancora agli inizi. A livello globale, esso rappresenta il 43% del consumo. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, ha persino superato il rosso. In Cina, si registra ancora un rapporto di 9 a 1 tra rosso e bianco. Ma è probabile che si raggiunga un equilibrio di 6 a 4 entro cinque o dieci anni, se non prima. Anche nella distribuzione moderna è evidente lo slancio del vino bianco. I dati della China Chain-Store & Franchise Association (CCFA) mostrano che il vino rosso ha rappresentato il 60% delle vendite di vino nei supermercati nel 2023, mentre il vino bianco ne ha rappresentato il 25%, registrando un tasso di crescita dell'8,5%, il più rapido tra tutte le categorie di vino. Gli esperti attribuiscono in parte all'aumento delle consumatrici donne il merito della crescente popolarità del vino bianco. La vendita al dettaglio online è un altro potente motore di crescita per il vino bianco.

<https://vino-joy.com/2025/03/26/chinas-white-wine-boom-who-will-come-out-on-top/>

COME IL RIESLING TEDESCO STA TRASFORMANDO IL MERCATO DEL VINO BIANCO IN CINA

Negli ultimi sette anni, mentre il mercato del vino cinese ha dovuto affrontare fluttuazioni e periodi di stagnazione, una categoria ha sfidato le probabilità: il vino bianco, guidato dal Riesling tedesco. La sua costante crescita riflette un cambiamento significativo nelle preferenze dei consumatori e nell'evoluzione del panorama vinicolo in Cina. La crescita del Riesling nel Paese asiatico è una storia di successo controcorrente. Dal 2019, le

importazioni di vino dalla Cina sono in calo a causa degli alti livelli di inventario e dei cauti investimenti dei commercianti. Mentre il 2024 ha visto una ripresa delle importazioni totali di vino, in gran parte guidata dal ritorno dei vini australiani, i principali fornitori come Francia, Cile, Spagna e Italia hanno registrato ulteriori cali. Tuttavia, la Germania si è distinta, registrando un aumento dell'8,34% in volume (4,66 milioni di litri) e dell'8,51% in valore (26,36 milioni di dollari USA), con il Riesling che ha svolto un ruolo fondamentale in questa crescita. L'ampio fascino del Riesling tedesco è evidente nella sua crescente presenza nei canali di vendita al dettaglio e distribuzione della Cina. Il vino, che si rivolge sia ai consumatori principianti che ai collezionisti di fascia alta, ha trovato successo nei bistrot, nei supermercati e nei rivenditori premium. È diventato un punto fermo nei wine bar cinesi e la sua presenza nei principali punti vendita al dettaglio. Secondo la principale piattaforma di e-commerce cinese *JD.com*, il Riesling è stata la varietà di vino più ricercata sulla piattaforma durante l'estate 2024 e la quota di vino bianco sulle vendite totali di vino estivo è aumentata dal 9% nel 2023 all'11% nel 2024. Il successo del Riesling in Cina non è un caso: è il risultato di una promozione strategica a lungo termine da parte del German Wine Institute. Due campagne di marketing distintive, "Riesling's Birthday" (marzo) e "Summer Riesling" (da giugno ad agosto), sono state centrali per l'attività di sensibilizzazione dell'istituto. Dal 2019, ha anche sviluppato identità visive uniche per ogni Riesling Birthday. A differenza del vino rosso, spesso associato a occasioni formali e di lavoro, i giovani consumatori in Cina gravitano verso il vino bianco come piacere quotidiano e autoindulgente. Riconoscendo questo cambiamento, il German Wine Institute si è concentrato nel rendere il Riesling più accessibile e riconoscibile. Una pietra miliare significativa in questa strategia è arrivata all'inizio del 2024, quando l'account ufficiale "German Wine" è stato lanciato sulla piattaforma social cinese Xiaohongshu (Little Red Book), una piattaforma social popolare tra i giovani consumatori attenti alla moda. Accanto all'account, è stato aperto un negozio online

per guidare le vendite digitali dirette. Guardando al 2025, il German Wine Institute prevede di espandere ulteriormente la propria presenza in Cina attraverso collaborazioni con importatori e partner al dettaglio a Pechino, Shanghai, Guangzhou e Shenzhen. Si terranno più di 50 eventi a tema Riesling, tra cui feste di compleanno, cene di abbinamento vini, attivazioni al dettaglio e promozioni online. Questa spinta promozionale sostenuta non solo assicura la visibilità continua del Riesling in Cina, ma aiuta anche i rivenditori e i distributori ad acquisire fiducia nel suo potenziale a lungo termine. Il messaggio è chiaro: il Riesling tedesco è qui per restare e sta ridefinendo il ruolo del vino bianco nel mercato cinese in evoluzione.

<https://vino-joy.com/2025/03/13/how-german-wine-is-transforming-chinas-white-wine-market>

IL COMMERCIO SEGRETO DEL VINO IN COREA DEL NORD: COME IL REGIME DI KIM JONG-UN È DIVENTATO UN IMPORTANTE ACQUIRENTE DI VINO

Nonostante sia uno dei regimi più segreti e isolati al mondo, la Corea del Nord si è rivelata una destinazione improbabile per le esportazioni di vino dalla Cina. Secondo i dati doganali cinesi appena pubblicati, la Corea del Nord ha importato vino dalla Cina per un valore di 710.376 dollari USA nel 2024, diventando uno dei principali acquirenti di vino cinese in bottiglia. Il Paese si è classificato al secondo posto in termini di volume tra le destinazioni di esportazione della Cina, importando 233.245 litri, dietro solo a Hong Kong. In termini di valore, si è classificato al quarto posto, dietro Hong Kong, Francia e Macao. Le cifre rivelano un forte calo rispetto al 2023, quando le importazioni di vino della Corea del Nord dalla Cina sono aumentate a 459.996 litri e 2,15 milioni di dollari USA, rispettivamente del 217% e del 169,87% su base annua. L'improvviso aumento e il successivo calo sollevano interrogativi sul perché una nazione sottoposta a severe sanzioni internazionali importi grandi quantità di vino e chi lo beva. A differenza di Stati Uniti, Giap-

pone e Corea del Sud, che hanno vietato le esportazioni di beni di lusso verso la Corea del Nord, comprese le bevande alcoliche, la Cina non ha imposto restrizioni simili, secondo quanto riportato dai media sudcoreani. Ciò ha reso la Cina un fornitore cruciale di vino e spirits per l'élite al potere in Corea del Nord, anche se le sanzioni si stanno inasprendo altrove. Non è ancora chiaro se il vino esportato in Corea del Nord sia prodotto in Cina o se sia vino straniero riesportato tramite intermediari cinesi. La Guangdong Alcohol Industry Association ha in passato notato che molti vini stranieri raggiungono la Corea del Nord attraverso la Cina. Un rapporto del 2022 dell'associazione ha affermato che la maggior parte del vino e degli alcolici esportati in Corea del Nord provengono dal Sud America e dall'Europa e vengono spediti da zone doganali nella provincia di Liaoning. La Corea del Nord è una delle economie più povere e isolate del mondo, con gran parte della sua popolazione che affronta carenze alimentari croniche. Date queste condizioni, gli analisti del settore affermano che è improbabile che il vino importato sia ampiamente disponibile per i comuni nordcoreani. Gli acquisti sembrano invece soddisfare l'élite politica del Paese.

<https://vino-joy.com/2025/03/20/north-koreas-secret-wine-trade-how-kim-jong-uns-regime-became-a-major-wine-buyer/>

LA CLASSE MEDIA INDIANA IN RAPIDA CRESCITA HA SETE DI ALCOLICI DI QUALITÀ

Secondo Jean Touboul, Direttore Generale di Pernod Ricard India, la tendenza a bere "meno ma meglio" sta spingendo la classe media indiana, in rapida crescita, verso la premiumizzazione. Negli ultimi anni, più di 250 milioni di cittadini sono usciti dalla povertà e si sono uniti alla nuova middle class, un gruppo in crescita che report recenti mostrano in espansione a un tasso di circa il 6,3% all'anno, mentre le proiezioni indicano che potrebbe rappresentare il 38% della popolazione entro il 2031 e il 60% entro il 2047, diventando così il segmento principale a

più rapido sviluppo della popolazione indiana. Questa crescita sta stimolando la spesa dei consumatori ed è considerata una forza fondamentale per lo sviluppo economico dell'India. Touboul ritiene che, con l'avanzare dell'età dei giovani aspiranti consumatori, è probabile che il loro reddito disponibile "cresca con la vita". Pertanto, "dovremmo vedere questa tendenza continuare, se non addirittura accelerare". D'altra parte la frustrazione maggiore per le aziende di bevande che operano in India è la sua regolamentazione da stato a stato. Ogni stato ha una politica di accise unica, il che significa che gli importatori, i produttori e i distributori che vogliono entrare nel mercato indiano devono essere consapevoli delle diverse regole stabilite dal governo di ogni stato. Alcuni stati hanno normative proprie in materia di etichette delle bottiglie, imballaggio e prezzo di vendita, rendendo impossibile approcciare il mercato indiano come un'entità unica.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/indias-rapidly-growing-middle-class-is-thirsty-for-premium-alcohol/>

GLI EMIRATI ARABI UNITI POTENZIANO LA LORO OFFERTA DI VINI DI LUSSO

Mentre l'Europa sperimenta una stagnazione economica e demografica, gli stati del Golfo beneficiano di una narrazione piuttosto diversa. Abu Dhabi, il più grande degli Emirati Arabi Uniti, ha visto la sua popolazione raggiungere i 3,8 milioni nell'ultimo censimento del 2023, un balzo dell'83% o 1,7 milioni in più rispetto ai dati del 2011. Nel frattempo, gli ultimi dati del PIL mostrano una crescita sostenuta del 4,5% nel terzo trimestre del 2024. E non è nemmeno tutto merito delle entrate petrolifere: una spinta di successo caratterizzata da diversificazione significa che altri settori dell'economia stanno crescendo ancora più velocemente. È una storia simile a quanto avvenuto nel vicino più "apparisciente" di Abu Dhabi, Dubai, mentre anche Qatar e Arabia Saudita hanno intrapreso piani di crescita trasformativi che eclissano le ambizioni vacillanti della mag-

giore parte dei paesi occidentali. Con il turismo che rappresenta una parte importante di queste strategie e gli expats che rappresentano una fetta significativa della forza lavoro, ci sono sempre più prove che il vino abbia una possibilità di essere parte del boom degli Emirati Arabi Uniti in particolare. Anche qui, tuttavia, le sensibilità culturali e religiose creano una strana giustapposizione di rigide leggi sulle licenze e sulla pubblicità ed aperitivi a volontà in spiaggia. In mezzo al rispettoso riconoscimento di questo delicato equilibrio, c'è un netto senso di ottimismo da ogni angolo del trade del vino. Il duopolio sulla scena vinicola di Dubai e la presenza dominante in tutta la più ampia regione, offrono ai distributori rivali African + Eastern e MMI una visione particolarmente ottimistica del panorama commerciale. Viene infatti segnalato un rimbalzo con numeri ben al di sopra di quelli pre-pandemia, con la crescita di Dubai guidata da centinaia di aperture di ristoranti e hotel, maggiori arrivi di turisti e un flusso regolare di nuovi residenti. Ciò ha portato i due player ad aumentare le rispettive gamme di prodotto, ad aprire nuovi negozi e ad avviare un servizio di consegna a domicilio. Dopo una decisa crescita nel 2021, il 2023 e il 2024 si sono rivelati particolarmente forti grazie alla sospensione dell'imposta sulle vendite del 30% da parte di Dubai. Il ripristino dell'imposta sulle vendite segna la fine di quel mini-boom, il che significa che il 2025 sarà un anno impegnativo in alcune aree del business, sebbene sia African + Eastern che MMI abbiano preso l'impegno di assorbire gran parte dell'aumento dei prezzi, almeno inizialmente, nel tentativo di attutire l'impatto sui clienti. L'effetto di questo cambiamento sarà più evidente nel settore della vendita al dettaglio che in quello dell'on-trade, ma nel complesso molti osservatori rimangono imperturbabili. La sfida, dunque, resta più difficile nell'off-trade, dove l'assenza di pubblicità di alcolici "above-the-line" o di canali di supermercati autorizzati rende difficile la visibilità dei marchi e l'acquisizione di dati.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/the-uae-ramps-up-its-luxury-wine-offering/>

LE STATISTICHE RIVELANO IL PASSAGGIO DEI CONSUMATORI VERSO ABITUDINI "CONSAPEVOLI" IN NUOVA ZELANDA

Secondo le recenti statistiche neozelandesi, il consumo di birra, vino e spirits è sceso al livello più basso da quando sono stati raccolti i primi dati, a conferma di un radicale cambiamento culturale verso il "bere consapevole". NielsenIQ (USA) ha attribuito l'aumento delle vendite di bevande analcoliche alla tendenza al bere consapevole. Un sondaggio condotto su 1.000 neozelandesi nell'ottobre 2024 ha rilevato che il 55% degli intervistati ha bevuto bevande a basso contenuto di alcol almeno una volta (in aumento rispetto al 49% del 2021) e che alcuni consumatori preferiscono le bevande a basso contenuto di alcol. Secondo Stats NZ, il consumo pro-capite di birra, vino e spirits nel Paese ha raggiunto il minimo storico, con un calo del 5% nell'ultimo anno, attestandosi a 7,8 litri, dopo un calo del 12% nel 2022. Secondo le statistiche, il consumo pro-capite di birra, vino e spirits in Nuova Zelanda è diminuito di oltre il 30% dal 1986. Nell'ultimo anno, il consumo di vino è diminuito del 4,1% a 95 milioni di litri, quello di superalcolici del 5,5% a 92 milioni di litri e quello di birra è aumentato del 5,4% a 296 milioni di litri. L'indagine NZ Health fornisce informazioni sulla salute e il benessere dei neozelandesi, dimostrando che l'83,4% degli adulti (più di quattro su cinque) beve birra, vino e spirits in modo responsabile. Si tratta di un aumento di 4,7 punti percentuali negli ultimi quattro anni (78,7% 2019/20). Negli ultimi quattro anni, il consumo pericoloso o dannoso di alcol tra gli adulti è sceso al 16,6% (rispetto al 21,3% del 2019/20). Il volume di birra, vino e bevande alcoliche standard per persona di età pari o superiore a 18 anni è sceso del 4,9%, attestandosi a 1,77 bevande alcoliche standard a persona al giorno. Ciò indica che la maggior parte dei consumatori beve entro i limiti consigliati da Health NZ sul bere a basso rischio. Per le donne, questo significa non bere più di due drink standard al giorno e tre drink standard al giorno per gli uo-

mini, con almeno due giorni senza alcol ogni settimana. Un drink standard contiene 10 grammi di alcol.

<https://winetitles.com.au/statistics-reveal-consumer-shift-towards-mindful-habits-in-new-zealand/>

IL VINO NEOZELANDESE CONTINUA A SFIDARE LE TENDENZE DEL MERCATO, CRESCENDO PER IL 16° ANNO CONSECUTIVO NEGLI STATI UNITI

I vini neozelandesi hanno nuovamente registrato una crescita negli Stati Uniti nel 2024, segnando il loro 16° anno consecutivo di espansione, secondo un recente rapporto di Impact Databank. Questa resilienza sottolinea l'attrattiva duratura e il posizionamento premium dei vini neozelandesi, che rimangono un punto luminoso in un settore delle importazioni altrimenti in declino. Tra i primi dieci paesi fornitori di vino degli Stati Uniti, la Nuova Zelanda è stata l'unica nazione ad aver registrato un aumento del volume lo scorso anno. I vini neozelandesi a prezzi elevati hanno continuato a guidare questa crescita, superando le alternative a prezzi più bassi. Le vendite di vini a un prezzo di \$ 15 o più per bottiglia da 750 ml sono aumentate del 14,4% nei canali IRI/Circana, superando significativamente il modesto guadagno dello 0,8% registrato dai vini neozelandesi a un prezzo inferiore a \$ 15. Questa forte performance consolida la posizione della Nuova Zelanda come secondo paese più quotato, dietro solo alla Francia, se misurato in base al prezzo medio a bottiglia tra le principali nazioni importatrici di vino. I vini bianchi continuano a dominare le esportazioni statunitensi della Nuova Zelanda, rappresentando circa il 95% delle spedizioni, con il Sauvignon Blanc che comprende oltre il 90% del volume totale. Incoraggiante, questa traiettoria ascendente è proseguita fino al 2025, con le vendite in dollari nei canali IRI/Circana in aumento dell'1,4% da inizio anno fino al 23 febbraio, in netto contrasto con un calo del 7,6% nelle vendite complessive di vino da tavola impor-

tato e un calo del 6,1% nelle vendite totali di vino da tavola.

<https://wineindustryadvisor.com/2025/03/14/new-zealand-wine-continues-to-defy-market-trends-growing-for-16th-consecutive-year-in-the-us/>

VENDEMMIA 2025 IN SUDAFRICA: QUALITÀ ECCEZIONALE ALL'ORIZZONTE

Con la maggior parte dei produttori di vino sudafricani che hanno superato la metà del percorso, le prime indicazioni lasciano presagire un'annata caratterizzata da un'espressione fruttata e da una freschezza eccezionali. Condizioni di crescita favorevoli durante tutta la stagione hanno prodotto una composizione di frutta ben bilanciata per le varietà di uva rossa caratterizzate da buona acidità, colore intenso e sviluppo di tannini. Condizioni moderate e asciutte nelle regioni chiave hanno garantito un processo di maturazione costante, consentendo ai viticoltori di raccogliere l'uva a maturazione ottimale. Le fermentazioni precoci mostrano profili aromatici intensi, aprendo la strada a vini con carattere e profondità eccezionali. Rico Basson, CEO di South Africa Wine, ha sottolineato l'importanza della vendemmia di quest'anno, affermando: "L'annata 2025 mette in mostra l'abilità, la resilienza e la dedizione del nostro settore. I vini sudafricani continuano a stupire a livello globale e questa vendemmia riafferma il nostro impegno per la qualità e la sostenibilità". Dunque, nonostante le sfide presentate dalla variabilità climatica, la resilienza e l'adattabilità dell'industria vinicola sudafricana continuano a risplendere. I produttori rimangono ottimisti sul fatto che la vendemmia di quest'anno produrrà vini distintivi, riflettendo la diversità e l'eccellenza per cui il vino sudafricano è noto in tutto il mondo.

<https://news.wine.co.za/News.aspx?NEWSID=45028&CLIENTID=>

RICERCA E INNOVAZIONE

UNO STUDIO RIVELA CHE IL CABERNET SAUVIGNON POTREBBE AVERE PIÙ SUCCESSO IN UN FUTURO CON ELEVATE EMISSIONI DI CO2

Il mondo del vino non è estraneo al cambiamento climatico. Con concentrazioni di CO2 atmosferica che superano le 427 ppm nel 2024, e che probabilmente raggiungeranno le 700 ppm entro la fine del secolo, la viticoltura affronta un futuro in cui l'aumento delle temperature e la scarsità d'acqua determineranno il modo in cui crescono le viti, il sapore dei vini e quali regioni rimangono vitali per la coltivazione dell'uva. Un nuovo studio condotto dai ricercatori della San Diego State University e dell'Università della California offre nuove informazioni su come due delle varietà di uva più importanti al mondo, Cabernet Sauvignon e Chardonnay, rispondono allo stress idrico e alle elevate concentrazioni di CO2. Lo studio ha esaminato come Cabernet Sauvignon e Chardonnay si sono comportati in condizioni controllate di livelli di CO2 sia ambientali (410 ppm) che elevati (700 ppm), abbinati entrambi a trattamenti di buona irrigazione o di deficit idrico gradualmente imposto. Sono state dunque monitorate le principali risposte fisiologiche - come lo scambio di gas fogliari, l'efficienza intrinseca dell'uso dell'acqua (iWUE) e l'evapotraspirazione dell'intera pianta - per determinare come queste varietà di uva gestiscono l'assunzione di acqua e carbonio in un mondo che si riscalda. I risultati? Mentre entrambe le varietà hanno migliorato la loro efficienza nell'uso dell'acqua in condizioni di stress da CO2 e siccità, il Cabernet Sauvignon ha mostrato una maggiore resilienza, mantenendo un iWUE più elevato e prestazioni fotosintetiche più stabili rispetto allo Chardonnay. Una delle conclusioni più sorprendenti dello studio è che l'elevata CO2 ha portato a una ridotta conduttanza stomatica, in sostanza le viti hanno perso meno acqua attraverso le foglie. Lo Chardonnay, tuttavia, ha mostrato una

maggiore sensibilità stomatica, il che suggerisce che potrebbe essere più vulnerabile alla disponibilità idrica fluttuante. Per i viticoltori, questo significa che la selezione delle varietà sarà sempre più importante nelle regioni che sperimentano stress idrico. La capacità del Cabernet Sauvignon di mantenere una maggiore efficienza nell'uso dell'acqua in condizioni di siccità suggerisce che potrebbe essere la scommessa più sicura per le future piantagioni in climi più caldi e secchi. Al contempo, la maggiore sensibilità dello Chardonnay solleva interrogativi sulla sua fattibilità a lungo termine in aree di coltivazione tradizionali come California e Borgogna senza significativi interventi di irrigazione. I risultati toccano anche il delicato equilibrio tra stress della vite e qualità dell'uva. Mentre è noto che un deficit idrico moderato aumenta la concentrazione e la complessità dell'uva, uno stress eccessivo può ridurre la resa e alterare la chimica delle bacche in modi che potrebbero non essere desiderabili. Studi precedenti hanno dimostrato che livelli elevati di CO₂ influenzano l'accumulo di zucchero e la ritenzione acida, alterando potenzialmente i profili aromatici e strutturali dei vini. Se il Cabernet Sauvignon prospera in condizioni di elevata CO₂ e limitate quantità di acqua, i suoi vini potrebbero mantenere un migliore equilibrio in futuro. D'altro canto, se lo Chardonnay soffre di più in queste condizioni, potrebbe richiedere nuove tecniche viticole, o siti di coltivazione alternativi, per mantenere la sua eleganza e freschezza distintive. Oltre alle implicazioni specifiche per varietà, questo studio evidenzia la sfida più ampia che l'industria vinicola deve affrontare: come adattarsi a condizioni climatiche sempre più irregolari mantenendo qualità e sostenibilità. Dai portainnesti resistenti alla siccità alle tecniche di gestione della chioma che mitigano il calore eccessivo, i viticoltori dovranno ripensare le pratiche tradizionali. Con l'aumento dei livelli di CO₂, i vigneti potrebbero anche dover adattare le strategie di irrigazione, in particolare per varietà come lo Chardonnay che mostrano tassi di traspirazione più elevati in condizioni ambientali.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/study-finds-cabernet-sauvignon-may-fare-better-in-high-co2-future/>

UN'ALGA INVASIVA FORNISCE PROTEZIONE CONTRO LA PERONOSPORA

Sebbene arrechi danni considerevoli alla biodiversità delle coste spagnole, l'alga bruna *Rugulopteryx okamurae* sembra proteggere i vigneti dalla peronospora. I ricercatori lo hanno appena dimostrato con una sperimentazione in serra, coltivando la varietà di uva Tempranillo. L'estratto di *Rugulopteryx okamurae* (RO) è stato in grado di indurre reazioni di difesa nelle piante di vite sia a livello molecolare che metabolico. È importante notare che le piante che erano state precedentemente trattate con l'alga hanno risposto in modo più efficiente all'infezione da *Plasmopara viticola*, portando a una riduzione degli indici di incidenza e gravità della malattia. Nel complesso, i risultati di questo studio contribuiscono allo sviluppo futuro di prodotti sostenibili basati su formulazioni di alghe, che potrebbero essere utilizzati in strategie di protezione ecocompatibili in viticoltura. Nonostante la soppressione delle malattie mediata da RO sia meno efficace rispetto al trattamento a base di rame, l'estratto di alghe ha comunque mostrato di essere promettente come candidato sostenibile per il biocontrollo. Il suo utilizzo in combinazione con altri prodotti convenzionali sarebbe consigliabile per un controllo più efficace delle malattie e potrebbe contribuire a ridurre la dipendenza e il dosaggio del rame in viticoltura, una necessità crescente e un argomento caldo nel settore agricolo. Inoltre, i risultati di questo studio presentano un'opportunità per valorizzare l'alga invasiva *R. okamurae* integrandola in un sistema circolare.

<https://oeno-one.eu/article/view/8243>

TRE MODI PER RIARMARE I VITICOLTORI CONTRO PERONOSPORA E MARCIUME NERO

Nell'ambito del piano d'azione strategico per l'anticipazione del possibile ritiro europeo delle sostanze attive (PARSADA), prendono il via in Francia tre progetti quinquennali riguardanti la vite. Il primo mira a ridurre l'inoculo di patogeni, il secondo a formulare combinazioni microbiche in grado di proteggere la vite e il terzo a rinunciare del tutto al rame.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103996-nouvelles-pistes-pour-rarmer-les-viticulteurs-face-au-mildiou-et-au-black-rot.html>

NEL 2024 GLI ATTACCHI DI PERONOSPORA SUI VITIGNI "RESISTENTI" SONO DOVUTI EFFETTIVAMENTE ALL'ELUSIONE DI DIVERSI GENI DI RESISTENZA

Lo scorso anno, nel sud della Francia, alcuni appezzamenti coltivati con varietà di uva tolleranti hanno subito notevoli perdite di raccolto a causa della peronospora, in un contesto di pressione molto elevata della malattia. Il verdetto è arrivato all'inizio dell'anno: la ragione è legata all'elusione di diversi geni di resistenza. Sebbene a oggi il fenomeno rimanga confinato ai pochi appezzamenti interessati e non si sia diffuso oltre, dimostra la fragilità della resistenza e la necessità di considerare i geni di resistenza come un bene comune da preservare. Lo ha spiegato Marie-Laure Panon, responsabile del dipartimento Ecosistema e Protezione del Comité Champagne. Nel vigneto Champagne, 7 ettari distribuiti su 125 appezzamenti sono piantati a Voltis, un vitigno a bacca bianca tollerante alla peronospora e all'oidio della serie Resdur 1 che è stato integrato nel disciplinare della AOC Champagne come Vifa (Varietà di interesse per l'adattamento) alla fine del 2022. Questi appezzamenti Voltis sono distribuiti in tutto l'areale AOC e interessano 70 operatori. E in questi termini i risultati sono evidenti nel 2024:

una spettacolare riduzione dei sintomi di peronospora, con tuttavia, il 20 settembre, la presenza di rare sporulazioni. Tutto questo con una drastica riduzione dei trattamenti antimuffa: 1,3 in media sulla rete Vifa Voltis contro 13 in media sul resto del vigneto.

<https://www.vitisphere.com/actualite-104086-en-2024-les-attaques-de-mildiou-sur-les-cpages-rsistants-sont-bien-dues-un-contournement-de-la-rsistance.html>

IN VIA DI APPROFONDIMENTO LA RICERCA SULL'ESCA DELLA VITE

Dopo tre campagne di indagine, i partner del progetto Dep-Grenache hanno individuato le cause del declino di uno dei principali vitigni della regione mediterranea nella malattia dell'esca della vite. Una volta identificato il colpevole, i ricercatori hanno dimostrato che, sebbene il Grenache manifesti meno sintomi del mal dell'esca rispetto alle varietà di uva classificate come sensibili, come il Cabernet Sauvignon, la sua probabilità di morire è molto più alta quando è affetto dal mal dell'esca. Moltiplicando i test in diversi appezzamenti, i partner hanno inoltre riscontrato un legame tra l'espressione dei sintomi e il vigore della vite. Questo legame non è sistematico, essendo alcune parcelle molto vigorose poco colpite dal mal dell'esca, e pertanto i ricercatori intendono avviare nuovi test sull'influenza del metodo di potatura. Questo sarà uno degli obiettivi del progetto chiamato Esca-taille, rivelano gli esperti. I partner intendono ritornare sugli stessi appezzamenti per ricercare differenze nella necrosi delle viti. Il progetto Esca-taille sarà anche l'occasione per rivisitare la potatura minima e la potatura meccanica, che sembrano rivelarsi efficaci, e per valutare l'effetto della germogliatura, che finora ha dato risultati irregolari.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103879-ltau-se-resserre-autour-de-le-sca-de-la-vigne.html>

INFLUENZA DELLE NUOVE COLTURE DI COPERTURA DEI VIGNETI SULL'AROMA E SUL SAPORE DEL VINO

Il dottorando Andrew O'Brien dell'Università di Adelaide ha ricevuto il premio Dr Tony Jordan OAM Award di Wine Australia per il 2025, per sostenere i suoi studi sull'impatto delle nuove colture di copertura sull'aroma e il gusto del vino. "La mia ricerca - ha affermato il signor O'Brien - analizzerà i composti volatili ambientali e come l'assorbimento di questi composti nel vigneto può influenzare l'aroma e il sapore del vino". "È ampiamente dimostrato che l'ambiente che circonda un vigneto ha un impatto significativo sulle caratteristiche di un vino e comprendere questa interazione è essenziale poiché i viticoltori sperimentano condizioni ambientali mutevoli" ha aggiunto. "Di particolare interesse è il modo in cui pratiche come la coltivazione di copertura, che ha dimostrato di apportare numerosi benefici ai vigneti, possono essere adattate impiegando nuove colture, come ad esempio la canapa industriale (Cannabis sativa L.)", prosegue O'Brien. "La coltura di copertura della canapa industriale potrebbe migliorare la chimica e la struttura del suolo, la biodiversità dei vigneti, la soppressione delle erbe infestanti e fornire un migliore controllo di parassiti/malattie. Ha anche il potenziale per essere raccolta dai coltivatori per fornire una fonte di reddito aggiuntiva". "La ricerca attuale sulla coltura di copertura della canapa industriale è promettente, ma sono necessari ulteriori studi per studiare come questa possa influenzare l'aroma e la qualità del vino". "Collaborando con alcuni dei leader mondiali in scienze vegetali, viticoltura, enologia e ricerca sensoriale presso l'Università di Adelaide, sarò in grado di studiare una serie di nuove colture di copertura dai loro impatti viticoli fino alla chimica del vino e ai risultati sensoriali. Questa ricerca inizierà a svelare come queste nuove colture di copertura o la vegetazione circostante potrebbero essere adottate dall'industria come tecnica emergente nella gestione viticola ed enologica".

<https://winetitles.com.au/influence-of-novel-vineyard-cover-crops-on-the-aroma-and-flavour-of-wine-to-be-explored/>

MINOR DEFICIT IDRICO NELLE VITI GIOCANDO SULLA SPAZIATURA E SULL'INERBIMENTO

Un ricercatore ha condotto una serie di simulazioni per valutare l'effetto di diversi metodi di conduzione e di gestione del suolo sul numero di giorni di elevato stress idrico nelle vigne di Cognac. Dopo la riserva utile, l'ampiezza della chioma e la percentuale di manto erboso emergono come i due parametri più determinanti nel ridurre il deficit idrico dei vigneti.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103916-moins-de-dficit-hydrique-en-jouant-sur-la-largeur-de-la-vigne-et-lenherbement.html>

NUOVE PREVISIONI SULLE GELATE PER AIUTARE I VIGNETI DEL REGNO UNITO A MANTENERE IL CONTROLLO

Il 17 marzo scorso è stato lanciato un nuovo Bud Burst Model per aiutare i viticoltori del Regno Unito a prevedere e gestire il rischio di gelate in modo più efficace. Il modello fa parte di un progetto di ricerca biennale finanziato da Innovate UK e Defra e guidato da WeatherQuest, con il supporto di UK Agri-Tech Centre, Plumpton College, Vinescapes, Vinewatch e WineGB. L'iniziativa mira a fornire ai gestori dei vigneti previsioni più dettagliate e specifiche per sito, aiutandoli a prendere decisioni informate e sostenibili quando si tratta di eventi come le gelate. Al centro del progetto c'è l'app Bud Burst Hub, che consente ai gestori dei vigneti di registrare i tempi del germogliamento in diverse regioni e varietà di uva. I dati raccolti saranno utilizzati per perfezionare il Bud Burst Model, offrendo ai viticoltori informazioni migliori su quando le loro viti sono più vulnerabili ai danni da gelo e consentendo loro di adottare tempestivamente misure preventive. Il germogliamento è un momento cri-

tico nel ciclo di crescita del vigneto, che segna il punto in cui le viti dormienti iniziano il loro viaggio verso la produzione dell'annata. Tracciando i tempi del germogliamento, i viticoltori possono pianificare meglio attività come potatura, irrorazione e gestione della chioma. I tempi del germogliamento offrono anche un'indicazione precoce di come potrebbe svolgersi la stagione di crescita, influenzando le decisioni sui tempi di raccolta e sulla strategia complessiva del vigneto. Inoltre, il monitoraggio a lungo termine dei dati sul germogliamento consente ai viticoltori di monitorare gli effetti del cambiamento climatico. I cambiamenti nella tempistica del germogliamento potrebbero indicare tendenze climatiche più ampie, sollecitando aggiustamenti nelle pratiche dei vigneti o persino nella selezione delle varietà di uva.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/new-frost-forecasting-to-help-uk-vineyards-keep-their-cool/>

L'INNOVAZIONE CONSENTE AI VITICOLTORI DI RIUTILIZZARE LA CO2 EMESSA DALLE LORO CANTINE

La start-up di Bordeaux W Platform ha sviluppato una tecnologia innovativa che cattura l'anidride carbonica (CO₂) di fermentazione prodotta durante la vinificazione e offre una mezza dozzina di diverse applicazioni per riciclarla internamente. Dopo oltre un anno di ricerca e sviluppo, il team di ingegneri della società ha progettato il CO₂Box. L'installazione, una rete di tubi posizionati sopra i tini, cattura naturalmente la CO₂, senza consumare energia, tramite la sola pressione dei fumi ascendenti. Quando la CO₂ viene compressa a una densità inferiore a 70 bar, assume una forma liquida, consentendo così ai viticoltori di produrre ghiaccio secco o pellet di ghiaccio di CO₂, grazie ad attrezzature specifiche. Può quindi essere utilizzata per raffreddare o proteggere l'uva raccolta e per inertizzare serbatoi o presse. La CO₂ può anche essere iniettata nella rete idrica della cantina per migliorare la capacità di

risciacquo delle vasche, risparmiando acqua. Ogni anno nel mondo vengono prodotte diverse milioni di tonnellate di CO₂ da fermentazione, ma la maggior parte di questa quantità finisce nell'atmosfera. Grazie all'approvvigionamento e allo sfruttamento della CO₂ da fermentazione che le vasche emettono naturalmente, anziché acquistare grandi volumi di CO₂, i viticoltori possono ridurre i costi di acquisto esterni, eliminare la dipendenza dai fornitori di gas e limitare la loro impronta di carbonio eliminando la produzione e la spedizione di CO₂ fossile. L'innovazione consente ai viticoltori di recuperare abbastanza CO₂ per coprire le loro esigenze, con più o meno surplus, a seconda del tipo di prodotto da produrre. Inoltre, la sicurezza del personale delle cantine è ulteriormente aumentata catturando la CO₂ alla fonte. L'introduzione della tecnologia di cattura del carbonio riduce infatti significativamente la concentrazione di CO₂ nelle cantine, riducendo così il rischio di incidenti dovuti ai gas di fermentazione, che rimangono una causa comune di morte nelle cantine. Oltre a catturare la CO₂ di fermentazione, W Platform sta sviluppando altre soluzioni innovative nell'ambito della sua REIS, come "Less Alco": un sistema naturale brevettato che prevede la reiniezione della CO₂ di fermentazione durante la fase di vinificazione con l'obiettivo di ridurre il contenuto alcolico. Il processo prevede la reiniezione di gas secco dal fondo del serbatoio durante la fermentazione: salendo, la colonna di bollicine si carica di umidità e alcol, eliminando così da uno a due gradi.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299006>

AZIENDA VINICOLA SPAGNOLA SPERIMENTA UNA SVOLTA NELLA CATTURA DEL CARBONIO

I test pilota condotti presso un'azienda vinicola in Spagna hanno registrato notevoli progressi nella cattura e nel riutilizzo della CO₂, utilizzando una nuova tecnologia che ha consentito di raccogliere una forma pura di CO₂ dal processo di fermentazione del

vino. In un test pilota condotto presso la cantina Pacs del Penedès di Família Torres, la tecnologia all'avanguardia sviluppata da Orchestra Scientific - spin-off dell'Istituto Catalano per la Ricerca Chimica (ICIQ) - ha consentito alla cantina di concentrare l'anidride carbonica derivante dalla fermentazione del vino nella sua forma più pura. Família Torres ha affermato che l'implementazione di questa tecnologia consentirebbe alla cantina di diventare autosufficiente nella produzione della CO₂ necessaria per inertizzare i serbatoi del vino, prevenendone l'ossidazione. Attualmente, la cantina soddisfa metà del suo fabbisogno di CO₂ tramite il suo attuale sistema di cattura, mentre il resto proviene dalle industrie chimiche e del gas. La tecnologia si basa su un materiale innovativo sviluppato da ICIQ, ovvero i metal-organic framework (MOF), che presentano un'elevata capacità di cattura della CO₂. Orchestra Scientific ha scalato e perfezionato questa tecnologia, ottenendo una significativa riduzione del consumo energetico rispetto alle soluzioni esistenti. Inoltre, l'uso di componenti standardizzati nella sua costruzione ha reso questa soluzione più accessibile e conveniente per l'implementazione su scala industriale.

<https://winetitles.com.au/spanish-winery-discovers-breakthrough-in-carbon-capture/>

L'UNIVERSITÀ DI BARCELONA APPLICA LA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN PER MIGLIORARE LA TRACCIABILITÀ DEL VINO

L'Universitat Autònoma de Barcelona (UAB) ha avviato un nuovo laboratorio specializzato nella determinazione della composizione del vino grazie all'uso della spettrometria. Il sistema, sviluppato nell'ambito del progetto europeo TRACEWINDU guidato dall'UAB, consente di determinare la composizione del vino e di aggiungere un'etichetta intelligente unica a ogni bottiglia. Ciò è possibile utilizzando la tecnologia blockchain, che garantisce la tracciabilità del vino dall'uva

al bicchiere. Questa tracciabilità mira a proteggere il settore vitivinicolo da una perdita annuale di miliardi di euro dovuta a falsificazioni e commercio illegale. In questo senso, i consumatori possono acquistare vino sulla base di informazioni complete e affidabili sul processo di produzione, dall'uva al bicchiere. Elaborando i dati con l'uso dell'intelligenza artificiale, il progetto contribuirà ad aumentare la sicurezza alimentare e la fiducia tra produttori e consumatori del settore. Con l'installazione di un nuovo laboratorio dotato di uno spettrometro finalizzato alla determinazione della composizione dei vini, i ricercatori saranno in grado correlare anche tutte le informazioni ottenute dall'analisi sensoriale di questi per generare un passaporto per ogni prodotto, che sarà incluso sull'etichetta sotto forma di codice QR. Questa etichetta intelligente fornirà tutte le informazioni rilevanti sul prodotto durante tutto il suo ciclo di vita in modo trasparente, utilizzando la tecnologia blockchain che impedisce qualsiasi manipolazione fraudolenta. L'etichetta intelligente non solo informa sull'origine e la composizione, ma consente anche al produttore di sapere in quale zona viene consumato il vino al momento della lettura, un dato di grande valore per migliorare il processo commerciale e rivedere la produzione, nonché per essere allertati su possibili frodi. Il progetto lavora infine per migliorare la sostenibilità della produzione vinicola con l'introduzione di alcuni biostimolanti vegetali che aiutano le piante durante episodi di crisi ambientale, causati da attività fungina, stress idrico o altre cause.

https://www.uab.cat/web/newsroom/news-detail/uab-lab-applies-blockchain-technology-to-improve-wine-traceability-1345830290613.html?detid=1345949260039&utm_source=miragenews&utm_medium=miragenews&utm_campaign=news

IL SUGHERO È PIÙ IMPORTANTE DEL TERROIR PER EVITARE L'OSSIDAZIONE PREMATURA DEI VINI BIANCHI

Uno studio su larga scala senza precedenti condotto in Francia su 86 Sauvignon imbottigliati nel 2008 dimostra il ruolo cruciale della velocità di trasferimento dell'ossigeno del tappo di sughero nella conservazione dei tioli e nella freschezza dei vini.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103951-le-bouchon-plus-important-que-le-terroir-pour-viter-loxydation-premature-des-vins-blancs.html>

VINO DEALCOLATO, UNA "BOMBA" MICROBIOLOGICA A OROLOGERIA SENZA CONTROLLO SISTEMATICO

Sebbene l'eliminazione dell'alcol possa aprire nuovi mercati per i vini che vi ricorrono, scompare un fattore chiave per la stabilità dei vini stessi e aumentano i rischi di rifermentazione e di alterazioni batteriche. Per evitare che questo accada, i microbiologi sostengono che sono indispensabili metodi rigorosi di protezione e sorveglianza.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103997-vin-dsalcoolis-et-dstabilis-bombe-retardement-microbiologique-sans-contrle-systmatique-.html>

I VITICOLTORI CALIFORNIANI TESTANO UN SISTEMA AUTONOMO DI SOPPRESSIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

I viticoltori della Napa Valley e della Contea di Sonoma stanno contribuendo alla progettazione di un sistema antincendio autonomo che consisterebbe nel lancio di capsule ignifughe volte a sopprimere le braci sospese nell'aria per proteggere i vigneti dai mortali incendi boschivi.

<https://www.northbaybusinessjournal.com/article/business/napa-sonoma-fire-dome-wildfire-wine/>

UNA NUOVA TECNICA DI MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE COLTURE AGRARIE DALLA BIOMEDICINA

I ricercatori dell'Università del Queensland hanno introdotto per la prima volta materiale genetico nelle piante attraverso le loro radici, aprendo un potenziale percorso per un rapido miglioramento delle colture. La tecnologia delle nanoparticelle potrebbe aiutare a mettere a punto i geni delle piante per aumentare la resa delle colture e migliorare la qualità del cibo. L'allevamento tradizionale delle piante e la modificazione genetica richiedono molte generazioni per produrre una nuova varietà di colture, che richiede tempo ed è costosa. Il nuovo sistema, invece, sfrutta il rivestimento della nanoparticella ad opera di una proteina che allenta delicatamente la parete cellulare delle piante. Il rivestimento proteico aiuta dunque la nanoparticella a rompere le pareti cellulari per fornire un carico sintetico di mRNA nelle piante per la prima volta. Gli mRNA sono molecole messaggere naturali che contengono istruzioni genetiche per costruire e migliorare tutte le forme di vita. Con ulteriori miglioramenti, la tecnologia potrebbe potenzialmente essere utilizzata in futuro per produrre nuove varietà di colture più rapidamente. Simile a come un vaccino mRNA produce una proteina per stimolare il sistema immunitario e poi degrada, l'mRNA introdotto nelle piante è espresso transitoriamente e poi scompare.

<https://www.teatronatura-le.it/strettamente-tecnico/bio-e-natura/44442-una-nuova-tecnica-di-miglioramento-genetico-delle-colture-agrarie-dalla-biomedicina.htm>

UN NUOVO STUDIO MOSTRA COME I PREZZI DI SCARSITÀ AIUTANO LE "CANTINE DI CULTO" A STIMOLARE LA DOMANDA

Quando un prodotto è difficile da acquistare, più persone lo vogliono. Un nuovo studio della Washington State University rivela che le aziende vinicole

le che producono "vini di culto" possono aumentare i profitti a lungo termine mantenendo bassi i prezzi, creando una domanda eccessiva che alimenta il prestigio del loro marchio e i ricavi futuri. Gli economisti della School of Economic Sciences (SES) della WSU hanno analizzato i dati sui cult wines: bottiglie rare e di lusso disponibili solo per i consumatori che si assicurano un posto nella lista di allocazione di una cantina o acquistano il prodotto tramite il mercato secondario. Lo studio, pubblicato sul Journal of Economic Behavior & Organization, si è concentrato esclusivamente sulle cantine di Washington, Oregon e California con liste di allocazione complete. I ricercatori hanno scoperto che quando le aziende vinicole offrivano i loro vini di culto al di sotto del prezzo di equilibrio di mercato, il punto in cui l'offerta di mercato è uguale alla domanda, più persone volevano acquistarli. Ciò ha fatto sì che la domanda superasse l'offerta, con conseguente percezione di scarsità tra i consumatori. Sebbene questa strategia di "scarsità-prezzo" non massimizzasse i profitti per le aziende vinicole nel breve termine, lo studio ha dimostrato che aumentava la domanda di vini di culto nel lungo periodo, il che significa che più persone sarebbero state disposte ad acquistare il prodotto anche a un prezzo più alto. Questa combinazione di domanda in eccesso e prezzi più alti ha portato a maggiori entrate per i viticoltori. Lo studio ha anche esaminato il ruolo del mercato secondario, dove i vini di culto vengono spesso rivenduti a prezzi significativamente più alti rispetto ai prezzi di lancio. Mentre i venditori del mercato secondario ricevono i profitti a breve termine, le aziende vinicole raccolgono comunque i benefici a lungo termine man mano che la domanda aumenta nel tempo. I ricercatori hanno infine scoperto che maggiore è la differenza tra il prezzo del mercato secondario e il prezzo di rilascio delle cantine per coloro che sono in lista di acquisto, più alto sarà il prezzo del vino sul mercato secondario l'anno successivo. Con l'aumento dei prezzi del mercato secondario, le aziende vinicole sono state anche spinte ad aumentare i prezzi di uscita dei loro vini di culto nei periodi futuri. Tuttavia, affinché la strategia di prezzo di scarsità

funzionasse, i produttori di vino dovevano essere consapevoli di mantenere una domanda in eccesso attraverso prezzi appropriati.

<https://news.wsu.edu/press-release/2025/03/06/new-wsu-study-shows-how-scarcity-pricing-helps-cult-wineries-drive-demand/>

RITARDI NELL'AUTOMAZIONE DEI VIGNETI FRANCESI

Gli studi condotti in Francia dall'Observatoire de la Chaire d'entreprises AgrotIC mostrano una scarsa adozione di strumenti innovativi da parte dei viticoltori, a partire dal telerilevamento tramite droni o satelliti, ampiamente utilizzato nelle colture su larga scala per controllare la fertilizzazione, ma impiegato solo sul 2,2% delle superfici vitate per individuare viti carenti, visualizzare il vigore o pianificare i raccolti. Allo stesso modo, la guida automatica ha attratto solo poche centinaia di viticoltori, che hanno equipaggiato le loro macchine principalmente per la vendemmia, e solo 300 robot sono operativi nei vigneti per diserbare e lavorare il terreno. Al contrario, i sensori vengono adottati sempre più. Secondo l'Osservatorio, i tecnici delle cooperative, delle camere dell'agricoltura e i consulenti enologici indipendenti svolgono un ruolo fondamentale nella scoperta, nell'acquisto e nell'utilizzo degli strumenti digitali. L'84% utilizza modelli predittivi delle malattie, l'83% esegue la mappatura del suolo, l'80% utilizza software di tracciamento, il 60% ha installato sensori fissi e il 30% utilizza il telerilevamento. Tra gli ostacoli all'adozione, si segnalano il tempo necessario per inserire i dati, la complessità di alcuni strumenti, il prezzo delle attrezzature e dei servizi e la scarsa visibilità dell'offerta.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103965-300-robots-dans-les-vignes-1000-piges-connects-plusieurs-milliers-de-sondes.html>

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE RICONOSCE I VINI ALLA CIECA MEGLIO DEGLI ESPERTI UMANI

L'algoritmo sviluppato dalla start-up MEWine riesce ad indovinare la regione di produzione e la varietà dell'uva di un vino basandosi sulla sua firma minerale. L'intelligenza artificiale Deep Red ha dimostrato il suo potenziale durante una recente degustazione alla cieca, dove sono state analizzate le concentrazioni di 40 elementi in 12 vini resi anonimi dai responsabili dei giudizi per integrarli nel modello predittivo dell'AI, responsabile dell'identificazione dei vini, e confrontato i risultati ottenuti con quelli forniti da un panel di 11 degustatori professionisti. Deep Red ha individuato il 100% dei paesi, l'83% delle regioni e l'83% delle varietà di uva, mentre i degustatori hanno individuato in media il 50% dei paesi, il 20% delle regioni e il 50% delle varietà di uva. La start-up, che desidera sviluppare uno strumento che garantisca l'autenticità dei vini, ha anche messo a punto l'Assemblage per aiutare gli enologi a combinare lotti per uno scopo specifico (profilo aromatico, potenziale di invecchiamento, ottenimento di medaglie nei concorsi, ecc.). MEWine sta infine avviando una collaborazione con un noto sommelier per creare il "gemello digitale del vino", uno strumento progettato per fornire consigli personalizzati ai consumatori.

<https://www.vitisphere.com/actualite-104075-lintelligence-capable-de-reconnaitre-les-vins-laveugle.html>

EFFETTO DELL'ASSUNZIONE MODERATA DI ALCOL SULLE CONCENTRAZIONI DI PROTEINE NEL SANGUE CHE PRODUCONO BENEFICI NELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Uno studio scientifico veicolato dall'International Scientific Forum on Alcohol Research ha valutato l'effetto dell'assunzione di alcol sulla concentrazione di apolipoproteine (APO) del sangue, che giocano un ruolo crucia-

le nel metabolismo dei lipidi nel corpo umano. Questa meta-analisi è importante poiché valuta gli effetti del consumo moderato di alcol su uno dei percorsi meccanicistici coinvolti nello sviluppo di malattie cardiovascolari, vale a dire il metabolismo delle lipoproteine. Gli autori concludono che il consumo di alcol fino a 40 grammi al giorno aumenta i livelli di apolipoproteina A-I e apolipoproteina A-II, mentre sono necessarie ulteriori ricerche per l'apolipoproteina B. L'apolipoproteina A-I è il principale costituente della lipoproteina HDL, che trasporta il colesterolo dai macrofagi carichi di lipidi delle arterie aterosclerotiche al fegato per la secrezione nella bile. Questo tipo di informazioni può ulteriormente stabilire i meccanismi alla base dell'effetto protettivo del bere moderato sulle malattie cardiovascolari. Altri studi epidemiologici hanno indicato che l'aumento dell'apolipoproteina A-I è uno dei più importanti fattori che contribuiscono a generare tale effetto protettivo.

<https://preview.mailerlite.io/emails/webview/1210844/149303270028871133>

COME GLI AMERICANI VEDONO I BENEFICI E I RISCHI DELL'ALCOL

Alcol e salute personale sono stati ultimamente al centro dell'attenzione dei media. Circa sette americani su dieci di età pari o superiore a 21 anni affermano di bere alcolici almeno un paio di volte all'anno, secondo un nuovo sondaggio del Pew Research Center. La maggior parte dei consumatori intervistati (57%) pensa che il proprio consumo di alcol non aumenti il rischio di gravi problemi di salute fisica. Tuttavia, il 43% afferma che il proprio consumo di alcol aumenta il rischio di problemi di salute, sia molto che poco. Il 15% afferma inoltre che il consumo di alcol causa problemi nella vita sociale o personale, mentre l'85% nega questa affermazione. In ottica positiva, il 53% afferma che bere alcol aumenta il piacere del cibo e dei pasti, sia molto che poco. E il 44% afferma che l'alcol li aiuta a mantenere i legami sociali con gli amici. Coloro che bevono più regolarmente riportano esperienze positive a tassi più ele-

vati. Ad esempio, il 69% dei bevitori abituali, ovvero coloro che affermano di consumare alcol poche volte a settimana o più, e il 63% di coloro che bevono poche volte al mese affermano che l'alcol aumenta il loro piacere per il cibo o i pasti, rispetto a solo il 36% di coloro che bevono solo poche volte all'anno. Dall'indagine emerge anche che i consumatori abituali hanno maggiori probabilità di percepire rischi per la salute più elevati. Tuttavia, molti consumatori non pensano che il loro bere aumenti il rischio di gravi problemi di salute. Ciò include il 68% di coloro che bevono poche volte all'anno, il 55% di coloro che bevono poche volte al mese e il 41% di coloro che bevono almeno poche volte alla settimana. Nel complesso, il 52% degli americani di età pari o superiore a 21 anni afferma di aver sentito parlare di studi che dimostrano che bere alcolici può aumentare il rischio di cancro. A tal proposito, i consumatori abituali e coloro che bevono mensilmente hanno una probabilità leggermente maggiore di coloro che bevono solo poche volte all'anno o non hanno mai sentito parlare di queste scoperte. Tra tutti i bevitori che hanno sentito parlare di questi studi, il 41% afferma di voler ridurre la quantità che beve, molto (11%) o poco (30%) a causa dei risultati. Tuttavia, il 58% afferma che non avrà alcun impatto sulla quantità che beve. Tra i consumatori abituali, il 44% di coloro che sono a conoscenza delle notizie afferma che ciò li porterà a bere molto meno o un po' meno. Tra coloro che bevono poche volte al mese, il 46% afferma che ciò li porterà a ridurre. Per entrambi i gruppi, le quote di coloro che affermano che ridurranno un po' sono maggiori delle quote di coloro che hanno intenzione di ridurre molto. Coloro che bevono solo poche volte all'anno sono i meno propensi a dire che le notizie li porteranno a ridurre il consumo. Anche in questo caso, il 14% afferma di voler bere molto meno e il 20% di voler bere un po' meno.

<https://www.pewresearch.org/short-reads/2025/03/07/how-americans-view-alcohols-benefits-and-risks/>

DUE LEADER MONDIALI NELL'ANALISI ENOLOGICA ED AGROECOLOGICA FORMANO UNA PARTNERSHIP STRATEGICA

Laboratoires Dubernet, attore chiave dell'enologia in Europa, con sede a Narbonne, e ETS Laboratories, il principale laboratorio enologico americano, con sede nella Napa Valley, annunciano la firma di un accordo di partnership strategica per rafforzare le loro capacità scientifiche e operative nell'affrontare le sfide globali che attendono il settore viticolo ed enologico. Questa partnership si basa su un'ambizione comune: unire i punti di forza, accelerare l'innovazione, migliorare gli strumenti analitici e fornire ai propri clienti soluzioni sempre più avanzate.

<https://www.winebusiness.com/news/article/299659>

LA FINANZA SOSTIENE LA RICERCA SOSTENIBILE IN VITICOLTURA

La ricerca sulla sostenibilità è particolarmente rilevante per sostenere la resilienza degli agricoltori sia ai cambiamenti climatici sia ai rischi di mercato. In Australia, i ricercatori della Charles Sturt University stanno portando avanti un progetto che mira a sviluppare un quadro di investimento finanziario verde dialogando con gli irrigatori per scoprire in quale tipo di pratiche sostenibili stanno investendo o sono interessati a investire. Tra queste rientrano elementi come reti anti-pesce sulle pompe idriche, reti e barriere per ridurre il vento nelle colture orticole di alto valore, l'aumento del carbonio nel suolo e potenziare i servizi per la biodiversità. La ricerca avrà effetti positivi sull'agricoltura irrigua di alto valore, che comprende colture di uva da tavola, vino, mandorle e agrumi.

<https://winetitles.com.au/research-to-boost-growers-connection-with-green-finance/>

ACCADE IN ITALIA



NORMATIVA E ISTITUZIONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA INAUGURA AGRICOLTURA È IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA

Il Ministero dell'Agricoltura ha allestito, dal 24 al 26 marzo in Piazza della Repubblica a Roma, "Agricoltura È", il villaggio nel cuore della Capitale dedicato alla centralità e alla poliedricità dell'agricoltura, in programma. Su un'area di oltre 3.000 metri quadrati, il villaggio si è proposto come punto d'incontro tra istituzioni, imprese, studenti e cittadini. Le aree tematiche hanno affrontato temi chiave come energia, sicurezza alimentare, tutela ambientale, qualità della vita e promozione del Made in Italy. Non sono mancati momenti di confronto, laboratori interattivi, degustazioni e dimostrazioni pratiche per far conoscere da vicino l'eccellenza del settore agroalimentare italiano, comparto strategico che affonda le sue radici nella storia e guarda al futuro con ambizione e orgoglio. Il Villaggio è stato inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il 25 marzo è stata la volta del Commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen, in un evento che ha visto anche la partecipazione del Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi. La chiusura, mercoledì 26 marzo, è stata affidata alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Nei pressi della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri sono allestiti due boschi, stand per il controllo agroalimentare a cura del CUFAA, un'area per il battesimo della sella dedicata alle scuole e spazi riservati alle forze dell'ordine e al MASAF. Un piccolo villaggio ha celebrato la chiusura del Tour Mondiale del Vespucci, mentre nella zona del Planetario si sono tenute degustazioni di prodotti DOP e IGP. È stato inoltre realizzato un palco con un grande schermo LED coperto, denominato Area Convegni "Agricoltura È". Numerose regioni italiane hanno preso parte all'evento, portando le proprie eccellenze e tradizioni per racconta-

re il valore dell'agricoltura italiana. Tante le associazioni di categoria e i Consorzi presenti. Spazio anche al mondo dell'Istruzione e della Ricerca, con ben 4 Università coinvolte e oltre 4mila studenti che hanno animato il villaggio. Presenti anche numerose cooperative sociali, tra cui la Comunità Incontro di Amelia.

https://www.politicheagricole.it/Agricoltura_E_Conferenza_Stampa

IL PRESIDENTE MATTARELLA: 'I DAZI SONO INACCETTABILI, PENALIZZANO I PRODOTTI DI QUALITÀ. UE HA FORZA PER CONTRASTARLI'

"I dazi ostacolano alterano il mercato, penalizzano i prodotti di qualità, perché tutelano quelli di minor qualità. E questo per noi è davvero una cosa inaccettabile. Ma dovrebbe essere per tutti i Paesi del mondo inaccettabile". Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, all'inaugurazione di Agricoltura È, rispondendo ad una domanda di uno studente sul palco di Piazza della Repubblica. "Un sistema di dazi e di chiusure - ha proseguito il Presidente - creerebbe conseguenze fortemente negative anche per gli apparati produttivi interni. Pensiamo all'Italia: noi esportiamo il 40% del vino che produciamo; un terzo del riso che produciamo; importiamo la metà, il 50%, del grano che ci serve." Tuttavia "Bisogna essere sereni, - ha aggiunto - senza alimentare un eccesso di preoccupazione, perché l'Unione europea - di cui facciamo saldamente parte - ha la dimensione, la consistenza, la forza per interloquire in maniera autorevole, con calma, ma con determinazione, per contrastare scelte di chiusura dei mercati e di applicazione dei dazi, così immotivati e così generali. Il nostro apparato produttivo è strettamente interconnesso, integrato con gli apparati produttivi di altri grandi Paesi d'Europa. Questo fa dell'Europa un soggetto forte, autorevole sul piano economico. Quindi, la scelta è interloquire con autorevolezza, con calma - ripeto - ma anche con determinazione, perché si mantenga l'apertura dei mercati che è anche una garanzia di buona vita internazionale."

<https://www.agricultura.it/2025/03/24/mattarella-i-dazi-sono-inaccettabili-penalizzano-i-prodotti-di-qualita-ue-ha-forza-per-contrastarli/>

IL COMMISSARIO ALL'AGRICOLTURA

HANSEN: 'SUI DAZI L'UE È PRONTA A NEGOZIARE E RIVEDERE LA LISTA DEI PRODOTTI'

Incontro al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, tra il Ministro Francesco Lollobrigida e il Commissario UE all'Agricoltura Christophe Hansen. La visita è avvenuta nell'ambito della tre giorni Agricoltura È, inaugurata a Piazza della Repubblica a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "Le tariffe sono un'arma a doppio taglio per tutti i Paesi in generale" anche gli Usa "soffriranno per questi dazi che, come ha detto Trump, entreranno in vigore il primo aprile. - ha detto Hansen - Vedremo in realtà cosa significheranno e cosa verrà messo in pratica. Noi siamo pronti come UE, e Commissione, ad agire in maniera equilibrata e bilanciata e anche a sederci al tavolo per negoziare e raggiungere un accordo con gli Usa. Pronti magari a togliere qualche prodotto dalla lista di quelli che vorremmo mettere con dazi". Le tariffe, ha dichiarato Hansen in un punto stampa con il Ministro Lollobrigida, "sono un qualcosa che nessuno vorrebbe perché fanno soffrire sia chi le impone sia chi le riceve, colpiscono l'economia, le industrie, il settore agroalimentare e soprattutto i consumatori perché più tariffe significa un aumento dell'inflazione e anche gli Usa - ha proseguito il Commissario UE all'Agricoltura - soffriranno per questi dazi". "Come UE - ha concluso Hansen - siamo pronti a negoziare e vedremo quali saranno i riscontri dall'altra parte".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/ministero-delle-politiche-agricole/2025/03/25/incontro-commissario-hansen-con-lollobrigida-per-agricoltura-e-db944d7d-061f-4b49-821c-967198fd3aaa.html

AGRICOLTURA

È, IL COMMISSARIO

UE HANSEN: CAMBIARE LE POLITICHE UE, ORA PIÙ INCENTIVI E MENO OBBLIGHI. AGRICOLTORI SONO LA SOLUZIONE AI PROBLEMI. ASSICURO IMPEGNO SU FONDI. PACCHETTO SEMPLIFICAZIONE IN DISCUSSIONE AD APRILE. LE NGT SONO UNA RISPOSTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO SU CUI È NECESSARIO RAGGIUNGERE UNA POSIZIONE COMUNE

Quando si parla di cambiamenti climatici ed altre sfide gli agricoltori non sono parte del problema. "Io vedo il settore agricolo come parte della soluzione, perché gli agricoltori sono le prime vittime del cambiamento climatico quando si tratta di inondazioni e siccità. Ma sono anche la nostra migliore linea di difesa. E credo che dobbiamo prendere in considerazione gli agricoltori e cambiare anche le nostre politiche, in modo che si basino più sugli incentivi e meno sugli obblighi imposti dall'alto. Inoltre, è molto importante avere un approccio territoriale, perché l'agricoltura da nord a sud, da est a ovest non è la stessa. Le strutture delle aziende agricole sono diverse. Le condizioni geografiche e climatiche sono molto diverse". È quanto ha dichiarato il Commissario UE all'Agricoltura Hansen in occasione del suo intervento all'appuntamento con Agricoltura È, dove ha avuto modo di incontrare le rappresentanze delle organizzazioni di settore. Il Commissario ha altresì manifestato impegno sul fronte dei fondi UE di sostegno al settore. In tal senso "Mi impegnerò sulla questione aumento fondi e lotteremo per questo e per far sì che si mantenga separato. Dobbiamo far sì che poi questo impegno sia dedicato a chi ne ha più bisogno, come, appunto, giovani e agricoltura familiare". Hansen ha inoltre ricordato di aver presentato "...un pacchetto di semplificazione che sarà discusso ad aprile, sia sui piccoli agricoltori, che sulle nuove generazioni che sul biologico". Nell'intervento del Commissario non è mancato un accenno alle tecniche di evoluzione assistita: "Le NGT sono una risposta alle necessità degli agricoltori di fronte al cam-

biamento climatico ed è necessario raggiungere una posizione comune".

<https://agricolae.eu/agricoltura-e-hansen-settore-agricolo-sotto-pressione-per-ragioni-geopolitiche-ma-anche-ragioni-interne-video/>

<https://agricolae.eu/agricoltura-e-hansen-assicuro-impegno-su-fondi-pacchetto-semplificazione-in-discussione-ad-aprile/>

AGRICOLTURA È, FITTO:

DIFESA DEI FONDI AGRICOLI È PRIORITÀ. NO AD UN FONDO UNICO, GARANTIRE SPECIFICITÀ SETTORE

"Di fronte abbiamo un futuro importante, con diverse priorità, tra cui il bilancio europeo. Tra questi c'è la difesa dei fondi agricoli e la possibilità di mettere insieme politiche comuni." Così il Vicepresidente della Commissione UE Raffaele Fitto nel corso del suo intervento ad Agricoltura È, l'evento dedicato al mondo agricolo italiano, ospitato a Roma nell'area riquadrificata di Piazza della Repubblica e dei Giardini di Dogali. "Il dibattito sul bilancio europeo è fondamentale, un terzo è sulle politiche di coesione e un terzo sulle politiche agricole, bisogna incidere sulla qualità della spesa, ma il suo modello organizzativo non può correre il rischio di un singolo fondo unico, serve garantire la singola dimensione di ogni singolo settore."

<https://agricolae.eu/agricoltura-e-fitto-difesa-dei-fondi-agricoli-e-priorita-no-ad-un-fondo-unico-garantire-specificita-settore/>

AGRICOLTURA

È, IL MINISTRO DEGLI

ESTERI TAJANI: SETTORE

VINO DA TUTELARE. UE AL LAVORO PER MEDIAZIONE COMMERCIALE

Sui dazi: "La questione ci preoccupa, ma soprattutto ce ne stiamo occupando. Ho grande considerazione, perché lo conosco molto bene, del Commissario Europeo Maros Sefcovic, che ora è negli Stati Uniti. Ha un atteggiamento serio, prudente, fermo e intelligente: vuole parlare con gli americani e la

decisione di rinviare di due settimane la reazione europea, mi sembra una scelta di buon senso". Così Antonio Tajani, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – a margine della conferenza Agricoltura È organizzata a Roma dal Masaf. "Le guerre dei dazi non convengono a nessuno: né a chi le infligge né a chi le riceve. Noi abbiamo dei settori da tutelare, penso soprattutto a quello del vino, per questo ho chiesto a Sefcovic, in un'eventuale lista di prodotti americani sui quali imporre nuovi dazi di escludere il whisky. Visto che noi importiamo poco whisky, la reazione americana sarebbe quella di colpire i nostri vini: questo non sarebbe assolutamente vantaggioso per noi". Tajani ritiene che la trattativa debba essere fatta dalla Commissione europea perché "insieme siamo più forti".

<https://agricolae.eu/agricoltura-e-tajani-settore-del-vino-da-tutelare-ue-al-lavoro-per-mediazione-commerciale-videointervista/>

IL MINISTRO TAJANI PRESENTA IL PIANO D'AZIONE PER L'EXPORT ITALIANO NEI MERCATI EXTRA-UE AD ALTO POTENZIALE

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani ha presentato alle associazioni del mondo produttivo italiano un Piano d'azione per l'accelerazione dell'export sui mercati extra-UE ad alto potenziale. Il Governo intende lavorare al fianco delle imprese per sostenerne l'export e l'internazionalizzazione attraverso un insieme coordinato di interventi. "Il Piano d'Azione è un nuovo strumento concreto, che verrà attuato attraverso un lavoro di squadra della Farnesina con le agenzie del "Sistema Italia" per favorire il dialogo tra aziende italiane, operatori locali e controparti estere, sostenendo la cooperazione economica e favorendo le opportunità commerciali", ha commentato Tajani. Nel 2024 l'export italiano ha registrato risultati particolarmente rilevanti nei mercati extra-UE: 17,6 miliardi di Euro in Turchia

(+23,9% rispetto all'anno precedente), 7,9 miliardi negli EAU (+19,4%), 6,6 miliardi di euro in Messico (+7,4%), 5,8 miliardi in Brasile (+8,1%), 6,2 miliardi di euro in Arabia Saudita (+27,9%), 5,2 miliardi di euro in India (+1%). Fra le priorità anche i Paesi dell'Africa, che hanno totalizzato oltre 20 miliardi di export; l'ASEAN con 10,7 miliardi di euro di export e un aumento del 10,3% e i Balcani Occidentali con 6,5 miliardi di euro e +13,4%. Il Piano d'Azione per l'Export Italiano prevede una serie di misure quali: missioni istituzionali e imprenditoriali, rafforzamento delle attività fieristiche, supporto finanziario all'export, stipula di accordi con catene distributive internazionali e piattaforme digitali, apertura di nuove sedi all'estero da parte delle agenzie del "polo dell'export" in mercati strategici. All'evento sono intervenuti i vertici di ICE, CDP, SACE e Simest e delle principali associazioni di categoria del mondo produttivo. Con l'occasione, è stata presentata anche la guida modello sulla "diplomazia della crescita", che le Ambasciate italiane nei Paesi obiettivo del Piano d'azione stanno elaborando al fine di fornire informazioni concrete e specializzate alle imprese interessate a sviluppare attività di affari in tali mercati. Tutte le aziende interessate a ricevere informazioni sulle azioni previste nell'ambito del Piano nonché sulle prossime iniziative di diplomazia della crescita e su ogni altra opportunità offerta dal Sistema italiano dell'export potranno fare riferimento all'indirizzo export@esteri.it, attraverso il quale potranno ricevere dal Ministero degli Affari Esteri in coordinamento con ICE, Simest, SACE e CDP tutte le informazioni richieste.

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2025/03/il-ministro-tajani-presenta-il-piano-da-zione-per-l'export-italiano-nei-mercati-extra-ue-ad-alto-potenziale/

ISTITUZIONI UNITE SU VINITALY: TUTTI INSIEME PER SCONGIURARE I DAZI USA. SUL PIANO SANITARIO VA EVITATA LA CRIMINALIZZAZIONE DEL VINO

"In questo momento complicato dobbiamo tutelare il prodotto italiano

e le esportazioni dei vini nazionali. Per questo incontrerò il commissario europeo per il Commercio Šefčovič e insisterò affinché possa essere tutelata la produzione italiana e quindi l'esportazione dei nostri prodotti di qualità anche sul mercato americano. Venerdì a Roma presenteremo il piano d'azione per l'export, a dimostrazione che il Governo segue con grande attenzione ogni nostra impresa che si internazionalizza e che esporta. Combatteremo anche – e lo voglio ribadire a tutti i produttori di vino – anche a New York presso l'Organizzazione mondiale della Sanità per cercare di vincere la stessa battaglia che abbiamo vinto qui a Bruxelles. Perché noi siamo convinti assolutamente che il vino non faccia male, anzi, il vino fa bene se consumato con moderazione". Così il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervenendo all'evento politico-istituzionale a Bruxelles, nell'ambito di Vinitaly Preview, organizzato da Veronafiere presso l'Ambasciata d'Italia in Belgio, in vista del 57° Salone internazionale dei vini e distillati a Verona dal 6 al 9 aprile. "La criminalizzazione del vino va evitata all'interno dell'Unione europea ed è una battaglia su cui anche le forze politiche nazionali dovrebbero trovare un punto di incontro – ha commentato in Ambasciata il ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida –. Non si tratta di una questione sanitaria o scientifica, ma di riconoscere il valore della nostra cultura alimentare, in cui il vino è protagonista e contribuisce alla longevità. Lavoriamo affinché il vino non venga penalizzato, ma riconosciuto per il suo valore culturale, sociale ed economico. Vinitaly sarà un'occasione per rafforzare questa visione e tutelare un comparto strategico per l'Italia. Quest'anno il Vinitaly ospiterà due Commissari europei: Christophe Hansen, Commissario all'Agricoltura, e Olivér Várhelyi, Commissario alla Salute. La loro presenza testimonia un cambio di approccio da parte dell'Europa, con un dialogo più equilibrato sul settore vitivinicolo". Ad affermare la portata socioeconomica del settore del vino e il suo valore per l'export agroalimentare italiano, è stato il presidente di Agenzia ICE, Matteo Zoppas: "Il vino nell'ambito del nostro export

agroalimentare è cresciuto di cinque punti percentuali e ha raggiunto 8,1 miliardi di euro. Gli imprenditori sono stati i principali protagonisti di questo percorso: in un contesto generale di recessione, noi siamo riusciti ad avere un comparto agroalimentare che cresce e, tra le sue composizioni, è stato determinante il contributo del vino (+5,5%). Gli Usa, che ci preoccupano molto, hanno fatto un più 9% e sono arrivati a 1,7 miliardi di euro. Di nuovo il merito è sicuramente delle imprese, però c'è anche un'infrastruttura che le aiuta, c'è un Governo che le sta supportando anche con il Sistema Paese formato da Ice, Sace, Simest e Cdp che sono veri e propri amplificatori di risultato. Ice si occupa di portare gli operatori esteri in Italia, i buyer: un terzo di tutti quelli presenti a Vinitaly. Al contempo organizza collettive di imprenditori italiani all'estero, alle fiere, ad incontrare clienti, e sono almeno 7 le iniziative fieristiche con Vinitaly International nel mondo. 57 edizioni del Vinitaly non sono poche. È un marchio che si è creato e si è costruito nel tempo, portando costantemente allo stesso tavolo produttori e buyer, alimentando i veri momenti in cui si sviluppa il business. ICE, insieme a Veronafiere, seleziona e recluta gli operatori realmente interessati. Ed è solo questo business matching che permette di far crescere le esportazioni del vino all'estero".

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/44632-istituzioni-unite-su-vinitaly-tutti-insieme-per-scongiurare-i-dazi-usa.htm>

**AGEA: PROROGA
SCADENZA PRESENTAZIONE
DOMANDE INTERVENTO
DI RISTRUTTURAZIONE E
RICONVERSIONE DEI VIGNETI**

Agea ha emanato le Istruzioni Operative n. 32 del 2025, con cui viene disposta la proroga della scadenza di presentazione delle domande di sostegno relative all'intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2025/2026. La suddetta scadenza viene prorogata al 30 aprile 2025, mentre il termine per la definizione della graduatoria di finanziabilità al 15 dicembre 2025.

https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/i-o-32-2025-prot-orpum-25345-rvv2025_26prorogarev1-pdf

**AL VIA L'ERADICAZIONE
DI XYLELLA FASTIDIOSA
«DELLA VITE» IN PUGLIA**

A un anno dalla prima individuazione nei pressi di Bari, in agro di Triggiano, di un focolaio del genotipo ST1 della sottospecie «fastidiosa» di Xylella, ottenuti i risultati delle analisi di oltre 40.000 campioni sono stati delineati con buona approssimazione i confini dell'area contaminata dove attuare una campagna di eradicamento: una sorta di ovale a Est dei centri abitati di Triggiano e Capurso con un asse maggiore esteso per circa 4 km in direzione Nord-Sud e uno minore di circa 2 km. L'Osservatorio fitosanitario regionale ha comunicato le misure immediate conseguenti al ritrovamento di 339 piante infette (212 mandorli, 119 viti, 7 ciliegi e 1 poligala), già abbattute, intorno alle quali, per un raggio di 50 metri, ora dovranno essere abbattute tutte le piante delle specie a rischio di contagio. Il Servizio fitosanitario regionale ha deciso di «adottare per la vite, misure di eradicazione più stringenti», consentendo di poter estendere volontariamente l'abbattimento fino a 400 metri dalla pianta infetta dietro la garanzia di congruo indennizzo nei riguardi dei proprietari di vigneti.

<https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/al-via-leradicazione-di-xylella-fastidiosa-della-vite>

**DEFINITE
LE AREE INDENNI
DALL'ORGANISMO
NOCIVO POPILLIA
JAPONICA SUL
TERRITORIO NAZIONALE**

L'Ordinanza Masaf 20 gennaio 2025, pubblicata sulla GURI del 4 marzo scorso, individua le aree del territorio della Repubblica italiana, elenca nell'allegato I parte integrante del presente decreto, dichiarate indenni dall'organismo nocivo Popillia japonica che, tra le piante più sensibili, può attaccare anche la vite.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-03-04&atto.codiceRedazionale=25A01377&elenco30giorni=true

**NUOVI CLONI DI
SANGIOVESE E PETITE
ARVINE ISCRITTI NEL
REGISTRO NAZIONALE
DELLE VARIETÀ DI VITE**

Il decreto Masaf del 7 febbraio 2025, apparso sulla GURI del 4 marzo scorso, dispone l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di vite di cinque nuovi cloni delle varietà Petite Arvine e Sangiovese.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-03-04&atto.codiceRedazionale=25A01290&elenco30giorni=true

**IL MASAF PUBBLICA
L'AVVISO PER LA
CONCESSIONE DI
CONTRIBUTI PER
INIZIATIVE DI RILIEVO
LOCALE, REGIONALE
E INTERREGIONALE
DI VALORIZZAZIONE
NEL SETTORE AGRICOLO
E AGROALIMENTARE
PER IL 2025**

Sul sito web del Masaf è stato pubblicato il Decreto direttoriale n. 114762 del 12 marzo 2025, "Avviso recante criteri e modalità per la concessione di contributi per l'anno 2025 per le iniziative di rilievo locale, regionale e interregionale ai sensi del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 410789 del 4 agosto 2023". Il Decreto detta appunto criteri e modalità per la concessione di contributi ad iniziative (fiere, sagre ed altre manifestazioni) rivolte, tra l'altro, alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari e vitivinicole di qualità certificata e biologiche, individuando enti pubblici, associazioni riconosciute e non riconosciute operanti nei settori relativi alle attività finanziate, comitati organizzatori e cooperative sociali - tutti

con sede in Italia e operanti senza scopo di lucro - tra i soggetti eleggibili. Per l'anno 2025 le risorse stanziate sono pari a 2 milioni di euro. La domanda, redatta su appositi modelli, deve essere inviata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo aoo.agebil@pec.masaf.gov.it, a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto e sino al 30 giugno 2025.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22823>

ELENCO PAT SALE A 5.717, +77 PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

Salgono a 5.717 i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) contenuti nell'elenco nazionale del Masaf, aggiornato con decreto del Ministro Francesco Lollobrigida. Si aggiungono così 77 nuovi PAT nazionali. I PAT individuano prodotti tipici italiani radicati nei territori da almeno 25 anni, spesso di nicchia e capaci di rappresentare piccole realtà italiane da valorizzare. L'elenco nazionale, tenuto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, viene aggiornato ogni anno in base ai prodotti agroalimentari definiti tradizionali dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. La Regione con più prodotti PAT si conferma la Campania (610, +9 rispetto all'anno precedente), stabilmente seguita dal Lazio (492, +20) e dalla Toscana (468, +1).

<https://www.politicheagricole.it/elenco-pat-2025>

RELAZIONE ICQRF 2024 SU ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLE PRATICHE SLEALI

Nel corso del 2024 l'ICQRF ha effettuato specifici controlli in tutto il territorio nazionale, per verificare la conformità delle relazioni commerciali e dei contratti di cessione alle disposizioni del d.lgs. n. 198/2021, con particolare riferimento alle transazioni commerciali intercorrenti tra produttori/

organizzazioni di produttori e le imprese di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (GDO). I controlli sono stati svolti sia su iniziativa degli Uffici territoriali, sia a seguito di attività coordinata a livello centrale e hanno riguardato i settori delle carni, cereali e derivati, conserve vegetali, lattiero-caseario, miele, oli e grassi, ortofrutta, sementi e piante, vitivinicolo e tabacco. Nel dettaglio, l'ICQRF ha condotto nel 2024 un totale di n. 809 controlli ispettivi, mediante i quali sono stati verificati n. 325 operatori (di cui n. 57 risultati irregolari) e sono state elevate n. 564 contestazioni amministrative. Come per l'anno precedente, anche nel 2024 è stata dedicata notevole attenzione ai settori lattiero-caseario e ortofrutticolo, dove i controlli hanno evidenziato numerose irregolarità. Le contestazioni sono scaturite principalmente a seguito della modifica unilaterale, da parte dell'acquirente, delle condizioni del contratto di cessione di prodotti agricoli e alimentari e del mancato rispetto dei termini di pagamento da parte degli acquirenti di prodotti agricoli e alimentari. Poiché le verifiche effettuate sugli operatori del settore vitivinicolo (4) che hanno portato ad un totale di n. 2 contestazioni da parte dell'autorità di controllo. In particolare, ICQRF segnala che nel Friuli-Venezia Giulia, gli accertamenti hanno riguardato una società che raggruppa imprese operanti su territorio nazionale nella produzione e commercializzazione di vini. È stata esaminata la documentazione commerciale relativa all'acquisto di uve destinate alla produzione di vini a DOP. Nei confronti della società sono state effettuate n. 2 contestazioni per mancato rispetto da parte del debitore dei termini di pagamento dei corrispettivi ai propri fornitori nonché per la stipula di contratti di cessione privi di alcuni elementi essenziali.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22176>

MODIFICHE AL DECRETO CHE ISTITUISCE IL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA

Sulla GURI del 4 marzo è stato pubblicato il decreto Masaf (di concerto con il Ministero della Salute) recante la modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura. Il decreto stabilisce le disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura al fine di rendere coerente il sistema di consulenza aziendale, istituito dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, con le previsioni di cui al regolamento 2021/2115 e del Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) elaborato dall'Italia.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-03-04&atto.codiceRedazionale=25A01315&elenco30giorni=true

FONDO ROTATIVO CONTRATTI DI FILIERA (FCF): PROROGA TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTA DEFINITIVA

Il Masaf ha adottato il Decreto n. 0098362 del 3 marzo 2025 che dispone la proroga del termine di presentazione delle proposte definitive per i soggetti che intendano avvalersi del sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al giorno 7 aprile 2025.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22783>

GESTIONE DEL RISCHIO: LA TASK FORCE COORDINATA DA AGEA PRESENTA IL SECONDO DECRETO PER IL PAGAMENTO DI 55 MILIONI DI EURO A CUI SI AGGIUNGONO 37,9 MILIONI DI AGRICAT

L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) annuncia un secondo

decreto che autorizza ulteriori 55 milioni di euro per il pagamento della gestione del rischio, - inerente alla campagna assicurativa 2024 per l'intervento SRFO1 sulle produzioni vegetali - dopo il primo di 41 milioni di euro, garantendo così 100 milioni di euro in un mese alle aziende agricole assicurate. Agea ha istituito a fine gennaio 2025 una task force interistituzionale composta da CAA (Centri di assistenza agricola), Consorzi di Difesa, MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), ISMEA, Compagnie Assicuratrici e Agricat - fondo pronto a erogare 37,9 milioni di euro, a valle dei controlli standard, a partire dalla fine del mese di marzo - per garantire un'implementazione efficiente della nuova programmazione sulle polizze agevolate. La gestione del rischio e la copertura dei rischi catastrofali vedono situazioni pregresse rimaste in sospeso per anni che Agea sta concretamente risolvendo superando difficoltà gestionali e operative. Questi risultati sono, infatti, il frutto di un intenso lavoro di coordinamento e di una collaborazione efficace tra Istituzioni e operatori del settore. I lavori della task force continuano in modo serrato con la massima condivisione di tutti i partecipanti. A partire dal mese di maggio e fino al mese di dicembre 2025, ci sarà un'emissione mensile di decreti di pagamento del valore unitario di circa 2 milioni - per un totale di 16 milioni - a completamento e chiusura della campagna 2015-2022 (relativa alla vecchia programmazione).

https://www.agea.gov.it/documents-apigw//documents/d/agea/cs_05032025-agea-e-gestione-del-rischio-pdf

ACCORDO INPS, AGEA, INVIMIT PER LA VALORIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI

Inps, Agea e Invimit Sgr S.p.A. (società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze che si occupa della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico), hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sulla collaborazione finalizzata alla valorizzazione dei terreni agri-

coli nel perseguimento delle rispettive finalità istituzionali. L'obiettivo dell'accordo firmato dai tre enti è di individuare terreni agricoli, con annessi fabbricati, e di inserirli nel sistema della gestione e dell'operatività corretta e coerente anche in chiave economica. Con la sottoscrizione del protocollo - che costituisce momento attuativo del Piano di investimento e disinvestimento immobiliare 2025-2027 dell'Inps - le parti, ciascuna per quanto di propria competenza, stabiliscono di collaborare per raccogliere gli elementi informativi e implementare le attività funzionali alla valutazione della sussistenza dei presupposti per la strutturazione del progetto. Un triplice obiettivo, dunque: lato Inps, valorizzare al meglio parte del patrimonio a reddito riducendone i costi di gestione; lato Agea, potenziare il miglioramento dei servizi per l'agricoltura; lato Invimit, supportare gli Enti pubblici nell'avvio di iniziative idonee a favorire la valorizzazione dei patrimoni gestiti e creare valore economico e sociale per la collettività. In particolare, Inps individuerà un primo perimetro pilota di terreni che avrebbe interesse ad apportare ad un fondo comune d'investimento immobiliare di futura istituzione. Si tratta di un primo passo di un approccio corale alla valorizzazione dei terreni agricoli. Al Protocollo potranno infatti aderire anche altri soggetti pubblici o soggetti terzi privati, individuati in coerenza con la normativa di riferimento a valle di specifiche procedure.

https://www.agea.gov.it/documents-apigw//documents/d/agea/cs_04032025_accordo-inps-agea-invimit-pdf

ISMEA RAFFORZA IL BUSINESS PLAN ON LINE (BPOL) PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE NEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

ISMEA rinnova il suo impegno a favore delle imprese agricole attraverso l'evoluzione del Business Plan On Line (BPOL), il servizio sviluppato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale per supportare le aziende nella programmazione degli investimenti

e nell'accesso alle agevolazioni pubbliche. Rilasciato per la prima volta nel 2009, il BPOL si è affermato come uno strumento essenziale nella gestione delle politiche di sviluppo rurale, accompagnando gli imprenditori agricoli nella redazione di piani aziendali sostenibili e coerenti con le finalità della Politica Agricola Comune (PAC). Adottato da un numero crescente di regioni nel corso dei cicli di programmazione, oggi il BPOL è operativo in sette regioni ed è in fase di estensione ad altre che ne stanno richiedendo l'implementazione. Grazie a un avanzato applicativo web, il BPOL consente la compilazione guidata dei business plan, integrando dati catastali e di Fascicolo in ambito SIAN, informazioni economiche (rese, prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici) e metodologie di calcolo dei costi semplificati elaborate da RRN-ISMEA. Il servizio permette alle aziende di valutare con maggiore precisione la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti e alle amministrazioni pubbliche di gestire con efficacia le richieste di agevolazione.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13290>

PAC, VA IN SCENA IL NUOVO PIANO CULTURALE GRAFICO

Si avvicina l'epoca dell'apertura dei termini per la domanda unificata della PAC. E l'agricoltore nella compilazione del fascicolo aziendale deve presentare e aggiornare il nuovo Piano Culturale Grafico, dove indica la destinazione d'uso del suolo delle singole parcelle di terreno, che il sistema rappresenta in poligoni. Dalla campagna 2025 il Piano Culturale Grafico sarà saldamente ancorato alla Carta Nazionale dell'Uso dei Suoli mediante sistemi di fotointerpretazione automatizzati basati sull'intelligenza artificiale. Meno errori e istanze di revisione, garantiti aggiornamenti in tempo reale anche con fotografie geotaggate.

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/03/07/pac-va-in-scena-il-nuovo-piano-culturale-grafico/86912>

AGEA: EMESSI DECRETI DI PAGAMENTO PAC PER CIRCA 100 MILIONI DI EURO

Negli ultimi giorni, Agea ha emesso due decreti di pagamento per un ammontare di circa 100 milioni di euro. Una immissione di liquidità importante che continua a confermare il ruolo dell'Agenzia come attore economico e volano strategico del Sistema Paese. Il contesto è quello della PAC. Il primo decreto di pagamento è relativo agli aiuti diretti della campagna 2024 (a valere sulla nuova programmazione PAC 2023-2027) che, nel dettaglio, cuba 75.624.087,49 euro (relativamente a 79.596 domande) e circa 2 milioni di euro riferiti all'accantonamento Agri-cat. Nello specifico, sono stati erogati oltre 53 milioni di euro principalmente per l'Eco-schema 2 - Pagamento per inerbimento delle colture arboree - e per tutte le posizioni residue pagabili al momento relative all'Eco-schema 4 - sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento. Il 27 marzo è stato poi emesso un decreto di pagamento pari a oltre 19 milioni di euro che riguarda, invece, la vecchia programmazione 2014-2022 (specificamente gli aiuti inerenti le Misure non connesse a superfici ed animali riguardanti le domande di pagamento riferite sia alle misure di trascinamento della programmazione PSR 2007-2013 che alle misure della programmazione PSR 2014-2020).

https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/cs_28032025_agea-decreti-di-pagamento-pac-pdf

AIUTI IN CONTO INTERESSI SUI FINANZIAMENTI A 5 ANNI SOTTOSCRITTI DALLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

Con decreto del 30 dicembre 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo scorso, n. 55, il Masaf ha definito i criteri e le modalità per il riconoscimento del contributo destinato alla copertura degli interessi passivi maturati sui finanziamenti bancari sottoscritti dalle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'ac-

quacoltura. Per accedere alla copertura degli interessi passivi, il richiedente è tenuto a stipulare una polizza assicurativa contro i danni alle produzioni, alle strutture, alle infrastrutture e agli impianti produttivi. Le imprese interessate devono sottoscrivere un contratto di finanziamento bancario avente una durata massima di cinque anni. Il contributo copre fino al 50% del tasso annuo nominale applicato dalla banca al finanziamento. Il Ministero ha fissato tempi stringenti per l'applicazione dell'intervento, stabilendo che, entro 30 giorni dalla fase di apertura della raccolta delle domande, Agea è tenuta a comunicare la stima degli importi richiesti e l'eventuale applicazione della riduzione lineare.

<https://www.informatoreagrario.it/economia-pac-e-mercati/aiuti-in-conto-interessi-sui-finanziamenti-a-5-anni>

ALTRI 75 MILIONI DI EURO AL FONDO INNOVAZIONE ISMEA PER IL BANDO 2024

Ismea ha comunicato che la dotazione finanziaria per il bando 2024 del Fondo innovazione è aumentata di 75 milioni di euro. La decisione è stata presa dal Masaf a seguito dell'elevato numero di domande presentate dai beneficiari. Ciò consentirà lo scorrimento nella graduatoria che si andrà formando con il progresso delle relative istruttorie. Le risorse totali a disposizione della misura consistono in 175 milioni di euro, oltre agli eventuali importi residui a chiusura definitiva del bando 2023. Il Fondo innovazione finanzia investimenti volti a sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché per l'utilizzo di sottoprodotti.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13219>

ISTAT: IL 58,1% DELLA POPOLAZIONE ESPRIME PREOCCUPAZIONI AMBIENTALI

Nel 2024 il 58,1% della popolazione esprime preoccupazione per i cambiamenti climatici, valore stabile rispetto al 2023. Circa quattro persone su 10 si dichiarano preoccupati per lo smaltimento dei rifiuti e per l'inquinamento dell'acqua. La metà dei cittadini manifesta preoccupazione per la qualità dell'aria, quota in aumento rispetto al 2023. Nel frattempo aumenta anche la quota di quanti sono preoccupati per il dissesto idrogeologico; si tratta del 28,5% della popolazione contro il 26,5% del 2023. Solo una persona su 10 include l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico e il deterioramento del paesaggio tra le prime cinque preoccupazioni per l'ambiente. I cittadini si dimostrano attenti alla conservazione delle risorse naturali. Nel 2024 la quota di quanti fanno abitualmente attenzione a non sprecare energia è del 71,4%, in lieve calo rispetto al 2023. Si riduce leggermente anche la quota di coloro che sono attenti a non sprecare acqua: il 68,8% contro il 69,8% dell'anno precedente. Nel Mezzogiorno si è più propensi ad acquistare prodotti a chilometro zero (29,9%). Al Nord si evita soprattutto la guida rumorosa per mitigare l'inquinamento acustico (51,3%) e si usano di più i mezzi di trasporto alternativi (20,2%).

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/preoccupazioni-ambientali-2/>

REGIONE LOMBARDIA: OLTRE 4 MILIONI DI EURO PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI DOP E IGP

Via libera dalla Regione Lombardia a una misura da 4,2 milioni di euro per finanziare la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità Dop e Igp regionali. Le risorse rientrano nel Csr, Complemento per lo Sviluppo Rurale, del Piano Strategico Nazionale Pac 2023-2027. Il bando sostiene le attività di promozione, marketing e pubblicità dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli a marchio Dop e IGP, oltre alle produzioni biologiche, con destinazione dei finanziamenti a Consorzi di Tu-

tela, associazioni di produttori e loro aggregazioni che operano nell'ambito dei regimi di qualità. Le domande per accedere ai finanziamenti potranno essere presentate da venerdì 14 marzo 2025, fino a mercoledì 30 aprile 2025 accedendo alla piattaforma telematica bandi della Regione Lombardia.

<https://www.bandi.regione.lombardia.it/servizi/servizio/catalogo/dettaglio/agricoltura-pesca/agricoltura/psn-pac-2023-2027-promozione-prodotti-qualit-sviluppo-rurale-bando-2025-RLM12025044643>

REGIONE PIEMONTE:

RISORSE PER SCOPRIRE I GRANDI VINI PIEMONTESI DIRETTAMENTE DAI PRODUTTORI

Per sostenere le aziende vitivinicole e le cantine cooperative che intendono aprire nuovi punti vendita aziendali e sale di degustazione, oppure riqualificare e potenziare quelli esistenti, la Regione Piemonte ha aperto un bando da 4,8 milioni di euro che attinge interamente a fondi europei dell'Ocm Vino. Sono ammesse al sostegno: opere di natura edilizia come costruzione, acquisto, ristrutturazione e riattamento di fabbricati; acquisto di attrezzature, macchinari, elettrodomestici e impianti funzionali alla vendita e degustazione dei vini prodotti; acquisto di arredi e allestimenti; acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi e piattaforme per i punti vendita aziendali. I progetti dovranno avere un importo compreso fra i 20.000 e i 350.000 euro e saranno finanziati per una quota del 40%. Il bando chiuderà il 30 aprile ed entro il 30 novembre 2025 sarà pubblicata la graduatoria dei progetti accolti.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/risorse-per-scoprire-grandi-vini-piemontesi-direttamente-dai-produttori>

CANDIDATURA UNESCO DELLA CUCINA ITALIANA VA AL VOTO A DICEMBRE

Il dossier della candidatura della cucina italiana sarà discusso dall'Unesco a dicembre in India. Ma già il 10 novembre verrà reso pubblico l'esito

della valutazione dell'organo tecnico che potrà essere favorevole, contrario o di rinvio. "In India - precisa Pier Luigi Petrillo, professore in Luiss e a Unitelma Sapienza, autore del dossier di candidatura della cucina italiana - ad essere valutato non sarà solo il dossier di candidatura della cucina italiana ma anche l'idea di fondo sottesa a questo dossier: l'idea cioè che il cibo possa essere considerato l'identità culturale di un popolo. L'eventuale riconoscimento della cucina italiana come patrimonio dell'umanità sarebbe infatti il primo in assoluto dedicato ad una cucina nel suo complesso e non a singole pratiche o tradizionali". Petrillo si dichiara all'ANSA "ottimista" sull'esito del confronto internazionale "perché il dossier illustra bene il significato culturale della cucina italiana intesa come gesto quotidiano e mosaico di diversità".

https://www.ansa.it/canale_terrae-gusto/notizie/in_breve/2025/03/08/candidatura-unesco-della-cucina-italiana-va-al-voto-a-dicembre_b333282b-1e8a-4b9f-a177-50a96af3f661.html

PROTOCOLLO DI INTESA TRA ISMEA E CONFERENZA AG.R.A.R.I.A. PER LA FORMAZIONE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE

L'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e la Conferenza nazionale per la didattica universitaria di AG.R.A.R.I.A. hanno firmato un protocollo d'intesa per rafforzare la formazione e promuovere l'innovazione nel comparto agroalimentare. L'accordo punta, in particolare, a potenziare le competenze degli operatori del settore, contribuendo, attraverso la formazione, a ridurre i rischi produttivi e di mercato, a favorire il ricambio generazionale e a sostenere l'internazionalizzazione e l'adozione di nuove tecnologie. Un'attenzione particolare sarà riservata, inoltre, alla valorizzazione delle produzioni di qualità e allo sviluppo della competitività del sistema agroalimentare nazionale. Negli ultimi anni, ISMEA, attraverso la Direzione supporto al piano strategico della PAC, ha realizzato diverse inizia-

tive di formazione nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del Dottorato nazionale sull'Osservazione della Terra, in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza". Queste esperienze hanno permesso all'Istituto di consolidare il proprio ruolo nella formazione su tematiche strategiche come la gestione del rischio, la pianificazione aziendale e l'Osservazione della Terra quale strumento di supporto per la gestione delle imprese agricole. La partnership con la Conferenza AG.R.A.R.I.A. rafforza ulteriormente questo impegno, creando nuove sinergie con il mondo accademico.

<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13299>

ATTUALITÀ

VINITALY 2025, 4.000 AZIENDE E OPERATORI DA 140 PAESI

Promozione, internazionalizzazione ma pure nuove frontiere come i no alcol, i row wine, ovvero i vini naturali, organici e biodinamici, ma anche tourism. Apre a Veronafiere, dal 6 al 9 aprile, la 57/a edizione di Vinitaly, con circa 4.000 aziende e un quartiere espositivo al completo. Nei 18 padiglioni della manifestazione (tra fissi e tendostrutture), sono attesi operatori dall'Italia e da 140 nazioni. In particolare, si punta a confermare il contingente di 30mila buyer della domanda internazionale, Stati Uniti compresi, per quella che è la più grande 'agenda business' del made in Italy enologico. La kermesse è stata presentata a Roma. "In questi ultimi anni abbiamo lavorato intensamente con le istituzioni, ministeri, ambasciate, Ice e camere di commercio internazionali - ha detto il Presidente di Veronafiere, Federico Bricolo - per ampliare la promozione a supporto della competitività del settore. Oggi Vinitaly rappresenta l'aggregatore naturale del vino italiano sui principali mercati target". "Sono 1.200 i top buyer accreditati e ospitati a Verona - ha annunciato il Direttore Generale, Adolfo Rebughini - una selezione profilata da 71 Paesi, sei in più rispetto all'anno scorso. Un risultato non scontato visto il perdurare delle tensioni geopolitiche". Tra

le delegazioni più numerose dell'area extra UE, in pole position Usa e Canada, seguite da Cina, UK, Brasile ma anche India, Singapore, Giappone e Corea del Sud. Per il Continente europeo, primeggiano Germania, Svizzera, Nord Europa e l'area balcanica. "La svolta iniziata dieci anni fa, con la divisione netta tra business in fiera e winelover in città e rafforzata ulteriormente nel 2023, è oggi irreversibile", ha spiegato l'Ad Maurizio Danese. Per la prima volta i NoLo entrano nel programma della rassegna sia a livello espositivo nell'area Mixology che contenutistico. Tra le novità anche l'enoturismo con il debutto del numero zero di Vinitaly Tourism, con 63 cantine italiane e tour operator nazionali ed esteri da Usa, Spagna e Germania. Il fatturato del settore vino in Italia vale 14,5 miliardi che raddoppiano con l'indotto e un impatto diretto e indiretto di 45,2 miliardi di euro pari all'1,1% sul Pil e una bilancia commerciale con l'estero di 7,5 miliardi.

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2025/03/27/vinitaly-2025-4.000-aziende-e-operatori-da-140-paesi_oocfce25-cc8c-4640-adbo-7ado4586b169.html

IL CONTRASSEGNO DI STATO SULLA BOTTIGLIA: GARANZIA, TRACCIABILITÀ E LOTTA ALL'ITALIAN SOUNDING

Oltre 2,1 miliardi di contrassegni prodotti per i vini DOCG, DOC e IGT dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in oltre un decennio, a confermare come lo strumento sia sempre più un punto di riferimento per la tutela e la valorizzazione dei vini italiani di qualità e una soluzione efficace per garantire autenticità, tracciabilità e lotta alla contraffazione. Questo il tema centrale del webinar organizzato da Nomisma su "Il Contrassegno di Stato per consumatori e imprese vitivinicole: i numeri di un successo", che arriva ad un anno dal decreto che permette di mettere le fascette, già obbligatorie sui vini DOCG, anche, in maniera facoltativa, sui vini IGT, oltre che sui DOC. L'export dei vini DOP e IGP vale l'89% sul totale delle esportazioni di vino italiano e ha come destinazione principalmente (il 61% vs 39%) i mer-

cati extra-Ue dove "il grado di tutela - spiega Denis Pantini, responsabile Agrifood El Wine Monitor di Nomisma - è tendenzialmente più basso rispetto alle normative comunitarie". Ecco allora che l'indagine spiega come per il 31% delle imprese vinicole intervistate il contrassegno sia garanzia dell'origine italiana del vino sui mercati esteri, mentre per il 27% lo strumento faccia da garante per l'anticontraffazione e rintracciabilità del prodotto. Solo il 15%, invece, crede che il contrassegno non aggiunga niente. Tra le aziende italiane che adottano la fascetta, il 42% la applica su tutti i suoi vini, il 40% non lo fa (costi e burocrazia sono la ragione principale per il 49% degli intervistati), mentre il 18% lo fa solo su alcune bottiglie. Le motivazioni che spingono le imprese ad apporre il contrassegno sono, invece, molteplici: la più diffusa (62%) risiede nella volontà di voler certificare il prodotto, il 57% invece lo adotta per motivi di controllo e anticontraffazione, mentre il 49% per rafforzare la tracciabilità del prodotto. Il report rivela anche come il contrassegno, secondo gli intervistati, restituisca maggiore fiducia al consumatore (43%), consenta maggiore penetrazione sui mercati esteri (27%) e la possibilità di posizionarsi su fasce di prezzo più elevate (24%). Una percentuale simile a quest'ultima tuttavia, il 25%, ritiene invece che non ci sia nessun beneficio aggiuntivo. C'è poi il tema del vino biologico, dove un'azienda su due ritiene che il fenomeno del falso bio sia piuttosto diffuso in Italia: così per il 54% delle imprese bio, anche in questo caso, il contrassegno rappresenterebbe un valore aggiunto. Il focus si è poi spostato sugli Stati Uniti, il primo mercato di sbocco del vino italiano, in un report che ha confrontato i consumatori italiani con quelli statunitensi. Il vino tricolore viene reputato oltreoceano quello migliore in assoluto per il 38% degli intervistati, soprattutto per merito della qualità delle uve secondo il 48% del campione. Quasi uno statunitense su due ritiene diffusa la contraffazione di vino italiano e uno dei timori principali è legato alle ripercussioni sulla salute: per il 22% degli americani la soluzione principale per combattere l'Italian Sounding è proprio quella di veder apposto sulle bottiglie il con-

trassegno della Repubblica Italiana in quanto sinonimo di autenticità. Il livello di conoscenza della fascetta non è però così noto negli States: solo il 37% è in grado di riconoscerla, con il 44% che però sarebbe disposto anche a pagare di più quel vino se dotato di contrassegno, mentre in Italia la percentuale di conoscenza sale del 68%, con l'82% propenso eventualmente anche a spendere di più.

https://winenews.it/it/il-contrassegno-di-stato-sulla-bottiglia-garanzia-tracciabilita-e-lotta-allitalian-sounding_552244/

ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO:
 CONVIVERE CON I CAMBIAMENTI,
 MA SENZA VITIGNI RESISTENTI
 NELLE DENOMINAZIONI.
 CAMBIARE COME SI COMUNICA
 IL VINO

Affrontare e convivere con il cambiamento climatico, utilizzare i vitigni resistenti soltanto per i vini generici, cambiare il modo di comunicare il vino. Sono tre dei temi della prolousione con la quale Angelo Gaja ha aperto ad Alba (Cn) l'anno accademico dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino (Aivv) che si è svolto nella Sala Convegni Ampelion del Centro di Ricerca Interdipartimentale "Viticoltura e vino" (CONViVi) dell'Università di Torino ad Alba diretto dall'Accademico Luca Rolle. "Una nuova annata che si apre nel segno della ricerca e dell'innovazione nel campo della viticoltura - ha introdotto i lavori il Presidente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, Rosario Di Lorenzo - siamo orgogliosi di inaugurare l'anno accademico in una sede universitaria in questo senso e in uno dei territori del vino simbolo nel mondo". "Con il cambiamento climatico, che preoccupa per la salute del vigneto, c'è da imparare a convivere. I patogeni, sempre più aggressivi, non li puoi far fuori tutti e allora diventa importante la capacità di adattamento (nel vigneto, in cantina, sul mercato), di introdurre nuove scelte e non pensare che quella sia la scelta definitiva", ha detto Angelo Gaja, produttore piemontese di vino, anche lui accademico. Tra le scelte possibili da fare quella di "piaz-

zare i vigneti in altitudine ma senza estirpare o spostare altrove i boschi che vanno lasciati dove si trovano". Per quanto riguarda i nuovi cloni, "c'è troppo da aspettare ancora e non c'è tempo. Quindi occorre proteggere i vecchi vigneti, quelli che danno la qualità". E a proposito di nuovi cloni, Gaja è categorico. "I vitigni resistenti è bene che siano piantati, ma non devono entrare nelle DOC. Abbiamo lavorato per valorizzare le denominazioni con le loro diversità, tipicità e caratteristiche, con i resistenti che vengono prodotti ovunque, sarebbe una gravissima omologazione, un inquinamento delle DOC", spiega Gaja. È stato anche evidenziato come il mondo del vino debba cambiare approccio nel comunicare. "L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oss) ha detto che l'alcol è veleno in qualsiasi quantità, non solo se ne abusa. E noi siamo fermi, non abbiamo introdotto novità. Dobbiamo renderci conto che combattere contro la ricerca è una battaglia persa e allora dobbiamo rimodulare il nostro messaggio: bere con misura, se sai bere superi i rischi che comporta, consapevoli che tutti gli abusi fanno male e che l'alcol crea dipendenza". In quest'ottica di alcol e salute, Gaja ha aperto ai vini dealcolati. Tra i temi quelli di mercato e di valore con la necessità di intervenire ancor di più sulla qualità per "far crescere la bottiglia, dobbiamo lavorare per passare da 2 a 12 euro anche se calano i consumi". Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, Gaja sostiene che "stimolerà la creatività e abbiamo bisogno di creatività. Ci sarà il naso artificiale per la misura dell'acidità, del tannino, della concentrazione. Ma non dell'eleganza. Per quella ci vorrà sempre l'uomo". Il tema dell'IA è stato ripreso anche durante la seconda giornata. L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando la società e i modelli produttivi. E anche il mondo del vino è coinvolto da questa innovazione. Tecniche di IA e di machine learning trovano spazio per le misure o analisi specifiche con la finalità di controllare lo stato chimico-fisico del vino come valutare la presenza di off-flavour, il livello di solfiti (SO₂) o la filtrabilità e aiutano l'enologo nelle decisioni. L'IA è in grado di esaminare una enorme quantità di dati in brevissimo tempo,

questa mole di analisi trattate permette la costruzione di modelli sempre più robusti aumentando quindi la capacità di predire l'evoluzione di fenomeni chimici o biochimici anche in una matrice complessa quale il vino. Per questo viene applicata per predire la qualità, salubrità o per l'autenticazione.

(Fonte: Accademia Italiana della Vite e del Vino)

CASTELLI ROMANI CITTÀ ITALIANA DEL VINO 2025: UN ANNO DI EVENTI IN UNDICI COMUNI

I Castelli Romani sono stati designati Città Italiana del Vino 2025 dall'Associazione Nazionale Città del Vino. L'annuncio è stato dato il 5 marzo a Roma, presso la Camera di Commercio, nella prestigiosa Sala del Tempio di Vibia Sabina ed Adriano. Per un anno intero, gli undici Comuni coinvolti, guidati dai rispettivi Sindaci che hanno voluto fortemente questa carica per il 2025, saranno protagonisti di eventi culturali ed enogastronomici dedicati alla valorizzazione della cultura del vino. Questa iniziativa contribuirà a promuovere il territorio, potenziando il settore vitivinicolo locale e l'enoturismo. "Il 2025 sarà un anno all'insegna dei Castelli Romani come "Città italiana del Vino 2025". Un territorio di grande valore, con una candidatura vincente che coinvolge undici comuni", ha dichiarato Angelo Radica, Presidente dell'Associazione Città del Vino. "Questo territorio esprime grandi potenzialità non solo nel settore enologico, ma anche dal punto di vista socio-economico, turistico e ambientale, sempre alla ricerca della sostenibilità".

https://www.adnkronos.com/immediapress/castelli-romani-citta-italiana-del-vino-2025-un-anno-di-eventi-in-undici-comuni_zrWAwEMTTNAw3bZar58ZG

CITTÀ DEL VINO, 'NO A IMPIANTI EOLICI SU TERRENI AGRICOLI'

"Per tutelare i vigneti è necessario intervenire ancora in due passaggi: uno è estendere l'inidoneità dei ter-

reni agricoli anche agli impianti eolici, mentre la legge regionale approvata in Abruzzo considera i terreni agricoli non idonei per gli impianti fotovoltaici, ma idonei per gli eolici". Lo ha detto in conferenza stampa, a Chieti, Angelo Radica, presidente nazionale dell'Associazione Città del Vino, che ha espresso moderata soddisfazione per il testo finale della legge sulle aree idonee per gli impianti di energia rinnovabile, ritenendo tuttavia necessari ulteriori interventi a beneficio e protezione delle zone agricole di pregio, come quelle occupate da vigneti. Sindaco di Tollo (Chieti), Radica guida un gruppo di circa 200 sindaci italiani che hanno preso posizione giudicando l'eolico impattante quanto il fotovoltaico. E hanno elaborato un documento da sottoporre ai parlamentari per far sì che le aree agricole, tra cui quelle coltivate a vigneto, siano escluse dalla possibilità dell'installazione di pale eoliche. Fa eccezione l'agrivoltaico. "Innanzitutto la legge regionale abruzzese considera i terreni agricoli non idonei per gli impianti fotovoltaici, ma idonei per gli eolici - ha detto - Lo abbiamo segnalato chiedendo che il divieto fosse esteso anche all'eolico, ma la Regione Abruzzo si è mostrata contraria, sebbene fosse possibile intervenire. Lavoreremo quindi per modificare la normativa sul livello nazionale". Radica ha poi sottolineato il passaggio della legge regionale abruzzese sulle aree idonee che "da un lato consente, per miglioramento e manutenzione, l'ampliamento fino al 20 per cento di impianti fotovoltaici preesistenti, dall'altro lo vieta nelle colture permanenti. Il rischio è che l'ingrandimento di alcuni impianti confinanti invada i vigneti: va fatta chiarezza, scongiurando questa possibilità". Durante la conferenza stampa, presente il coordinatore regionale dell'Associazione Città del Vino, Enzo Orfeo, sono state presentate le linee guida del format "Le notti del vino": dal 15 giugno al 15 settembre i Comuni abruzzesi che vorranno, appoggiati dalle Pro Loco, potranno organizzare degustazioni in un contesto di eventi di intrattenimento. Con il supporto di medici si punterà a mettere in luce la differenza tra consumo moderato e abuso di vino, dimostrando che il primo è compatibile con la buona salute. Ribadita la posizione sui vini cosiddetti

ti dealcolati: l'associazione è a favore, purché la diffusione sia accompagnata da corretta informazione sulla natura del prodotto.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2025/03/20/citta-del-vino-no-a-impianti-eolici-su-terreni-agricoli_a7e66ff0-b6c2-4483-8d32-510cf9e8a14e.html

PEDALARE TRA I VIGNETI: IL CHIANTI ATTRAVERSO UN NUOVO MODELL DI TURISMO SOSTENIBILE

Nasce un nuovo modo di vivere e scoprire il Chianti, un territorio che si apre al visitatore attraverso un'innovativa rete di percorsi ciclopedonali che si snodano tra vigneti, uliveti e boschi privati. Il progetto "You'r Welcome®" rappresenta una nuova visione dell'ospitalità toscana, dove la storica cura del paesaggio si trasforma in un ecosistema di opportunità per residenti e visitatori. L'iniziativa, che ridefinisce il concetto di turismo esperienziale attraverso un approccio sistemico e sostenibile, è stata resa possibile grazie ai fondi della Regione Toscana del bando GAL Start misura 19.2 "Progetti di rigenerazione delle comunità" portato avanti in sinergia con il Comune di San Casciano in Val di Pesa, la Pro Loco, il Centro Commerciale Naturale, l'Associazione San Casciano Classico, un'ampia rete di attori locali e il sostegno di Vetrina Toscana, il progetto della Regione che promuove il turismo enogastronomico. La sostenibilità è il principio cardine dell'iniziativa e si articola in molteplici dimensioni: si parte dal recupero di sentieri già esistenti, promuovendo una mobilità dolce, incentivata dall'integrazione con l'e-bike. Al contempo si tutela il paesaggio: la manutenzione dei percorsi, affidata alle aziende agricole, garantisce la conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, valorizzando la viabilità esistente con interventi minimi. Si stimola la riduzione dell'impatto ambientale: incoraggiando i turisti a lasciare l'automobile per esplorare il territorio in modo ecologico e immersivo. Un altro importante aspetto è quello della sicurezza: i percorsi non sono accessibili alle auto. Alle aziende agricole, inoltre, è stato fornito un kit

"bike friendly" da mettere a disposizione dei viaggiatori, in caso di guasto meccanico. Il Chianti Bike Natural Park è una rete di percorsi naturali che si dipanano tra vigne e uliveti, boschi e macchie, piste, percorsi battuti e non, che si legano e raccordano con le strade bianche, i percorsi storici, i sentieri CAI, per 400 km esistenti, più altri percorsi potenziali stimabili in 2000 km. Questo ecosistema è accessibile solo tramite "You'r Welcome®": una sofisticata applicazione mobile che funge da "assistente digitale" del visitatore, consentendo di pianificare esperienze personalizzate in base alle preferenze individuali, navigare nei percorsi attraverso geolocalizzazione GPS, scoprire eventi e attività in tempo reale, accedere a informazioni dettagliate sulle aziende e i punti di interesse attraverso un sistema di QR code diffusi sul territorio. Il progetto prevede anche un info point fisico: lo spazio "Etico Shop", a San Casciano Val di Pesa, che rappresenterà il punto di riferimento tangibile per visitatori e residenti. L'ospite è al centro: invece di cercare notizie sul web, sarà l'informazione a raggiungere il visitatore in funzione delle scelte di interesse e della distanza che ha impostato. L'app, attualmente in fase di collaudo, sarà disponibile dal mese di giugno scaricabile gratuitamente dalle principali piattaforme. Al di là degli aspetti tecnologici e infrastrutturali, "You'r Welcome®" pone al centro del proprio modello il valore della connessione umana creando un tessuto di relazioni che supera la tradizionale dicotomia tra residenti e turisti. I percorsi non collegano solo luoghi fisici, ma persone e storie, facendo riscoprire il valore della comunità e della condivisione. Il progetto, inoltre, rappresenta una concreta opportunità di sviluppo economico sostenibile per le realtà locali. Le aziende agricole, le attività commerciali, i ristoranti e le strutture ricettive che aderiscono all'iniziativa beneficiano di una maggiore visibilità e di un nuovo flusso di visitatori, potendo proporre esperienze enogastronomiche, culturali e ricreative che valorizzano produzioni locali e tradizioni.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/turismo/44678-pedalare-tra-i-vigneti-il-chianti-attraverso-un-nuovo-modello-di-turismo-sostenibile.htm>

POMPEI: UN NUOVO CAPITOLO PER LA VITICOLTURA E LA STORIA PRESSO IL VIGNETO DELLA CASA DELLA NAVE EUROPA

Un'azienda vitivinicola del Parco con ciclo produttivo completo, da realizzarsi all'interno dell'area archeologica. Un nuovo capitolo per la viticoltura e la storia del patrimonio naturalistico del sito. Il Parco ha selezionato il Gruppo Tenute Capaldo, ed in particolare le due cantine Feudi di San Gregorio e Basilisco, per l'attivazione di una forma speciale di Partenariato per la gestione, valorizzazione dei vigneti all'interno del sito e la produzione di vino. Venerdì 21 marzo alle ore 11,00 presso il vigneto della Casa della Nave Europa, sarà presentata ufficialmente questa novità e le modalità di questa sinergia.

<https://pompeisites.org/comunicati/pompei-un-nuovo-capitolo-per-la-viticultura-e-la-storia-presso-il-vigneto-della-casa-della-nave-europa/>

MERCATI E PRODUZIONI

**CANTINA ITALIA AL 28
FEBBRAIO 2025:** 55,4
MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO IN
GIACENZA, INFERIORI DEL 3,7%
RISPETTO ALLO SCORSO 31
GENNAIO 2025 (-2.138.862 HL) E
INFERIORI DEL 1,3% RISPETTO AL
29 FEBBRAIO 2024 (-749.462 HL)

Al 28 febbraio 2025 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 55,4 milioni di ettolitri di vino, 4,5 milioni di ettolitri di mosti e 304.612 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 29 febbraio 2024, si osserva un valore delle giacenze inferiore per i vini (-1,3%; -1,8% DOP, -0,6% IGP) e per i mosti (-7,1%) e superiori per i VNAIF (+71,4%). Rispetto al 31 gennaio 2025, il dato delle giacenze è inferiore per i vini (-3,7%; -3,6% DOP, -4,5% IGP), per i mosti (-11,9%) e per i VNAIF (-43,0%). Il 58,5% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 54,8% del vino detenuto è a DOP (30.321.754 hl), il 26,5% a IGP (14.653.253 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 17,5% è rappresentato da altri vini. Le giacenze

cenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 58,0% del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22814>

ISMEA: IL VINO ITALIANO SALUTA IL 2024 CON UN NUOVO RECORD DELL'EXPORT. CRESCITA SOSTENUTA DEI VINI DOP

Con quasi 22 milioni di ettolitri spediti oltre frontiera, l'export vinicolo italiano ha superato nel 2024 il traguardo degli 8 miliardi di euro di fatturato. Un nuovo record, favorito anche dalla corsa alle scorte negli Stati Uniti, sotto la minaccia di dazi sui prodotti made in EU ribaditi da Trump, anche negli ultimi giorni. Oltre allo scatto in avanti dei valori (+5,5%), tornano a crescere i quantitativi inviati all'estero con un +3,2%, dopo la battuta d'arresto del 2023. Ancora una volta a trainare le vendite sui mercati internazionali sono state le bollicine, che rappresentano oggi il 25% dell'export in volume e il 29% del valore maturato sui mercati esteri. Il bilancio dell'anno del segmento spumanti è estremamente positivo, con una progressione del 12% in termini quantitativi e del 9% nei corrispettivi monetari. L'Italia si conferma leader mondiale per volumi esportati e seconda in valore dietro la Francia, con una dinamicità dell'export che non ha rivali in Europa. Il Paese transalpino ha mantenuto i volumi del 2024 ma ha subito un lieve calo dei valori (-2%), mentre la Spagna ha mostrato una battuta d'arresto in quantità (-3%) a fronte di un incremento degli introiti (+4%). Scendendo nel dettaglio delle principali categorie dell'export delle cantine nazionali, le elaborazioni ISMEA sui dati ISTAT evidenziano una crescita sostenuta per i vini a denominazione di origine protetta (DOP), che chiudono l'anno con un incremento del 6,5% in valore e del 7,6% in volume, grazie anche al contributo positivo dei vini fermi. Gli IGP registrano un aumento più moderato (+1,3% in valore, +2,8% in volume), mentre i comuni subiscono una contrazione di quasi il 7% in quantità, compensata da un equivalente incremento dei corrispettivi monetari.

Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione del vino tricolore con un peso che ha raggiunto, nel 2024, il 24% del fatturato complessivo maturato all'estero, grazie al balzo in avanti del 10,2% (+7% gli ettolitri). Le esportazioni verso la Germania, secondo mercato di riferimento, crescono in valore di quasi il 4%, ma cedono a volume mentre avanzano ma a passo moderato le esportazioni verso il mercato britannico (+1% a valore, +2% a volume). Da segnalare gli ottimi sviluppi delle vendite in Canada, al quarto posto tra i principali clienti (+15,3% il fatturato, +4% gli ettolitri) e in Russia, che nell'intera annata trascorsa ha incrementato gli acquisti di vini e spumanti italiani di oltre il 40% sia a valore che a volume.

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13433>

CON DAZI USA AL 200% L'UE PERDEREBBE CIRCA 4,9 MILIARDI DI EURO DI EXPORT VITIVINICOLO

Talmente grande da sembrare irreali, tanto da far sperare più in una provocazione che in una proposta concreta. Così le associazioni di categoria sembrano voler commentare l'ennesima uscita del Presidente Usa Donald Trump che ha minacciato dazi al 200% su Champagne e vino di Francia e di altri Paesi UE, se l'Unione Europea non ritirerà i dazi al 50% sui whisky americani, in vigore dai primi di aprile come ritorsione sui dazi su acciaio e alluminio a sua volta stabiliti dagli Stati Uniti. Uiv stima che con i dazi al 200% l'UE perderebbe circa 4,9 miliardi di euro di export, ovvero il monte totale delle esportazioni dirette oltreoceano. Ma a perdere sarebbe anche tutta l'industria del wine&food americana, perché per ogni euro di vino d'importazione acquistato se ne generano 4,5 in favore dell'economia statunitense. L'Italia, secondo l'Osservatorio Uiv, lo scorso anno ha spedito negli Usa il 24% del totale export globale per un controvalore di 1,93 miliardi di euro (+10% sul 2023) che si azzererebbe completamente nel caso di dazi al 200%. Una misura estrema che manderebbe di fatto in sofferenza

il vino tricolore, compromettendo un percorso che negli ultimi venti anni ha visto le vendite negli Stati Uniti quasi triplicate in valore, con un incremento del 162%, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, tanto da rappresentare circa un quarto delle esportazioni totali di vino italiano. Quasi un terzo del totale è rappresentato dagli spumanti. Gli Usa sono anche il primo consumatore mondiale di vino con 33,3 milioni di ettolitri, secondo dati Oiv-Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, e per l'Italia rappresentano in valore il mercato più importante.

<https://winenews.it/it/incredulita-e-preoccupazione-la-filiera-del-vino-italiano-sui-dazi-al-200-minacciati-da-trump-552124/>

DAZI USA, IL BLOCCO DELLE SPEDIZIONI "COSTA" 6 MILIONI AL GIORNO ALLE CANTINE ITALIANE

Il blocco delle spedizioni di vino verso gli Stati Uniti a causa dei timori legati ai dazi potrebbe costare 6 milioni al giorno alle cantine italiane, con un danno economico immediato al quale rischia di aggiungersene uno a livello strutturale, con la perdita del posizionamento del prodotto sugli scaffali statunitensi. È quanto emerge da una stima della Consulta Vitivinicola della Coldiretti, effettuata sulla base dei dati Istat delle vendite a marzo-aprile 2024, che esprime la preoccupazione del mondo del vino Made in Italy, proprio alla vigilia del Vinitaly, rispetto alle incertezze legate all'annuncio del presidente americano Donald Trump di imporre tariffe aggiuntive che potrebbero arrivare fino al 200% sulle bottiglie europee. Con il 96% dell'export agroalimentare verso gli Usa che viaggia su nave, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, il timore è che i carichi possano arrivare a destinazione quando i dazi sono già scattati. Ciò ha creato una situazione di stallo, con gli importatori che attendono segnali dall'amministrazione Trump prima di effettuare gli ordini, a meno di non avere una scarsità di stock. Una situazione che danneggia le aziende vinicole italiane, che potrebbero non recuperare le commesse perse. Ma

il pericolo è anche quello di perdere quota di mercato e posizionamento sugli scaffali conquistati nel corso di un decennio che ha visto il valore dell'export di vino negli Stati Uniti triplicare. Secondo un'analisi della Consulta Vitivinicola della Coldiretti, un dazio al 200% potrebbe portare alla perdita fino al 70-80% delle esportazioni di vino, favorendo la concorrenza da parte di altri Paesi non colpiti dalla guerra commerciale. Una vera e propria stangata da almeno un miliardo per le cantine italiane. Durante il primo mandato Trump il vino rimase escluso dai dazi che colpirono l'agroalimentare Made in Italy, dai formaggi ai liquori, ma le vendite fecero comunque segnare un calo del 6%.

<https://www.cronachedigusto.it/scenari/dazi-del-presidente-trump-il-blocco-delle-spedizioni-costa-6-milioni-al-giorno-alle-cantine-italiane/>

VINITALY: I VINI BESTSELLER NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ITALIANA, LE ANTICIPAZIONI DA CIRCANA

Sono 753 milioni i litri di vino e spumante venduti nel 2024 nella Grande Distribuzione Italiana che resta il canale di vendita più importante per il settore e offre una fotografia chiara delle preferenze degli italiani in fatto di vini. L'Istituto di Ricerca Circa ha reso disponibili in anteprima alcuni dati dello studio "Circana per Vinitaly" che, come da tradizione, verrà presentato nella sua interezza nel corso della tavola rotonda "Vino e Gdo: Innovazione, Mercati e Opportunità", in programma a Vinitaly lunedì 7 aprile. In questa occasione, oltre a fare il punto sull'andamento del settore vinicolo in grande distribuzione nel 2024, mettendo a confronto produttori e distributori, verranno presentati i dati dei primi mesi dell'anno, per approfondire i primi segnali che vengono dai mercati e che potrebbero condizionare il 2025. Gli ultimi anni sono stati di grande sofferenza per il mercato del vino nella GDO, a causa degli effetti a lungo termine degli aumenti dei costi di produzione e dei loro riflessi sugli scaffali. Tuttavia, a partire dal 2023, l'andamento del mercato del vino, pur mantenendo il segno meno,

ha cominciato a dare segni di miglioramento e nel 2025 potrebbe proseguire nella stessa direzione, grazie in parte al raffreddamento dei prezzi – da non intendere come riduzione – e al conseguente scenario di maggiore stabilità. Il tutto, al netto dei dazi minacciati dall'amministrazione Trump. Secondo Circana, il settore chiude il 2024 con un -1,3% a volume sull'anno precedente (fatta eccezione per lo spumante che sembra aver intrapreso un percorso diverso), in parte compensato da un +2,2% a valore. Performance positiva per i vini in bottiglia a Denominazione d'Origine che registrano un +0,7%, confermata anche da altre categorie di vini che nel 2024 hanno registrato buoni risultati, in parte inaspettati. Nel 2024, crescono significativamente a volume, rispetto all'anno precedente, il siciliano Inzolia, con il +12,9%, il Primitivo di Puglia (+11,8%), quasi al pari del Vermentino (Sardegna, Toscana, Liguria) con il +11,7%, seguito dalla friulana Ribolla (+11,3%). La classifica dei vini "emergenti", cioè quelli col maggior tasso di crescita rispetto all'anno precedente, elaborata invece a valore, mostra il Vermentino al primo posto con +13,5%, seguito dal Primitivo di Puglia con il +12,6%, dal trentino Lagrein che cresce dell'11,5% e dal Pinot Nero con il +9,8%. Il costo medio per il vino a Denominazione d'Origine in bottiglia (DOC, DOCG, IGT) è di 5,57 euro al litro, con un aumento medio del 2% sull'anno precedente, decisamente più contenuto rispetto al dato 2023, che aveva registrato aumenti superiori al 6%. In generale, gli italiani nei supermercati preferiscono i rosati ai bianchi, i bianchi ai rossi e i vini fermi a quelli frizzanti. Al primo posto il Prosecco (Veneto e Friuli V.G.) con quasi 50 milioni di litri venduti (+4,7% rispetto all'anno precedente), seguito dal Chianti (Toscana) con oltre 16 milioni di litri e dal Lambrusco (Emilia-Romagna, Lombardia) con oltre 15 milioni di litri, che però performano peggio dell'anno scorso (-2,9% e -4%). Da notare le buone performance del Vermentino (Sardegna, Toscana, Liguria), al sesto posto in classifica, che cresce dell'11,7% con oltre 11 milioni e 600mila litri venduti, della Ribolla (Friuli-Venezia Giulia), all'ottavo posto con quasi 8 milioni e 700mila litri

venduti (+11,3%) e del Primitivo di Puglia, all'undicesimo posto con 7 milioni e 350mila litri (+11,8%). "Il 2024 ha visto migliorare il dato (pur sempre negativo) del vino. La frenata dovuta ai prezzi sembra alle spalle, in uno scenario che però non lascia del tutto spazio all'ottimismo e a previsioni di crescita sostenuta della categoria." – ha dichiarato Virgilio Romano, Business Insight Director di Circana – "Nel 2024, le scelte degli shopper si sono indirizzate verso un minor acquisto e verso brand/tipologie con un prezzo più basso per la salvaguardia del proprio budget di spesa, eppure segnali positivi ci sono e su quelli bisogna continuare a lavorare. Sarà necessario sfruttare questo attuale equilibrio, anche se ancora precario, per fare le scelte intelligenti e lungimiranti e trovare le strategie più efficaci per contrastare una situazione inalterata dal punto di vista dell'offerta e in calo dal punto di vista della domanda, avendo come faro il consumatore".

<https://agricolae.eu/vinitaly-i-vini-bestseller-nella-grande-distribuzione-italiana-le-anticipazioni-da-circana/>

L'ANALISI DELL'OSSERVATORIO VINITALY-UIV RIBALTA TUTTI I LUOGHI COMUNI: I GIOVANI NON HANNO TRADITO IL VINO. A BERE MENO SONO GLI OVER 44

La fotografia scattata dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly in occasione della conferenza stampa del 57esimo Salone del vino di Verona (6 al 9 aprile) ribalta alcuni luoghi comuni. A quanto pare sono gli under 44 italiani e statunitensi a spendere di più per etichette super premium. Ma le sorprese non finiscono qua. Lo studio, su base Iwswr, smentisce gran parte di un immaginario comune che vede le nuove generazioni molto lontane dal vino, disinteressate e immuni alla sua forza evocativa. Niente di tutto ciò: gli under 44 spendono di più e di fatto stanno tenendo a galla un mercato premium minacciato dalla retromarcia di Boomer (tra i 61 e 79 anni) e GenX (45-60 anni). Se i cocktail hanno fatto breccia nelle preferenze di Millennials e GenZ (e anzi sarà il collante generazionale

da non perdere di vista), il vino non è stato dimenticato. E si dimostra falsa, quindi, l'affermazione secondo cui «il vino non fa presa sui giovani». In Italia il profilo dei consumatori di vino per età rispecchia fedelmente la distribuzione anagrafica della popolazione (legal drinking age), con gli under 44 a quota 35%, mentre negli Usa Millennials e GenZ - che rappresentano solo un terzo della popolazione - raggiungono quota 47% tra i consumatori di vino, denotando un tasso di penetrazione della bevanda più alto tra i giovani che tra i consumatori più maturi. Falsa anche la convinzione che vede i giovani più morigerati e inclini ad un consumo saltuario. In entrambi i Paesi la tendenza (alta, attorno all'80%) a ridurre il consumo a 2-3 volte al mese appare piuttosto egualmente distribuita tra le diverse fasce d'età. Falso, infine, che «i consumi scendono per colpa dei giovani». In America - rileva l'Osservatorio - sono proprio i consumatori maturi a tirare il freno a mano. Mentre tra i giovani under 44 sono più quelli che hanno aumentato i consumi (31%) di quelli che li hanno diminuiti (26%), nelle fasce di età più avanzate rappresentano solo il 9% quelli che hanno aumentato il consumo di vino, e salgono al 29% quelli che ne hanno diminuito le dosi. In Italia il calo sembra più trasversale e intergenerazionale e coinvolge oltre un quarto della popolazione (27%) in entrambi i cluster d'età. Anche qui, però, a calmierare in parte il calo sono proprio gli under 44 (il 14% quelli che hanno aumentato il consumo, contro il 7% nella fascia over 44). Ma c'è di più: gli under 44 vedono il vino come status symbol. Nel Belpaese la quota dei giovanissimi italiani che vede il vino come un "fashion statement" è esattamente il doppio (56%) di quella dei boomer (28%), e anche i Millennials staccano i GenX per 16 punti percentuali (45% contro il 29%). Per questo Iwsr ha coniato una nuova categoria, quella degli "Status Seekers" che, pur rappresentando solo l'11% dei consumatori abituali di vino, negli Stati Uniti realizzano il 24% del volume e il 35% dei valori generati dai regular wine drinkers. Non è un caso se circa il 31% del valore complessivo degli acquisti di vino in America è attribuibile a prodotti in fascia ul-

tra premium, effettuati in 6 casi su 10 da consumatori under 44. Diversa la situazione in Italia, dove i vini di alta gamma valgono solo il 10% degli acquisti, ma realizzati anche qui per circa la metà dai giovani consumatori. Occhio, però, perché c'è una novità importante: il brand non fa più troppa presa sulle nuove generazioni. Sia i giovani americani che italiani, se paragonati alle fasce d'età più elevate, si dichiarano meno fidelizzati a specifici marchi: gli infedeli sono circa uno su due tra gli under 44 mentre scendono a un terzo superata questa soglia d'età. Piccola curiosità. Gli astemi sono per lo più over 44. Su entrambe le piazze - italiana e statunitense - quasi la metà di chi non beve vino appartiene ai Boomer, seguiti dalla GenX (23% negli Usa e 30% in Italia). GenZ e Millennials rappresentano complessivamente solo 3 astemi su 10 negli Stati Uniti e 2 su 10 in Italia. La tendenza sober curious si inverte nel caso dei cosiddetti periodi "dry", che negli Usa vedono in prima fila gli under 44, con una quota disposta a parentesi temporanee di astinenza che tra i più giovani (GenZ) raggiunge il 60% negli Usa e il 46% in Italia. Si preferisce, quindi, dedicare alcuni periodi al detox, senza rinunciare al vino negli altri periodi dell'anno.

<https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/giovani-salvano-consumi-vino/>

TUTELA DELL'AMBIENTE E AZIONI SOCIALI INDISPENSABILI PER I GIOVANI CONSUMATORI ITALIANI

Trasparenza e credibilità della comunicazione sono tra gli aspetti emergenti della relazione tra Industria di Marca e Generazione Z. Lo conferma un'indagine realizzata per Centromarca da Centrimark, Centro di ricerche di Marketing dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Milano. Dallo studio, redatto su un campione di 500 studenti dell'Ateneo, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, emerge che quasi il 75% degli intervistati considera attendibili (punteggio da 3 a 5) i messaggi diffusi dai brand. E che la percezione positiva di una Marca

è particolarmente legata a un'informazione oggettiva sulle azioni per lo sviluppo sostenibile. L'impegno per la tutela dell'ambiente è considerato una priorità (4,17/5), insieme agli interventi in campo sociale (4,06); elevata anche l'attenzione per la qualità della governance (3,88). Attenzione per il climate change, i diritti dei lavoratori, il rispetto delle normative internazionali, gli interventi a favore delle comunità, l'adozione di codici etici trasparenti emergono tra i parametri di riferimento nella formazione dei giudizi, insieme a sostenibilità del packaging, certificazioni cruelty-free e vegana. Le iniziative dell'Industria di Marca sono percepite nettamente più efficaci dai giovani consumatori rispetto a quelle della grande distribuzione. Negli interventi per la sostenibilità ambientale, la Marca ottiene un punteggio di 4,32 rispetto al 3,49 della Gdo; nel sociale 4,24 verso 3,33 e nella governance 4,11 verso 3,20. Dallo studio si evince che la Gen Z è disposta a pagare un premium price per i prodotti sostenibili. In particolare, l'85% spenderebbe di più per gli articoli dedicati alla pulizia della casa, mentre la percentuale sale a quasi il 90% per i beni per la cura della persona e gli alimentari, categorie per le quali i giovani mostrano una maggiore propensione a sostenere un sovrapprezzo. A conferma della tendenza verso un approccio collaborativo alla transizione sostenibile il 73% dei consumatori ritiene che i costi della sostenibilità debbano essere condivisi tra produttori e acquirenti. I social media si confermano il principale canale d'informazione per la Gen Z. Con un punteggio medio di 3,49 precedono il passaparola di amici e parenti (3,41). Giornali, riviste e radio risultano meno rilevanti, con punteggi rispettivamente di 1,62 e 1,41. Gli influencer giocano un ruolo importante nelle decisioni di acquisto, ma molti consumatori verificano l'autenticità dei giudizi, spesso consultando recensioni su piattaforme specializzate. I creator attenti ad aspetti legati alla sostenibilità e al consumo responsabile sono particolarmente seguiti. Video brevi e testimonianze dirette risultano più efficaci nel guidare le scelte d'acquisto. Le aziende che desiderano comunicare il proprio im-

pegno, distinguendosi efficacemente dai competitor, dovrebbero adottare strategie mirate, collaborando con influencer autorevoli e trasparenti. Trasparenza e sostenibilità sono rilevanti, ma non hanno ridotto il peso nelle scelte di acquisto di fattori come la qualità, la prestazione e il prezzo. Nei prodotti alimentari gusto e freschezza prevalgono sulla sostenibilità; l'efficacia è l'elemento guida nella selezione dei prodotti per la cura della persona; il prezzo e la notorietà del brand giocano un ruolo fondamentale nella selezione dei prodotti per la cura della casa.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/44685-tutela-dell-ambiente-e-azioni-sociali-indispensabili-per-i-giovani-consumatori-italiani.htm>

**OSSERVATORIO
UIV-VINITALY: +60%**
LA PRODUZIONE DEALCOLATI
NEL 2025

La produzione dei vini dealcolati italiani salirà quest'anno di circa il 60% rispetto al 2024, con una quota maggioritaria per i zero alcohol (83%) e gli spumanti. È il risultato del sondaggio del nuovo Osservatorio dealcolati di UIV-Vinitaly relativo al panel sui principali produttori italiani del segmento. La spinta deriva dall'effetto positivo generato dal decreto di dicembre che disciplina le disposizioni nazionali sulla produzione della categoria, tant'è che oltre all'aumento dell'offerta la gran parte delle imprese esprime l'intenzione di trasferire la produzione in Italia.

<https://www.cronachedigusto.it/scenari/vini-dealcolati-la-produzione-sale-del-60-per-cento-un-focus-al-vinitaly/>

**CONSUMI, CONTINUA
A CRESCERE LA SPESA
NEL 2024. FLESSIONE
SIA PER I VINI FERMI
CHE PER GLI SPUMANTI**

Dopo l'incremento nel 2023, che resta il più alto degli ultimi anni (+8,1%), nel 2024 con un +0,9% rallenta il processo di crescita della spesa agroalimentare delle famiglie che aveva caratterizzato gli ultimi due anni. A fronte

di prezzi medi che in alcuni casi segnano i primi ripiegamenti, tornano ad aumentare i volumi nel carrello di alcuni prodotti. Il supermercato resta il canale predominante con il 40% di share e la miglior performance in termini di fatturato: +2,5% sul 2023. Il discount continua a migliorare le proprie performance mettendo a segno nel 2024 un aumento degli incassi dell'1,5%, dopo il +10% registrato nel 2023. In lieve aumento la spesa effettuata presso gli ipermercati (+0,8%), in riduzione, invece, la spesa presso i canali di prossimità: "liberi servizi" (-3,9%) e dettaglio tradizionale (-4,8%). Cambia nel tempo l'universo delle tipologie di famiglia, con una tendenza che vede sempre più aumentare le famiglie senza figli e i "single senior". Le famiglie con bambini non sempre riescono a contenere la spesa sui livelli dell'anno precedente, tuttavia, i volumi nel carrello non subiscono contrazioni. Le famiglie con figli maggiorenni, invece, lavorando sul cambio di mix, sulle offerte promozionali e quando necessario sul downgrading dei prodotti, riescono a contenere o ridurre la spesa complessiva, senza intaccare i volumi nel carrello. Continuano ad aumentare, invece, la spesa e i volumi acquistati per i nuclei familiari più maturi. Infine, per i nuclei familiari formati dai più giovani (pre-family) la spesa si riduce del 3,4%, a fronte di un alleggerimento dei volumi. La dinamica dei volumi nel carrello registra tendenze differenti tra i vari comparti, e a fronte di tante referenze in riduzione (soprattutto tra i prodotti proteici di origine animale), altrettanto hanno ritrovato slancio, in particolare nei reparti ortofrutta e bevande. Nella ripartizione in valore dei vari comparti sullo scontrino, si rileva rispetto allo scorso anno un incremento per il comparto "bevande" (intese come aggregato di analcoliche, alcoliche e vini) che passa dal 10% all'11,2% e per quello degli ortofrutticoli. Mentre perdono quote di mercato, il comparto dei lattiero caseari, quello delle carni e quello dei cereali. L'incremento registrato dal comparto delle bevande è da attribuire ad un generalizzato aumento della spesa sostenuta per gli acquisti per il consumo in casa (+2,2%) da ascrivere in parte alla crescita dei prezzi medi,

in parte a quella dei volumi acquistati. A registrare il segno negativo sui volumi sono le performance dei vini fermi (-1,6% i volumi e -0,4 % la spesa grazie all'aumento dei prezzi medi) e delle bevande alcoliche (-2% i volumi e -1,5% la spesa), per la prima volta dinamiche negative in termini di volume per gli spumanti (-0,6%) per i quali flette anche la spesa (-0,7%) per via di prezzi in leggero ribasso.

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13426>

**CON NUOVO CODICE
DELLA STRADA
IL 44% DEGLI ITALIANI
INTERVISTATI DA CGA
BY NIQ È INTENZIONATO
A MODERARE USCITE
IN BAR E RISTORANTI**

Il 44% degli italiani è intenzionato a moderare la frequenza delle uscite in bar e ristoranti. I più intenzionati a ridurre le uscite sono soprattutto i giovani della Gen Z (+12pp) e gli abitanti di alcune grandi città, come Roma (+9pp) e Milano (+3pp). È quanto emerge da uno studio di CGA by NIQ per comprendere i possibili effetti sui consumi nel settore HoReCa in Italia. L'indagine registra che i GenZ sono più propensi a scegliere le alternative analcoliche (+7pp), e le opzioni No/Low alcol (+6pp), ovvero bibite dealcolate, come la birra 0% alcol e i mocktails. I Millenials preferiscono ridurre il consumo di alcol (-6pp), ma senza sostituirlo con categorie analcoliche; anche le opzioni No/Low alcol sono tenute in considerazione (+5pp) da questa generazione. Tra coloro che dichiarano di voler cambiare le proprie abitudini, il 37% dei consumatori è più propenso a optare per le alternative analcoliche, trend trainato ancora una volta dalla Gen Z (+7pp) e meno diffuso, invece, tra i Millenials (-6pp) che tendono a preferire una riduzione del consumo di alcol, ma senza sostituirlo con categorie analcoliche. In questo contesto emerge, in particolare tra la Gen Z (+6pp) e i Millenials (+5pp), un'ulteriore dinamica: la propensione verso alternative No/Low alcol, cioè quelle bibite dealcolate, come la birra 0% alcol e i mocktails

– ovvero bevande che imitano i cocktail classici ma senza l'uso di alcol.

<https://www.agroalimentarenews.com/news-file/Nielsen-Iq--con-nuovo-codice-della-strada-.htm>

“TURISMO DEL VINO: TRA NUOVE SFIDE E OPPORTUNITÀ”: CANTINE TURISTICHE, ESEMPIO VIRTUOSO DELL'ENOLOGIA ITALIANA

Si è svolta a Roma, a Palazzo Giustiniani, sede della Presidenza del Senato, la presentazione della prima indagine del Movimento Turismo del Vino e il CESEO Centro Studi Enoturismo e Oleoturismo dell'Università LUMSA, il nuovo osservatorio inaugurato proprio in questa occasione. L'indagine Turismo del vino: tra nuove sfide e opportunità è stata sviluppata su un campione rappresentativo di 237 cantine socie del Movimento Turismo del Vino, la prima realtà ad aderire al Centro Studi con piena condivisione degli obiettivi. L'identikit delle cantine, i canali di comunicazione, l'hospitality e il ruolo dell'intelligenza artificiale (AI): queste le quattro macro categorie analizzate nello studio che pone l'attenzione su alcuni dei temi più centrali per il settore, come l'integrazione di attività complementari all'esperienza in cantina, la nascita di nuove figure professionali e la digitalizzazione. Le prime evidenze confermano l'enoturismo come un settore in salute e sempre più attrattivo: il 53% del campione ha registrato un aumento del fatturato e, tra questi, 1 su 4 (24%), la crescita è stata addirittura a doppia cifra. Nonostante questa tendenza decisamente positiva, il settore sembra minacciato da un costante aumento dei costi segnalato dall'81% delle cantine: incrementi che erodono i margini di guadagno e che in molti casi risultano particolarmente significativi. Uno scenario particolarmente critico soprattutto per le aziende di piccole dimensioni che rappresentano gran parte del campione (il 64% micro-imprese, 31% piccole imprese). Un altro elemento cruciale dell'indagine ha riguardato il ruolo della professionalizzazione e delle competenze all'interno delle aziende: attualmente solo il 38% delle cantine turistiche ha personale con

competenze specifiche sulla Wine Hospitality. Nelle altre spesso è il titolare a ricevere i visitatori (63%) o si direzionano occasionalmente verso l'accoglienza i dipendenti che si occupano di commerciale, comunicazione o altro personale aziendale. Ma l'accoglienza in vigna e cantina è un format ben più complesso e se la strada per dotare le cantine di addetti specifici è agli inizi, si è molto avanti su aspetti altrettanto determinanti. Dall'indagine emerge che il paesaggio è una delle principali attrattive sia per le iniziative proposte (il 33% delle cantine organizza pic-nic in vigna, il 30% passeggiate in vigna), ma anche a livello ambientale (il 43% delle aziende è BIO, il 38% rispetta gli standard di agricoltura sostenibile); da notare come queste percentuali siano nettamente superiori a quelle sull'intera Superficie Agricola Italiana (SAU) dove il biologico si attesta al 19,8% (fonte Fondazione Metes). Da ricordare inoltre come il 26% delle cantine intervistate metta a disposizione stazioni di ricarica per auto elettriche. Dalla ricerca si evince anche che l'offerta delle cantine MTV si caratterizza per una notevole varietà di esperienze: il 65% delle aziende si concentra su un numero limitato di esperienze (fino a quattro), mentre il restante 35% diversifica maggiormente, offrendo da cinque a diciotto attività differenti. L'87% delle cantine offre prodotti tipici del territorio durante la degustazione, il 25% organizza cene con il produttore e il 20% corsi di cucina. Grande attenzione viene prestata alle famiglie. Molto ampia anche la forbice dei costi delle wine experience che partono dai 15 euro per arrivare a punte di 150 con una media di 25 euro. La ricerca evidenzia come sia maggiormente efficace l'accoglienza turistica nei week end con oltre metà delle cantine ormai aperte anche la domenica; l'85% visitabili tutto l'anno. Ben il 68% accetta i visitatori anche senza appuntamento. Infine, il tema della digitalizzazione: per quanto concerne i canali di comunicazione, il sito web risulta essere uno strumento indispensabile, sebbene non sia ancora impiegato al meglio in termini di visibilità e fidelizzazione. Situazione analoga per la mailing list. Dallo studio è evidente che l'elemento chiave della strategia di promozione sono i social media: Fa-

cebook resta il social più diffuso (97%) insieme a Instagram (96%). Ruolo più marginale quello di LinkedIn (37%) probabilmente perché percepito come un canale più orientato al B2B e quello di Tik Tok, (solo il 7% almeno per il momento). I dati evidenziano una notevole presenza online da parte delle cantine, tuttavia, nella maggior parte dei casi, ciò non corrisponde a un concreto aumento dei visitatori. Il passo per aumentare i contatti e trasformarli in vendita diretta passa per la creazione di wine club, l'utilizzo del CRM (Customer Relationship Management presente solo nel 21% delle aziende) e, non meno importante, un uso corretto e consapevole dell'intelligenza artificiale. Attualmente, solo il 20% delle aziende dichiara di utilizzare strumenti AI, di queste, oltre il 70% li impiega nella comunicazione digitale, il 63% in attività di marketing, il 35% nella gestione delle prenotazioni mentre solo l'8% nei processi produttivi. L'adozione ancora limitata da parte dei produttori potrebbe essere attribuita alla percezione elevata dei costi di implementazione ma anche alla natura prettamente tradizionale di molte cantine.

<https://movimentoturismovino.it/turismo-del-vino-tra-nuove-sfide-e-opportunita/>

L'ENOGASTRONOMIA LEVA DI PRIMARIA IMPORTANZA PER IL TURISMO ITALIANO

Il settore enogastronomico domina la "classifica" dei comparti che attirano il maggior numero di turisti in Italia. La Germania è il primo destinatario delle esportazioni agroalimentari italiane (15,4% sul totale) ma è anche in testa con oltre 58 milioni di spesa per esperienze turistiche enogastronomiche in Italia. Lo dicono i dati presentati da Enit spa in occasione dell'inaugurazione dello stand Italia all'ITB di Berlino, il più importante appuntamento globale per l'industria del turismo in programma dal 4 al 6 marzo. Il primo dato che salta all'occhio è che, se l'export dei prodotti agroalimentari nel 2024 ha segnato un +7,1% sul 2023, sempre più turisti scelgono l'Italia proprio per fare esperienza diretta delle eccellenze enogastronomiche

italiane: la crescita segna addirittura il +176% negli ultimi 10 anni. Nel dettaglio, il solo turismo internazionale ha speso nell'enogastronomia italiana 363 milioni di Euro nell'ultimo anno, anche avventurandosi nella scoperta delle aree interne del Paese, delle tradizioni e dei sapori italiani. In termini di volumi si tratta di 1,1 milioni di visitatori stranieri che scelgono questa tipologia di soggiorno e che trascorrono all'insegna dell'enogastronomia 1,8 milioni di pernottamenti. Per il turismo enogastronomico la medaglia d'oro va alla Germania che si posiziona tra i mercati in testa al rating per pernottamenti turistici con oltre 100 mila viaggiatori che soggiornano per 361 mila notti, per un totale di oltre 58 milioni di Euro di spesa solo per questa tipologia di vacanza.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/turismo/44495-l-enogastronomia-italiana-attira-i-turisti.htm>

<https://www.enit.it/it/enit-allitb-di-berlino-presentati-i-dati-sui-trend-del-turismo-italiano>

CRESCE DEL 2% IL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA NEL 2024

Nel 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil in volume dello 0,7%, pari a quella del 2023. Lo sviluppo è stato stimolato sia da un contributo positivo della domanda nazionale al netto delle scorte (+0,5%) sia della domanda estera netta (+0,4%), mentre è stato lievemente negativo il contributo della variazione delle scorte (-0,1%). Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato una crescita soprattutto in agricoltura (+2,0%). La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,4% (+0,3% nel 2023). Sul territorio economico, la spesa per consumi di servizi è aumentata dello 0,4%, quella per beni dello 0,6%. Tra gli incrementi più significativi, in volume, si rilevano quelli nel settore alberghi e ristoranti (+2,0%).

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/pil-e-indebitamento-delle-ap-2022-2024/>

NEL SETTORE AGRICOLO ITALIANO UN TERZO DEI LAVORATORI È STRANIERO

Il Crea ha pubblicato il Rapporto sul contributo dei lavoratori stranieri all'agricoltura italiana, dando un quadro del numero, della distribuzione, delle mansioni e della provenienza dei salariati non italiani nel comparto agricolo. I dati analizzati nel rapporto si riferiscono in particolare al 2022, anche se sono stati presi in considerazione anche aspetti più vecchi per tracciare delle considerazioni di medio periodo. Così emerge che il numero dei lavoratori stranieri impiegati in agricoltura negli ultimi anni sia stato in costante crescita, con l'eccezione del periodo della pandemia, per arrivare nel 2022 a 425.962 persone. Un numero che è circa il 33% di tutti i lavoratori salariati agricoli, cioè un terzo della forza lavoro assunta in agricoltura, mentre dieci anni prima questa percentuale non superava il 25%. Di questi 425.962 persone, la maggior parte (circa il 59%) provengono da paesi terzi, mentre il 41% arriva dall'Unione europea, in particolare da Romania, Bulgaria e Polonia. E il numero delle persone extracomunitarie tende ad aumentare, mentre quello dei lavoratori comunitari a diminuire. Inoltre, tra i salariati non italiani, i più sono uomini, le donne infatti sono solo poco più del 21% di tutti i lavoratori agricoli stranieri. Per quanto riguarda le zone di lavoro, la maggior parte è impiegata nel Centro Nord Italia, soprattutto nell'ortoflorovivaismo, in frutticoltura, in viticoltura e negli allevamenti. Dal punto di vista delle tipologie di lavoro, la maggior parte degli stranieri ha un contratto stagionale e quindi un reddito basso, il più basso rispetto ad altri comparti lavorativi nel nostro paese. Tuttavia, il rapporto ha rilevato una tendenza ad un aumento dei contratti a tempo indeterminato, che potrà permettere una maggiore stabilità a questi lavoratori. In generale quindi quello che viene fuori è la forte dipendenza della nostra agricoltura dai lavoratori esteri, in particolare extracomunitari, e, di contro, la sempre minor attrattività di questi impieghi sia da parte degli italiani che degli immigrati comunitari. E possiamo dire che queste stime siano stime al ribasso. Il report infatti pren-

de in esame solo i lavoratori regolari, dal momento che sono gli unici documentabili, mentre tralascia necessariamente tutto quello che è il lavoro sommerso e gli aspetti delinquenziali del caporalato, restituendo quindi dei dati che in alcune zone d'Italia possono essere piuttosto parziali.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/02/28/agricoltura-italiana-un-terzo-dei-lavoratori-e-straniero/86843>

CREDITO ALL'AGRICOLTURA -15% IN DIECI ANNI

I dati della Banca d'Italia sul credito all'agricoltura al 31 dicembre 2024 rappresentano una sorta di bilancio del decennio 2014-2024. Alla fine del decennio il risultato per l'agricoltura è di un -15% degli stock di impieghi (prestiti) rispetto al 2014. Questo dato nasconde due facce completamente distinte: da un lato le imprese «familiari» che hanno perso ben il 25% dei prestiti, dall'altro le società (incluse le grandi imprese familiari), che hanno impieghi simili a quelli del 2014 (+0,1%), nonostante la crisi complessiva del credito vissuta nel periodo.

<https://www.informatoreagrario.it/economia-pac-e-mercati/credito-alla-gricoltura-15-in-dieci-anni>

COSTO DEI FERTILIZZANTI: TORNA LO SPETTRO DEGLI AUMENTI

Le aziende agricole italiane con i tre anni di guerra in Ucraina hanno visto aumentare del 21% i costi complessivi per far fronte ai propri consumi, con le quotazioni medie dei principali fertilizzanti che hanno subito una crescita esponenziale proprio nel 2022 anno dell'invasione russa (+173% rispetto al 2019). Questi i dati di un'indagine del Centro Studi Divulga pubblicato in occasione del terzo anniversario del conflitto in Ucraina. Successivamente - prosegue il rapporto - c'è stata una progressiva contrazione dei prezzi (in media -45%), ma in ogni caso su valori decisamente più alti rispetto al passato. A oggi, le quotazioni medie dei fertilizzanti registrate a gennaio

2025 si attestano su valori medi del 49% superiori al 2019. In rialzo anche le quotazioni del gasolio agricolo, più alte del 22% circa rispetto a prima del conflitto. Dazi sui fertilizzanti russi: arma a doppio taglio. Il rischio rincaro per i fertilizzanti, in particolare quelli azotati, è particolarmente elevato in seguito alla proposta della Commissione UE di aumentare il dazio sui fertilizzanti russi e bielorusi per ridurre una vulnerabilità che si è fatta sempre più cospicua dall'inizio del conflitto. Secondo Copa e Cogeca l'aumento atteso per la prossima stagione è di 40-45 euro/t.

<https://www.informatoreagrarario.it/difesa-e-fertilizzazione/fertilizzazione/costo-dei-fertilizzanti-torna-lo-spettro-degli-aumenti>

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA: L'ITALIA È UNA DELLE ECONOMIE PIÙ SOSTENIBILI DEL G20 E DELL'UE

L'Italia è una delle economie più sostenibili del G20 e dell'Unione Europea. Nel 2023 l'intensità di emissioni dell'economia italiana è stata di 0,12 kg CO₂e per dollaro di PIL, quasi un terzo inferiore alla media del G20 (0,32 kg CO₂e/\$). Nonostante sia la seconda manifattura dell'Unione Europea, l'Italia occupa solo il diciassettesimo posto per intensità di emissioni. L'intensità delle emissioni del comparto manifatturiero è calata del 17,1% tra il 2014 e il 2023 e risulta inferiore del 5,1% rispetto alla media dell'UE e tra le più basse d'Europa. La produzione alimentare incide per il 7,7% sul totale delle emissioni dell'intero settore manifatturiero. Esiste un'Europa a due velocità" per quanto riguarda l'adozione delle pratiche circolari. Dove i paesi, appartenenti alla cosiddetta "Vecchia Unione" (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Francia, Spagna e Italia) guidano la transizione. Questa disparità richiede maggiore coordinamento e supporto a livello europeo per garantire una transizione circolare omogenea. Uno dei punti di forza della circolarità del sistema industriale si può riscontrare nel basso uso di risorse per la produzione. L'economia italiana registra una produttività delle risorse di 3,6 €/kg, superando

nettamente la media UE (2,2 €/kg). La produttività energetica è pari a 11,80 € per kilogrammo equivalente di petrolio (kgoe), superiore a Francia (10,23) e Spagna (9,94). Siamo inoltre fra i leader europei nella gestione dei rifiuti. Settori chiave come il riciclo degli imballaggi in plastica (54,6%), vetro (80,8%) e metalli (78,0%) mostrano performance superiori alla media europea. Il valore aggiunto dell'economia circolare rappresenta il 2,7% del totale in Italia, superiore alla media UE (2,3%) e maggiore anche degli altri grandi paesi europei. Alti anche i risvolti occupazionali, con oltre 613 mila addetti nel settore. Nonostante le ottime performance, l'Italia dovrebbe aumentare la sua capacità di innovazione. Difatti, il numero di brevetti legati al riciclo e all'economia circolare (0,36 brevetti per milione di abitanti) è inferiore a quello di Germania, Francia e Spagna. Per stimolare una crescita sostenibile e competitiva, occorrono politiche mirate, piani per aumentare gli investimenti e maggiore collaborazione pubblico-privato.

<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/valutazione-delle-politiche-pubbliche/dettaglio/sostenibilita-circolarita-imprese-italiane>

RICERCA E INNOVAZIONE

UNO STUDIO SUGGERISCE CHE IL 2026 POTREBBE ESSERE UN "PUNTO DI SVOLTA" PER IL VINO

Secondo un nuovo studio presentato a Milano, il settore vinicolo mondiale potrebbe avviarsi verso una "fase di ripresa", nonostante le innumerevoli sfide che il settore deve affrontare. Lo studio, intitolato Resilience and Preparedness for the Next Global Wine Consumption Cycle, è stato redatto da Jean-Marie Cardebat, professore di economia all'Università di Bordeaux, e da Davide Gaeta dell'Università di Verona, professore e docente di economia vinicola e mercati agroalimentari. Cardebat ha suggerito che la natura ciclica delle tendenze economiche significa che il settore vinicolo non dovrà resistere troppo a lungo affinché le cose migliorino: "Se l'inflazione verrà

tenuta sotto controllo, il 2026 potrebbe segnare il punto di svolta, con l'inizio di una fase di ripresa nel 2027 per una nuova e sostenuta crescita per il settore vinicolo". "Ma una ripresa che non sarà semplicemente una ripetizione del passato", ha continuato Cardebat. "La sociologia del consumo è cambiata e il prossimo ciclo presenterà nuove tendenze e consumatori". Tra le tendenze evidenziate da Cardebat, che è anche presidente dell'Associazione europea degli economisti del vino, ci sono la premiumizzazione, l'enoturismo e i mercati globali emergenti. Accanto a queste opportunità, lo studio ha anche citato alcuni degli attributi che possono rendere resiliente un'azienda vinicola, come elencato da Gaeta: "Un modello organizzativo strutturato e una governance solida che consenta loro di crescere e continuare a innovare; una gestione trasparente delle informazioni; e strategie mirate per l'acquisizione e la diversificazione del portafoglio prodotti". "Un altro elemento cruciale", ha proseguito Gaeta, "è la capacità di adattarsi ai cambiamenti della domanda attraverso un approccio flessibile, sia nell'approvvigionamento delle uve che nell'ampiezza della gamma di prodotti. La segmentazione della distribuzione, una presenza ponderata e diversificata nei mercati internazionali consentono inoltre all'azienda di mitigare i rischi e cogliere le opportunità di sviluppo".

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/03/2026-could-be-a-turning-point-for-wine-study-suggests/>

VITICOLTURA, UN PASSO AVANTI VERSO LA DIFESA SOSTENIBILE DALLE MALATTIE FUNGINE

Si è svolto nei giorni scorsi, presso la Fondazione Edmund Mach, il meeting finale del progetto Euregio Sirnacide. Coordinato dalla Fondazione Edmund Mach, finanziato dal GECT Euregio e avviato nel febbraio 2022, il progetto triennale ha visto la collaborazione dell'Università di Innsbruck e del Centro di Sperimentazione Laimburg, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della difesa fitosanitaria in viticoltura. La peronospora è una delle principali patologie della viticoltura

prevalentemente del Nord Italia. È una malattia causata dal fungo *Plasmopara viticola* che è in grado di attaccare tutti gli organi verdi della pianta, principalmente le foglie, i germogli e i grappoli. In annate predisponenti, ossia in caso di piogge e bagnature fogliari prolungate, l'infezione da peronospora può arrivare a causare gravi danni sia sulla vegetazione che alla produzione di uva. Il progetto Sirmacide ha gettato le basi per lo sviluppo in laboratorio di un nuovo fungicida che dovrà essere testato in campo e che sfrutta una tecnologia basata su piccole molecole di RNA. Questo approccio innovativo consentirebbe di contrastare il patogeno *Plasmopara viticola*, responsabile della peronospora della vite, riducendo l'uso di sostanze chimiche. Il progetto rappresenta un passo avanti di FEM nella ricerca di soluzioni sostenibili per difendere la vite. Tra queste rientra anche lo sviluppo di varietà resistenti alle patologie fungine, le cosiddette varietà PIWI, attraverso le attività di miglioramento genetico.

<https://fmach.it/Comunicazione/Comunicati-stampa/Viticultura-un-passo-avanti-verso-la-difesa-sostenibile-dalle-malattie-fungine>

PROGETTO ENEA PER PRODURRE BIOCHAR DA SCARTI DELLA VITE

ENEA ha messo a punto un processo per produrre biochar da scarti di potatura della vite nell'ambito del progetto internazionale "REVINE", finanziato con circa 1,5 milioni di euro, che coinvolge quindici partner dell'area mediterranea, tra cui ENEA e CREA in Italia. Dalla degradazione termica delle biomasse, insieme ai gas di sintesi utilizzati per scopi energetici, i ricercatori ENEA hanno ottenuto il biochar, un prodotto carbonioso che migliora la fertilità del terreno, alla base di una pratica agronomica ambientalmente sostenibile per la salute del suolo e la produttività delle piante. Il biochar è prodotto negli impianti del Centro Ricerche ENEA di Trisaia (Matera), sia in scala di laboratorio che in scala pilota, per essere poi impiegato in viticoltura in condizioni controllate e in pieno campo. I ricercatori hanno anche studiato l'effetto del biochar sui microrganismi del suolo.

L'obiettivo principale del progetto, che si concluderà quest'anno, è quello di aumentare la resilienza dei vigneti mediante sistemi agricoli rigenerativi che preservano la biodiversità e la fertilità del suolo, riducendo il consumo di acqua e l'impiego di fertilizzanti chimici e pesticidi. I risultati scientifici del progetto potranno essere trasferiti nelle pratiche di coltivazione e gestione delle aziende produttrici di uve da tavola e vitivinicole che partecipano al progetto. "I risultati del progetto fin qui ottenuti hanno dimostrato che il biochar agisce sul benessere delle piante e sulla resistenza agli stress, dunque sulla produttività. Le analisi sul microbioma del suolo e sulle piante coltivate hanno fornito informazioni importanti per una migliore comprensione dei meccanismi che determinano l'azione del biochar e la sua efficacia. Inoltre, l'analisi del ciclo di vita ha messo in evidenza come la produzione e lo stoccaggio del biochar nel terreno siano pratiche efficaci per migliorare il bilancio carbonico", ha spiegato la responsabile del progetto REVINE per ENEA, Fiammetta Alagna, ricercatrice del Dipartimento Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili.

<https://www.media.enea.it/comunicat-e-news/archivio-anni/anno-2025/energia-agricoltura-enea-nel-progetto-da-1-5-milioni-per-produrre-biochar-da-scarti-della-vite.html>

STUDIO PRELIMINARE SULL'EFFETTO DEL TRATTAMENTO DI INVECCHIAMENTO SUBACQUEO SULLA QUALITÀ DEL VINO

L'invecchiamento del vino subacqueo ha riscosso un crescente successo negli ultimi anni, perché rappresenta un'innovazione che può potenziare la gamma di prodotti in offerta. Ora ci sono diverse aziende che offrono questo servizio ai produttori, ma ancora poco si sa sugli effetti sui diversi tipi di vino. Uno studio preliminare dell'Università di Firenze ha affrontato l'argomento monitorando gli effetti di questo metodo di invecchiamento su tre diversi tipi di vino commerciale (bianco, rosato e rosso) che sono stati immersi per 6 mesi a 52 m sott'acqua, e confrontandoli con gli stessi vini conservati per lo stesso periodo in una cantina. Per valutare gli effetti del trattamento subacqueo a lungo termine, sia i vini sottomarini che quelli invecchiati in cantina sono stati sottoposti a un ulteriore periodo di 6 mesi di affinamento in cantina. Le caratteristiche chimiche dei vini ottenuti sono state analizzate al termine dei primi (6 mesi di cantina e affinamento subacqueo) e dei secondi periodi di invecchiamento (dopo ulteriori 6 mesi in cantina sia per i vini subacquei che in cantina) per verificare se ci fossero differenze significative tra loro. Un test di discriminante sensoriale è stato applicato sugli stessi vini. I risultati hanno mostrato che l'invecchiamento subacqueo ha influenzato significativamente la composizione chimica dei vini. Il profilo fenolico e i composti responsabili del colore si sono rivelati i più colpiti dai due diversi tipi di invecchiamento, mentre i volatili sono risultati meno influenzati dai trattamenti. Il test sensoriale discriminante ha evidenziato che i vini subacquei e della cantina sono stati percepiti in modo diverso in base al trattamento di invecchiamento e al momento della valutazione (dopo 6 o 12 mesi).

Il test sensoriale discriminante ha evidenziato che i vini subacquei e della cantina sono stati percepiti in modo diverso in base al trattamento di invecchiamento e al momento della valutazione (dopo 6 o 12 mesi).

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/44545-l-effetto-del-trattamento-di-invecchiamento-subacqueo-sulla-qualit-del-vino.htm>

AFFRESCHI RAFFIGURANTI IL CULTO DEL DIO DEL VINO SCOPERTI A POMPEI

Gli archeologi hanno scoperto a Pompei un enorme fregio raffigurante i seguaci estatici di Dioniso, il dio greco del vino. Il fregio di grandi dimensioni ricopre tre pareti di un'elaborata sala per banchetti, raffigurando immagini vivaci di devote che rendono omaggio al dio del vino. Gli archeologi affermano che l'opera d'arte offre una nuova visione delle pratiche religiose dell'antica città prima che fosse distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

<https://www.decanter.com/wine-news/frescoes-depicting-worship-of-the-wine-god-uncovered-at-pompeii-551957/>

VITA ASSOCIATIVA

AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITÀ FEDERDOC



**CONEGLIANO CELEBRA
LUIGI MANZONI: IL SUO
LASCITO TRA SCIENZA,
VINO E TERRITORIO.
IL PRESIDENTE DI
FEDERDOC: INDIVIDUARE
VITIGNI PIÙ RESISTENTI ALLE
MALATTIE PER LO SVILUPPO
DELLA VITICOLTURA SOSTENIBILE**

È andata in scena nella mattinata di venerdì 7 marzo, presso l'Aula Magna della Scuola Enologica di Conegliano, la presentazione del libro "Luigi Manzoni - Il Gene e la Vite", un'opera che ripercorre la storia della viticoltura, dall'antichità greco-romana fino alle moderne innovazioni genetiche, evidenziando il contributo dell'illustre studioso. Tra gli interventi, quello del Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, il quale, parlando di sviluppo della viticoltura sostenibile, ha evidenziato la necessità di individuare vitigni più resistenti alle malattie.

<https://oggitreviso.it/conegliano-celebra-luigi-manzoni-suo-lascito-tra-scienza-vino-territorio-au21-351230>

**IL PRESIDENTE
FEDERDOC SUI DAZI USA
AL CORRIERE DELLA
SERA-ECONOMIA: "COLPO
DURISSIMO PER LA DOP
ECONOMY"**

La sfida del «Made in Italy» per prevenire l'aumento dei costi derivante da nuovi possibili dazi è cominciata subito dopo l'elezione di Donald Trump, con il boom di merci nei porti statunitensi per evitare i rincari. Il front loading, l'anticipo delle importazioni da parte degli americani, è confermato dai dati. L'import dei porti americani è aumentato del 13% a gennaio, del 6,1% a febbraio e per marzo si prevede un ulteriore aumento del 10-11%. Anche il vino italiano sul finire del 2024 e nei primi mesi dell'anno ha registrato incremento delle esportazioni. "A partire da novembre 2024 gli operatori Usa hanno iniziato a far maggiori scorte di prodotto. Questo ha determinato un incremento significativo del movimento dei container nel porto di Los Angeles e dei voli commerciali dedicati alla movimentazione di merci

dall'Italia agli Usa", racconta Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente di FEDERDOC e vicepresidente Consorzio Prosecco DOC, al Corriere della Sera-Economia. "L'introduzione dei dazi sarebbe un colpo durissimo per la DOC Economy, con un impatto complessivo - diretto e indiretto - stimato intorno al miliardo di euro. E la preoccupazione è ancora più alta se consideriamo che queste stime sono basate su dazi al 25% e non del 200%, come minacciato".

https://www.corriere.it/economia/aziende/25_marzo_15/dazi-front-loading-3501fc84-6d6f-4cao-agc1-126d33e58xlk.shtml

**IL PRESIDENTE
DI FEDERDOC PARTECIPA
AD UN EVENTO
ORGANIZZATO DAL MASAF
NELL'AMBITO DELLE
CELEBRAZIONI PER
L'ANNIVERSARIO DELLA
FIRMA DEI TRATTATI
DI ROMA**

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha organizzato un evento a Roma il 25 marzo scorso, in occasione della celebrazione dell'anniversario della firma dei Trattati di Roma. Tra i partecipanti, il Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Christophe Hansen. All'evento è stato invitato anche il Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi.

<https://www.agricultura.it/2025/03/10/agricultura-e-dal-24-al-26-marzo-in-piazza-della-repubblica-nellanniversario-trattati-di-roma/>

**FEDERDOC SPONSOR DEL
CONGRESSO "LIFESTYLE,
DIET, WINE & HEALTH"
IN PROGRAMMA A ROMA
DAL 26 AL 28 MARZO**

La FEDERDOC è stato uno degli sponsor del Congresso scientifico che ha riunito esponenti di fama internazionale specializzati sui temi dell'alimentazione e dello stile di vita. La seconda edizione del congresso "Lifestyle, Diet, Wine & Health" si è tenuta a Roma, dal 26 al 28 marzo 2025. Ancora una

volta si è trattata di un'occasione per la comunità scientifica internazionale di riunirsi per presentare le ultime evidenze scientifiche sui benefici di uno stile di vita sano, combinando informazioni sul mantenimento di uno stile di vita attivo, una dieta equilibrata di tipo mediterraneo e un consumo moderato di vino.

<https://lifestyle-wine-congress.com/it/>

DAZI USA: LA FILIERA ITALIANA DEL VINO INVITA IL GOVERNO A PROMUOVERE UNA TRATTATIVA DI BUON SENSO

La filiera vitivinicola italiana chiede al Governo di mantenere una posizione ferma in sede europea, invitando ad una trattativa di buon senso per il raggiungimento di un accordo volto ad evitare che si proceda all'applicazione dei dazi. "Gli Stati Uniti, come sappiamo, rappresentano il principale mercato export per il vino europeo, con un dato italiano che si è attestato intorno ai 2 miliardi di euro nel 2024", sottolineano le associazioni di filiera tra le quali figura FEDERDOC. "Non possiamo rischiare che la minaccia Trump diventi effettiva, dato che avrebbe effetti economici devastanti su un settore strategico come il nostro che genera un fatturato di 17 miliardi di euro, pari a circa il 10% del fatturato del F&B italiano, e che rappresenta una fonte cruciale di occupazione per i nostri territori, con circa 870.000 persone tra operatori diretti ed indiretti".

<https://www.agricultura.it/2025/03/26/dazi-usa-la-filiera-vino-italiana-si-mobilita-con-il-governo/>

IL VICEPRESIDENTE DI FEDERDOC FRANCESCO LIANTONIO SUI DAZI USA: OCCORRE EVITARE L'ESCALATION E RIPRENDERE UN DIALOGO COSTRUTTIVO TRA LE PARTI

Intervenendo alla trasmissione Sottotraccia dell'emittente pugliese TV Spazio, il Vicepresidente di FEDERDOC Francesco Liantonio ha in primo luogo ricordato come l'agroalimentare italiano in 10 anni sia stato in grado di passare da 34 miliardi a 70 miliardi di

euro di export, ben 8 miliardi dei quali sono rappresentati dal vino, che non è un semplice prodotto merceologico ma rappresenta un contenitore che racconta l'eccellenza italiana e i nostri territori. Oggi la situazione geopolitica sta mutando rapidamente con la minaccia di guerre commerciali che non apporterebbero alcun beneficio per le parti coinvolte. Si stima che un dazio del 25% sulle importazioni Usa dei vini europei provocherebbe la perdita di 1 miliardo sugli oltre 8 miliardi di euro fatturati all'estero da un comparto rilevante per l'economia italiana in termini di fatturato, occupazione, numero di aziende coinvolte nella filiera. Non è immaginabile una situazione del genere, sostiene Liantonio. Già in questi giorni, prima ancora che entrino in vigore i dazi annunciati, si registrano le prime conseguenze sugli scambi commerciali, tant'è che US Wine Trade Alliance ha già allertato le aziende associate di sospendere le importazioni. E immaginiamo solo cosa potrebbe accadere se si concretizzasse la minaccia del Presidente Trump di un dazio del 200%: si rischierebbe l'azzeramento delle esportazioni in Usa. La spropositata reazione americana provocata dall'annuncio dell'applicazione di dazi europei sul whiskey statunitense richiede un approccio riflessivo nella risposta dell'UE. Non è possibile invischiarsi in un gioco al rialzo senza fine. Pertanto, l'invito che Liantonio rivolge alle Istituzioni è quello di riportare tutto ad una posizione equilibrata e a saper compiere scelte responsabili e lungimiranti. Il Vicepresidente di FEDERDOC auspica che dietro questo velato attacco ci sia il buon senso e l'intelligenza e che si apra un dialogo costruttivo tra UE e Usa. Dal canto suo l'Europa, in un mondo multipolare, deve essere pronta e diventare protagonista in un mercato globale. Chiamato in causa sull'essere favorevole o meno al vino dealcolato, Liantonio ha dichiarato che occorre prendere atto che si tratta di una realtà economica consolidata in altri Paesi come gli Usa, dove registra un volume d'affari di circa 12 miliardi di euro. Su questo fronte l'Italia è in ritardo e deve recuperare il tempo perduto. Si parla ovviamente di prodotto con caratteristiche ben diverse rispetto a quelle del vino che

resterà il riferimento per chi cerca di assaporare, con la necessaria moderazione, l'eccellenza qualitativa. Non possiamo permetterci in questo momento storico di cambiamenti in atto anche nelle abitudini di un segmento di consumatori - sostiene Liantonio - di non cogliere questa opportunità offerta dal mercato.

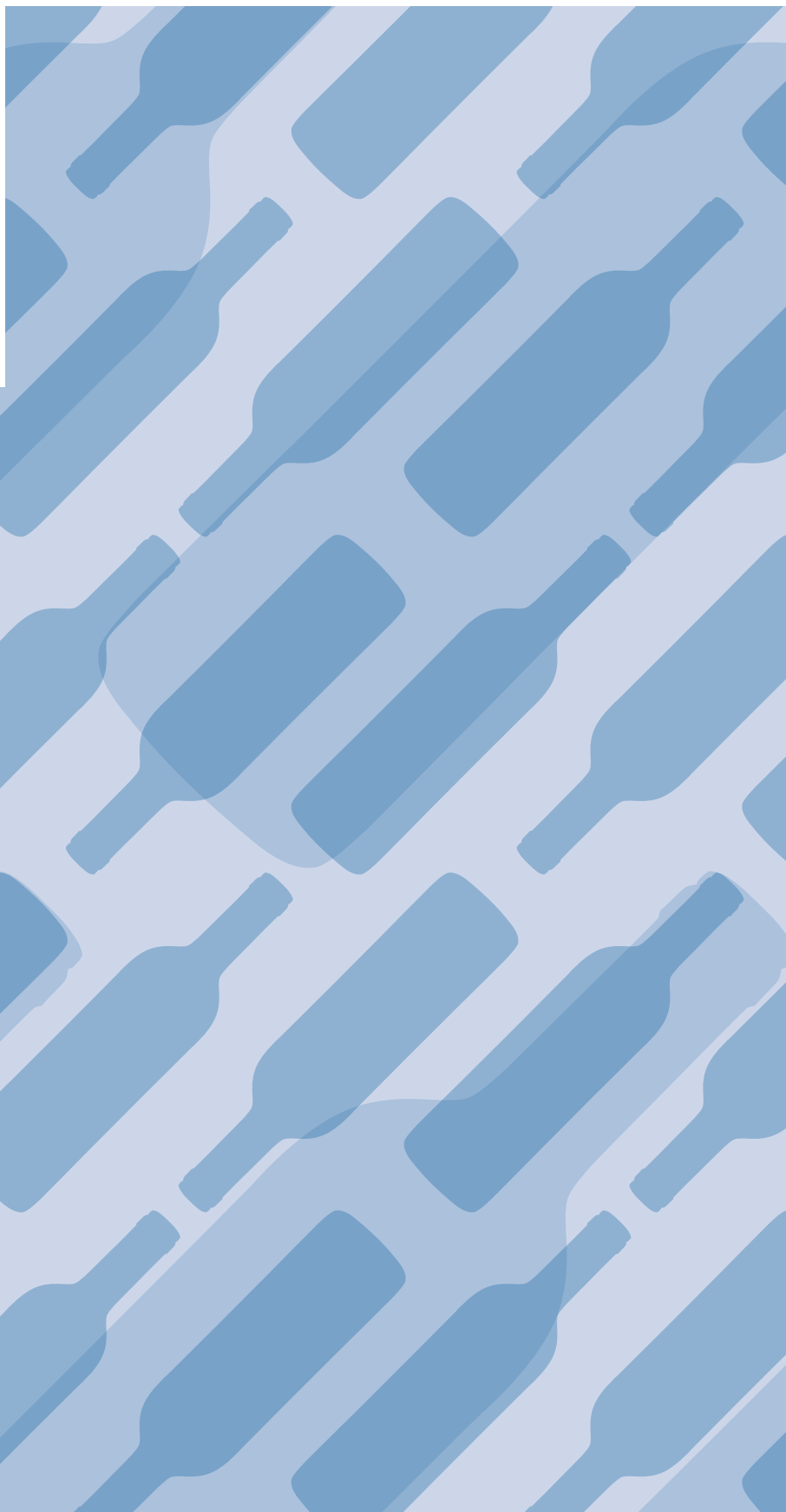
<https://www.facebook.com/watch/?v=664531445954929&fclid=YpGEHYw4JegvimsD>

EFOW EVIDENZIA I VANTAGGI E LE CARENZE DELL'ACCORDO UE-MERCOSUR AL PARLAMENTO EUROPEO

Il 6 marzo scorso, EFOW è stata invitata a presentare la sua valutazione dell'accordo di associazione UE-Mercosur alla riunione della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con il Mercosur (DMER). In rappresentanza di EFOW, Andrea Rossi, Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, ha condiviso approfondimenti sull'impatto delle disposizioni commerciali per il settore del vino a IG. La discussione ha visto contributi di importanti rappresentanti dell'UE, tra cui la signora Nito (DG Trade - Unità America Latina) e il signor Mitzos (DG AGRI - Unità Americhe), insieme al signor Anton dell'Associazione europea dei prodotti lattiero-caseari (European Dairy Association- EDA). L'incontro ha riunito numerosi eurodeputati, riflettendo il forte interesse politico e le differenti posizioni sull'accordo. Mentre alcuni eurodeputati hanno riconosciuto i potenziali vantaggi dell'accordo commerciale, come dazi più bassi e una migliore protezione delle Indicazioni Geografiche (IG), hanno sottolineato la necessità di una forte applicazione degli standard UE sui prodotti importati. Hanno altresì evidenziato le opportunità per i produttori europei, ritenendo tuttavia importante garantire una concorrenza leale. Altri, al contrario, hanno espresso una forte opposizione, citando preoccupazioni circa l'impatto su settori sensibili come la carne bovina, lo zucchero e l'etanolo. Alcuni hanno criticato la mancanza di una

consultazione più ampia, avvertendo che l'accordo non protegge adeguatamente tutti gli agricoltori europei e tutte le IG, citando, ad esempio, il caso "Rioja" in Argentina. Il dibattito al Parlamento europeo conferma che l'accordo UE-Mercosur rimane altamente controverso, con richieste di maggiori garanzie sulla sostenibilità, il commercio equo e la protezione degli interessi agricoli europei.

(Fonte: EFOW)



LE BUONE PRATICHE

NOTIZIE DAI CONSORZI DI TUTELA DELLE IG VITIVINICOLE E AGROALIMENTARI



CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO: IL CONSORZIO A DÜSSELDORF PER PROWEIN 2025

Anche quest'anno i Vini d'Abruzzo sono tornati a Düsseldorf in occasione di ProWein, una delle più importanti fiere internazionali dedicate al settore vinicolo, in programma dal 16 al 18 marzo. Un appuntamento strategico per il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, che ha presenziato con una collettiva di 21 cantine presso il proprio spazio espositivo (Hall 16 - Stand K89). La Germania resta un mercato di riferimento per il vino abruzzese, storicamente rappresenta il primo mercato di sbocco, in particolare per il Montepulciano d'Abruzzo. Accanto a questo mercato chiave, vi sono anche Stati Uniti e Canada, il Regno Unito ed i Paesi del Nord Europa - come Svezia, Danimarca e Norvegia - che stanno registrando delle buone performance. I consumatori in questi Paesi sono attratti soprattutto dal discorso sostenibilità su cui i produttori abruzzesi stanno lavorando molto, oltre che dall'eccellente rapporto qualità-prezzo dei vini. "ProWein è da sempre una vetrina imprescindibile per i nostri vini che riscuotono grande apprezzamento sul mercato tedesco", conferma il Presidente del Consorzio Alessandro Nicodemi, che ha aggiunto: "oltre a promuovere le nostre cantine a livello internazionale, lavoriamo continuamente per rafforzarne il posizionamento valorizzando il legame tra vino e territorio d'origine. Il nostro messaggio è chiaro: i vini d'Abruzzo nascono nella regione più verde d'Europa, tra mare e montagna, grazie a produttori capaci di esaltarne al meglio le peculiarità uniche". L'edizione 2025 di ProWein si è svolta sotto il motto "Discover the Taste of Tomorrow", accogliendo espositori da oltre 60 nazioni. Il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, sempre più impegnato a valorizzare a livello internazionale i suoi vini, ha dunque colto appieno questa opportunità per consolidare il proprio ruolo di ambasciatore dell'eccellenza enologica abruzzese nel mondo.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo)

ADO ABRUZZO, STUDIO DEL CONSORZIO TUTELA VINI D'ABRUZZO SULLA VOCAZIONALITÀ VITICOLA DELL'ABRUZZO

Più di 155 mila appezzamenti, per un totale di 33.964 ettari vitati, con 118 varietà. Di queste, il vitigno Montepulciano presenta oltre il 52 per cento dell'intero vigneto Abruzzo, seguito dal Trebbiano toscano con circa il 14% e poi Trebbiano Abruzzese, Pecorino, Chardonnay e gli altri. Sono alcune delle primissime informazioni venute fuori da Ado Abruzzo, "Area di lavoro delle quattro D.O. Abruzzo per una caratterizzazione moderna", lo studio sulla caratterizzazione dei territori delle quattro denominazioni a valenza regionale, presentato a Francavilla al Mare. A condurlo è stato il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, con Ager (Agricoltura e ricerca) e le aziende agricole Chiara Ciavolich, Francesco Labbrozzi, Sandro Polidoro, Tenuta i Fauri e Fratelli Cimini, con fondi del dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo, nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2014/2024 con misure a sostegno della costituzione e della gestione dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura. Attraverso l'utilizzo di moderne tecnologie basate sulla georeferenziazione delle informazioni e sull'utilizzo dei big data e in particolare l'impiego della piattaforma Enogis, capace di integrare diversi strati informativi, sono state individuate le vocazioni viticole ed enologiche dei vari territori interessati. "Il lavoro che è stato svolto con questo progetto", commenta il Presidente Alessandro Nicodemi, "è preciso e puntuale ed è denso di dati capaci di fornire un'immagine dettagliata di tutto il territorio. Il plauso va all'ufficio tecnico del Consorzio e a tutti i partner che hanno lavorato in tutto questo primo anno con grande attenzione. Il risultato è visualizzabile da tutti attraverso una mappa intuitiva che può fornire informazioni davvero preziose nelle scelte agronomiche e produttive. Tutto questo non può che concorrere alla valorizzazione della qualità dei vini della nostra regione, ma anche a ridurre i rischi che

possono derivare da scelte aziendali sbagliate". Nella prima fase di lavoro sono stati mappati i vigneti partendo dallo Schedario viticolo delle aziende abruzzesi relativi all'anno 2023 fornito dalla Regione Abruzzo. Una volta georeferenziati i vigneti, sono stati caricati in webGis i dati relativi alla "Carta dei suoli della Regione Abruzzo - A.R.S.S.A." ossia la cartografia dei suoli dell'intero territorio della Regione Abruzzo in scala 1:250.000 realizzato attraverso la sintesi dei dati raccolti nel periodo 1994 - 2006 (regione, sistemi e sottosistemi) - <http://geoportale.regione.abruzzo.it/>. Utilizzando i dati satellitari del progetto europeo Copernicus rielaborati a 2 km dalla fondazione Bruno Kessler (FBK) di Trento, sono state realizzate mappe climatiche basate sui dati degli ultimi 22 anni (2001-2022) ed i principali indici meteo-climatici per ipotizzare le zone climatiche più o meno adatte alla produzione di vini di qualità: con l'indice di Winkler ad esempio si possono individuare i vitigni più adatti per ciascuna zona, mentre con l'indice De Martonne, sono state identificate le zone favorevoli alla viticoltura in relazione al bilanciamento tra temperatura e precipitazione. In Abruzzo l'indice è superiore a 20, il che indica complessivamente un clima sub-umido e quindi adatto alla coltivazione della vite. Grazie alla disponibilità del dipartimento Agricoltura della Regione sono stati intrecciati nella piattaforma i risultati delle 47 stazioni automatiche di monitoraggio agro-climatici e tutte visualizzabili in tempo reale. Infine sono stati caratterizzati i territori, per ogni delimitazione territoriale (regione, provincia, sottozona, comuni) elaborando statistiche sulla distribuzione dei suoli e di altre caratteristiche quali l'esposizione dei vigneti, l'altitudine, la pendenza media. Tutti gli strati informativi sono stati caricati sia sul sito del consorzio che sul sito https://abruzzodoc.enogis.it/mappe_abruzzodoc/wsgi e sono consultabili liberamente. Inoltre è stato sviluppato un apposito modulo che prevede la possibilità di visualizzare le unità vocazionali, e fornisce sulla mappa consigli utili per creare l'impianto più adatto.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo)

CONSORZIO ALTA LANGA: VENTIMILA BRINDISI A LA PRIMA DELL'ALTA LANGA, EDIZIONE NUMERO 7, LA PIÙ GRANDE DI SEMPRE

Ventimila brindisi a La Prima dell'Alta Langa, settima edizione della degustazione annuale organizzata dal Consorzio Alta Langa, la più grande di sempre per numero di produttori presenti, etichette di Alte Bollicine Piemontesi in assaggio (200), professionisti accreditati (circa 1700). La cornice de La Centrale di Nuvola Lavazza a Torino, vestita con i colori vivaci del visual ufficiale della manifestazione, ha accolto praticamente tutte le aziende che ad oggi aderiscono al Consorzio, ben 82. Nel corso di questo evento straordinario, l'Assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni ha proclamato l'Alta Langa DOCG "Vino dell'Anno Regione Piemonte" 2025. Questo il commento della Presidente del Consorzio Alta Langa Mariacristina Castelletta: "L'Alta Langa DOCG è il metodo classico più antico d'Italia, nato in Piemonte a metà dell'800. È inoltre l'unica denominazione piemontese interamente dedicata al metodo classico, frutto di una lunga sperimentazione avviata negli anni Novanta. Un percorso ambizioso in cui la Regione Piemonte ha giocato un ruolo da protagonista, sostenendo le cantine produttrici di bollicine e i primi, audaci viticoltori che hanno creduto in questa sfida. La lungimiranza e l'orgoglio piemontese hanno guidato la realizzazione di uno spumante metodo classico di altissima qualità, capace di esprimere al meglio le straordinarie potenzialità di un territorio che si estende su tre province, Asti, Cuneo e Alessandria, verso il quale il Consorzio sente una forte responsabilità. L'Alta Langa DOCG non è stato solo un nuovo vino: è stata una visione, un progetto e, soprattutto, una scommessa vinta, che rende fieri e orgogliosi tutti noi piemontesi. Oggi più che mai possiamo dirlo: Alta Langa DOCG, orgoglio piemontese". Ottima partecipazione per i seminari di approfondimento che hanno arricchito la manifestazione. Grande successo per la conferenza che ha visto dia-

logare il direttore della ristorazione di Villa Crespi Massimo Raugi, ospite d'eccezione a La Prima dell'Alta Langa, con il giornalista gastronomico Luca Iaccarino. Di grande rilievo gli interventi degli storici del vino Pierstefano Berta e Giusi Mainardi sulle origini e lo sviluppo del metodo classico più antico d'Italia e del dottore in Scienze Naturali ed esperto di geologia Edmondo Bonelli a proposito dei suoli dell'Alta Langa, seguiti da un pubblico interessato e attento. Le partnership con S.Bernardo e Artimestieri ONLUS con il progetto "SALVA IL TAPPO!" hanno consentito nel corso dell'evento, rispettivamente, il completo recupero delle bottigliette "ELY" in plastica 100% riciclata e di tutti i 1600 tappi di sughero usati dai produttori, materiali che saranno interamente avviati al riciclo. Altri partner di questa edizione sono stati Crudo di Cuneo DOP, Roccaverano DOP, Il Pane Caldo del Mattino e AIS Piemonte.

<https://www.altalangadocg.com/ventimila-brindisi-a-la-prima-dellalta-langa-edizione-numero-7-la-piu-grande-di-sempre/>

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI: TUTTO PRONTO PER LA PARTECIPAZIONE A VINITALY 2025

Denominazione spumantistica più antica d'Italia, l'Asti DOCG si presenta tra le denominazioni più versatili e future, con proposte che spaziano dalla mixology ai pairing in cucina, sia classici che inediti senza dimenticare gli immancabili assaggi in purezza. Tra gli appuntamenti in programma nell'area del Consorzio al Vinitaly 2025:

Degustazioni

Canelli DOCG: la culla del Moscatto d'Asti (martedì 8 aprile, ore 10 | Area H Food Court).

Dopo essersi ufficialmente laureato come DOP nel 2023, il Canelli si presenta ora nei calici a Vinitaly in una degustazione dal sapore inedito: sarà abbinato alle sfumature del Roccaverano DOP, la celebre robiola ottenuta esclusivamente da latte crudo intero

di capra proveniente dai pascoli del territorio. Conduce la masterclass: Francesco Saverio Russo. Mixology

Social Media Cocktail: Asti Spumante e Moscato d'Asti DOCG nella mixology (martedì 8 aprile ore 12:30 | Area Mixology).

Una masterclass esclusiva condotta dal bartender brand ambassador Giorgio Facchinetti per esplorare l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti nell'arte della miscelazione attraverso la creazione di due cocktail a base delle bollicine aromatiche piemontesi e la loro comunicazione sui social.

Bollicine stellate e miscelate (domenica 6 aprile e lunedì 7 aprile ore 12 e mercoledì 9 aprile ore 11 | Area H Food Court).

I cocktail del bartender e brand ambassador del Consorzio Giorgio Facchinetti incontrano la cucina stellata dello Chef Massimo Camia. Pairing

La merenda aromatica firmata Asti DOCG (domenica 6 aprile ore 16 | Area H Food Court).

La merenda firmata Asti DOCG dove le bollicine aromatiche vengono accompagnate dallo Zabaione al Moscato d'Asti dello chef Massimo Camia e dalla tipica torta alle nocciole artigianale della pasticceria Bisco (Costigliole d'Asti).

Classico ma non scontato: l'intramontabile pairing tra la pasticceria e l'Asti Docg (lunedì 7 aprile ore 15:30 e martedì 8 aprile ore 12:30 | Area H Food Court).

L'Asti Spumante e il Moscato d'Asti nei calici che accompagnano i dolci iconici dei maestri del dessert Bindi.

Le degustazioni e gli appuntamenti allo stand del Consorzio sono aperti ai visitatori di Vinitaly, ma i posti sono limitati. Per partecipare ad uno o più eventi in calendario è consigliata la prenotazione ai seguenti indirizzi: ufficiostampa@ispropress.it; pressofficio@ispropress.it

(Fonte: Consorzio Asti DOCG)

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: RUCHÉ AL CENTRO DEL PRIMO EVENTO DI PROMOZIONE DEL 2025 DEL CONSORZIO

Il Monferrato è un territorio di straordinaria bellezza, un mosaico di colline che raccontano storie di uomini e vigne, di tradizioni tramandate e di un legame indissolubile tra terra e cultura. In questo paesaggio, riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, il vino diventa la più autentica espressione di un'identità che si nutre di storia e di innovazione continua, un ponte tra passato e futuro che il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato tutela e promuove con dedizione. "Rappresentando tredici denominazioni d'eccellenza, il Consorzio non è solo custode di una straordinaria eredità vitivinicola, ma un interprete della sua evoluzione, un promotore di sostenibilità, qualità e autenticità." ha dichiarato il Presidente del Consorzio Vitaliano Maccario - "Le nostre iniziative si fanno voce di un territorio che ha saputo costruire nel tempo un modello di eccellenza riconosciuto a livello internazionale, unendo il rispetto per le radici alla capacità di guardare oltre i confini". In questo contesto si inserisce il primo degli eventi di promozione del 2025 promossi dal Consorzio, dedicati a una denominazione simbolo della ricchezza enologica del Monferrato, Ruché di Castagnole Monferrato DOCG, occasione di celebrazione e di incontro per raccontare, attraverso il vino, l'unicità di questa terra. In programma il 31 marzo all'NH Hotel Collection Piazza Carlina di Torino, l'appuntamento è stato dedicato all'Anteprima del Ruché di Castagnole Monferrato DOCG, un'occasione per scoprire la nuova annata di un vino che incarna il fascino e il mistero di un vitigno raro e prezioso. Con una storia che affonda le sue radici in racconti di antichi monasteri e intuizioni visionarie, il Ruché ha saputo affermarsi come una delle espressioni più intriganti del Monferrato, un rosso elegante e seducente che conquista per le sue note di rosa appassita, spezie e frutti rossi maturi. L'evento è stato articolato in due momenti distinti: una degustazione alla cieca riservata a giornalisti e operatori del settore, pensata per of-

fruire un'analisi tecnica e approfondita dell'annata, e un'area espositiva con banchi d'assaggio aperti anche al pubblico, dove i produttori hanno raccontato le sfumature di questo vino straordinario. Un'opportunità per avvicinarsi a un vitigno che negli anni ha saputo costruire un'identità forte e riconoscibile, conquistando il palato di esperti e appassionati e confermandosi come una delle grandi eccellenze piemontesi. Vitigno poco diffuso e coltivato in provincia di Asti, nella zona di Castagnole Monferrato ed in pochi altri comuni, il Ruché è uno dei più rari vitigni autoctoni tra quelli coltivati nel Monferrato astigiano, che nasce da terreni calcarei e asciutti soggetti a elevata insolazione. Dal 1987, anno dell'ottenimento della denominazione DOC, ha registrato costanti e progressivi apprezzamenti che lo rendono oggi un'espressione di identità e varietà del territorio. La sua riqualificazione è dovuta a un religioso, Don Giacomo Cauda, che negli anni Sessanta riscoprì quei grappoli abbandonati rilanciando un vino destinato a registrare grande fortuna. Ha ottenuto la DOCG nel 2010 e la sua produzione tocca oggi il milione di bottiglie. Attraverso questi eventi di promozione, il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ribadisce il suo impegno nel valorizzare e promuovere le denominazioni che rappresentano il cuore pulsante di un territorio unico, unendo alla tutela delle tradizioni un forte impulso all'innovazione e alla divulgazione. Occasioni per raccontare non solo vini straordinari, ma il valore di un paesaggio che si esprime attraverso la sua viticoltura, un patrimonio fatto di storie, passione e visione, che continua a scrivere nuove pagine di eccellenza.

(Fonte: Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato)

CONSORZIO VINI BARDOLINO: CREARE VALORE CON PROGETTI DI FILIERA "ALLARGATA" E FORMAZIONE PER IL VINO E IL TURISMO

Il Consorzio del Bardolino, che tutela un territorio che si affaccia sul Lago di Garda, sta portando avanti una strategia ambiziosa per creare valore e rispondere alle sfide del mercato del vino. In un contesto in cui i consumi

di vino sono in calo strutturale, la formula proposta dal Consorzio mira a migliorare il posizionamento dei suoi vini, attraverso un modello di filiera allargata che coinvolge produttori, operatori turistici, ristoratori e istituzioni locali. L'approccio, che parte "dal basso", si basa su ascolto, confronto e supporto formativo per elevare la qualità dei prodotti e rafforzare la promozione turistica. Il Consorzio del Bardolino è impegnato, dunque, a rafforzare la collaborazione tra tutti i protagonisti della filiera. Con i suoi 2.550 ettari di vigneti, da cui nascono 21 milioni di bottiglie tra Bardolino e Chiaretto, l'obiettivo è garantire che tutti gli attori locali – dalle cantine agli operatori turistici – siano coinvolti in progetti che mirano a migliorare la qualità del prodotto e a conoscere meglio i mercati. Fabio Dei Micheli, Presidente del Consorzio, ha spiegato che il successo di questo progetto si basa su una costante formazione e consulenza sui mercati, sui tecnicismi enologici e sulle tecniche vitivinicole, con un focus particolare sul mercato del Regno Unito, importante per la denominazione Bardolino e Chiaretto. Dal 2024, il Consorzio ha avviato una serie di iniziative formative rivolte ai produttori, con il supporto di esperti come Ray O'Connor, Master of Wine irlandese. La formazione continua a riguardare sia le tecniche di produzione che le strategie di marketing e vendita. Inoltre, sono state create tre commissioni all'interno del Consorzio: una focalizzata sullo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, una dedicata alla qualità enologica dei vini e una per le strategie di marketing. Recentemente, è stata anche fondata l'Associazione dei Giovani Produttori di Bardolino, un'iniziativa che punta a coinvolgere le nuove generazioni in modo attivo e propositivo. La valorizzazione del territorio passa anche attraverso l'enoturismo, che sta diventando una risorsa fondamentale per il Consorzio; in quest'ottica vanno viste le partnership con Federalberghi e con la Strada del Vino Bardolino. La qualità è un aspetto fondamentale per la valorizzazione dei vini Bardolino e Chiaretto. Il Chiaretto di Bardolino è ormai riconosciuto come il rosato per eccellenza d'Italia, e il Consorzio sta lavorando per espandere la sua pre-

senza in nuovi mercati. Il Bardolino, con il suo profilo fresco e sapido, è apprezzato per la sua eleganza e per la capacità di maturare nel tempo, caratteristiche che lo rendono adatto a una vasta gamma di consumatori. Inoltre, le sottozone del Bardolino, come Monte Baldo, La Rocca e Sommacampagna, sono in un continuo miglioramento qualitativo, grazie all'impegno dei produttori locali. Oltre al lavoro di formazione e marketing, il Consorzio si avvale del supporto di esperti che si occupano di consulenza e ricerca per i produttori. Il Consorzio del Bardolino sta dimostrando che, in tempi di difficoltà, è possibile fare squadra e lavorare insieme per il futuro.

<https://www.igrandivini.com/news/bardolino-creare-valore-con-progetti-di-filiera-allargata/>

**CONSORZIO DI TUTELA
BAROLO BARBARESCO
ALBA LANGHE
E DOGLIANI: LA QUARTA
EDIZIONE DI BAROLO &
BARBARESCO WORLD OPENING
CONQUISTA AUSTIN (TEXAS)
SEGNANDO UNA TAPPA
FONDAMENTALE PER I VINI DELLE
LANGHE NEGLI STATI UNITI**

Il 25 marzo 2025, Barolo e Barbaresco World Opening (BBWO), organizzato dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, ha accolto oltre 450 operatori del settore e 450 wine lover presso The Branch Park Pavilion di Austin, in Texas. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 150 produttori della zona delle Langhe, con circa 300 etichette di Barolo DOCG e Barbaresco DOCG in degustazione per sommelier, professionisti del trade, stampa specializzata e appassionati. Sulla scia del successo delle edizioni precedenti a New York (2020 e 2024) e Los Angeles (2022), la tappa texana ha confermato BBWO come la più importante iniziativa internazionale promossa dal Consorzio. Questo straordinario traguardo apre la strada a nuove tappe con la prossima edizione in Canada nel 2026 e a una successiva edizione statunitense nel 2027. Ospitata presso il Branch Park Pavilion, l'edizione 2025 ha offerto agli ospiti l'opportunità di scopri-

re da vicino le eccellenti annate 2021 del Barolo DOCG e 2022 del Barbaresco DOCG, espressioni autentiche di eleganza, complessità e del carattere distintivo del terroir delle Langhe inserito nell'ambito del progetto europeo "Landmarks from Europe: Good products made with respect, Respect made with good products", BBWO contribuisce in maniera significativa alla valorizzazione di queste denominazioni simbolo, oltre che della Fontina DOP, sul mercato statunitense. Dopo il successo dell'Academy Roadshow, che ha coinvolto oltre 200 operatori del settore in Texas, Arizona e Colorado, BBWO 2025 ha confermato il crescente interesse verso questi vini di pregio. Le sessioni formative, tutte sold-out e condotte da Master Sommelier e rappresentanti del Consorzio, hanno permesso di approfondire temi legati alle Menzioni Geografiche Aggiuntive (MGA), alle peculiarità delle singole sottozone e alle potenzialità delle annate 2021 e 2022. "BBWO rappresenta l'essenza stessa del fascino duraturo dei nostri vini. L'entusiasmo riscontrato tra operatori e appassionati americani ci riempie di orgoglio e conferma il crescente riconoscimento di Barolo e Barbaresco," ha dichiarato Sergio Germano, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. "L'accoglienza ricevuta ad Austin, in continuità con il nostro Academy Roadshow, dimostra quanto la formazione sia uno strumento essenziale nel nostro percorso. Eventi come questo ci ricordano che il nostro impegno va oltre la semplice promozione: si tratta di costruire legami duraturi. Essere presenti sul territorio, dialogare con i professionisti e con il pubblico locale, non solo valorizza i nostri vini, ma garantisce che lascino un segno, rafforzando il nostro impegno verso il mercato americano." A sostegno delle comunità locali, il BBWO 2025 ha collaborato con la Wine & Food Foundation. La sostenibilità è stata un elemento centrale dell'edizione 2025, con l'introduzione di una stazione per la raccolta dei tappi in sughero, realizzata in collaborazione con Cork Collective – un progetto congiunto di Amorim, Southern Glazer's Wine & Spirits, Rockwell Group e BlueWell – per promuovere il riciclo del sughe-

ro nel settore dell'ospitalità. A testimonianza del crescente prestigio dei vini delle Langhe sul mercato, il 27 marzo 2025 il Barolo DOCG è stato protagonista della prima masterclass mai dedicata a un vino italiano presso la Harvard University. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba, il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e l'Harvard Wine Society. Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani continua a credere fermamente nel potenziale del mercato statunitense, nonostante il contesto globale complesso, segnato da instabilità politica ed economica. Grazie alla promozione di vini di alta qualità, radicati al territorio, il Consorzio conferma il proprio impegno su tre pilastri: formazione, relazioni e crescita sostenibile nel lungo termine. L'eccezionale risposta ottenuta sia dall'Academy Roadshow che dal BBWO dimostra la crescente rilevanza dell'area e la domanda in costante aumento di occasioni di approfondimento culturale e tecnico

<https://www.langhevini.it/la-sfida-texana/>

IL BAROLO CONQUISTA L'UNIVERSITÀ DI HARVARD

Un giorno che entrerà nella storia per il vino italiano negli Stati Uniti: per la prima volta l'Università di Harvard ha ospitato una masterclass dedicata al Barolo DOCG, una delle denominazioni più prestigiose del panorama vitivinicolo italiano e mondiale. L'evento, in programma per il 27 marzo, è frutto della collaborazione tra l'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba, il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, e la Harvard Wine Society. Durante la masterclass, che si è tenuta presso l'Università di Harvard, il Presidente del Consorzio e Cavaliere Sergio Germano, insieme al Maestro Peter Salerno della delegazione newyorkese dei Cavalieri, hanno guidato i partecipanti attraverso un viaggio sensoriale alla scoperta dell'annata 2021- appena uscita in commercio - di quattro Barolo DOCG con Menzione Geografica Aggiuntiva Comunale. L'evento

ha quindi incluso una presentazione dell'area di produzione con focus sui 4 Comuni di interesse e una degustazione orizzontale. La masterclass, infatti, non si è limitata unicamente alla degustazione: particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione del territorio delle Langhe, alla storia dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba, associazione che oggi vanta 20 delegazioni in tutto il mondo e al Consorzio di Tutela che da 90 anni tutela e promuove 9 denominazioni, tra cui in primis Barolo DOC e Barbaresco DOCG. L'Ordine svolge un ruolo fondamentale nella promozione e preservazione delle tradizioni enogastronomiche del territorio albeso, contribuendo alla loro diffusione a livello internazionale. La promozione e la diffusione della conoscenza dei vini e del territorio delle Langhe sono tra gli obiettivi principali anche del Consorzio di Tutela. Si è appena terminato infatti il Barolo Barbaresco World Opening 2025 - Roadshow Academies in Texas, Arizona e Colorado che ha portato a incontrare più di 200 operatori trade desiderosi di conoscere meglio le denominazioni delle Langhe. Peter Salerno, Maestro della Delegazione di New York, spiega: "Questa masterclass ad Harvard rappresenta una pietra miliare significativa per l'Ordine dei Cavalieri di Alba negli Stati Uniti. Con la nostra crescente presenza nelle principali città americane, stiamo assistendo a un interesse senza precedenti per i vini e le tradizioni gastronomiche di Alba. Questa collaborazione con l'Università di Harvard e il Consorzio ci permette di realizzare la nostra missione di educare e condividere l'eccellenza del Barolo con i futuri leader del mondo economico e finanziario". "Gli Stati Uniti continuano ad essere uno dei mercati di riferimento per le nostre denominazioni e in particolare per il Barolo DOCG, anche se come produttori e come Consorzio l'attenzione è rivolta anche ad altri stati e infatti abbiamo in futuro sempre più attività pure in Canada (il prossimo BBWO2026 sarà a Toronto a maggio 2026), Europa e Asia. I dati di export parlano chiaro: più del 19% della produzione raggiunge i consumatori americani e questo interesse da parte dell'Università di Harvard non può che renderci orgo-

gliosi e offrirci un'ulteriore, prestigioso, riconoscimento. Siamo felici di esser presenti in questa occasione coi Cavalieri del Tartufo, nostri collaboratori d'eccellenza per diffondere la conoscenza delle Langhe nel mondo", commenta Sergio Germano, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani.

<https://www.langhevini.it/il-barolo-conquista-luniversita-di-harvard/>

CONSORZIO BIVONGI DOC: IL CONSORZIO RINGRAZIA PER IL SUCCESSO ALLA PROWEIN

Si è da poco conclusa ProWein 2025, la prestigiosa Fiera Internazionale dei Vini e Liquori tenutasi a Düsseldorf fino al 18 marzo, e il Consorzio Bivongi DOC non può che esprimere profonda gratitudine per gli straordinari apprezzamenti ottenuti. In tantissimi hanno chiesto maggiori informazioni, anche, sulla denominazione. Questo evento ha rappresentato una vetrina mondiale per il territorio e i vini della DO, segnando un momento cruciale per la valorizzazione delle eccellenze enologiche calabresi. Grazie all'entusiasmo e al supporto ricevuti da esperti del settore, produttori, distributori e appassionati di vino provenienti da ogni parte del mondo, il Consorzio Bivongi DOC ha avuto l'opportunità di presentare la propria tradizione, la qualità inconfondibile dei suoi vini e l'unicità del territorio da cui provengono. La ProWein ha permesso di consolidare importanti relazioni internazionali e di aprire nuovi orizzonti per l'esportazione, confermando il crescente interesse verso i vini Bivongi. "Un caloroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno visitato il nostro stand, mostrando grande curiosità e passione per il nostro lavoro. Un ringraziamento speciale va, inoltre, ai produttori associati al Consorzio, la cui dedizione e impegno hanno reso possibile una rappresentazione così significativa del nostro patrimonio enogastronomico", ha sottolineato la Presidente Adele Anna Lavorata insieme ai consorziati. Il Consorzio Bivongi DOC si impegna a continuare il percorso di valorizzazione e promozione dei vini del territorio, portando avanti con orgoglio la tradizione e la

qualità che ne contraddistinguono la produzione. "Non vediamo l'ora di partecipare ai prossimi eventi internazionali e di continuare a far conoscere i sapori autentici della nostra terra. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo successo", le sue parole. Non solo fiera e stand, ad ogni modo. Anche una serata di celebrazioni: la Regione Calabria ha avuto un ruolo da protagonista in qualità di main sponsor del Meininger Award, premio dedicato alle personalità più influenti nel settore del vino e dei liquori che, tradizionalmente, si tiene la sera prima della ProWein e rappresenta l'inizio sensazionale della fiera. Tra i vini in degustazione durante la serata, c'erano anche quelli del Consorzio Bivongi DOC, ideali ambasciatori della Calabria all'interno di un evento di portata internazionale.

<https://www.docbivongi.it/2025/03/19/il-consorzio-bivongi-doc-ringrazia-per-il-successo-alla-prowein/>

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO: IL CONSORZIO A PROWEIN CON 35 AZIENDE

Seconda tappa del tour di promozione fieristica 2025 per il Consorzio del vino Brunello di Montalcino che, dopo la trasferta francese di Wine Paris, ha fatto scalo a Düsseldorf per la 31^a edizione di ProWein. Alla manifestazione enologica tedesca sono accorse 35 aziende rappresentate nell'area consortile, di cui 15 con stand in collettiva. In degustazione all'enoteca del Consorzio (pad.15 stand D41), i vini usciti quest'anno sul mercato: il Brunello di Montalcino 2020 e la Riserva 2019, il Rosso di Montalcino 2023 oltre a Moscadello e Sant'Antimo. "Dopo il nostro debutto a Wine Paris, confermiamo anche quest'anno la partecipazione a ProWein - ha dichiarato il Presidente del Consorzio, Fabrizio Bindocci - con la consapevolezza che, in uno scenario globale sempre più complesso per il nostro settore segnato per di più dall'annuncio dei dazi statunitensi, è essenziale diversificare i mercati rafforzando la promozione internazionale. Negli Usa, la nostra principale piazza di sbocco, destina-

mo infatti oltre il 30% della produzione, per cui ampliare i nostri orizzonti diventa oggi più che mai una necessità. Per questo saremo poi presenti successivamente anche ad aprile a Vinitaly". Sarà così il 57° Salone internazionale dei vini e distillati a raccogliere il testimone per l'ultima frazione della staffetta fieristica consortile che taglierà il traguardo a Verona dal 6 al 9 aprile dove il Consorzio sarà protagonista di tre masterclass. Seguiranno gli appuntamenti sul territorio a partire da quello estivo di Red Montalcino (20 giugno) per chiudere a novembre con Benvenuto Brunello (dal 20 al 24). Il Consorzio del vino Brunello di Montalcino riunisce oggi 219 soci (che rappresentano il 98,2% della produzione), per una tutela che si estende su un vigneto di oltre 4.400 ettari nel comprensorio del Comune di Montalcino (oltre 2mila gli ettari a Brunello, contingentati dal 1997), in favore di quattro DOP del territorio (Brunello di Montalcino, Rosso di Montalcino, Moscadello e Sant'Antimo).

<https://agricolae.eu/vino-il-consorzio-del-vino-brunello-di-montalcino-a-prowein-con-35-aziende-dal-16-al-18-marzo/>

CONSORZIO VINO CHIANTI: IL CHIANTI DOCG SI PRESENTA A PROWEIN CON 70 ETICHETTE

Settanta etichette, di cui venti dedicate alle tipologie di Chianti DOCG: sono i numeri che il Consorzio Vino Chianti ha portato in Germania, in occasione del "ProWein 2025". La manifestazione è uno dei principali punti di riferimento del settore, grazie alla sua capacità di fare incontrare cantine, esperti e appassionati. Il Consorzio Vino Chianti si è posizionato all'Halles 15 - Stand C42 ed è stato inoltre presente con un banco istituzionale dedicato alla denominazione, con 51 tipologie di Chianti DOCG. "Il mercato del vino europeo - ha commentato il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - vede nella Germania l'interlocutore prioritario per la nostra denominazione. Il ProWein diventa un'occasione di confronto tra gli addetti ai lavori, anche perché, nel continente, il calo dei volumi di ven-

dita nel 2024 è stato concreto. I costi di produzione, la riduzione del potere d'acquisto e una dinamica di progressiva recessione globale hanno influito negativamente. Sono tutti fattori intorno ai quali siamo chiamati a riflettere con attenzione perché, al netto della nostra vocazione verso segmenti intercontinentali, l'Europa resta un punto di riferimento imprescindibile".

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

NASCE LA CHIANTI LOVERS WEEK, UNA SETTIMANA DI EVENTI PER CELEBRARE IL CHIANTI DOCG

Il Consorzio Vino Chianti annuncia ufficialmente l'apertura delle candidature per la Chianti Lovers Week 2025, l'evento che dal 5 all'11 maggio animerà ristoranti, enoteche, spazi culturali e location esclusive con un calendario di appuntamenti dedicati al Chianti DOCG. A partire dal 6 marzo, ristoratori e gestori di location potranno proporre un evento da inserire nel programma ufficiale della Chianti Lovers Week attraverso il sito ufficiale www.chiantiloversweek.it, presentando la propria candidatura per organizzare degustazioni, cene a tema, esperienze enogastronomiche e iniziative culturali che abbiano come protagonista il Chianti DOP. La candidatura è aperta a:

- Ristoranti ed enoteche che vogliono proporre un evento dedicato al Chianti DOCG, anche senza la presenza diretta di un'azienda vinicola, ma con il coinvolgimento di un sommelier o di un esperto del settore.
- Aziende vinicole che desiderano organizzare degustazioni o esperienze nelle proprie cantine.
- Spazi eventi e location atipiche, come teatri, gallerie d'arte, showroom di design o moda, per ospitare appuntamenti innovativi che promuovano il Chianti in contesti esclusivi.

La scadenza per presentare la candidatura è fissata per il 30 marzo 2025. Per candidarsi, sarà sufficiente compilare il modulo disponibile su www.chiantiloversweek.it, inserendo i dettagli dell'evento proposto. Il Consorzio

Vino Chianti valuterà ogni richiesta e selezionerà le proposte più adatte al programma ufficiale.

<https://chiantiloversweek.it/>

IL CONSORZIO VINO CHIANTI PROTAGONISTA A VINITALY CHINA - IL CONSORZIO VINO CHIANTI È STATO TRA I PROTAGONISTI DI VINITALY CHINA

Chengdu, in programma dal 21 al 24 marzo 2025, uno degli appuntamenti più importanti per la promozione del vino italiano nel mercato cinese. A testimonianza del ruolo di primo piano del Consorzio, il Direttore Saverio Galli Torrini è stato il cerimoniere ufficiale dell'inaugurazione del Padiglione Italia. Per celebrare l'apertura della manifestazione, il vino scelto per il brindisi inaugurale è stato proprio il Chianti, simbolo della Toscana nel mondo non solo a livello enologico, e nel corso dell'evento si sono svolte due masterclass sulla denominazione con focus su Chianti Annata e Chianti Riserva. "È per noi un orgoglio essere i cerimonieri di Vinitaly Chengdu, un evento che si è ben affermato nel volgere di pochi anni e che rappresenta un'opportunità unica per il nostro Consorzio di rafforzare la presenza del Chianti in Cina, una delle economie più promettenti per il Made in Italy - ha dichiarato Saverio Galli Torrini, Direttore del Consorzio Vino Chianti -. Partecipare a questa manifestazione ci permette di consolidare relazioni con i professionisti del settore e continuare a far conoscere al pubblico cinese la qualità e la tradizione del nostro territorio. Il Consorzio Vino Chianti è impegnato a promuovere i nostri vini in Cina da oltre un decennio e la presenza a Vinitaly China rappresenta un ulteriore passo importante in questa direzione". Il Consorzio Vino Chianti ha presenziato a Vinitaly China - Chengdu con una selezione delle sue migliori etichette, testimoniando il valore di un vino che continua a conquistare estimatori in tutto il mondo.

<https://www.consorziovinochianti.it/il-consorzio-vino-chianti-protagonista-a-vinitaly-china/>

DAZI USA, IL CONSORZIO VINO CHIANTI SCRIVE AL GOVERNO: "SI RISCHIA IL BLOCCO DELLE ESPORTAZIONI E LA CRISI DI TANTE AZIENDE"

"Un dazio del 200% sulle esportazioni di vino negli Stati Uniti significherebbe il blocco totale delle vendite Oltreoceano e metterebbe in ginocchio le aziende produttrici, che con i magazzini pieni sarebbero costrette a fermare la produzione e a ricorrere alla cassa integrazione per i dipendenti". A scriverlo è il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, in una lettera indirizzata al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. L'allarme del Consorzio riguarda l'annuncio dazio del 200% sulle bevande alcoliche europee, tra cui il vino, che il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha dichiarato di voler introdurre. "La nostra denominazione - prosegue Busi nella lettera - esporta ogni anno negli Usa circa il 25% della produzione. Il Chianti è stato tra i primi vini italiani a varcare l'oceano e negli anni ha consolidato una presenza stabile sul mercato americano. Se questo dazio venisse applicato, i nostri produttori non sarebbero più in grado di competere e il danno sarebbe incalcolabile". Il Presidente del Consorzio Vino Chianti sottolinea le difficoltà che stanno già vivendo i produttori a causa delle condizioni climatiche e delle conseguenze delle guerre e tensioni geopolitiche, sottolineando che un ulteriore colpo come questo potrebbe essere insostenibile. "Quest'anno la produzione è tornata ai livelli standard, permettendoci di iniziare a recuperare terreno dopo anni difficili - scrive Busi -. Ma se le nostre cantine resteranno piene per l'impossibilità di vendere negli Usa, la vendemmia 2025 sarà seriamente compromessa: senza spazio per il nuovo vino, molti produttori non potranno raccogliere l'uva a settembre". Di fronte a questo scenario, il Consorzio Vino Chianti chiede un intervento immediato del Governo italiano e dell'Unione Europea per scongiurare

l'introduzione dei dazi e avviare un dialogo con le autorità statunitensi. "È fondamentale che le nostre istituzioni si attivino subito - conclude Busi - per tutelare un settore che rappresenta un'eccellenza del Made in Italy e un pilastro della nostra economia".

<https://www.consorziovinochianti.it/dazi-usa-il-consorzio-vino-chianti-scrive-al-governo-si-rischia-il-blocco-delle-esportazioni-e-la-crisi-di-tante-aziende/>

CONSORZIO OLIO DOP CHIANTI CLASSICO: IL CONSORZIO INCONTRA IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA A SOL2EXPO

Verona si candida come capitale dell'olio italiano inaugurando la prima edizione di Sol2Expo, una fiera completamente dedicata all'olio di oliva. E il Chianti Classico non poteva mancare, portando in Veneto la sua DOP dal cuore della Toscana, con 22 oli in degustazione e 6 aziende espositrici (Pad.1 stand A9). Una presenza ancora più preziosa, non solo per il prodotto presentato, ma anche i due importanti anniversari che marciano il 2025 per l'Olio Chianti Classico: i primi 50 anni del Consorzio, nato da un'intuizione del cav. Lapo Mazzei nel 1975, e i primi 25 anni del riconoscimento come DOP. A rendere omaggio al Consorzio anche l'on. Francesco Lollobrigida, alla guida del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che ha incontrato il Presidente del Consorzio, Gianni Pruneti, e la coordinatrice Carlotta Gori. Al Ministro è stata consegnata una bottiglia celebrativa dell'anniversario, da parte di tutti i produttori dell'Olio DOP Chianti Classico. Lunedì 3 marzo allo stand consortile Pad.1 stand A9 alle 12:30 si è tenuto un aperitivo per festeggiare questo traguardo del Consorzio Olio DOP Chianti Classico. "La nascita di una fiera totalmente dedicata all'olio è un passo che finalmente viene affrontato, e siamo grati a VeronaFiere che ha una solida esperienza in materia fieristica" ha dichiarato il Presidente Gianni Pruneti "ci ha onorato la presenza del Ministro, che segue da vicino la nostra realtà, e che ha ben individuato la forza che ci contraddi-

stingue: il nostro marchio, Gallo Nero, legato alla storia e alla cultura secolare delle nostre campagne". Il territorio racchiuso tra due culle della cultura come Firenze e Siena, è al centro della Toscana. Qui, su colline ripide e boschive, coltivano l'olivo i 184 soci del Consorzio Olio DOP Chianti Classico. L'oliveta rappresenta meno del 15% della superficie totale del territorio della denominazione (70.000 ha), e ospita 22 frantoi. La produzione di questo Olio DOP si aggira in media sui 1500 quintali all'anno.

(Fonte: Consorzio Olio DOP Chianti Classico)

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC CIRÒ E MELISSA: IN GUUE LA DOMANDA DI REGISTRAZIONE DELLA DOP (DOCG) «CIRÒ CLASSICO»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 28 marzo 2025, è stata pubblicata la domanda di registrazione della DOP (DOCG) «Cirò Classico».

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C.202501933>

CONSORZIO TUTELA VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG: APPUNTAMENTO AL PROWEIN PER 12 AZIENDE DELLA DENOMINAZIONE

Proseguono gli appuntamenti internazionali del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG che dal 16 al 18 marzo ha fatto tappa a Düsseldorf nella cornice di ProWein (Hall 15 Stand C 56). Dodici in tutto i produttori partecipanti. Quest'anno la presenza del Consorzio al Salone è stata particolarmente dinamica grazie alle iniziative previste in collaborazione con ICE, l'Agenzia per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero. Il primo incontro si è tenuto il 16 marzo all'interno dell'area ICE (Padiglione 15, stand F68); in questa cornice Peter Douglas, berlinese e grande professionista del vino, ha tenuto con il Direttore del Consorzio, Diego Tomasi, una

masterclass dal titolo "Conegliano Valdobbiadene Prosecco: A Tale of Soils, Vintages and Styles" con un focus sulla differente varietà dei suoli, annate e stili che caratterizzano il Conegliano Valdobbiadene DOCG, una Denominazione diventata simbolo di made in Italy nel mondo. Si è degustata la selezione Rive in diverse annate storiche così da evidenziare la longevità di questi vini, così come il Superiore di Cartizze in versione Brut ed il Sui Lieviti. Inoltre, durante i giorni del Salone, allo stand del Consorzio, sono stati accolti giornalisti e professionisti di settore guidati da Filippo Bartolotta, giornalista e animatore del vino, e Georgia Panagopoulou, più conosciuta come @wine.gini, creator ed influencer, che hanno condotto i presenti nella scoperta della Denominazione, insieme a quella del Soave e della Valpolicella, con i tour "Veneto: The Fort Knox of Italy DOCGs" e "Veneto Unveiled: A Wine Mosaic". Un'opportunità unica ed immersiva che questi Tour guidati hanno offerto agli operatori e giornalisti internazionali. Allo stand del Consorzio i visitatori hanno trovato anche oltre 40 diverse etichette disponibili al banco d'assaggio gestito da un sommelier AIS.

<https://www.prosecco.it/it/appuntamento-al-prowein-per-12-aziende/>

CONSORZIO TUTELA VINI DOC DELLE VENEZIE: "PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE, PROSPETTIVE PER IL FUTURO: INNOVAZIONE, COLLABORAZIONE E STRATEGIE IN LINEA CON IL CAMBIAMENTO"

Si è tenuta il 12 marzo a Milano, presso la Pinacoteca Ambrosiana, la conferenza stampa dal titolo "Pinot Grigio DOC Delle Venezie, prospettive per il futuro: innovazione, collaborazione e strategie in linea con il cambiamento", organizzata dal Consorzio DOC Delle Venezie. L'incontro ha rappresentato un'occasione importante per fare il punto sull'attuale situazione del Pinot Grigio DOC Delle Venezie, primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione e di esportazione con quota di oltre il 90% dei consumi registrato oltreconfine, nonché per discutere le sfide future del settore, con

un focus particolare sulle proposte di modifica del disciplinare di produzione e sulle nuove prospettive di mercato. L'incontro, moderato dal Vicedirettore del Corriere della Sera Luciano Ferraro, ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del settore vitivinicolo e della ricerca, tra cui il Presidente del Consorzio Albino Armani, Fabio Del Bravo, Direttore della Direzione Filiere e Analisi di Mercato di ISMEA, Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA, Luca Rossetto, Professore Economia e Politica Agraria dell'Università degli Studi di Padova e Vincenzo Gerbi, Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino. Ogni intervento ha contribuito ad arricchire il dibattito, esplorando i temi cruciali del futuro del Pinot Grigio DOC Delle Venezie e le sfide a cui è chiamata la filiera vitivinicola del Triveneto. Ad aprire i lavori Albino Armani, che ha iniziato con una panoramica sui numeri della denominazione Delle Venezie, la quale continua a distinguersi con performance in controtendenza - registrando nel 2024 un incremento pari a +3% di imbottigliato e +8% di certificazioni con un totale di oltre 1,7 milioni di ettolitri confezionati - grazie alla qualità, al sistema di controllo finalizzato alla certificazione e allo stile fresco, versatile e moderatamente alcolico del suo prodotto di punta. "È fondamentale rispondere alle sfide poste dai nuovi modelli di consumo e dalla crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale - ha dichiarato introducendo i temi della giornata - Il Consorzio si sta impegnando per rispondere alle esigenze del mercato globale, mettendo in atto un progetto di modifica del disciplinare di produzione che prevede l'introduzione di una tipologia di Pinot Grigio DOC Delle Venezie a bassa gradazione alcolica e l'utilizzo di varietà resistenti". Fabio Del Bravo, ha quindi preso la parola per fare il punto sull'andamento del mercato del vino, evidenziando come il Pinot Grigio DOC Delle Venezie abbia registrato performance positive in un mercato internazionale sempre più complesso, in particolare nel contesto delle vendite alla grande distribuzione organizzata, primo canale distributivo, in una situazione non particolarmente dinamica a livello ge-

nerale, con incrementi di circa il +10% sul 2023 sia in volume sia in valore. "Considerando una proxy di vini bianchi DOP Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino – ha dichiarato Del Bravo – dall'introduzione della DOC delle Venezie nel mercato, l'impatto della stessa sulle esportazioni è stato comunque positivo – con un aumento dei volumi del +110% e del valore pari a +117% totali dalla sua introduzione nel 2017 – raggiungendo oggi quota 24% delle esportazioni totali di bianchi italiani". La DOC Delle Venezie, pur essendo di recente riconoscimento, ha raggiunto circa il 10% dei volumi totali delle IG nazionali, al primo posto dei vini bianchi fermi e seconda soltanto al Prosecco DOC. Anna Caterina Tagliabue e Ludovico Mannheimer di EUMETRA hanno illustrato un'interessante analisi comparativa rispetto ai consumi di Pinot Grigio tra USA, UK e Canada – principali paesi di destinazione della DOC – e il mercato italiano. I risultati evidenziano oggi una sostanziale differenza nelle abitudini e le occasioni di consumo ma un certo allineamento per quanto riguarda i fattori che guidano la scelta d'acquisto e, in entrambi i casi, il 56% dei campioni intervistati ricerca, oltre a elementi di freschezza e leggerezza, la garanzia di una filiera certificata che il Pinot Grigio DOC Delle Venezie è in grado di dare con l'apposizione del contrassegno di Stato su 230 milioni di bottiglie. Vincenzo Gerbi, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Torino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana Vite e Vino, ha offerto alcune considerazioni in merito al processo produttivo del Pinot Grigio a bassa gradazione alcolica (che si discosta completamente da quello dei vini c.d. dealcolati, ottenuti cioè da una sottrazione di alcol etilico). Di seguito Luca Rossetto, professore dell'Università degli Studi di Padova, ha fornito una panoramica sulle dinamiche globali della produzione di vino, mettendo in evidenza il ruolo fondamentale delle esportazioni per il Pinot Grigio DOC Delle Venezie, che oggi ha una quota di commercio estero che sfiora il 95%, e l'importanza dell'innovazione continua nel settore, a partire dall'utilizzo di varietà c.d. resistenti, per affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici e adattarsi alle nuove condizioni di mercato. La conferen-

za si è conclusa con la presentazione del Rapporto 2024 del Consorzio DOC Delle Venezie, presentato da Stefano Sequino, Direttore del Consorzio di tutela, un documento che fornisce una panoramica dettagliata sull'andamento della DOC, confermando la positività dei risultati e l'impegno costante del Consorzio per garantire la qualità e la competitività del Pinot Grigio Delle Venezie nel panorama internazionale. "Il Consorzio svolge differenti compiti che vanno dalla tutela, alla vigilanza, alla promozione fino all'applicazione delle misure di gestione dell'offerta, con un raggio d'azione ancora più ampio considerando quanto stabilito dal regolamento (UE) 2024/1143 di riforma del sistema IG, che ha affidato ai Consorzi ulteriori compiti e responsabilità. L'obiettivo del Report è quindi rendicontare quanto fatto ma anche riflettere sulle future attività che saranno necessarie per dare continuità alla nostra mission – ha proseguito Sequino – in uno scenario che sempre più considera il territorio accanto al prodotto e, nel contempo, valorizza le sinergie con altri attori e stakeholder finalizzate a rendere ancora più efficace la nostra azione a favore dei soci e dei territori viticoli. Un ringraziamento va sempre a Triveneta Certificazioni che svolge un ruolo essenziale nella gestione, nel controllo e nel coordinamento della filiera produttiva del Nordest".

<https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/WDmTfNmPy-Jj>

IL PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE TORNA A PROWEIN 2025

Anche quest'anno, il Consorzio DOC Delle Venezie ha incontrato il pubblico specializzato di ProWein, la fiera internazionale di riferimento per il mondo del vino. La Germania continua a essere un mercato strategico per la denominazione, confermando la sua terza posizione sul podio dei principali mercati di destinazione per il Pinot Grigio DOC Delle Venezie. Come nelle ultime edizioni della kermesse tedesca, il Consorzio DOC Delle Venezie ha avuto uno spazio dedicato al Padiglione 15, Stand A64, dove i visitatori, per lo più operatori del settore, hanno avu-

to l'opportunità di degustare numerose etichette provenienti dalle aziende socie, distribuite su un territorio che copre il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento, per un totale di circa 27 mila ettari di vigneto, e di conoscere più da vicino l'eccellenza del Pinot Grigio DOC Delle Venezie in ogni sua sfaccettatura, ma anche le peculiarità di un sistema produttivo altamente integrato, che unisce tre regioni italiane in un modello di eccellenza enologica e cooperazione interregionale. Sul fronte degli indicatori, il Consorzio nel 2024 ha registrato un incremento del +3% di volume imbottigliato rispetto all'anno 2023 e un +8% in termini di certificazioni, per un totale di circa 230 milioni di bottiglie che sul mercato sono caratterizzate dal contrassegno di Stato, a garanzia della tracciabilità e della conformità ai requisiti del disciplinare di produzione. Un successo accompagnato da una costante attenzione al futuro e all'innovazione, che si riflette nei progetti – che dovranno passare attraverso una modifica del disciplinare – focalizzati sulle nuove tendenze di consumo e alla sostenibilità: una nuova tipologia a bassa gradazione alcolica naturale (tra i 9 gli 11 gradi) e l'introduzione dei vitigni resistenti, c.d. Piwi, per la produzione del Pinot Grigio DOC Delle Venezie. Si tratta di tematiche che rispondono alle rinnovate esigenze del consumatore internazionale, più attento alla salute e all'ambiente, e quindi di una crescente domanda dei cosiddetti vini NoLo (no e low alcol), dove il Centro e Nord Europa sono da tempo apripista. "Stiamo lavorando per creare una tipologia che risponda alle esigenze di un pubblico globale e più giovane, sempre più attento alle tematiche legate alla salute e alle scelte di consumo consapevoli e responsabili. Il Consorzio continua a crescere, spingendo sull'acceleratore dell'innovazione e della sostenibilità. ProWein rappresenta un'occasione imperdibile per mettere in luce non solo la qualità del nostro Pinot Grigio, ma anche il nostro impegno per il futuro del settore", ha commentato Albino Armani, Presidente del Consorzio. "Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie è caratterizzato da un grado alcolico moderato, versatilità e freschezza, si presta per l'ottenimento di una tipologia a bassa gradazione

naturale, ottenuta da una vendemmia precoce delle uve e senza ulteriori interventi in cantina" ha detto Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie che, in riferimento all'introduzione dei vitigni resistenti, aggiunge "La sostenibilità è al centro della nostra visione e in tal senso le varietà resistenti, già impiegate per l'ottenimento di vini IGT, rappresentano uno strumento per rispondere alle sfide della viticoltura e del cambiamento climatico, riducendo i costi e garantendo una migliore gestione del vigneto, a beneficio della competitività della filiera interregionale".

<https://dellevenezie.it/il-pinot-grigio-delle-venezie-torna-a-prowein-2025/>

IL CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE SPONSOR AL 2° CONGRESSO INTERNAZIONALE

"LIFESTYLE, DIET, WINE & HEALTH" ORGANIZZATO DA WINE IN MODERATION. IN OCCASIONE DEL FORUM INTERNAZIONALE CHE PROMUOVE LO STILE VITA SANO ED EQUILIBRATO, IL PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE RAFFORZA IL PROPRIO IMPEGNO PER IL CONSUMO RESPONSABILE

Il Consorzio DOC Delle Venezie è stato sponsor al 2° Congresso Internazionale "Lifestyle, Diet, Wine & Health", evento di rilevanza internazionale organizzato da Wine in Moderation ospitato a Roma dal 26 al 28 marzo 2025. Si tratta di un'importante opportunità di aggiornamento che ha riunito comunità scientifica, esperti e professionisti del settore per presentare le ultime evidenze scientifiche che riguardano l'interazione tra stile di vita, alimentazione, salute e consumo moderato di vino, promuovendo la cultura del vino sostenibile. Il Consorzio DOC Delle Venezie è partner di WiM dal 2024 e rappresentante di uno dei più importanti modelli di integrazione interregionale in Italia a riunire in un'unica denominazione d'origine le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. Oggetto di tutela è il Pinot Grigio DOC Delle Venezie, primo vino bianco fermo italiano per volumi di produzione ed esportazione, oggi simbolo del Made In Italy nel mondo

e di garanzia per il consumatore in termini di qualità e di tracciabilità. Ogni bottiglia delle 230 milioni prodotte annualmente, infatti, è certificata con il contrassegno di Stato, applicato da Triveneta Certificazioni che assicura la tracciabilità e la conformità ai requisiti del disciplinare di produzione. La partecipazione al Congresso conferma l'impegno del Consorzio in favore della responsabilità sociale e del consumo moderato di vino, valori condivisi con Wine in Moderation, attiva dal 2008, che promuove - con un approccio educativo e basandosi su evidenze scientifiche - il consumo responsabile e moderato. Questo programma europeo si propone, quindi, di sensibilizzare i consumatori e i professionisti del settore alla cultura della sostenibilità, al rispetto del vino e alla sua integrità all'interno di uno stile di vita equilibrato. "Siamo entusiasti di essere parte del programma Wine in Moderation e di condividere con i nostri partner questo impegno per la responsabilità sociale e un consumo consapevole - ha dichiarato Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie - Crediamo che promuovere una corretta informazione mettendo al centro la condivisione e la diffusione della ricerca e delle evidenze scientifiche sia la strada giusta per valorizzare un consumo responsabile, contrastare gli abusi e apprezzare il vino nell'ambito della convivialità e di un'alimentazione sana ed equilibrata. Il Consorzio è quindi in prima linea per promuovere queste iniziative in coerenza con il programma europeo di Wine in Moderation".

<https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/9dZ7JLKcAHdJ>

IL 15 APRILE AL MASAF LA CONFERENZA STAMPA DEL CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE E RE.N.IS.A PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO IMPRESA-GIOVANI-FUTURO

Il prossimo 15 aprile presso la Sala Cavour del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste è in programma la conferenza

stampa organizzata dal Consorzio Vini DOC Delle Venezie e **Re.N.Is.A** (Rete Nazionale Istituti Agrari) per illustrare il Progetto Impresa-Giovani-Futuro

<https://4jogt.r.sp1-breve.net/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGBr1z4zHwzY6sP7rLm/mGLoR1541Ucl>

CONSORZIO FRANCIACORTA: IN ARRIVO LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI PRIMAVERA

L'8 e 9 marzo 2025 la Franciacorta ha ospitato la seconda edizione del Festival di Primavera; un weekend in cui cultura, enogastronomia e tradizione si intrecciano, regalando un'esperienza autentica e coinvolgente. È stata l'occasione per immergersi nell'anima del territorio, esplorando luoghi carichi di storia, assaporando eccellenze gastronomiche e partecipando a momenti di condivisione e scoperta. Un viaggio tra passato e presente, dove l'arte, il paesaggio e i sapori diventano i veri protagonisti.

<https://franciacorta.wine/it/festival-primavera/>

TRENTACINQUE ANNI DI QUALITÀ, IL CONSORZIO FRANCIACORTA FESTEGGIA IL SUO ANNIVERSARIO INSIEME A TUTTA LA FILIERA

Tre giorni di incontri, approfondimenti e prestigiosi ospiti per discutere di valori condivisi, sinergie strategiche e prospettive future: il Consorzio Franciacorta ha celebrato così i suoi primi 35 anni, con un evento che ha saputo coniugare tradizione e innovazione, radici e visione internazionale. Un'occasione speciale che nella prima giornata ha visto la partecipazione del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, grande estimatore della Franciacorta, che ha voluto rendere omaggio al Consorzio per il suo ruolo di custode di un territorio d'eccellenza. Ad aprire i lavori in entrambe le giornate è stato il Presidente del Consorzio, Silvano Brescianini, che ha sottolineato "la fortuna e la responsabilità di aver ereditato un territorio straordinario, da preservare con cura per le generazioni

future". Il filo conduttore della prima giornata è stato l'importanza di creare sinergie e relazioni di valore con realtà di settori differenti, dal fashion al food, dal lusso all'hôtellerie. Carlo Capasa, Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, ha ricordato "la partnership storica tra Franciacorta e il mondo della moda", evidenziando come entrambi i settori siano "sempre più orientati verso la sostenibilità e debbano fornire modelli virtuosi". Marco Do, Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne di Michelin Italia, ha posto l'accento "sui valori di serietà e autorevolezza che accomunano la Guida Michelin al Consorzio Franciacorta", auspicando che "la collaborazione avviata nel 2021 continui a svilupparsi". A questi interventi si sono aggiunti quelli di Enrico Buonocore, CEO e founder di Langosteria, e di Goffredo "Dino" Dell'Appennino, General Manager del Bulgari Hotel Milano, che hanno sottolineato come il Franciacorta "sia sinonimo di eccellenza e qualità", valori imprescindibili anche nel mondo della ristorazione e dell'hôtellerie di lusso. La seconda giornata si è aperta con dati significativi elaborati da Nomisma: il Franciacorta è conosciuto dal 95% dei consumatori italiani e il 61% lo ha bevuto almeno una volta nell'ultimo anno. I dati hanno certificato un calo negli anni del consumo di vino rosso e una crescita dello sparkling, una tendenza sia italiana che globale. Nel 2010 in Italia, in particolare, l'8% delle bottiglie consumate erano vini sparkling, mentre nel 2023 sono state il 15%. Intanto, il consumo di vino rosso è sceso di 6 punti percentuali: dal 43,9% a 37,6. Un trend che si è notato anche nella grande distribuzione, che vale circa il 60% del prodotto al consumo finale. Denis Pantini, responsabile di Nomisma Wine Monitor, ha illustrato i principali driver di crescita per il futuro: sostenibilità, territorialità e salutismo. La certificazione sostenibile, in particolare, è destinata a diventare sempre più rilevante, soprattutto per la Gen Z, con una previsione di crescita del 93%. Attilio Scienza, docente di Viticoltura all'Università degli Studi di Milano, ha sottolineato l'importanza della biodiversità e della vocazione territoriale, mentre Isabella Ghiglieno e Luisa Mattedi hanno approfondito il ruolo degli agroecosistemi nella qua-

lità della produzione vitivinicola. L'internazionalità è stata al centro degli interventi di Essi Avellan, Master of Wine finlandese, e Amy Wislocky, editor di Decanter. Avellan ha evidenziato come gli sparkling wine siano "l'unica categoria in crescita negli Stati Uniti", mentre Wislocky ha ribadito "l'elevata qualità del Franciacorta e la necessità di aumentarne la visibilità all'estero". Infine, il cartografo Alessandro Massignetti ha illustrato come "la mappatura dettagliata del territorio possa valorizzare ulteriormente la produzione vitivinicola", rafforzandone identità e autenticità. A chiusura della tre giorni, la degustazione tecnica condotta dai Master of Wine italiani Gabriele Gorelli, Andrea Lonardi e Pietro Russo ha offerto un'ulteriore occasione per celebrare il Franciacorta. I festeggiamenti per i 35 anni del Consorzio sono proseguiti nel weekend con il Festival di Primavera, un evento in cui cultura, enogastronomia e tradizione si intrecciano in un'esperienza autentica. Con un occhio rivolto al futuro, il Presidente Silvano Brescianini ha ribadito l'ottimismo che caratterizza il mondo del vino: "Un agricoltore, soprattutto un produttore di vino, è ottimista per definizione. Altrimenti farebbe un altro mestiere". Un anniversario importante, dunque, ma soprattutto un punto di partenza per nuovi traguardi da raggiungere insieme.

(Fonte: Consorzio Franciacorta)

CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: WORLD LAMBRUSCO DAY 2025, IL LAMBRUSCO PUNTA IN ALTO

Solstizio d'estate: è il giorno più lungo dell'anno e anche quello in cui, in tutto il mondo, si festeggia il Lambrusco. Un vino esportato in oltre 90 Paesi e che rappresenta, a livello globale, un vero e proprio simbolo di italianità. Per celebrare questa ricorrenza il Consorzio Tutela Lambrusco si prepara al suo "World Lambrusco Day", l'evento itinerante che, il 21 giugno di ogni anno, porta il Lambrusco in tour nelle località più suggestive in Italia e nel mondo. Ad ospitare l'edizione 2025 sarà uno scenario naturale di grande bellezza, unico nel suo genere. Le bollicine emiliane saliranno infatti sul

punto più alto d'Italia, spingendosi fino a Punta Helbronner sul Monte Bianco a ben 3466 metri. Qui, nella giornata di sabato 21 giugno, i vini Lambrusco DOC saranno proposti in mescolta lungo il percorso della funivia Skyway. Il "World Lambrusco Day" nasce con l'obiettivo di uscire dall'Emilia per incontrare professionisti e wine lover di tutto lo Stivale, offrendo momenti di approfondimento in contesti originali e inaspettati, così come originali e inaspettati possono essere gli abbinamenti vincenti di questi vini in tavola. Dal frizzante allo spumante, dai Metodo Martinotti ai Metodo Classico e ai rifermentati in bottiglia, i Lambrusco sono vini di grande versatilità, particolarmente apprezzati per la loro immediatezza e per la gradazione alcolica contenuta. Dal Sud Italia che ha ospitato l'edizione 2024, quest'anno l'evento risalerà fino a toccare le vette della Valle D'Aosta per offrire ai partecipanti la possibilità di vivere un'esperienza magica e irripetibile, scoprendo qualcosa in più sul Lambrusco e sulle sue potenzialità in uno scenario da favola. Tante le cantine che intervengono per incontrare i visitatori e raccontare caratteristiche, curiosità e aneddoti del territorio emiliano e della sua produzione enologica. "In questi mesi abbiamo raggiunto con grande soddisfazione diversi traguardi, frutto di un lavoro durato anni volto a tutelare i nostri viticoltori e il loro lavoro con riforme e modifiche strutturali, aggiornamenti ai disciplinari e alle regolamentazioni, con l'obiettivo di valorizzare sempre più il prodotto e garantirne qualità e autenticità" commenta Claudio Biondi, Presidente del Consorzio Tutela Lambrusco. "Tutto questo senza tralasciare un altro aspetto fondamentale, quello della promozione. Da questo punto di vista il World Lambrusco Day è ormai diventato il nostro punto di riferimento annuale. Un'occasione che ci porta a percorrere l'Italia e, a cadenza triennale, le capitali estere, per raccontare le particolarità del Lambrusco in contesti e scenari insoliti e distanti dal nostro territorio, dove i Lambrusco DOC sono già conosciuti e apprezzati. Non vediamo l'ora di poter toccare il cielo con un dito quando a giugno porteremo la freschezza del Lambrusco sul tetto del mondo, pronti a volare oltre-

oceano il prossimo anno e far tappa a New York". "Siamo lieti di supportare un evento che punta a valorizzare una delle eccellenze del nostro territorio" aggiunge Davide Frascari, Presidente di Enoteca Regionale Emilia-Romagna. "Il World Lambrusco Day è un'iniziativa che esce dagli schemi e porta le bollicine emiliane in luoghi simbolo di bellezza e unicità. Due aspetti che ben si sposano con il valore che riconosciamo al Lambrusco tra le produzioni della nostra regione". L'appuntamento con il World Lambrusco Day 2025 è il 21 giugno in Valle D'Aosta sulla funivia Skyway Monte Bianco. Tutti i dettagli su orari, modalità di accesso e cantine partecipanti saranno presto disponibili su www.lambrusco.net e sui canali del Consorzio Tutela Lambrusco sui social media.

<https://winecouture.it/2025/03/17/il-21-giugno-il-world-lambrusco-day-2025-si-celebra-sul-monte-bianco>

IN GUERRE LE COMUNICAZIONI DI APPROVAZIONE DI MODIFICHE AI DISCIPLINARI DELLE DOP «LAMBRUSCO DI SORBARA» E «LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE»

Sulla Gazzetta Ufficiale del 28 marzo sono state pubblicate le comunicazioni di approvazione di modifiche ordinarie ai disciplinari di produzione delle DOP «Lambrusco di Sorbara» e «Lambrusco Salamino di Santa Croce».

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C.202501947>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C.202501991>

CONSORZIO TUTELA VINI LESSINI DURELLO: GIANNI TESSARI È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO

Gianni Tessari, veronese, fondatore dell'omonima cantina situata a Roncà, è il nuovo Presidente del Consorzio di Tutela Vini Lessini Durello e succede alla produttrice vicentina Diletta Tonello, che per tre anni ha presieduto

l'ente consortile. Sarà affiancato dai vicepresidenti Silvano Nicolato dell'azienda Vitevis e da Giulia Franchetto della omonima cantina Franchetto. La decisione è stata presa all'unanimità nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione, tra i primi in Italia per la presenza di produttrici, tenutosi lunedì 24 marzo.

<https://www.montilessini.com/gianni-tessari-nuovo-presidente-consorzio-lessini-durello/>

CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC: LUGANA DOC PROTAGONISTA A PROWEIN

Il Consorzio Tutela Lugana DOC è tornato in prima linea a ProWein, fiera internazionale del settore vinicolo. Con oltre 6.000 espositori e circa 60.000 visitatori annui provenienti da 140 paesi, ProWein rappresenta un palcoscenico importante per presentare il Lugana DOC a una platea di operatori qualificati. Il Consorzio ha avuto uno stand istituzionale nel Padiglione 15, Stand A66, dove sono state offerte in degustazione circa 40 etichette di produttori diversi. L'obiettivo è trasmettere la qualità e i valori della Denominazione ad un parterre di professionisti del settore vitivinicolo, sia dai paesi DACH (Germania, Austria e Svizzera) sia dal resto del mondo. "ProWein è un'ulteriore occasione per consolidare la nostra presenza in Germania, un mercato che continua a dimostrarsi interessato al nostro prodotto", ha affermato Edoardo Peduto, Direttore del Consorzio Tutela Lugana DOC. "Il Lugana, infatti, è un vino che trova una grande affinità con i consumatori tedeschi, soprattutto in un momento di evoluzione delle abitudini di consumo. Rileviamo, inoltre, un crescente afflusso di visitatori provenienti da Germania, Austria e Svizzera, un dato che conferma la nostra area come una delle principali destinazioni turistiche italiane". Non sono mancati alcuni appuntamenti esclusivi per i professionisti del settore: domenica 16 marzo si è tenuta una masterclass con la testata Falstaff presso il loro stand e una sessione con ICE dedicata ai buyers esteri. Durante le giornate di fiera sono stati inoltre previsti dei tour guidati con operatori del settore.

Lunedì 17 marzo è stato infine possibile partecipare all'aperitivo "From 2000 to 2023: a Selection of the Best Vintages of Lugana" presso lo stand A66 del Consorzio (padiglione 15): un excursus tra le vecchie annate, per dimostrare che il Lugana non è solo un vino fresco e di facile beva, ma riesce a evolvere in complessità e profondità nel tempo.

<https://www.consorziolugana.it/news/lugana-doc-protagonista-a-prowein>

IL CONSORZIO LUGANA DOC WINE PARTNER DI FONDAZIONE OFFICINE SAFFI PER L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI ANN BEATE TEMPELHAUG

Il Consorzio Tutela Lugana DOC è lieto di annunciare la sua partecipazione come wine partner esclusivo al private opening della mostra "I should have not used blue?", prima esposizione in Italia dedicata all'artista norvegese Ann Beate Tempelhaug. La mostra è presentata con il patrocinio del Comune di Milano e dell'Ambasciata di Norvegia in Italia, realizzata con il supporto di Norwegian Crafts e in collaborazione con Spazio Nobile. L'iniziativa conferma l'impegno del Consorzio Lugana DOC nel sostenere eventi di rilievo nel panorama artistico e culturale, nazionale e internazionale. In questo caso, grazie alla collaborazione con la Fondazione Officine Saffi, riferimento internazionale per la promozione e la ricerca nell'ambito della ceramica, il Consorzio celebra il connubio tra l'eccellenza enologica del Lugana DOC e l'arte di Ann Beate Tempelhaug, nota per le sue raffinate sperimentazioni nel campo della ceramica contemporanea. Durante l'opening, su invito, che si terrà martedì 18 marzo presso gli spazi della Fondazione Officine Saffi, gli ospiti avranno l'opportunità di degustare una selezione di vini Lugana DOC, espressione autentica del territorio del Lago di Garda, caratterizzati da eleganza, freschezza e complessità aromatica. Una perfetta esperienza sensoriale che accompagna le opere dell'artista in un viaggio tra materia, colore ed emozione. "Siamo entusiasti di essere al fianco di Fondazione Offi-

cine Saffi in questo evento esclusivo", dichiara Edoardo Peduto, Direttore del Consorzio Lugana DOC "L'arte e il vino condividono valori di identità e creatività, e questa collaborazione rappresenta un'opportunità straordinaria per raccontare il nostro vino in un contesto esclusivo e di grande ispirazione." La presidente della Fondazione Officine Saffi, Laura Borghi, aggiunge "Questa mostra costituisce un importante momento di dialogo tra modalità espressive e linguaggi diversi. Siamo orgogliosi di poter contare su un partner come il Consorzio Lugana, con cui condividiamo l'impegno verso la qualità, l'eccellenza, e l'innovazione."

(Fonte: Consorzio Tutela Lugana DOC)

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI: LE MARCHE DEL VINO VOLANO A PROWEIN

L'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt) ha fatto rotta su ProWein, mettendo in vetrina a Düsseldorf la qualità del vino made in Marche con 6 aziende socie presenti nella collettiva regionale e altre 4 espositrici in fiera. Sotto i riflettori, le denominazioni Verdicchio dei Castelli di Jesi DOC, Castelli di Jesi Verdicchio Riserva DOCG, Verdicchio di Matelica DOC, Verdicchio di Matelica Riserva DOCG, Rosso Conero DOC, Conero Riserva DOCG, Bianchetto del Metauro DOC e Colli Pesaresi DOC. "Germania e Nord Europa sono piazze fondamentali per i nostri vini - ha spiegato Michele Bernetti, Presidente del maxi-consorzio che riunisce oltre 500 aziende associate per 16 denominazioni di origine e la maggior parte dell'export regionale -. Basti pensare che, nel 2024, Berlino ha rappresentato la terza destinazione per i nostri vini, dopo Regno Unito e Paesi Bassi, con una domanda che ha assorbito circa il 10% sul totale export, che vale a sua volta la metà delle vendite complessive di vino marchigiano. ProWein storicamente rappresenta la rassegna di riferimento per questi mercati, un tassello fondamentale nella nostra strategia promozionale anche in considerazione degli equilibri mutevoli della politica commerciale globale e degli annunciati dazi Usa". Dopo quella a Wine Paris, la tappa di ProWein si inserisce nell'articolato programma

promozionale di Imt, realizzato in collaborazione con la Regione Marche. Nell'ambito dei fondi Csr 2023-2027 "Promozione dei prodotti di qualità", Imt propone e organizza incontri b2b e b2c, degustazioni, workshop, eventi dedicati a buyer ed esperti di settore nazionali e europei, campagne di informazione e promozione. Nel mirino, i Paesi obiettivo del mercato comunitario, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Svezia, ma anche piazze emergenti come Francia, Polonia, Estonia, Lituania, Lettonia, Austria, Danimarca e Repubblica Ceca. Sul fronte extra-UE, i Paesi target dei programmi targati "Ocm Promozione" sono Stati Uniti, Canada, Svizzera, Regno Unito e Giappone. Tra le iniziative in calendario a Düsseldorf, anche la degustazione prologo del Gambero Rosso nell'ambito del "Tre Bicchieri World Tour" 2025 che, sabato 15 marzo, ha visto al banco di assaggio anche le etichette delle cantine socie dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini aderenti all'evento, premiate con il massimo riconoscimento dalla guida Vini d'Italia.

(Fonte: Istituto Marchigiano di Tutela Vini)

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO: IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 6 marzo è stato pubblicato il decreto Masaf recante la Conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini Montecucco a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOCG «Montecucco Sangiovese» e sulla DOC «Montecucco».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-03-06&atto.codiceRedazionale=25A01343&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: MORELLINO DI SCANSANO, VERSO LA NUOVA TIPOLOGIA 'SUPERIORE'

Il Morellino di Scansano approva una nuova tipologia, il 'Superiore'. È quanto deciso dall'assemblea del Consorzio che ha approvato una serie di modifiche al disciplinare di produzione. La nuova menzione "Superiore", si spiega in una nota, prevede una resa massima ridotta rispetto alla versione Annata del Morellino di Scansano e richiede che i vini siano ottenuti da uve Sangiovese per almeno l'85%, con la possibilità di utilizzare altri vitigni a bacca nera, non aromatici, fino a un massimo del 15%. Inoltre, l'immissione al consumo per questa categoria sarà consentita solo a partire dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia, favorendo una maggiore maturazione e complessità del vino. Il titolo alcolometrico minimo sarà di 13 gradi. "L'introduzione della menzione 'Superiore' segna il raggiungimento di un altro traguardo importante per la valorizzazione della nostra denominazione, sinonimo di una sempre maggiore selezione, cura e rispetto nella produzione vitivinicola dei nostri soci - spiega Bernardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio Morellino di Scansano -. Questo lavoro si inserisce nel progetto di rafforzamento dell'immagine e del prestigio del Morellino di Scansano, sia a livello nazionale che internazionale: vogliamo continuare ad alzare l'asticella qualitativa del nostro Sangiovese della costa, garantendo ai consumatori vini sempre più identitari e capaci di esprimere al meglio le potenzialità di questo territorio, offrendo una garanzia ancora più chiara di qualità, autenticità e identità". Oltre alla nuova menzione "Superiore", il disciplinare è stato aggiornato con altre importanti modifiche, tra cui l'aumento della percentuale minima di Sangiovese al 90% per la tipologia "Riserva", la riduzione della resa per ettaro per le menzioni "Superiore" e "Riserva" e un incremento del titolo alcolometrico minimo per quest'ultima tipologia. Le modifiche sono ora in attesa di approvazione presso gli organi competenti.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2025/03/24/vino-morellino-di-scansano-verso-nuova-tipologia-superiore_5bc1d292-1151-4769-a6fb-43904901a083.html

CONSORZIO DEL VINO ORCIA: ORCIA WINE FESTIVAL, DAL 24 AL 27 APRILE IL VINO PIÙ BELLO DEL MONDO IN FESTA

Conto alla rovescia per la quattordicesima edizione di Orcia Wine Festival, la mostra mercato del vino Orcia DOC che racconta il paesaggio patrimonio mondiale dell'umanità Unesco attraverso l'eccellenza del vino. Dal 24 al 27 aprile a San Quirico d'Orcia la mostra mercato con i vini dell'Orcia DOC promossa dal Comune di San Quirico d'Orcia, in collaborazione con il Consorzio del Vino Orcia, verrà allestita nelle suggestive sale di Palazzo Chigi dove per quattro giorni troveranno spazio degustazioni tecniche guidate e banchi di assaggio. Da mostra mercato del vino "più bello del mondo", come viene definita la denominazione che quest'anno compie i suoi primi 25 anni, negli anni è divenuta un evento multisensoriale, aperto non solo agli operatori, che potranno degustare i vini direttamente dal banco di assaggio con circa venti cantine, o nelle masterclass e nei seminari in programma, ma anche ai tanti turisti e appassionati che nel lungo ponte del 25 aprile sceglieranno la Val d'Orcia. "Un evento che valorizza le eccellenze enologiche della Val d'Orcia e che si conferma quale contenitore di tutto un territorio – sottolinea Marco Bartoli, sindaco Comune San Quirico d'Orcia -, delle sue produzioni di pregio e delle sue peculiarità, con approfondimenti e degustazioni tecniche, possibilità di conoscere i vini e le aziende, attraverso tour dedicati, ed immersi nel paesaggio più bello del mondo". "Sarà una edizione molto particolare questa perché è l'anno in cui la nostra DOC celebra il primo quarto di secolo – spiega Giulitta Zamperini Presidente del Consorzio del Vino Orcia – un evento che è unico nel suo genere grazie soprattutto alla collaborazione tra la nostra realtà e l'Amministrazione Comunale di San Quirico d'Orcia che ci offre la possibilità di mettere in mostra i nostri vini

in luoghi eccezionali". Il programma di Orcia Wine Festival prenderà il via giovedì 24 aprile con l'apertura della quattordicesima edizione della mostra. Alle 17.45, 18.30 e 19.15 in programma una speciale visita agli Horti Leonini e alle mura della città. Si prosegue poi il venerdì 25 aprile con l'apertura dei banchi d'assaggio delle aziende dell'Orcia DOC a Palazzo Chigi Zondadari (dalle 12 alle 19). Sempre il 24 aprile la visita notturna. Sabato oltre alla mostra mercato e a un seminario tecnico, sarà la giornata della tradizionale Cena a Palazzo, alle 20.15. La domenica si apre alle 9.30 con un trekking, per poi arrivare alle 12.30 quando le vie del borgo saranno colorate dalla sfilata in costume dei quartieri della Festa del Barbarossa. In particolare, alle ore 10 si svolgerà la masterclass guidata da Alessandro Brizi della rivista L'Assaggiatore di ONAV. Nei quattro giorni di Orcia Wine Festival saranno organizzati trekking urbani, visite guidate alla scoperta delle meraviglie del centro storico di San Quirico d'Orcia. Resteranno inoltre aperti e visitabili gratuitamente, a Palazzo Chigi Zondadari: Museo del Barbarossa, Museo Forme nel Verde e l'Esposizione ceramiche senesi. Il programma della manifestazione è già disponibile sul portale www.orciawinefestival.wordpress.com dove sono presenti anche tutte le informazioni per godere del territorio, dall'ospitalità alla ristorazione, passando per le attrazioni storico-artistiche.

<https://orciawinefestival.wordpress.com/>

IL VINO DELLA VAL D'ORCIA IN VETRINA AL VINITALY PUNTANDO SU QUALITÀ E TERRITORIO

Il Consorzio del Vino Orcia torna per il terzo anno a Vinitaly in uno stand che parla attraverso le gigantografie del territorio d'origine e molte etichette in degustazione. Il vino "più bello del mondo" riapre le porte al grande pubblico di Vinitaly in attesa di operatori e appassionati. "Un sistema che da tre anni ci ha permesso di tornare in forza a questo evento internazionale lanciando un messaggio chiaro, che è quello di una denominazione unitaria che condivide valori importanti come

qualità e territorialità – commenta la Presidente del Consorzio, Giulitta Zamperini – una vetrina non solo per il vino, che di anno in anno trova sempre più riscontri di mercato e di attenzione, ma per tutto il territorio che sarà al centro del racconto di Vinitaly, anche grazie alla presentazione dell'Orcia Wine Festival in programma proprio a fine aprile". Nello spazio gestito dal Consorzio del Vino Orcia saranno presenti alcune aziende in forma diretta; altre etichette presenzieranno con un banco d'assaggio. Ogni giorno la possibilità quindi di degustare oltre trenta etichette del vino della DOC senese. Nata nel febbraio del 2000, l'Orcia DOC raccoglie nella sua area di produzione. A oggi sono 153 gli ettari di vigneti dichiarati su un totale potenziale di 400 ettari. La produzione media annua si attesta intorno alle 255.631 bottiglie realizzate dalle circa 60 cantine nel territorio di cui oltre 30 socie del Consorzio di Tutela che dal 2014 ha l'incarico di vigilanza e promozione Erga Omnes nei confronti di tutti i produttori della denominazione. Il Consorzio si occupa di promuovere la denominazione attraverso azioni varie, dal web alla segnaletica sul territorio, passando per incoming di giornalisti e buyers da tutto il mondo. Sono ormai di riferimento eventi territoriali, tra cui proprio l'Orcia Wine Festival.

<https://www.agricultura.it/2025/03/28/orcia-doc-il-vino-della-val-dorcia-in-vetrina-al-vinitaly-puntando-su-qualita-e-territorio/>

CONSORZIO DI TUTELA PRIMITIVO DI MANDURIA:

**L'ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL CONSORZIO APPROVA
ALL'UNANIMITÀ IL BLOCCO
DELLE NUOVE ISCRIZIONI ALLO
SCHEDARIO VITICOLO**

L'Assemblea dei soci del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria, riunitasi giovedì 6 marzo 2025, presso la sede consortile, ha approvato all'unanimità il blocco delle nuove iscrizioni allo Schedario Viticolo idoneo alla rivendicazione del Primitivo di Manduria DOP per il periodo 2025-2030. È stata un'assemblea molto partecipata, con un ampio confronto tra i soci sul futuro della denominazione. Il provve-

dimento, finalizzato a regolamentare la crescita della produzione e a tutelare il valore e la qualità della denominazione, prevede il divieto di iscrizione per nuove superfici vitate, pur consentendo la sostituzione di vigneti già esistenti. In altre parole, chi deciderà di piantare nuove vigne di Primitivo nei prossimi cinque anni non potrà utilizzare quelle uve rivendicate come Primitivo di Manduria DOC e DOCG, ma potrà destinarle ad altre denominazioni. Il provvedimento non riguarda gli espianti e i reimpianti di vigneti già esistenti. Questa decisione è stata presa per garantire un equilibrio tra domanda e offerta, proteggendo il mercato e la sostenibilità della produzione. "Ringrazio i nostri soci, che hanno compreso l'importanza di questa misura, fondamentale per tutelare il valore del nostro vino. - dichiara l'avvocato Novella Pastorelli, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - Regolando l'accesso allo Schedario Viticolo, garantiamo un equilibrio tra la crescita della produzione e le esigenze del mercato, assicurando che il Primitivo di Manduria mantenga la sua qualità e il suo posizionamento competitivo. Ora provvederemo a inviare tutta la documentazione al vaglio della Regione Puglia."

<https://www.consorziotutelaprimativo.com/news/1232/>

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO:

TORNA DAL 2 ALL'8 GIUGNO
 IN USA LA NATIONAL
 PROSECCO WEEK

Il Consorzio Prosecco DOC è lieto di annunciare il ritorno dell'attesissima "National Prosecco Week" (NPW), un'importante campagna che abbraccia il settore, i media e il pubblico dei consumatori. Celebrando il suo ottavo anno consecutivo, la National Prosecco Week si svolgerà dal 2 all'8 giugno 2025 in diversi importanti mercati degli Stati Uniti. Quest'anno, la manifestazione svelerà un nuovissimo concept grafico, caratterizzato da un'estetica moderna che risuona sia con i professionisti del settore che con i consumatori. Abbracciando lo slogan "Sharing the Italian Way of Life!", l'edizione del 2025 evidenzia lo spiri-

to conviviale che definisce la cultura italiana e lo stile di vita del Prosecco DOC. Sulla scia del successo delle edizioni precedenti, la National Prosecco Week 2025 sarà una campagna della durata di una settimana che comprenderà eventi dinamici per i consumatori, seminari formativi per il trade e i media, partnership con retailer e ristoranti, strategic social media e influencer marketing e il ritorno del concorso nazionale di cocktail in collaborazione con la United States Bartending Guild. La NPW dell'anno scorso è stata caratterizzata da una maggiore attenzione alle promozioni al dettaglio e ai ristoranti, con una notevole crescita del 72,3% a oltre 1.700 partecipanti in più di 20 stati per l'edizione del 2024. La campagna ha anche raggiunto 210 milioni di consumatori, un aumento del 33,73% rispetto alla promozione del 2023. "Siamo molto emozionati di tornare negli Stati Uniti per l'ottava edizione consecutiva della National Prosecco Week", afferma Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio Prosecco DOC. "Dopo un anno in cui le importazioni di Prosecco negli Stati Uniti hanno registrato un aumento del 17%, iniziative come questa rimangono cruciali per rafforzare la forza del marchio Prosecco DOC nel nostro più grande mercato di esportazione".

<https://www.winebusiness.com/news/article/299250>

PROSECCO DOC PARTNER UFFICIALE DELLA TAPPA A VENEZIA DEL TOUR MEDITERRANEO VESPUCCI E DEL VILLAGGIO IN ITALIA

Il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco ha annunciato nei giorni scorsi la sua partnership con il Tour del Mediterraneo Vespucci e il Villaggio IN Italia. In questa occasione, il Consorzio Prosecco DOC ha avuto l'opportunità di mettere in luce l'eccellenza dei propri prodotti attraverso attività di comunicazione mirate e grazie alla presenza all'interno del Villaggio IN Italia con due corner esclusivi: CONFERENCE HALL, Tesa dell'Arsenale-Magazzino41, uno spazio che ha ospitato attività di networking e incontri con il pubblico, che ha degustato le bollicine

veneto-friulane al termine dei convegni; LOUNGE ITALIA, Circolo Ufficiali, Campo de la Tana, una zona esclusiva riservata a VIP e autorità e personalità di spicco, per vivere a pieno una Prosecco DOC Experience. Uno degli appuntamenti più attesi è stata la visita a bordo di Nave Amerigo Vespucci della squadra Prosecco DOC Imoco Volley domenica 30 marzo 2025. Questo incontro con le Pantere di Conegliano ha rappresentato un'occasione speciale per il Consorzio Prosecco DOC di sottolineare alcuni dei suoi valori più importanti: l'orgoglio italiano, lo sport, la sostenibilità, l'inclusività, il fair play e, insieme alla gioia di una competizione positiva, la solidarietà. La presenza di questa squadra di élite contribuisce a rafforzare il brand Prosecco, in linea con l'impegno del Consorzio a promuovere il proprio prodotto in contesti sportivi e sociali. Questa collaborazione tra il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco e Nave Amerigo Vespucci è un'opportunità unica per celebrare l'eccellenza del nostro Paese, in cui tradizione e innovazione si incontrano. La cultura marinara e quella vinicola italiana trovano qui una perfetta sintesi, contribuendo a rafforzare il legame tra due simboli di grande prestigio nazionale. Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, ha commentato: "Siamo entusiasti di essere parte di questa straordinaria iniziativa che vede unire due simboli di eccellenza del Made in Italy: l'Amerigo Vespucci, emblema della tradizione e della cultura navale italiana, e il nostro Prosecco DOC, ambasciatore della qualità e della tradizione vitivinicola. Questo evento rappresenta un'opportunità unica per celebrare la nostra identità nazionale e consolidare la nostra presenza internazionale, rafforzando il legame tra due settori che, pur appartenendo a mondi diversi, condividono un impegno comune nel portare nel mondo il meglio della nostra cultura e delle nostre tradizioni."

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

CONSORZIO DI TUTELA VINI ROMA DOC: IN GURI APPROVAZIONE MODIFICA DISCIPLINARE DOC DEI VINI «ROMA»

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 30 marzo, è stato pubblicato il decreto Masaf recante l'approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Roma».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-03-28&atto.codiceRedazionale=25A01786&elenco30giorni=true

CONSORZIO VOLONTARIO VINO DOC SAN COLOMBANO: IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 6 marzo è stato pubblicato il decreto Masaf recante la Conferma dell'incarico al Consorzio volontario vino DOC San Colombano o San Colombano al Lambro a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «San Colombano» o «San Colombano al Lambro» e le funzioni di cui al comma 1 della citata legge sulla IGT «Collina del Milanese».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-03-06&atto.codiceRedazionale=25A01344&elenco30giorni=true

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: AL VIA LE ISCRIZIONI ALLA SANNIO WINES ACADEMY 2025

Al via le iscrizioni ai nuovi corsi dell'Academy del Sannio Consorzio Tutela Vini allo scopo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale locale. La Sannio Wines Academy è un centro di formazione per studenti e operatori del food & wine e di promozione del

patrimonio culturale storico-museale e paesaggistico del Sannio beneventano. L'intento, oltre all'aumento della qualità e della competitività del settore enogastronomico locale, è quello di creare un hub formativo di sostegno ai produttori per politiche di sviluppo e di aumento dell'attrattività riguardo all'accoglienza enoturistica grazie a professionisti più preparati e qualificati, in un settore in continua evoluzione. La Sannio Wines Academy, che rientra nel progetto Nel Sannio coltiviamo emozioni, finanziato con il CSR Campania 23/27 - Intervento SRG10, tra l'altro, si propone di promuovere la cultura vitivinicola del Sannio, una delle aree storicamente rinomate per la produzione di vini di qualità in Campania, sapendo che formare nuovi professionisti del settore significa contribuire alla crescita sostenibile della regione e dare un nuovo impulso di sviluppo di una comunità forte e coesa attorno alla cultura del vino. L'offerta formativa punterà su incontri di formazione su temi legati alla bellezza dei paesaggi, alla storia della viticoltura, al patrimonio delle Indicazioni Geografiche, agli abbinamenti gastronomici, alla sostenibilità, ed è rivolta a studenti e neolaureati pronti a intraprendere una carriera nel comparto enogastronomico, ma anche a sommelier e a operatori del settore che desiderano accrescere le loro conoscenze e competenze e, non ultimo, agli appassionati di vino desiderosi di saperne di più. Per questo saranno coinvolti relatori professionisti per tenere seminari e conferenze, con esperienze dirette e testimonianze. Il tutto attraverso anche l'organizzazione di eventi di networking tra produttori, distributori e professionisti del settore, tesi alla creazione di nuove sinergie e opportunità commerciali; cui bisogna aggiungere le attività informative e pratiche sulla cultura vinicola del Sannio, con visite a vigneti e aziende vinicole, in modo da fornire un'esperienza diretta e coinvolgente. Inoltre, si incrementerà la rete di collaborazioni con l'avvio di partnership con scuole, università, associazioni di sommelier e istituzioni locali per sviluppare programmi di formazione e altre opportunità di networking. Per quanto concerne la promozione del territorio, invece, sono previste delle visite guidate e tour esperienziali

che, nell'evidenziare le peculiarità del territorio sannita, contribuiscono a rafforzare il legame tra formazione e valorizzazione delle risorse locali. Gli incontri si terranno dal 24 marzo prossimo, mentre le iscrizioni chiuderanno il 15 marzo.

<https://mailchi.mp/bd2f6504892d/sannio-wines-academy-2025-aperte-iscrizioni-11002995?e=15c441a591>

“PIZZA&FALANGHINA NEL SANNIO DOC” TOUR 2025

Il Sannio Consorzio Tutela Vini ha dato avvio a "Pizza&Falanghina nel Sannio DOC", un progetto di valorizzazione e promozione che celebra l'incontro tra due simboli del gusto campano: la Falanghina del Sannio DOC e la pizza contemporanea. Questa iniziativa, parte del più ampio progetto "Nel Sannio coltiviamo emozioni" finanziato con il CSR Campania 23/27 - Intervento SRG10, si propone come un vero e proprio viaggio sensoriale nel cuore del Sannio. L'obiettivo è quello di aumentare la notorietà della Falanghina del Sannio DOC, vino a denominazione di origine leader in Campania per produzione e certificazione, attraverso un abbinamento con le diverse tipologie di pizza, prodotto gastronomico riconosciuto come "Specialità tradizionale garantita" dall'Unione Europea. Questo riconoscimento sottolinea la qualità delle materie prime e le tecniche di lavorazione, lievitazione e cottura impiegate. Il tour prevede degustazioni itineranti che coinvolgeranno anche altri prodotti iconici della regione, come la Mozzarella di Bufala Campana DOP, il pomodorino del piennolo del Vesuvio DOP e l'olio extravergine di oliva Campania IGT. L'iniziativa è pensata per coinvolgere un pubblico ampio, dai professionisti del settore ai giovani foodies e appassionati di enogastronomia, desiderosi di scoprire le diverse sfaccettature della Falanghina del Sannio DOC e la sua versatilità nell'abbinamento con la cucina mediterranea e in particolar modo con la pizza contemporanea.

Le prime tre tappe del tour, delle dodici in programma fino a fine giugno, si sono tenute:

- il 20 marzo ad Arpaia presso la Pizzeria Di Stora
- il 28 marzo ad Apollosa presso la Pizzeria Pascià
- il 2 aprile a Pietrelcina presso la Pizzeria Agricola Radici.

Gli eventi pensati come momenti di divertimento e convivialità per trascorrere una serata all'insegna del gusto, in compagnia di appassionati di gastronomia e giovani foodies, hanno inizio alle ore 20.00. "PizzaElFalanghina nel Sannio DOC" rappresenta un'occasione importante per rafforzare l'immagine del Sannio come territorio vitivinicolo di qualità e per promuovere un'esperienza enogastronomica autentica, capace di esaltare i sapori e i saperi del Sannio.

<https://mailchi.mp/a4662c759503/pizzafalanghina-nel-sannio-tour-11003077?e=15c441a591>

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA:
IL CONSORZIO PARTECIPA AGLI EVENTI DI "SICILIA REGIONE EUROPEA DELLA GASTRONOMIA 2025"

Si è concluso l'appuntamento milanese del ricco programma di eventi di "Sicilia regione europea della Gastronomia 2025" che si svolgerà durante tutto il corso dell'anno. Un appuntamento unico quello che si è tenuto presso Identità Golose Milano, che ha visto il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia partecipare con l'assortimento delle bouvette dedicate alla somministrazione dei vini a Denominazione durante tutto il weekend, oltre che con degustazioni guidate dall'enologo Gianni Giardina dell'I.R.V.O. La conferenza stampa di apertura si è tenuta il 7 marzo alle ore 11 ed è stata moderata da Nino Amadore de "Il Sole 24 Ore". Sono intervenuti rappresentanti istituzionali della Regione Siciliana e del Ministero dell'Agricoltura, a sottolineare il valore strategico del riconoscimento europeo e il ruolo centrale del settore vitivinicolo. Nel corso della manifestazione, molteplici momenti di approfondimento hanno offerto, ai visitatori, un viaggio sensoriale tra i sapori autentici dei vini siciliani, mettendo in luce la varietà e la qualità

delle produzioni vinicole tutelate dal Consorzio. Camillo Pugliesi, Direttore del Consorzio, dichiara: "La DOC Sicilia è il simbolo di un territorio ricco di tradizioni, che sa coniugare innovazione e rispetto delle proprie radici. A Milano abbiamo avuto l'occasione di far degustare alcune delle eccellenze della viticoltura siciliana." L'evento ha visto anche momenti dedicati al dibattito e alla formazione, con talk, show cooking e premiazioni che hanno coinvolto chef rinomati, giornalisti e accademici. La candidatura della gastronomia siciliana a Patrimonio Mondiale dell'Umanità è stato uno dei temi centrali dell'incontro del 7 marzo alle ore 16:30, a cui hanno preso parte esperti del settore e personalità del mondo accademico. La presenza del Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia a Milano ha rappresentato un'occasione unica per promuovere la qualità enologica dell'isola e rafforzare il legame tra la viticoltura e il patrimonio gastronomico siciliano, in un anno che celebra la Sicilia come capitale del gusto in Europa.

(Fonte: Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia)

IL CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA RINNOVA LA PARTNERSHIP CON AIS SICILIA PER LA SESTA EDIZIONE DEL CONCORSO MIGLIOR SOMMELIER SICILIA

Il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia conferma anche quest'anno il proprio impegno nel sostenere la formazione e la valorizzazione dei sommelier siciliani, rinnovando la collaborazione con AIS Sicilia in occasione della sesta edizione del "Concorso Miglior Sommelier Sicilia". L'evento, che si concluderà con la serata finale e la premiazione a Taormina domenica 27 aprile 2025, rappresenta un appuntamento di grande prestigio per il mondo del vino siciliano. "Il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia" - sottolinea Giuseppe Figlioli enologo consigliere del cda del Consorzio - "è orgoglioso di contribuire alla crescita della nuova generazione di sommelier, sostenendo un evento che premia la professionalità e promuove l'eccellenza del vino si-

ciliano in Italia e nel mondo". Un'importante novità di questa edizione è l'anticipo della data del concorso, tradizionalmente fissata a ottobre, al mese di aprile. Questa scelta permetterà ai partecipanti di prepararsi con maggiore anticipo per il Concorso Miglior Sommelier d'Italia, previsto a novembre. Di conseguenza, anche le lezioni della Scuola Concorsi si terranno tra marzo e l'inizio di aprile, offrendo un percorso formativo approfondito in cui i concorrenti potranno migliorare le proprie competenze sulla degustazione e sulla conoscenza dei vini e delle aziende siciliane. Gli incontri saranno guidati da docenti di livello regionale e nazionale, con un appuntamento speciale tenuto dal Miglior Sommelier d'Italia. La collaborazione tra il Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia e AIS Sicilia si concretizza anche con una serie di iniziative volte ad arricchire il percorso formativo dei partecipanti. Tre cantine siciliane, appartenenti ad areali diversi dell'isola, apriranno le loro porte agli studenti della Scuola Concorsi, offrendo un'esperienza diretta sul territorio. Inoltre, verranno organizzate tre masterclass dedicate ai vitigni siciliani, con un focus particolare su Lucido, Grillo e Nero d'Avola, oltre a una selezione di vini rossi. In occasione della serata finale del concorso, il Consorzio fornirà i vini per una masterclass esclusiva, il cui programma è ancora in fase di definizione. Per celebrare il talento dei migliori sommelier siciliani, ai primi tre classificati saranno donate magnum di vini DOC Sicilia, grazie alla partecipazione di sedici aziende che hanno già aderito con entusiasmo all'iniziativa.

(Fonte: Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia)

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: IL SOAVE AL PROWEIN TRA FRESCHEZZA E LONGEVITÀ, TRA SUOLI BIANCHI E SUOLI NERI

Il Soave nelle sue differenti interpretazioni non ha fatto mancare la sua presenza al ProWein di Dusseldorf, fiera di riferimento per il mercato tedesco e per quello nordeuropeo, da sempre piazze strategiche per il grande vino bianco prodotto sulle colline

ad est di Verona. Questa fiera rappresenta una vetrina strategica per il vino Soave, un'occasione unica per presentare le diverse interpretazioni del bianco veronese e per incontrare operatori del settore provenienti da tutto il mondo. Etichette in mostra, bottiglie in primo piano, informazioni immediatamente reperibili. Questi gli elementi che il Consorzio ha scelto per raccontare il Soave, le donne e gli uomini che lo producono ai giornalisti e agli operatori di settore che qui potranno degustare liberamente e a loro agio per tutta la durata della fiera. Freschezza, longevità, suolo bianco (calcareo), suolo nero (vulcanico), sono stati gli elementi cardine attorno ai quali è ruotata l'attività divulgativa del Consorzio del Soave nelle tre giornate di ProWein dove erano attesi operatori, buyer internazionali e stampa specializzata. Fitto il calendario delle attività in programma per il Soave: l'esordio domenica mattina 16 marzo con la masterclass "Soave: the evolution from freshness to longevity", organizzata in collaborazione con ICE e rivolta a operatori di settore e sommelier, durante la quale si è posto l'accento sulla capacità evolutiva del vino Soave, ottimo se consumato d'annata ma in grado di sorprendere per la complessità che sa raggiungere dopo qualche anno di evoluzione in bottiglia. Sono seguiti poi una serie di incontri mirati e dedicati ai sommelier della Germania che, sotto la guida esperta di Filippo Bartolotta wine communicator e divulgatore, hanno visitato periodicamente lo stand del Consorzio e potuto dialogare con i produttori presenti. L'obiettivo è stato quello di rafforzare la conoscenza del vino Soave tra gli operatori tedeschi, sottolineando la sua unicità, sia se nato da suolo calcareo, sia se nato da suolo vulcanico, e la sua capacità di evolvere nel tempo. Infine una fitta agenda di incontri con la stampa internazionale di settore che ha confermato la propria presenza a Dusseldorf per l'edizione 2025. "Quello tedesco è un mercato importante per il Soave - ha sottolineato Cristian Ridolfi, Presidente del Consorzio di Tutela - e ProWein ne rappresenta la bandiera. Siamo consapevoli che siano in corso importanti cambiamenti sia a livello di mercati, sia a livello di appunta-

menti fieristici in Europa. Proprio per tale ragione riteniamo che sia strategico analizzare con ponderazione come evolve la situazione, tenendo sempre ben presente gli attuali trend di consumo che privilegiano vini bianchi, sapidi, freschi e dal moderato contenuto alcolico".

<https://www.ilsoave.com/news-it/il-soave-al-prowein-tra-freschezza-e-longevita-tra-suoli-bianchi-e-suoli-neri/>

IL SOAVE OSPITE AL CONVEGNO "I PAESAGGI TERRAZZATI VITICOLI E AGRICOLI DEL MOMBARONE"

In occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, istituita dal Ministero della Cultura nel 2016 con l'obiettivo "di promuovere la cultura del paesaggio in tutte le sue forme e sensibilizzare i cittadini sui temi ad essa legati", il Consorzio Tutela Vini del Soave ha portato la propria testimonianza, in qualità di "Patrimonio Agricolo di Rilevanza Mondiale" in Italia (GIAHS-FAO), al convegno "I paesaggi Terrazzati viticoli e agricoli del Mombarone" organizzato da Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina e dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, dall'Unione Montana Mombarone, dai Comuni di Borgofranco di Ivrea, Carema, Nomaglio e Settimo Vittone, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino. Le Colline Vitate del Soave, già inserite del Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico, sono ad oggi l'unico sito vitivinicolo italiano a fregiarsi del riconoscimento GIAHS (Globally Importance Agriculture Heritage System), Patrimonio Agricolo di rilevanza mondiale istituito dalla FAO. Il GIAHS sancisce un radicale cambiamento di visione nel comparto agricolo: si pone cioè l'uomo al centro del contesto agricolo, non più come soggetto che turba l'ecosistema esistente con una forma di agricoltura intensiva ma, al contrario, come artefice principale nel mantenimento della biodiversità e della conservazione del paesaggio. "Siamo onorati di portare il nostro contributo in un contesto così prestigioso - ha evidenziato

Igor Gladich, Direttore del Consorzio di Tutela - e di dare testimonianza di quanto la nostra zona di produzione sia nel tempo cresciuta in termini di consapevolezza e di visione rispetto al riconoscimento GIAHS che per tutti noi, oltre ad essere motivo di orgoglio, è anche sinonimo di impegno quotidiano per mantenere l'integrità del nostro paesaggio. Siamo infatti chiamati a vivere un tempo di grande cambiamento dove l'agricoltura non assurge più soltanto ad una funzione alimentare, per quanto nobile e vitale: l'agricoltura oggi, attraverso coloro che vi operano, è di fatto strumento per mantenere e conservare l'ambiente al cui interno sono calate le nostre stesse vite". In tal senso prosegue il lavoro del Consorzio di Tutela per favorire una crescente consapevolezza tra la base produttiva su più direzioni: favorire la diffusione della Pergola veronese quale forma di allevamento identitaria, rispetto ad altri sistemi; divulgare linee guida che permettano di ridurre il rischio di erosione, anche con l'impiego di nuove tecnologie; limitare l'introduzione di elementi e di materiali avulsi dal contesto storico tradizionale del Soave; proseguire col Sistema di difesa avanzata del Soave, grazie ad incontri tecnici settimanali per la gestione quotidiana del vigneto; promuovere un approccio rispettoso della propria identità paesaggistica, delle specificità e delle caratteristiche morfologiche; proseguire il lavoro per il mantenimento della biodiversità; attivare tavoli di lavoro relativi alla questione della gestione delle risorse idriche; favorire lo sviluppo di un turismo esperienziale fortemente connesso alla stagionalità, al vino e ai prodotti locali.

<https://7t6x1.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/SMJz09SDriOHWopiAARXlsoQBkPc/lmXle1x7j12>

CONSORZIO DI TUTELA VINI DEL TRENTINO: PROWEIN 2025, UN APPROCCIO SEMPRE PIÙ SELETTIVO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Dal 16 al 18 marzo, il Consorzio Vini del Trentino ha partecipato con una presenza strutturata a ProWein 2025,

uno dei principali appuntamenti fieristici mondiali dedicato al settore vinicolo. Con un'area espositiva di 368mq e la partecipazione di 10 aziende selezionate, il Consorzio ha puntato su una strategia mirata alla valorizzazione dell'identità vinicola trentina e al rafforzamento della sua presenza sui mercati internazionali. L'evento ha visto la partecipazione attiva del banco dell'Istituto Trentodoc, con un servizio di mescita dedicato ai vini delle aziende aderenti al marchio collettivo. La partecipazione alla fiera è stata resa possibile grazie al supporto di Trentino Marketing e della Provincia Autonoma di Trento, che hanno affiancato il Consorzio nell'organizzazione della trasferta e nella gestione operativa dello stand. ProWein 2025 ha registrato un calo significativo nel numero di espositori italiani, scesi da circa 1.400 a poco più di 800. Un trend dettato dalla crescente competitività di Wine Paris, che si sta affermando come il nuovo riferimento globale per il settore vinicolo. Questa dinamica ha portato ProWein a ridefinire il proprio ruolo, focalizzandosi sempre più sui mercati dell'Europa centrale e orientale, con una presenza marcata da buyer provenienti dai Paesi scandinavi. Nonostante questa evoluzione, l'evento ha confermato il proprio valore strategico, offrendo opportunità di networking con operatori selezionati e altamente profilati. La minore presenza di espositori ha reso più efficaci gli incontri d'affari, con un maggiore livello di approfondimento nei contatti avviati. Uno dei temi centrali emersi a ProWein è stato l'attuale rallentamento del mercato tedesco. La Germania, terzo mercato di importazione vinicola a livello mondiale con un valore di circa 1,4 miliardi di euro, ha visto nel 2024 una contrazione del 4,2% nei volumi e dell'8,4% in valore. L'Italia, pur mantenendo la leadership tra i Paesi esportatori di vino in Germania (675 milioni di euro nel 2024), ha subito un calo del 6% in volume e dell'8% in valore. Questi dati evidenziano una situazione complessa, influenzata dalla recessione economica che sta incidendo sul potere d'acquisto dei consumatori tedeschi. Per il settore vinicolo italiano, e in particolare per le denominazioni trentine, diventa cruciale adottare strategie

mirate per mantenere e rafforzare il proprio posizionamento in un mercato che resta di importanza strategica per il futuro. L'analisi della fiera e dei trend di mercato sottolinea la necessità di un approccio sempre più selettivo all'internazionalizzazione. Il Consorzio Vini del Trentino proseguirà il proprio lavoro per comprendere le reali potenzialità di sviluppo delle proprie denominazioni sui mercati esteri, valutando attentamente le risorse e gli investimenti necessari per garantire un export sostenibile e duraturo. In questo scenario, il Consorzio ribadisce il proprio impegno nel supportare le aziende trentine nel processo di internazionalizzazione, fornendo strumenti di analisi, accompagnamento e visibilità nei contesti fieristici di maggiore rilevanza. L'obiettivo rimane chiaro: valorizzare il patrimonio vitivinicolo trentino, coniugando tradizione, sostenibilità e innovazione, per affrontare con successo le sfide del mercato globale.

(Fonte: Consorzio
di Tutela Vini del Trentino)

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: I DAZI SUL VINO EUROPEO UN PERICOLO PER LA VALPOLICELLA E IL MADE IN ITALY

"L'annuncio dell'amministrazione statunitense di applicare dazi del 25% su tutte le esportazioni europee, e dal 2 aprile, su quelle agricole, - spiega Christian Marchesini, Presidente del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella - rappresenta una grave minaccia per il settore vitivinicolo italiano e non solo, anche per la Valpolicella naturalmente. Gli Stati Uniti sono infatti il nostro primo mercato di esportazione fuori dall'Unione Europea (qui finisce oltre l'11% del nostro prodotto) insieme al Canada e questa decisione rischia di compromettere una filiera che vale complessivamente circa 1,9 miliardi di euro per il vino italiano. Si tratta di un errore strategico, non solo per i produttori italiani, ma anche per il mercato americano, che vedrebbe un drastico aumento dei prezzi e una possibile riduzione dell'offerta di vini di qualità. Già nel 2019 abbiamo vissuto gli effetti di politiche simili, con im-

patti devastanti sul nostro comparto. Chiediamo quindi al Governo italiano e alla Commissione Europea di intervenire con urgenza attraverso la diplomazia economica per scongiurare questa decisione. Allo stesso tempo, è fondamentale rafforzare il dialogo con i nostri partner commerciali negli Stati Uniti per trovare soluzioni che tutelino un settore chiave del Made in Italy. Il vino della Valpolicella è sinonimo di eccellenza e tradizione, e non può diventare vittima di una guerra commerciale che danneggia tutti."

<https://www.consorziovalpolicella.it/dazi-usa-sul-vino-europeo-un-pericolo-per-la-valpolicella-e-il-made-in-italy/>

LA VALPOLICELLA STREGA IL MERCATO TEDESCO: SOLD OUT ALLA PROWEIN

Si è chiusa all'insegna di una moderata fiducia la trasferta del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella al ProWein, nell'ambito del programma "Quality Heritage of Europe". A fare la parte del leone nei matching b2b con le 26 aziende della collettiva e nei due workshop tematici su vini della denominazione, in abbinamento al Parmigiano Reggiano (partner del progetto), sono stati proprio gli operatori e i buyer tedeschi. Un segnale che conferma la centralità della Germania nella geografia dei mercati di riferimento per i vini della Valpolicella. Sold out anche l'evento fuori salone all' Hotel Schnellemburg con oltre 100 partecipanti tra operatori e wine-lover. Ora l'attesa si sposta su Vinitaly (pad. 8 H2-H3 e H4 -Veronafiere, 6-9 aprile), dove il Consorzio proseguirà le celebrazioni per il suo centenario.

<https://www.agricultura.it/2025/03/18/la-valpolicella-strega-il-mercato-tedesco-alla-prowein-sold-out/>

CONSORZIO VALTÈNESI: LA PRIMA DEL VALTÈNESI 2025, OCCASIONE IMPERDIBILE PER DEGUSTARE LE NUOVE ANNATE

Il Consorzio Valtènesi ha organizzato "La Prima del Valtènesi", un evento esclusivo dedicato ai titolari e agli operatori del settore HORECA. Un'occasione imperdibile per degustare i

Valtènesi - Riviera del Garda Classico DOC della nuova annata e diventare ambasciatori di queste eccellenze nella prossima stagione. Per offrire a tutti gli operatori la possibilità di partecipare, l'evento si è svolto su quattro giornate, da lunedì 10 a giovedì 13 marzo, presso la Casa del Vino Valtènesi a Puegnago del Garda. L'ingresso gratuito ha consentito ai partecipanti di assaporare liberamente i vini di 40 cantine del territorio. Si è trattato, dunque, di una straordinaria opportunità di incontro e degustazione.

<https://casadelvinovaltenesi.it/laprima2025/>

CONSORZIO TUTELA VINI VESUVIO: IL CONSORZIO PRESENTA IL PROGETTO VESUVIOWAY

Giovedì 3 aprile alle ore 18.30, presso il palazzo Mediceo di Ottaviano (NA), il Consorzio Tutela Vini Vesuvio presenta il progetto VesuvioWay destinato ad operatori del turismo e appassionati. VesuvioWay è il portale che unisce operatori del turismo e viaggiatori appassionati, per vivere la storia e la bellezza della provincia di Napoli attraverso percorsi ed esperienze autentiche. Obiettivo del progetto è esportare la cultura del paesaggio del Vesuvio e creare un punto d'incontro e di riferimento attraverso la promozione di esperienze turistiche autentiche in loco e online, allo scopo di renderle più accessibili e fruibili ai clienti. Sulla piattaforma Vesuvio Way è possibile prenotare esperienze nei luoghi dove la bellezza e la storia caratterizzano le proprie radici. "Crediamo che conoscere un territorio e le sue risorse sia una vera esperienza. La bellezza di un territorio rispecchia la passione di chi lo vive e le emozioni di chi lo visita", sottolineano i promotori dell'iniziativa. VesuvioWay è un progetto di BioTerritorio intelligente che va oltre l'esperienza dei distretti monotematici, allo scopo di definire un modello che promuova l'attuazione di pratiche concrete, di cooperazione per lo sviluppo, l'adozione e la diffusione di innovazioni per la gestione sostenibile delle risorse del territorio culturale locale e la tutela della biodiversità.

<https://mailchi.mp/53e759c4bf12/destinazione-vesuvio-invito?e=c191f92b8d>

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO:

IL CONSORZIO TORNA A DUSSELDORF PROTAGONISTA ALLA PROWEIN. LA GERMANIA È IL PRIMO PAESE PER L'EXPORT

Il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, dopo la prima uscita internazionale con la fiera di Parigi, è tornato alla ProWein di Dusseldorf e nei padiglioni della fiera tedesca dove è stato presente con uno stand collettivo (Halle 15 Stand E41) con decine di etichette in degustazione al banco consortile e numerose aziende presenti in forma diretta. La grande novità di questa edizione è venuta dalle prime etichette del Vino Nobile di Montepulciano "Pieve", il nuovo disciplinare in commercio da questo mese già presentato in anteprima alla stampa internazionale in occasione della recente Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano. "Se Parigi è stata per il Consorzio una gradita novità nel panorama fieristico internazionale, torniamo a Dusseldorf forti di una quota di mercato importante su questo Paese - ha dichiarato il Presidente del Consorzio del Vino Nobile, Andrea Rossi, in vista dell'evento - la Germania nel 2024 tuttavia ha perso lievemente rispetto all'anno precedente, a maggior ragione dobbiamo puntare su questo storico appuntamento". Quelli di ProWein sono stati tre giorni di contatti diretti pronti a scoprire le ultime annate in commercio, il Nobile 2022 e la Riserva 2021. Inoltre, grazie ad un intervento dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE), una delegazione di buyer internazionali è stata accompagnata in due momenti da due grandi esperti di vino italiano, il giornalista Filippo Bartolotta e il Master of Wine Gabriele Gorelli. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di avvicinare la denominazione attraverso il Consorzio. La Germania continua ad essere il primo mercato del Nobile con il 37% della quota esportazioni anche se rispetto al 2023 ha perso un punto percentuale. In crescita continua, anche rispetto al 2023, è il mercato degli Stati Uniti arrivando a rappresentare

il 28% dell'export del Vino Nobile di Montepulciano. Continua la tendenza di crescita del Canada che da solo vale circa il 5% delle esportazioni. Il 2024 in generale è stato un anno positivo in valore per il mercato del Vino Nobile di Montepulciano. Per quanto riguarda l'export lo scorso anno ha rappresentato il 65,5% (nel 2023 era stato il 66%), mentre il restante 34,5% viene commercializzato in Italia. Continua la tendenza di crescita degli ultimi anni la vendita diretta in azienda che nel 2024 ha ormai superato il 35%. Per quanto riguarda il mercato nazionale, inoltre, le principali vendite sono registrate in centro Italia (62%) e in particolare in Toscana per il 42%. Al nord viene venduto il 33% e al Sud il 5,30%. Per quanto riguarda l'estero si assiste a una torta divisa a metà tra Europa e paesi extra UE. In America (tra Nord e Sud) va il 35% dell'export, in Europa (esclusa Italia) il 29,2%. Un dato davvero significativo è la fetta di mercato del Vino Nobile di Montepulciano a marchio bio che nel panorama italiano vale il 44,7% delle vendite, mentre a livello internazionale rappresenta oltre il 50% delle vendite complessive.

(Fonte: Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano)

DAZI USA: IL CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO SCRIVE AI MINISTRI LOLLOBRIGIDA, TAJANI E URSO

Una lettera aperta indirizzata ai Ministri Francesco Lollobrigida (Agricoltura), Antonio Tajani (Esteri) e Adolfo Urso (Made in Italy) per chiedere attenzione e sostegno per le imprese vitivinicole del territorio sulla questione dei dazi minacciati dal Governo Trump che potrebbero incidere fino al 200% del prezzo del vino, stando alle ultime notizie. È in sintesi il contenuto della missiva partita venerdì 21 marzo a firma del Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi. "Questo dazio potrebbe avere un impatto devastante sul settore vinicolo italiano e sulla nostra denominazione che è una delle più storiche in Italia che a oggi su una totalità di circa 10 milioni di bottiglie annue, esporta nel mercato americano il 35%", si legge nella missiva che

continua con preoccupazione "l'introduzione di questa misura metterebbe in seria difficoltà i nostri produttori che da anni investono in promozione proprio in questo mercato". La lettera firmata dal Presidente Andrea Rossi si conclude con un vero e proprio appello ai responsabili del Governo italiano: "alla luce di queste riflessioni si chiede un intervento tempestivo e deciso da parte delle istituzioni italiane ed europee per scongiurare l'applicazione di tali misure; è necessario avviare un dialogo costruttivo con le controparti americane per tutelare il nostro settore che rappresenta non solo un'eccellenza del made in Italy ma anche una componente essenziale della nostra economia". Tra le proposte del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano anche quella di accelerare la ratifica di accordo di libero scambio attraverso il Mercosur, al momento bloccato, e di eventuali altri accordi internazionali, oltre anche alla necessità di semplificare l'utilizzo di fondi OCM ormai ingessati dal forte peso burocratico richiesto. Quello degli Stati Uniti è un mercato in forte crescita per il Vino Nobile di Montepulciano e anche rispetto al 2023 ha rappresentato un incremento raggiungendo quota 35%. Soprattutto negli ultimi anni, anche grazie alle operazioni di OCM, il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano ha investito moltissimo in promozione in questo Paese che oggi, se i dazi andassero a regime, potrebbe perdere una forte quota di vendite. Il 2024 in generale è stato un anno positivo in valore per il mercato del Vino Nobile di Montepulciano. Per quanto riguarda l'export lo scorso anno ha rappresentato il 65,5% (nel 2023 era stato il 66%), mentre il restante 34,5% viene commercializzato in Italia. Continua la tendenza di crescita degli ultimi anni la vendita diretta in azienda che nel 2024 ha ormai superato il 35%. Per quanto riguarda il mercato nazionale, inoltre, le principali vendite sono registrate in centro Italia (62%) e in particolare in Toscana per il 42%. Al nord viene venduto il 33% e al Sud il 5,30%. Per quanto riguarda l'estero si assiste a una torta divisa a metà tra Europa e paesi extra Ue. In America (tra Nord e Sud) va il 35% dell'export, in Europa (esclusa Italia) il 29,2%. Un dato dav-

vero significativo è la fetta di mercato del Vino Nobile di Montepulciano a marchio bio che nel panorama italiano vale il 44,7% delle vendite, mentre a livello internazionale rappresenta oltre il 50% delle vendite complessive.

<https://agricolae.eu/dazi-usa-il-consorzio-del-vino-nobile-di-montepulciano-scrive-ai-ministri-lollobrigida-tajani-e-urso/>

GRANDE SUCCESSO PER "MAREMMMA, LA NATURA DEL VINO"

Oltre mille persone, tra professionisti e appassionati, hanno partecipato alla sesta edizione di "mareMMMa, la Natura del vino" andata in scena nell'ormai tradizionale location del salone centrale del Granaio Lorenese di Spergolaia. È stata davvero un'edizione da record, con un'incredibile selezione delle referenze di tutte le DOC e DOCG della Maremma Toscana - Maremma Toscana, Montecucco e Morellino di Scansano -; presenti ben 123 Aziende con 587 etichette in degustazione. L'evento è stato fortemente voluto dai rispettivi Consorzi di Tutela e il riscontro da parte del pubblico ha confermato che si tratta ormai di un appuntamento consolidato e unico nel suo genere per la vasta e variegata proposta di etichette. L'idea è di replicare in autunno a Firenze riproponendo il format di successo del Granaio ad Alberese, proprio per soddisfare le tante richieste da parte di enotecari, ristoratori, sommelier e distributori. La sinergia tra i Consorzi delle tre Denominazioni sta portando il settore ad interessarsi sempre di più a questo territorio vitivinicolo dove terroir e climi estremamente diversi si ritrovano nelle sfaccettature dei vini rossi, bianchi e rosati.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Maremma Toscana, Consorzio Tutela Vini Montecucco, Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

I TRE CONSORZI DEL PROSECCO SCRIVONO AL MINISTRO LOLLOBRIGIDA MANIFESTANDO PREOCCUPAZIONE PER I DAZI USA

Il timore per i dazi Usa hanno indotto in questi giorni diverse realtà consorziali ad esprimere alle Istituzioni il timore circa gli effetti che tariffe come quelle annunciate dall'Amministrazione Trump possono provocare alle produzioni vitivinicole di qualità. A queste istanze si unisce quella avanzata al Masaf dai tre Consorzi dei Prosecco. In un testo, accompagnato da dati, che simboleggiano la gravità della situazione, come scrivono Giancarlo Guidolin (Prosecco DOC), Franco Adami (Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG) e Michele Noal (Vini Asolo Montello). "Signor Ministro, le inviamo la presente su sollecitazione del nostro sistema produttivo che da alcuni giorni sta assistendo alla sospensione delle spedizioni di Prosecco DOC, Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG e Asolo Prosecco DOCG verso il mercato statunitense. La preoccupazione degli importatori è determinata dalla minaccia del Presidente Donald Trump di imporre dazi molto pesanti sulle nostre produzioni. La scelta di congelare gli ordini è stata determinata dall'incertezza che si vive oggi, anche in assenza di un provvedimento dell'amministrazione americana, considerato che i nostri vini - impiegando diverse settimane per giungere negli Usa - potrebbero vedere lievitare i dazi fino al 200% "on the water", ovvero proprio lungo il percorso tra l'Italia e l'America, rischiando di mettere in crisi gli stessi nostri importatori, senza contare le gravissime ripercussioni sulle aziende mittenti". I dati nella lettera spiegano bene la situazione: "il solo Prosecco DOC esporta negli Usa circa 130.000.000 di bottiglie, pari a circa il 23% dell'export dell'intera denominazione, volumi che generano un fatturato alla produzione di circa 500 milioni di euro; il Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG esporta oltre 3.500.000 di bottiglie che vanno ad occupare solo ed esclusivamente il settore più qualificato di consumo,

ovvero l'Horeca, garantendo la più elevata fascia di prezzo; anche per la DOCG Asolo Prosecco gli Stati Uniti rappresentano uno dei principali mercati di destinazione: la denominazione, nel suo complesso, esporta circa il 75% della sua produzione che lo scorso anno si è attestata su 32.000.000 di bottiglie". Il venir meno di un mercato simile, scrivono i tre Consorzi, "comporterebbe la necessità di individuare Paesi alternativi ove andare a collocare queste produzioni e, nell'emergenza, questo comporterebbe di sicuro una pesante contrazione del valore, con ripercussioni per le nostre aziende, sia in termini economici che sociali. Certi che comprenderà la gravità della situazione, auspichiamo un Suo intervento affinché si attuino adeguate azioni - a livello nazionale e comunitario - tese a risolvere il problema", conclude la lettera.

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, Consorzio Tutela Vini Asolo Montello)



AGENDA APPUNTAMENTI

6-9 APRILE 2025

VERONA - FEDERDOC RINNOVA
LA SUA PRESENZA AL VINITALY

In arrivo il Vinitaly, una delle più importanti fiere internazionali dedicate al mondo del vino. Anche quest'anno FEDERDOC non farà mancare la sua presenza presso lo Stand C7 nel padiglione Lombardia (Palaexpo).

<https://www.facebook.com/Federdoc/videos/623404307120146>

28 APRILE 2025

ONLINE - NUOVO
APPUNTAMENTO CON IL CORSO
DI FORMAZIONE EQUALITAS
SU RECLUTAMENTO E LAVORO
EQUO NEL SETTORE VITIVINICOLO

In collaborazione con il Consorzio Tutela Vini Caserta, Sannio Consorzio Tutela Vini, Consorzio Tutela Vini Vesuvio e Stronger Together, EQUALITAS organizza il prossimo 28 aprile il corso di formazione online "Reclutamento e Lavoro Equo nel Settore Vitivinicolo italiano". Reclutare manodopera in modo responsabile e mitigare i rischi di sfruttamento lavorativo sono pratiche sempre più importanti a livello globale, anche nel settore vitivinicolo. Durante l'incontro verranno presentati gli strumenti creati da Equalitas e Stronger Together per sostenere le aziende vitivinicole nell'implementazione di sistemi di gestione respon-

sabile della manodopera (politiche, procedure, registri, comunicazione, formazione e monitoraggio) e attività immediate, a medio e lungo termine, che scoraggino e affrontino i diversi tipi di sfruttamento e lavoro forzato.

Verrà affrontata anche l'imminente Direttiva Europea sulla Due Diligence e come questa interesserà il monitoraggio dei potenziali impatti negativi sui diritti umani lungo tutta la filiera. L'incontro è rivolto a: responsabili acquisti/risorse umane/sostenibilità di aziende vitivinicole e a proprietari/gestori di piccole e medie aziende agricole.

<https://www.equalitas.it/2025/03/25/reclutamento-e-lavoro-equo-nel-settore-vitivinicolo-italiano-5/>

8-13 GIUGNO 2025

TOKYO AND OSAKA - MISSIONE
AGRI-FOOD BUSINESS UE IN
GIAPPONE

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe Hansen visiterà il Giappone dall'8 al 13 giugno 2025, accompagnato da una delegazione aziendale di alti rappresentanti del settore agroalimentare dell'UE. Lo scopo di questa visita è facilitare le esportazioni di prodotti agricoli e bevande europee in Giappone ed espandere la loro presenza su questo mercato. La Commissione invita anche i rappresentanti del settore vino a presentare domanda di partecipazione entro il 9 febbraio 2025.

https://agriculture.ec.europa.eu/events/eu-agri-food-business-delegation-japan-2025-06-08_en